* Anno 114 Numero 175 *

LA STAMPA

* Mercoledì 13 Agosto 1980 *

A PAGINA 4

VARSAVIA

Uno sciopero blocca gli autobus; la città è rimasta paralizzata. Agitazioni in 200 fabbriche polacche

A PAGINA 15

CALCIO

Inchiesta tra gli allenatori sulla novità del prossimo campionato: cinque giocatori (invece di tre) in panchina

di Giorgio Barberis

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65641 - Selezione passante telefono 65.66 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.65) Telex 221121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna rocentrale alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. [illegible] - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera lire 1.30; Svizzera Ticino lire 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 229.826; Bolzano, via Portici 90/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 40×45, per feriali; posizione o data di rigore tariffe indicate in perenissi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi la rubrica ve - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Drammatico annuncio nella notte alla Convenzione democratica

Kennedy agli amici in lacrime «Ha vinto Carter, mi ritiro»

Il senatore non è riuscito a rovesciare l'esito delle primarie: era necessario cambiare il regolamento del congresso - Colloquio telefonico tra i due rivali - Stasera arriva il presidente, rimasto a Camp David: Ted salirà con lui sul podio? - L'intesa tra i due candidati è essenziale per le sorti dei democratici, in crisi di fronte all'unità dimostrata dai repubblicani

New York. Il senatore Edward Kennedy, con la moglie Joan, annuncia il suo ritiro dalla «nomination» democratica (Tel. Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Ted Kennedy ha ritirato la sua candidatura alla presidenza. Forte di una netta maggioranza, Jimmy Carter accetterà domani sera la nomina del partito democratico. Il prossimo novembre affronterà il candidato repubblicano Reagan in una delle elezioni più incerte della storia americana. La notizia del ritiro di Kennedy è scoppiata come una bomba alla *Convention*. Sebbene inevitabile, non era attesa sino a stasera o domani. Il Senatore ha preso la decisione subito dopo aver conosciuto l'esito della votazione sulla procedura, una specie di referendum sul Presidente.

Il dramma di Kennedy si è concluso nel giro di un'ora. Il regolamento del Congresso stabiliva che i delegati votassero come nelle *primarie*. Il Senatore ha proposto che fossero liberi di scegliere *«secondo coscienza»*. C'è stato un ballottaggio, insistono alle 19,45. Si è subito capito che il Senatore sarebbe stato sconfitto. Quando la delegazione di New York, a lui favorevole, ha chiesto di pronunciarsi nel turno successivo, ogni speranza per Kennedy è crollata. Prima ancora delle 20,30, Carter aveva la conferma che la maggioranza dei delegati rimaneva a lui favorevole. Il conteggio finale è stato di 1936 voti a 1390 per il Presidente.

Kennedy, che aveva seguito gli eventi alla televisione dal suo quartiere generale al Waldorf Astoria, non si è fatto attendere a lungo. Alle 22 circa si è presentato ai suoi elettori, molti dei quali in lacrime. *«Il presidente Carter ha ottenuto una grande vittoria* — ha dichiarato —. *Sono realista, so che cosa significa. Gli ho telefonato* — ha aggiunto — *per congratularmi con lui. Il mio tentativo di ottenere la candidatura è finito. Non sottoporrò il mio nome alla* Convention. *Non abbandonerò però la lotta per il partito democratico* — ha proseguito —. *Mi auguro che i delegati appoggino il mio programma. Esprimerò i miei timori per l'economia, che sono stati alla base della mia campagna elettorale»*.

Carter, rimasto orgogliosamente a Camp David a preparare il discorso d'accettazione della nomina, non ha fatto commenti. Non si sa che cosa i due uomini si siano detti al telefono. Ma il vicepresidente Mondale, il direttore della Casa Bianca, Hamilton Jordan, i leaders del partito hanno elogiato tutti il Senatore per il suo comportamento. *«Non dubito* — ha asserito Mondale — *che egli accoglierà le nostre istanze di unità. Il fosso che ci separa è facilmente colmabile. Siamo legati dalle idee e dal confronto con i repubblicani»*. Nella notte i consiglieri dei due rivali si sono riuniti alla ricerca di un accordo.

Il dramma, tra lunedì sera e ieri mattina, è passato così da un conflitto talora feroce a un negoziato diffidente. Da un'intesa, hanno molto da guadagnare sia Carter sia Kennedy. Il presidente sa che senza l'appoggio dei kennediani non può vincere le elezioni: essi controllano i sei o sette Stati industriali più popolosi d'America, in cui Reagan ha raccolto molti consensi. Kennedy è consapevole che il partito non gli perdonerebbe una frattura: se vuole la presidenza nell'84 (ma c'è l'inquietante presenza di Mondale sulla sua strada) deve seguire oggi le regole del gioco.

L'intesa condiziona anche problemi che trascendono le personalità dei due rivali. La sua assenza i democratici non avrebbero prospettive di successo contro un partito repubblicano che è all'apice della popolarità. La coalizione formata 48 anni fa da Roosevelt si scioglierebbe. Per certe istituzioni, come i sindacati, sarebbe una svolta negativa. Con un compromesso non poticcio, ma concreto, operativo, Carter e Kennedy respingerebbero l'offensiva di Reagan. Il risultato delle elezioni sarebbe molto più incerto. Come dice l'ex presidente Ford, la partecipazione del candidato indipendente Anderson potrebbe addirittura creare un'*impasse*.

Qualche giornale americano, sulla scia delle reazioni emotive di lunedì notte, ha scritto che il regno di *Camelot*, il mitico paradiso in terra di Re Artù, è ormai finito. *Camelot* è un musical in programma a Broadway, legato nel ricordo degli americani a John Kennedy, il presidente assassinato nel '63, alla nuova frontiera, ai sogni del dopoguerra. Questi giornali possono avere ragione per quanto riguarda le sorti individuali del Senatore, non per ciò che egli rappresenta. Il kennedismo è sempre vivo e vitale, e i carteriani capiscono di dover lo accettare.

Il primo indizio della possibilità di un'alleanza tra Carter e Kennedy è atteso dalle discussioni dei due *ostaggi* sui temi economici. Ieri sera il Senatore ha pronunciato un discorso vigoroso, limitando le sue critiche al Presidente e attaccando i programmi dei repubblicani. Kennedy offre rimedi poco graditi da Carter: razionamento della benzina e controllo dei prezzi e dei salari per frenare l'inflazione, stanziamenti di 12 miliardi di dollari in lavori pubblici per aiutare i disoccupati; si differenzia anche sulla strategia nucleare e sul Terzo Mondo. Ieri sera il Senatore ha pronunciato un discorso vigoroso, limitando le sue critiche al Presidente e attaccando i programmi dei repubblicani. Kennedy offre rimedi poco graditi da Carter: razionamento della benzina e controllo dei prezzi e dei salari per frenare l'inflazione, stanziamenti di 12 miliardi di dollari in lavori pubblici per aiutare i disoccupati; si differenzia anche sulla strategia nucleare e sul Terzo Mondo. Ieri sera il Senatore ha pronunciato un discorso vigoroso, limitando le sue critiche al Presidente e attaccando i programmi dei repubblicani. Kennedy offre rimedi poco graditi da Carter: razionamento della benzina e controllo dei prezzi e dei salari per frenare l'inflazione, stanziamenti di 12 miliardi di dollari in lavori pubblici per aiutare i disoccupati; si differenzia anche sulla strategia nucleare e sul Terzo Mondo. Ieranno i discorsi dei carteriani, in programma stasera, a indicare i progressi realizzati.

Il Congresso non può perciò considerarsi chiuso nella sostanza, anche se privato della spettacolare contesa tra *«l'iraniano»* della Georgia e l'ultimo esponente della più gloriosa dinastia politica d'America. Stasera è previsto l'arrivo del Presidente. Se domani Kennedy salirà sul podio e gli si metterà al fianco, sarebbe chiara a tutti la comune volontà di *«creare un partito degli Anni Ottanta»* e di superare gli ostacoli che si frappongono alla conquista della Casa Bianca.

L'analisi dell'ultima campagna elettorale dirà probabilmente che Kennedy è stato eliminato dallo scandalo di Chappaquiddick e Carter è stato scelto perché non esistevano alternative allettanti ed era l'uomo in carica. Le previsioni non possono essere altrettanto categoriche: il Presidente è afflitto da mali nazionali, come l'inflazione e la recessione, e da mali personali come il «Billygate»; è tuttora in un clima di confronto con l'Urss e d'incomprensione con gli alleati; non riesce a proiettare l'immagine di capo risoluto ed efficace.

Quanto al Congresso, che si svolge nel disordine e nella negligenza, i democratici si augurano che sia come quello del '48: un tonico per il partito in crisi. Le loro fortune erano però affidate allora a un politico del calibro di Truman. La gente inoltre guardava avanti, non indietro. Adesso gli americani si fanno innanzitutto i conti in tasca. Mettono in rilievo che tra il '48 e il '79 il reddito delle famiglie raddoppiò ai termini reali, mentre dal '68 a oggi è rimasto stazionario. E pensano che un tempo, a differenza di ora, il nome America suscitava invidia.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Così si è infranto il sogno di Ted

Per farseli cambiare occorrono i documenti

I controlli sui 100 mila proteste, caos in banca

I cassieri minacciano lo sciopero - Il provvedimento dovrà essere revocato? - La Procura di Reggio Calabria tempestata di telefonate

ROMA — Signor procuratore, cosa aspetta a revocare il «blocco» delle 100 mila lire? Richieste di questo tenore stanno bombardando da ieri la Procura di Reggio Calabria. Si fanno vivi un po' tutti: giornali, studi legali incaricati dalle banche di analizzare a fondo il problema, e anche il Ministero di Grazia e Giustizia, sia pure solo per una cauta richiesta di informazioni.

Il fatto è che l'idea di sottoporre l'accettazione delle banconote di grosso taglio a condizioni-capestro (identificazione di chi offre il biglietto in pagamento, trascrizione dei numeri di serie e degli estremi del documento, «segnalazione all'autorità giudiziaria» se chi offre il danaro non si fa riconoscere) sta trasformando banche e uffici postali in altrettante piccole arene, arroventate dalle proteste dei clienti, dall'esasperazione dei cassieri, da questioni giuridico-costituzionali dibattute ad alta voce, dai tempi di ogni operazione, che si sono fatti lunghissimi. La gente comincia a rifiutare i «grossi tagli», a pretendere dichiarazioni firmate anche dalle banche, i commercianti storcono il naso. Nessuno accetta più biglietti da 100 mila lire, gli istituti di credito si dicono «preoccupati», i bancari, che non vogliono trasformarsi in poliziotti, minacciano scioperi.

Ma la Procura di Reggio sdegnosamente tace: il suo capo tuona dalle vacanze per bollare l'ennesima violazione del segreto istruttorio (che non si capisce come si sperasse di mantenere, visto che

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

In Italia ci sono 50 milioni di talpe

Chi comanda in Italia? E' venuto il momento di dare la risposta: a comandare è il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Carlo Bellinvia, il quale ha disposto che i biglietti da centomila lire possono essere versati in banca e presso un ufficio postale solo da chi si faccia identificare con certezza. Le generalità del presentatore e i numeri di serie della banconota saranno trascritti su appositi registri da consegnare ai carabinieri.

E' un provvedimento che equivale a mettere fuori corso i tagli da centomila, già da ieri non più graditi al pubblico come mezzo di pagamento. Chi ne ha, cerca di liberarsene al più presto; chi se ne vede offrire li rifiuta esigendone il cambio in altre pezzature.

Da un punto di vista giuridico il provvedimento è di dubbia legittimità, non essendo concepibile che il potere liberatorio di una moneta a corso legale sia annullato con ordinanza di un magistrato. Si può parlare di eccesso di potere: certo si è che in tutta Italia sta avvenendo una specie di rivoluzione.

Il procuratore di Reggio Calabria è stato mosso dal desiderio di colpire l'industria del sequestro di persona: a controllare uno per uno tutti i detentori di biglietti da centomila, egli ha la speranza di risalire più facilmente a chi maneggia o ha maneggiato i soldi «sporchi» dei riscatti. Ma se i riscatti, da domani, fossero pagati in tagli differenti? Secondo logica, non ci sarebbe che da sottoporre anche i biglietti da cinquanta e poi da venti e infine da dieci alla medesima sorveglianza speciale, e a mano a mano i rapimenti diventerebbero impossibili affatto.

Anche la circolazione monetaria verrebbe praticamente abolita, ma questa è una conseguenza che il procuratore di Reggio Calabria non si è prospettata, come irrilevante rispetto ai preminenti fini della giustizia.

Nel suo candore ingenuo, egli si era invece prefisso di compiere «in segreto» l'intera operazione. Nessuno avrebbe dovuto darne notizia, le misure sarebbero state applicate all'insaputa di tutti, senza annunci sui giornali, sicché la stessa mafia dei rapimenti sarebbe stata colta di sorpresa. Il dottor Carlo Bellinvia si è pertanto infuriato: «Doveva tutto restare riservatissimo, ora è finito tutto. Altro che servizi segreti, qui lavoriamo tra quinte colonne, ci sono le talpe, si rischia tutto».

Ecco l'aspetto più sconcertante di questa storia: che il provvedimento sia arbitrario e illegale, parrebbe; che sia ridicolo, passi; che sia dannoso, massimamente; ma che ci sia un magistrato capace di immaginare che esso rimanga ignorato è francamente troppo, anche per chi in Italia comanda all'italiana.

Vittorio Gorresio

Ore di angoscia in un casale delle campagne di Roma

Per una notte 11 persone in ostaggio degli uccisori dei carabinieri a Viterbo

Lasciate libere solo il mattino dopo: sono tutte illese - I banditi dicono: «Siamo combattenti per il comunismo» - Poi costringono tre delle vittime a portarli a Roma con le auto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla tragica sparatoria di lunedì mattina, quando i banditi hanno ucciso i due carabinieri sulla via Cassia, alle porte di Viterbo, sono seguite altre ore cariche di dolore e paura provocate dagli assassini, i quali hanno sequestrato undici persone, fra cui quattro bambini. Si sono fatti accompagnare a Roma, tenendo gli ostaggi sotto la minaccia delle armi, e hanno trovato rifugio nella capitale, dove ora polizia e carabinieri stanno compiendo perquisizioni a tappeto.

Uno dei malviventi è gravemente ferito a una gamba, e la sua descrizione è stata diffusa in tutti gli ospedali, le cliniche, i posti di pronto soccorso del Lazio. *«Siamo combattenti per il comunismo»* è quanto i killers hanno detto agli ostaggi. *«Ma è una pista labile. Potrebbe essere un tentativo di fuorviare le indagini»*, sospettano gli inquirenti.

La sanguinosa sparatoria di lunedì è stata ricostruita con più esattezza. I banditi, che erano quattro, probabilmente venivano da Roma. Devono aver usato due auto, per raggiungere Viterbo: una «Ford Fiesta» e una «Renault». Alla banca dove hanno compiuto la rapina, dopo le 12, si sono recati a piedi. Le auto, parcheggiate poco distante, erano state rubate nella capitale. Per ritornare a Roma ed evitare i posti di blocco (ma le ragioni esatte ancora non si conoscono) i quattro hanno deciso di servirsi dei pullman di linea. E alla fermata che la pattuglia dei carabinieri li ha raggiunti.

Ecco la sequenza. Uno dei malviventi è già sull'autobus, seduto dietro al conducente, quando il brigadiere Cuzzoli e l'appuntato Colicchia lessa fermano un bandito chiedendogli i documenti. Questo fa per estrarre il portafoglio ma interviene un complice e ingaggia una colluttazione con il brigadiere. L'appuntato impugna la pistola e colpisce il terzo malvivente alla gamba. A questo punto scende dal pullman il quarto rapinatore e spara, uccidendo i due uomini in divisa.

Fra il terrore, le urla di panico dei viaggiatori e dei passanti, i quattro si allontanano. Dal proprietario di una «Citroen» si fanno consegnare le chiavi e riescono a fuggire. Più tardi, a circa un chilometro e mezzo, verrà ritrovata la macchina con all'interno larghe pozze di sangue.

Alle 17 i malviventi si presentano in un casale a dieci chilometri da Viterbo, in località Castel d'Asso, una zona archeologica. C'è, nei loro spostamenti, un vuoto di circa cinque ore durante le quali hanno usato anche la «Ford», abbandonata poi lungo la strada. Un'ora prima che i banditi arrivassero al casale, nella zona erano passati i carabinieri in perlustrazione. L'edificio è isolato. D'estate vi trascorre le vacanze un romano, Aldo Ferdinandi, con la famiglia.

I banditi fanno irruzione con le armi in pugno. Sembra (ma la circostanza non è sicura) che disponessero anche di bombe a mano. In casa ci sono donne, bambini. I malviventi chiedono cibo e medicinali per curare il ferito. Via via che gli altri componenti della famiglia rientrano, i banditi sequestrano anche loro imponendogli il silenzio. L'ultimo ad essere preso, verso le 18, è il suocero del signor Ferdinandi, che era andato a pescare.

Nel tardo pomeriggio, mentre il ferito continua a perdere sangue, due malviventi tengono a bada le undici persone ammassate nella casa mentre un altro bandito organizza una perlustrazione della zona. Si fa accompagnare da uno degli ostaggi sulla sua macchina. Giungono fino a Civitavecchia. Superano posti di blocco. Ritornano indietro. Alle 21 è fissata la partenza. Parte una carovana di tre auto, guidate da altrettanti ostaggi. Gli altri otto sequestrati vengono chiusi in una stanza. L'ordine è di tacere e non muoversi fino alle 6 del mattino.

Su un'auto sale il ferito con un bandito; i loro due complici prendono posto ciascuno su una vettura. Le tre macchine impiegano quattro ore per arrivare a Roma. All'una di notte si separano. Un'auto va alla stazione Termini. Un bandito fa scendere l'ostaggio e gli ordina di attendere senza dare l'allarme. Torna dopo una quarantina di minuti, a piedi, dicendogli che troverà la sua macchina a poche centinaia

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'inchiesta sulle ramificazioni fasciste che portano a Bologna

Scoppia a Parigi il caso Durand accuse alla polizia e al governo

DALLA REDAZIONE PARIGINA

PARIGI — Il «caso Durand» preoccupa le autorità francesi. I giornali ne parlano, nascono interrogativi inquietanti, si diffondono notizie ufficiose che il ministero degl'Interni provvede a smentire.

Paul Durand, 25 anni, ispettore di polizia, non svolgeva la sua attività di dirigente della Fane (Federazione di azione nazionale ed europea, d'ispirazione apertamente nazista) come un clandestino: aveva l'approvazione dei superiori? I movimenti di destra francesi godono di tali protezioni da consentire a un Durand di prestare servizio alle «Informazioni generali», uno degli uffici più delicati della questura parigina?

Eppure è lì che Durand ha lavorato, almeno fino al primo luglio. A quella data risulta trasferito alla polizia giudiziaria di Versailles, un ufficio periferico, con un incarico burocratico (servizio identità). Ma di questo trasferimento non fa cenno il primo comunicato del ministero degli Interni, quello di lunedì, che ha chiarito la «professione» di Durand, fino ad allora non precisata (e insospettata). E a Versailles pare che l'ispettore non abbia ancora preso servizio. Né lo prenderà, per ora. Lo stesso ministero, precisando l'identità di Durand, comunicava anche che egli era stato «sospeso», con un provvedimento che a Parigi è giudicato di rapidità eccezionale, come se si volesse mettere le mani avanti nel caso che l'inchiesta assumesse proporzioni più gravi. La sospensione, nella gerarchia dei provvedimenti disciplinari, viene dopo l'avvertimento, il biasimo, il biasimo con iscrizione sul libretto personale, e deve essere firmata dal ministro dell'Interno. Come è avvenuto.

La preoccupazione del governo, il timore che il «caso Durand» e le trame nere dell'estrema destra francese abbiano risvolti ben più seri delle nostalgiche riunioni in camicia nera, era tangibile ieri. Mentre le redazioni dei giornali francesi raccoglievano indiscrezioni su presunti interrogatori di Paul Durand (uno sarebbe stato effettuato ieri e si sarebbe protratto fino alle 15, un altro si sarebbe svolto lunedì), il ministero degl'Interni diramava una smentita: *«Durand è stato interrogato una sola volta, sabato, da parte dell'"Inspection générale des services", all'indomani dei provvedimento di sospensione, per trasgressione alle regole deontologiche della professione»*.

Che a Durand non sia attribuita nessuna responsabilità, né diretta né indiretta, con la strage di Bologna hanno voluto precisarlo le autorità francesi e i magistrati di Bologna: questi hanno spiegato che a loro interessano i collegamenti internazionali dell'estrema destra e che Durand può fornire indicazioni utili. Ma i due elementi che pochi giorni dopo la strage hanno reso di dominio pubblico il nome del francese sono stati ampiamente confermati: Paul Durand è stato in Italia a luglio e ha avuto contatti con *«amici politici»* (sono parole sue) italiani; conosceva Marco Affatigato, il giovane fascista italiano arrestato a Nizza su richiesta dei giudici bolognesi.

Durand ieri ha rilasciato dichiarazioni. All'agenzia francese «Ap» ha confermato il suo viaggio in Italia, dall'8 al 21 luglio scorso; ha detto di essere stato a Bologna e a Roma, di essersi incontrato con esponenti dell'estrema destra e del movimento sociale. Non ha però parlato della sua partecipazione al «campo Hobbit», un campeggio organizzato da Pino Rauti a Prato d'Anaidonia, in Abruzzo. In un'intervista comparsa ieri sul *Quotidien de Paris* egli ha ammesso invece di essere stato presente al raduno fascista. La sua presenza non è stata individuata dalla nostra

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

«È segreta la vera pista sulla strage»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — C'è una pista importante, nelle indagini sulla strage di Bologna. Dice il giudice Luigi Persico, alla conferenza stampa non più quotidiana (il prossimo appuntamento con i giornalisti è per domani): *«Abbiamo concentrato il nostro impegno su una "cosa" che sembra promettente. Su di essa è impegnata tutta l'organizzazione del ministero degli Interni»*. Ma quale cosa, è segreto custodito con drastico impegno: *«Del lavoro essenziale che si sta facendo, non vi diremo nulla. E abbiamo fatto tutto il possibile, sensibilizzando i collaboratori con una disposizione scritta, perché nulla trapeli da altre fonti»*.

Le ipotesi, nel mistero, si moltiplicano, insieme con i nomi. Augusto Cauchi, capo della cellula nera di Arezzo, 28 anni, fuggito all'estero nel 1975, che si sospetta in contatto con i «guerriglieri di Cristo Re» spagnoli e che di recente si sarebbe incontrato con altri maggiorenti dell'eversione nera come Clemente Graziani, Stefano Delle Chiaie e Sandro Saccucci? Flavio Campo, braccio destro di Delle Chiaie (che fu a sua volta luogotenente del principe Borghese, fino alla sua misteriosa fine in Spagna) che si è stranamente costituito alle autorità italiane il 1° agosto, la vigilia dell'attentato? Seguendo gli annali del terrorismo nero si potrebbe continuare con altri nomi, ma è inutile, finché dalla magistratura bolognese non venga una conferma.

Una cosa appare chiara: la pista Affatigato, che aveva condotto a Nizza e alla Provenza, ospitale terra d'esilio per i reazionari fascisti, non è abbandonata, ma, dice il giudice Persico, *«non sembra convincente che non sia risolutiva»*. E' vero: l'alibi del giovane fa

Giorgio Martinat

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Gli iraniani arrestati a Roma

«Solo la magistratura può liberare i 22»

ROMA — *«La liberazione degli studenti iraniani dipende dalla magistratura»*. Alla Farnesina tagliano corto, ribadendo per l'ennesima volta di aver compiuto tutti i passi possibili per sbloccare una vicenda palesemente strumentalizzata. *«Non possiamo sovrapporci alla magistratura»* spiega un funzionario degli Esteri. E aggiunge: *«Purtroppo questa faccenda sembra gestita dagli studenti iraniani in contatto con la struttura parallela dei comitati islamici»*. Il governo di Teheran non si è infatti troppo sbilanciato. Lo sciopero della fame, l'irremovibilità dei giovani arrestati, si fa osservare, non sono nel resto un fatto nuovo. Si tratta di azioni clamorose già attuate negli Stati Uniti, a Londra e in alcuni Paesi asiatici.

Si ha la sensazione di una patata che col passare dei giorni sta diventando sempre più bollente e che i diretti interessati, a cominciare dalla magistratura, sarebbero ben lieti di togliersi al più presto dalle mani. Come? E' proprio sulle modalità di uscire dalla situazione che il «pasticciaccio» si complica. Il codice non lascia spazio a scappatoie: la falsa attestazione di generalità è un reato e come tale va perseguito. Si era pensato ad un sotterfugio: i 23 iraniani potevano essere scarcerati senza troppi problemi se il consolato fosse stato disposto a garantire sulla loro identità. Ma l'iniziativa si è arenata o, almeno per ora, non ha avuto seguito.

Paolo Lorefice, il pretore romano cui è affidato il caso, si è recato nel poRIAUmeriggio a Rebibbia e a Regina

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Preoccupata dichiarazione del ministro dell'Industria

Bisaglia: vigilare sulla lira

«Il minore apporto del turismo rappresenta una difficoltà non prevista» - Una stretta monetaria sarebbe pericolosa per l'economia

ROMA — *«Occorre vigilare attentamente sulla situazione valutaria. Alcuni fatti contingenti, come il ritardo della piena stagione estiva e la psicosi dell'insicurezza, rallentando il flusso turistico, rappresentano ulteriori difficoltà non previste, mentre c'è il pericolo che la difesa del cambio lira possa essere affidata prevalentemente, e non certo per scelta del governo, a misure di carattere monetario»*. L'invito a tenere gli occhi aperti sull'andamento della lira viene dal ministro dell'Industria, Bisaglia, il quale, alla vigilia della breve pausa di Ferragosto, ha voluto commentare l'attuale momento economico e politico.

Nelle parole di Bisaglia si coglie la conferma della crisi, si spera temporanea, dell'industria turistica, fonte d'ossigeno indispensabile per l'equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti. Maltempo, terrorismo e casi di banditismo sono all'origine del calo delle presenze straniere nel nostro Paese. Ad agosto e settembre si potrà recuperare qualcosa, ma la flessione delle entrate rischia ugualmente di ripercuotersi sulla stabilità del cambio.

L'unico mezzo di difesa, avverte Bisaglia, è per ora quello monetario, che alla lunga potrebbe portare ad una ulteriore stretta creditizia, con il conseguente pericolo della recessione. E questo perché, lascia intendere con una punta di polemica il ministro, al governo non è consentito di muoversi su altri fronti per combattere l'inflazione. Bisaglia non lo dice, ma il riferimento all'impossibilità di «raffreddare» la scala mobile ed il ritiro precipitoso del prelievo dello 0,50 degli stipendi è evidente.

Le sole note confortanti, sempre a detta del ministro dell'Industria, vengono dall'approvazione dei due decreti, *«con le positive modifiche apportate»* e dalla *«prontezza con cui si sono decise adeguate misure per i settori industriali in maggiori difficoltà»*.

Anche la situazione politica richiede una verifica a settembre. *«Abbiamo sempre affermato* — sostiene il ministro — *che senza automatiche traduzioni, la composizione delle giunte rappresenta un terreno essenziale di confronto: a questo continuiamo a guardare con estrema attenzione, non solo per il rapporto fra la dc e il psi, ma anche fra la dc, il pri, il psdi e il pli»*. Lo spirito di collaborazione fattiva fra i partiti della maggioranza *«consente qualsiasi verifica»*, anche se Bisaglia, rivolto agli «amici socialisti», si preoccupa del fatto che *«lo stato fisico del presidente del Consiglio è diventato elemento di valutazione politica»*.

e. p.

Il procuratore capo fulminato dai killers in via Cavour

La vedova del giudice di Palermo racconta le ultime ore del marito

Con lei sono stati interrogati i figli - L'indagine punta sulla connessione tra mafiosi e trafficanti internazionali di stupefacenti - La cantante arrestata era un corriere della droga?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — L'uccisione del procuratore capo Costa, una settimana dopo il delitto, è più che mai un rebus: il nuovo «giallo» palermitano rispetta le regole fisse; niente è certo ad eccezione della sempre più concreta possibilità che le indagini finiscano insabbiate.

Ieri mattina Aldo Guarino, il sostituto procuratore incaricato degli atti urgenti prima che la Cassazione affidi l'inchiesta al giudice di altro distretto (secondo quanto stabilito dall'articolo 60 del codice di procedura penale) è andato in via Carella. Qui — nell'alloggio del magistrato ucciso nell'agguato di mercoledì sera in via Cavour — ha avuto un lungo colloquio con la vedova ed i figli di Costa.

Sull'esito del colloquio non si sono appresi particolari. Com'era facile prevedere il dottor Guarino ha preferito l'assoluto rispetto del segreto istruttorio. Il sostituto, comunque, ha detto che la signora Costa, affranta, non è stata di molto aiuto. Uno solo è in pratica il particolare sul quale di più si è fissata l'attenzione. Riguarda gli ultimi movimenti del procuratore nella serata di mercoledì.

Il dottor Costa, poco prima di essere ucciso con cinque colpi di pistola era uscito da casa per fare due passi nel centro della città, vedere le novità in libreria (era un lettore aggiornato e meticoloso) e scambiare quattro chiacchiere con i conoscenti. Una abitudine che aveva maturato nei lunghi anni di permanenza al tribunale di Caltanissetta, sua città natale, da dove, percorsa la carriera, nel dicembre 1978 era stato trasferito a Palermo. E a Caltanissetta Costa era solito trascorrere gran parte del tempo libero in una delle librerie dell'editore Salvatore Sciascia. «*Era l'occasione per discutere di tutto, per approfondire le cose della Sicilia*» ricorda adesso con rimpianto l'editore.

E le indagini? «*C'è davvero ben poco*» ammettono sia in questura che al Gruppo Palermo dei carabinieri e nella caserma della legione della Guardia di Finanza.

Il giudice istruttore Giovanni Falcone che indaga sulle connessioni tra mafiosi e trafficanti internazionali di droga (recentemente il procuratore Costa aveva passato a Falcone l'istruttoria su 77 persone, 36 delle quali sono in carcere per associazione a delinquere finalizzata al commercio degli stupefacenti), lei ha controllato alcuni dettagli anche alla luce delle dichiarazioni che in tre ore di interrogatorio nel carcere di Rebibbia a Roma gli ha reso lunedì Esmeralda Ferrara, 23 anni, la cantante di Bagheria, che, al settimo mese di gravidanza, conta di ottenere presto la libertà provvisoria già richiesta al magistrato dai suoi legali, gli avvocati Diego Guilo e Francesco Musotto.

La giovane donna è tra i 77 accusati di appartenere al «giro» della mafia e della droga. Il suo arresto era stato voluto proprio dal procuratore Costa e il mese scorso, arrivando alla stazione Termini proveniente da Firenze, la ragazza era stata bloccata dai militari della Finanza.

La Ferrara non è sposata. Il figlio l'attende (a quanto pare) da Filippo Ragusa, un siculo-americano che oltre ad avere un panificio di Brooklyn afferma di essere presagent di cantanti e talent-scout di artisti e fantasisti. E' con queste qualifiche che nel 1977 conosciuta Esmeralda, aveva stipulato con lei un contratto per un compenso di 300 dollari il mese.

La giovane artista, che si esibiva nella discoteca newyorkese «Dionigi», su decisione degli investigatori della «Dea» (Drug Enforcement Administration, l'ente che negli Stati Uniti è preposto alla lotta agli spacciatori di droga), venne posta sotto sorveglianza: ben presto la polizia italiana si è convinta che la Ferrara è stata ripetutamente utilizzata come corriere ed abbia portato al di là e al di qua dell'oceano consistenti partite di eroina e cocaina.

L'indagine su un personaggio in apparenza secondario come la giovane cantante conferma in ogni caso che l'ambito delle indagini sull'omicidio del procuratore Costa è sempre ristretto all'ambiente della mafia e della droga.

Un «giro» sul quale Gaetano Costa aveva puntato la propria attenzione. I killers l'hanno ucciso facendogli fare la stessa fine di quanti, prima di lui, avevano provato la stessa strada, a cominciare dal vice questore Boris Giuliano, il capo della Squadra Mobile palermitana assassinato l'anno scorso a Palermo che più di ogni altro, da qualche tempo, aveva dichiarato guerra ai trafficanti e ai membri delle cosche siciliane e delle «famiglie» americane di «Cosa nostra».

a. r.

Articolo del "Times"

"In Italia un senso di frustrazione"

LONDRA — Facendo il punto sulla situazione politica italiana all'inizio del consueto periodo di vacanze estive dei partiti, il *Times* ha scritto ieri, in un articolo di prima pagina, che «*un'atmosfera avvelenata pervade le relazioni politiche*» nel Paese. Il giornale afferma che l'opinione pubblica italiana è attanagliata da un «*profondo senso di frustrazione*» sia per le oscure previsioni economiche nazionali sia per l'attentato terroristico di Bologna.

Dopo aver fatto rilevare che in autunno «*per la prima volta in vent'anni molti italiani dovranno affrontare l'idea che il loro lavoro può non durare in eterno*», il *Times* aggiunge: «*Questa consapevolezza ha suscitato in essi un risentimento per le insufficienze della classe politica che non cambia mai, che non se ne va mai, e che mai rischia di perdere la propria privilegiata posizione*».

Un sit-in contro le armi alla Spezia

LA SPEZIA — Gli antimilitaristi giunti sabato a La Spezia, prima tappa italiana della marcia internazionale partita nei giorni scorsi dalla Francia e che si concluderà in Jugoslavia, hanno lasciato ieri la città ligure diretti a Livorno, dove manifesteranno davanti alla base americana di Camp Derby. Il corteo degli antimilitaristi, dopo aver sfilato per la città, ha raggiunto la stazione di Migliarina, da dove è partito per la Toscana.

Dal corteo si sono staccati dieci giovani, in prevalenza olandesi, che sono andati a manifestare davanti al circolo ufficiali della Marina militare. Sono intervenuti i carabinieri, che hanno cercato di farli allontanare.

I manifestanti hanno dapprima improvvisato un «sit in» poi hanno continuato a fare resistenza alzandosi in piedi ma tenendo le mani in alto, appoggiate sulla testa, e cercando di baciare i militari dell'Arma, che dopo alcuni minuti sono riusciti a sgomberare la zona.

Oltre 70 mila militari americani in Europa per manovre

WASHINGTON — Oltre settantamila militari americani, uomini dell'esercito, dell'aeronautica e riservisti della Guardia nazionale raggiungeranno in questo e nel prossimo mese l'Europa per prendere parte a esercitazioni militari.

Scopo delle manovre è dimostrare la capacità americana di rafforzare la Nato in un'ipotetica crisi.

È l'unico modo per proseguire le indagini sulla sciagura

Sarà recuperato il troncone del DC9 precipitato nelle acque di Ustica

Subito dopo Ferragosto si prepareranno i dettagli tecnici per l'operazione - Ritornano le ipotesi dell'esplosione di un ordigno o della collisione in volo - Il mistero delle «tracce spurie»

ROMA — «*Sarebbe come cercare di ricostruire la meccanica di un incidente stradale dai frammenti del parabrezza*». Il dott. Giorgio Santacroce, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma che conduce l'inchiesta sul DC 9 dell'Itavia distrutto nel cielo di Ustica, così definisce lo stato attuale delle indagini, e delle ipotesi che è possibile avanzare in base ai reperti raccolti in mare.

Se si vogliono ottenere risposte più precise su quanto è accaduto il 27 giugno, è necessario recuperare il resto della carlinga del DC 9. E' questa l'opinione del magistrato, che sta in questi giorni raccogliendo dai comandanti delle navi soccorso i dati necessari a localizzare con esattezza il punto di caduta del velivolo. Una volta che questa fase sarà conclusa, le autorità saranno in grado di valutare la possibilità di portare in superficie il troncone principale.

Subito dopo Ferragosto il dott. Santacroce avrà contatti con le due commissioni (una dell'Itavia e una tecnico-formale del ministero dei Trasporti) che stanno conducendo le inchieste «parallele» sulla sciagura, per confrontare gli elementi finora elaborati e organizzare il lavoro delle prossime settimane.

Quanto si è fatto finora non esclude nessuna delle ipotesi già formulate al momento dell'incidente. E cioè decompressione esplosiva a seguito di un cedimento strutturale del velivolo, esplosione di un ordigno, collisione con un altro velivolo o oggetto volante.

E' ancora prematuro però, secondo chi conduce le indagini, privilegiare una tesi rispetto alle altre. L'esame delle salme dei passeggeri del jet ha stabilito che il decesso è avvenuto a seguito di una decompressione esplosiva; e cioè in seguito al venire meno della differenza fra pressione esterna e interna. Le rilevazioni radar presentano tracce «spurie», segnali non identificabili con certezza come provenienti dal DC 9 Itavia. E in base alla presenza di queste «tracce spurie» ha ripreso vigore l'ipotesi di una collisione in volo con un aereo, un razzo o un meteorite.

Per gli inquirenti però è troppo poco per indicare nella collisione la causa certa del disastro; quel tipo di rilevazioni si presta a molteplici interpretazioni. «*Non ci hanno elementi per interpretare le tracce radar che compaiono accanto al DC 9* — ha dichiarato il presidente della commissione ministeriale d'inchiesta, Carlo Luzzati —. *Quelle tracce non hanno un significato nella logica delle immagini radar*».

Le spiegazioni costruite sulla presenza delle «battute spurie» sono, secondo Luzzati «*di fantasia, e non servono ad una commissione d'inchiesta. Per saperne di più abbiamo richiesto una serie di controlli incrociati con gli enti statunitensi per l'aviazione civile, e per la sicurezza del trasporto aereo*».

Inoltre, allo scopo di acquisire dati ancora più completi, la commissione ha chiesto di avere a disposizione anche i grafici delle eventuali rilevazioni radar della Nato, e di quelli del radar dell'Aeronautica e della Marina, nella speranza che contengano elementi utili alla soluzione del «giallo di Ustica».

m. tos.

Articolo del "Times"

"In Italia un senso di frustrazione"

LONDRA — Facendo il punto sulla situazione politica italiana all'inizio del consueto periodo di vacanze estive dei partiti, il *Times* ha scritto ieri, in un articolo di prima pagina, che «*un'atmosfera avvelenata pervade le relazioni politiche*» nel Paese. Il giornale afferma che l'opinione pubblica italiana è attanagliata da un «*profondo senso di frustrazione*» sia per le oscure previsioni economiche nazionali sia per l'attentato terroristico di Bologna.

Dopo aver fatto rilevare che in autunno «*per la prima volta in vent'anni molti italiani dovranno affrontare l'idea che il loro lavoro può non durare in eterno*», il *Times* aggiunge: «*Questa consapevolezza ha suscitato in essi un risentimento per le insufficienze della classe politica che non cambia mai, che non se ne va mai, e che mai rischia di perdere la propria privilegiata posizione*».

Le 100 mila lire

(Segue dalla 1ª pagina)

molte banche espongono copie del decreto per dimostrare ai clienti che loro non c'entrano). Il sostituto procuratore Francesco Colicchia, indicato come il responsabile della decisione, rifiuta ogni commento pur restando dell'idea che «*queste iniziative, quando si risanno, perdono ogni efficacia*».

In realtà sembra che Colicchia abbia solo prestato la sua firma a un provvedimento varato dal procuratore in persona, dopo riunioni che si dice abbiano coinvolto anche prefetto e alti funzionari di polizia. Ma ormai non importa tanto capire come sia potuta nascere una trovata così originale: allarmante appare piuttosto il fatto che — pure in un generale clima di scetticismo — altri tribunali già cancrino a giudicare «interessante» l'idea dei giudici calabresi. Domenico Sica, sostituto alla Procura generale di Roma, ha confidato a un'agenzia che anche nella capitale «*si sta studiando la possibilità di inserirsi nell'iniziativa*». I controlli agli sportelli bancari potrebbero, a suo giudizio, «*servire da deterrente contro gli autori dei sequestri di persona*».

Come si possa credere di individuare, attraverso gli sportelli, «riciclatori» che con le agenzie bancarie di cui si servono hanno da tempo stretti contatti, è ancora tutto da capire. Come da dimostrare è la legittimità di un provvedimento che, nella pratica, limita la esigibilità di un titolo di credito «pagabile al portatore», costringe il cittadino a farsi garante della sua provenienza, investe i cassieri di responsabilità e funzioni a loro completamente estranee.

Le perplessità non finiscono qui, e certamente il «blocco» delle banconote da 100 mila sarà occasione per sottili disquisizioni da parte degli esperti. Ma il problema più serio che ancora una volta la decisione di un magistrato pone, resta quello del coordinamento tra i poteri dello Stato. Con una decisione che, dal punto di vista giuridico è perfettamente legittima (e formalmente motivata), un giudice paralizza gli scambi di carta moneta da Ragusa al Brennero, inceppa il sistema bancario, provoca disagi in tutto il Paese. A chi deve sopportare le conseguenze, non resterebbe che diventare «parte» nell'inchiesta (per esempio, rifiutandosi di esibire documenti e facendosi denunciare) per poi impugnare, nelle forme di legge, il decreto della Procura calabrese.

In questa disordinata competizione, ognuno però preferisce rispondere coi mezzi che ha: dunque i bancari hanno già adottato in numerose città forme di «sciopero bianco», rallentando in maniera esasperante le operazioni, chiedono di essere assistiti da un agente di polizia, minacciano di incrociare le braccia se l'imposizione non sarà ritirata.

I commercianti da ieri si vedono sommersi da richieste di cambio: i clienti che si presentano con biglietti da 100 mila sono sempre più numerosi, i rapporti sempre più imbarazzanti. Qualcuno, per evitare il rischio di passare per «riciclatore», comincia di propria iniziativa a tenere improvvisati registri. Non si sa mai. Siamo arrivando a «una gigantesca schedatura», dice Antonio Patuelli, vice segretario del partito liberale. «*Chi vorrà riciclare denaro sporco* — prosegue — *ricorrerà ad altre vie, o alle possibilità messe a disposizione aperte dallo stesso provvedimento*».

E i cittadini? Si difendono come possono. Ieri a Roma un pensionato, dopo aver ritirato a uno sportello delle Poste il suo magro mensile, si è presentato allo sportello accanto per fare un conto corrente con le 100 mila lire appena ricevute dall'altra parte. Ha dovuto mostrare il documento, nonostante le sue proteste e le risate dei presenti. In una filiale milanese della Cariplo, un cliente ieri ha preteso che il cassiere gli cambiasse un assegno solo con banconote da 100 mila, ma che nello stesso tempo gli consegnasse una distinta (con tanto di numeri di serie) che fungesse da «certificato di garanzia». Ad Avellino gli impiegati di un'agenzia hanno invece rifiutato lo stesso trattamento a una cliente, Margherita Tadiello. A Trezzano sul Naviglio, in un'altra agenzia della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, sono stati gli stessi impiegati a decidere di abolire le 100 mila per i pagamenti. Banconote guardate un tempo con giustificato interesse, vengono adesso osservate con aperta diffidenza.

Ma finora le proteste sembra proprio non servano a nulla. Nel paese si rafforzano ormai due scuole di pensiero: indignarsi, o scuotere sconsolati la testa di fronte all'incredibile storia delle «banconote di riconoscimento»?

Giuseppe Zaccaria

Trecento morti per "Allen"

CORPUS CHRISTI (Texas) — Secondo le autorità americane il bilancio delle vittime del ciclone «Allen» nei Caraibi e nel Texas è stato di circa 300 persone tra morti e scomparsi.

Il presidente Carter ha dichiarato zone disastrate le sei regioni vicine alla costa meridionale del Texas.

Il «caso» Durand

(Segue dalla 1ª pagina)

polizia, che pure ha controllato i partecipanti: queste sconcordanze hanno un significato?

Di più. Nell'intervista alla «Afp» Durand nega di appartenere ancora alla Fane («*Vi ho militato unicamente nel 1975-'76*»), ma il giorno prima il responsabile del movimento neonazista, Mark Frederiksen, aveva definito Durand un dirigente dell'organizzazione. Di Marco Affatigato parla come di un conoscente che non ha mai visto: dice di aver avuto soltanto contatti epistolari con lui negli anni '76-'78 e un contatto telefonico nel febbraio scorso.

Mentre agli inquirenti, italiani e francesi, resta il compito di chiarire le contraddizioni e di arrivare alla verità, il «caso Durand» sta assumendo dimensioni più grandi sotto l'aspetto politico. Alle aperte critiche dei giornali francesi, ieri si sono aggiunti attacchi e polemiche dei partiti contro il governo. «*I francesi si aspettano che il governo faccia piena luce sulle azioni delle bande fasciste e sulle complicità di cui queste bande avrebbero potuto beneficiare. I francesi esigono che vengano prese immediatamente le opportune misure*»: è il testo di un comunicato della segreteria del partito socialista francese, che precisa: «*Tanto più che in occasione del mostruoso attentato di Bologna un membro della polizia francese appare compromesso nell'attività di queste reti terroristiche*».

Il gruppo comunista dell'Assemblea nazionale chiede un incontro con il ministro degli Interni, Christian Bonnet, chiedendosi «*come mai gli autori di attentati, nonché i responsabili dei gruppi che li rivendicano, non siano mai ricercati e arrestati, come mai gruppi come la Fane che si dichiarano pubblicamente neonazisti non siano ancora stati sciolti, come previsto dalla legge*».

Le canard enchaîné scrive che a metà luglio il ministro degli Interni francese aveva presentato un decreto di scioglimento della Fane al primo ministro e al guardasigilli, ma che fino a ieri «*il decreto non era stato ancora firmato*». Nel frattempo però — prosegue il giornale — i dirigenti dell'organizzazione che raggruppa circa duecento militanti, «*si sono già affrettati a creare due nuove associazioni senza neanche preoccuparsi di cambiare indirizzo*».

Anche il «sindacato nazionale dei poliziotti in borghese» polemizza con il ministero degli Interni, il quale — afferma in un comunicato — «*non poteva ignorare la posizione di Paul Durand e le sue attività estremiste*», e invita a fare «*piena luce sulle protezioni e le complicità di cui può avere beneficiato Durand*».

Il governo, chiamato in causa attraverso il ministero degli Interni tace. Parla però Jacques Chirac, sindaco di Parigi e leader del partito gollista: «*La situazione esige una grande fermezza da parte dello Stato, anche a scapito, se necessario, di un certo numero di principi, in primo luogo il diritto di asilo. La contropartita della tolleranza e della libertà, è di non permettere mai che si sviluppino i fascismi di estrema destra o di estrema sinistra*».

Non si tratta soltanto di «asilo»: in Francia c'è stata una recrudescenza, negli ultimi mesi, di attentati dell'estrema destra, che seguono a una serie di omicidi rimasti impuniti: nel 1973 l'attentato contro il Consolato di Algeria a Marsiglia, che fece quattro morti e 13 feriti, rivendicato dal circolo «Carlo Martello»; lo stesso gruppo, il 19 aprile scorso, prese di mira un centro dell'associazione degli studenti ebrei a Parigi, ferendo quattro persone; il gruppo «Delta», nel dicembre 1977, assassinò un custode dell'associazione degli algerini in Europa, Laid Sebai; ancora questo gruppo, nel maggio '78, uccise il militante progressista egiziano Henri Curiel; «Onore della polizia», il 20 settembre '79, uccise l'ex militante di sinistra Pierre Goldman; la stessa organizzazione firmò l'attentato a un militante sindacalista comunista, Maurice Lordez. E' di lunedì la bomba fatta scoppiare in una tipografia di Marsiglia, con 12 feriti di cui 3 gravi.

r. p.

Gli iraniani a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

Cosa per interrogare le due ragazze e i 20 U studenti. Un altro tentativo inutile: le studentesse, che si sono presentate al magistrato con il classico velo sul volto, si sono limitate a dire: «*Un giorno per Gerusalemme Santa*». Quindi hanno chiesto di tornare in cella dove proseguono lo sciopero della fame, limitandosi a chiedere di tanto in tanto un po' di latte. La stessa scena si è ripetuta nel carcere di via della Lungara. Invitati a dire nome e cognome, gli studenti islamici hanno fornito generalità false o fatto scena muta. «*Mi chiamo Ali*», è il ritornello di quasi tutti.

Per sbloccare il caso, che rischia di aggravare i già delicati rapporti diplomatici tra Roma e Teheran, il dott. Lorefice potrebbe procedere con il rito direttissimo. Il processo, da celebrarsi nel giro di pochi giorni, favorirebbe forse la soluzione più rapida della vicenda. Sembra estremamente improbabile, infatti, che i giovani iraniani, decisi a resistere ad oltranza, recedano dal loro atteggiamento.

Le stesse notizie che rimbalzano a Roma da Teheran confermano quest'impressione. Le testimonianze riportate da alcuni giornali parlano con toni drammatici «*delle condizioni in cui si trovano i detenuti, rinchiusi in celle sporche e miserabili e malmenati da squadristi i quali avrebbero insultato l'Islam e Khomeini*».

Resta la possibilità dell'espulsione, un provvedimento che potrebbe adottare l'ufficio stranieri della questura di Roma dopo essersi consultato con il ministero dell'Interno. E' una via che l'autorità di PS e il Viminale hanno praticato in precedenti situazioni, quasi sempre, però, subito dopo un pronunciamento esplicito della magistratura. Sia al ministero dell'Interno che in questura sono pronti a ratificare una decisione del genere, a patto — si lasciano sfuggire al Viminale — che «*la magistratura ci metta nella possibilità di agire in questa direzione*».

All'ambasciata iraniana, l'incaricato d'affari Rastegar è momentaneamente assente. Così almeno fanno sapere nella tarda mattinata all'ufficio stampa. «*Vogliamo che tutto si risolva presto*» assicura un funzionario. Inutile insistere: «*Gli uffici* — aggiunge — *oggi sono chiusi e il signor Rastegar è uscito pochi minuti fa*».

Quanto alle iniziative degli studenti islamici, al «*seguaci dell'ayatollah Khomeini decisi a smascherare di fronte all'opinione pubblica italiana il ruolo di agenti americani e sionisti dei poliziotti del Vaticano*», i 22 detenuti nelle carceri romane, strumenti «*per la propagazione dei principi islamici di Khomeini nel mondo*», stanno per diventare un caso internazionale: un caso, per quanto ci riguarda, dai contorni sempre più preoccupanti.

Giuseppe Fedi

«Segreta la pista sulla strage»

(Segue dalla 1ª pagina)

acqua. A voler essere generosi, c'è un vuoto dalle due del mattino di sabato (otto ore e mezzo prima dell'esplosione) quando due amici, Max Isaia e Alessandro Cerri, lo lasciano solo con la fidanzata Marie Louise Kamp, fino al pomeriggio di sabato, alcune ore dopo l'attentato. Dentro questa parentesi c'è solo la fidanzata: «*Un alibi casalingo, familiare*», dice il giudice. E si sa che questi sono alibi che tengono poco. Ma d'altro canto, se non ci sono prove che in quel lasso di tempo Affatigato fosse a Nizza, non ce ne sono nemmeno che fosse a Bologna, una volta caduto l'«*identikit*» che lo voleva alla stazione, ma senza barba.

Comunque sia, la pista si seguirà fino in fondo. E se non altro ha fornito fino ad ora utili indicazioni di politica carceraria, attraverso la diramazione Paul Durand e le riviste dell'estrema destra francese: «*Che hanno fatto arrivare nelle carceri italiane* — dice Persico — *strani racconti sul Medioevo e sui Nibelunghi da cui trae ispirazione la letteratura nazista. Purtroppo gli agenti di custodia possono non essere in grado di valutare le eventuali insidie nascoste in questi testi*». E, comunque, a carico di Affatigato verranno elevate altre imputazioni: pare che nei suoi alloggi siano stati trovati documenti falsi e un modulo di carta d'identità in bianco, forse sottratto al Poligrafico dello Stato.

Ma, oltre ai racconti riberiungici per carcerati dalla Francia sono arrivate anche altre cose: «*Troppi proclami, troppe conferenze stampa di diverse organizzazioni di destra* — ha detto il giudice — *che fanno trapelare notizie preziose: come se si volesse informare chi si trova in Italia degli sviluppi delle indagini. Tutte indiscrezioni che possono nuocere all'inchiesta, ed è quindi chiaro l'interesse di chi le diffonde*».

In ostaggio

(Segue dalla 1ª pagina)

di metri di distanza. Gli ricorda l'accordo del silenzio fino al mattino. Il suo accento è settentrionale.

La stessa durezza di modi, le stesse frasi minacciose sulle altre due macchine. I banditi hanno facce tirate. Intimano: «*Non un gesto. Altrimenti è una strage. Ricordatevi, se non pagano loro, ci saranno altri che verranno a farvela pagare*». E' l'una di notte. Il malvivente ferito e il suo accompagnatore scendono alla Magliana: il quarto rapinatore in una piazza del centro storico. Durante la notte le tre macchine rientrano al casale. Solo all'alba, così come gli era stato ordinato, le vittime vanno dai carabinieri a raccontare la terribile esperienza vissuta e durata undici ore.

La caccia ai quattro si sposta a Roma. Si batte ogni pista: quella della malavita comune e quella della banda terroristica.

Per quanto riguarda gli esami peritali sul tipo di esplosivo usato, il magistrato ha detto che sono ancora in corso, sia per chiarire il significato di sintomi costantemente riscontrati sui corpi delle vittime e dei feriti, sia per analizzare il terriccio prelevato nel cratere dell'esplosione, le tracce rimaste sui vagoni e sugli abiti investiti dalla vampata. Le analisi sono affidate a due istituti italiani e al laboratorio della polizia tedesca a Wiesbaden. «*Che ringraziamo* — ha detto Persico — *per la disponibilità cordialmente manifestata*».

Un capitolo dell'inchiesta si è chiuso ieri: è stata identificata l'ultima vittima senza nome al Tribunale. E' lo studente romano Mauro Di Vittorio, 24 anni, partito a fine luglio per un periodo di vacanze nel Nord Europa. I familiari non sapevano che sarebbe passato per Bologna proprio quel sabato 2 agosto.

Le vittime sono salite, purtroppo, a 81. Dopo Natalia Agostini, la donna di 40 anni spirata domenica mentre stavano seppellendo la figlia undicenne, Manuela Gallon, si è spento all'Ospedale Maggiore Antonio Montanari, 58 anni, bolognese. E appare ormai certo che anche Maria Fresu, la donna scomparsa, sia rimasta vittima dell'esplosione, benché i soldati del genio militare che continuano a setacciare le macerie non ne abbiano ancora trovato traccia. Intanto, negli ospedali bolognesi, sei feriti gravi lottano con la morte.

Giorgio Martinat

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Ridurre i prezzi Perché no?

«Sono anni, ormai, che si parla e si discute dei modi per combattere l'inflazione, ma poco o nulla si fa all'atto pratico», *mi scrive il signor Gaetano Ermini, da Piacenza. Dopo questa inattaccabile affermazione, il lettore fa una proposta, tanto originale quanto ingenua:* «Ritengo che l'unico modo per frenare questo stillicidio inarrestabile di termini al potere d'acquisto delle nostre lire, sia quello di ridurre i prezzi».

Precisa, infine, il lettore, che i prezzi si possono ridurre sia spontaneamente, da parte di chi vende merci o servizi, sia per decreto delle autorità di governo, centrali o locali. E conclude: «Naturalmente, la riduzione dovrebbe essere modesta, ma sensibile, e riflettersi su tutto o quasi tutto il "paniere" del costo della vita. In un primo tempo produttori e commercianti ne avrebbero un sacrificio, ma in pochi mesi, con il blocco che ne deriverebbe alla scala mobile, finirebbero per ristabilire il giusto margine — giusto, non di più — tra i loro costi e i loro ricavi».

Devo confessare che il primo impulso, dopo aver scorso la lettera del signor Gaetano, è stato quello di cestinarla. Poi, ho riflettuto. Questo è un uovo di Colombo al contrario, cioè è un'assurdità. Ma non da rifiutare in blocco, bensì da esaminare con serietà, per trarne qualche utile consiglio.

Innanzitutto c'è una certa quantità di prodotti i cui prezzi di vendita hanno una relazione molto elastica con i loro costi di produzione. Basti pensare alla benzina, che si vende alle pompe a un prezzo che attualmente è tre volte il suo costo industriale e commerciale. Ridurre il prezzo della benzina, che incide su un'infinità di altri costi, comporterebbe una perdita fiscale per lo Stato, ma non più grave, secondo l'entità del ribasso, di altre «fiscalizzazioni» di oneri che gravano su aziende e privati. E non c'è dubbio che l'effetto, pratico e psicologico, potrebbe compensare largamente tale perdita.

C'è poi una vasta gamma di prodotti agricoli, i cui prezzi all'origine sono fissati di anno in anno in sede europea, generalmente a un livello assai basso, ma che poi crescono in misura assai spesso ingiustificata ed eccessiva, prima di arrivare ai consumatori. E' l'effetto della catena della distribuzione, che si trasforma, non sempre ma assai di frequente, in una vera catena anche per chi ne costituisce gli ultimi anelli, e non solo per l'acquirente finale. Per questi prodotti, non sarebbe possibile una riduzione «d'imperio», senza un preventivo controllo dei margini di guadagno tra un passaggio e l'altro, difficile forse, ma certo non impossibile. Il recente episodio, della carne e del pane che sono stati ripresi sotto «amministrazione controllata», perché negli ultimi tempi erano rincarati in misura non del tutto giustificata, è assai eloquente in proposito.

Il «paniere» del costo della vita, sia quello sindacale della contingenza, sia quello statistico, è molto fornito di merci e servizi, a prezzi liberi, amministrati e «politici». Un'attenta e approfondita ispezione, potrebbe rivelarsi non inutile, e offrire qualche possibilità per trasformare la proposta del signor Gaetano ingenuamente efficace, in un'arma efficace contro il tarlo dell'inflazione. Fiscalizzazioni, controlli, prezzi politici, non sono certamente una novità. Perché dunque non utilizzare questo arsenale anche nella difesa della lira?

**

Sempre nel campo della lotta contro il caro-vita, si ripresenta ogni anno, in queste settimane, il problema dello scaglionamento delle ferie. Non parliamo solo del «ponte» di Ferragosto, che questa volta è un ponte naturale, ma del periodo metà luglio-metà agosto, nel quale si concentrano i due terzi abbondanti delle ferie degl'italiani. E' ovvio che nei luoghi di villeggiatura i gestori degli alberghi e dei ristoranti e gli altri operatori turistici calchino la mano in questo periodo, per ripagarsi almeno in parte dei costi che devono sopportare negli altri, quando i loro esercizi sono semivuoti.

Lo dimostrano le sostanziose riduzioni di prezzo che si possono spuntare prima e dopo le «ferie di concentramento», e che indirettamente suggeriscono una politica di contenimento dell'inflazione anche in altre attività.

Non c'è da illudersi: l'anno prossimo torneremo a fare gli stessi, inutili discorsi.

A che serve ripetere continuamente che il primo pensiero di tutti, dai ministri ai sindacati all'uomo comune, dev'essere l'inflazione, quando poi la si combatte con fucili di latta e pistole che sparano proiettili di gomma?

Per i compiti delle vacanze

Studiallegro con la Guida dei ragazzi Liguria di Ponente

in collaborazione con il Touring Club Italiano

in edicola dal vostro giornalaio

Lit. 3500

LA STAMPA - STAMPA SERA

Prego inviarmi n. copie della Guida dei Ragazzi per la Liguria di Ponente al prezzo unitario di L. 3.500 IVA compresa.

Per completare la serie prego inviarmi anche n. copie della Guida dei Ragazzi per Torino e Piemonte al prezzo speciale di L. 3.000 IVA compresa.

Nome Cognome

Via Città

Per il pagamento ☐ ho spedito la somma di L. sul c.c.p. 7104 intestato a La Stampa - Via Marenco 32 - Torino

☐ Voglio effettuare l'invio contrassegno

Indirizzare a: LA STAMPA - Via Marenco 32 - 10126 TORINO

RICORDANDO KENNETH TYNAN

Un re della critica

Kenneth Tynan in una caricatura di Levine

«Spero avrai visto *Observer* domenica scorsa stop leggilo fallo leggere lasciane distrattamente copia in via Salaria stop abbracci Franco». Franco era Franco Zeffirelli, a via Salaria abitava il suo maestro e non ancora antagonista Luchino Visconti, il destinatario del telegramma era un giovane amico di entrambi: l'anno era il 1961, in cui Zeffirelli aveva esordito in Inghilterra dirigendo il suo primo *Romeo e Giulietta* all'Old Vic. E l'autore dell'articolo che tanto giustamente inorgogliva l'allora discusso regista era Kenneth Tynan: il prestigiosissimo critico spentosi precocemente pochi giorni or sono, in California, dove si era ritirato a curarsi un enfisema polmonare.

Sui giornali italiani che hanno riportato la notizia della sua morte Tynan è stato per lo più liquidato come l'ideatore di *Oh! Calcutta!*, lo spettacolo di sketches erotici che inaugurò nel 1969 il nudo integrale su entrambe le sponde dell'Atlantico, e che ancora oggi attira folle di turisti giapponesi a Londra e a New York. A ulteriore punizione dei suoi peccati, Tynan passa poi alla storia come il primo inglese che abbia ardito pronunciare la parola «fuck» in televisione, durante una trasmissione in diretta: nel 1964, dunque con buon anticipo sul nostro Zavattini.

In effetti quando lasciò la critica teatrale nel 1963 onde dedicarsi alla consulenza artistica del nuovo Teatro Nazionale, appena fondato, Tynan continuò a cercare di convertire i borghesi filistei provocandoli alla sua maniera, per esempio col sostenere la liceità della pornografia e col rivendicare all'arte la funzione anche di stimolare gli impulsi sessuali. Passato alla critica cinematografica, sempre sull'*Observer*, scandalizzò i lettori recandosi in un paio di occasioni a visionare i filmetti spinti di Soho onde recensirli alla stregua di produzioni «serie» (va detto anche che li trovò insoddisfacenti sotto qualsiasi punto di vista, ma in particolare proprio sotto quello della promozione di appetiti carnali). Il grande successo commerciale di *Oh! Calcutta!* non deve far dimenticare che lo spettacolo nacque con lo scopo di cercare di dimostrare la possibilità della coesistenza di buon gusto e erotismo; vennero chiamati a collaborare, anonimamente (proprio per lasciar loro la massima libertà) dieci autori di vaglia rispetto, fra cui alcuni ammirati esponenti dell'avanguardia e dell'impegno.

Erano comunque «vacanze» che l'ex critico si concedeva, ora che — fortuna riservata a pochi teorici — gli era capitata l'occasione di passare dal giocattolo alla cosa vera: nella quale mostrò di cavarsela egregiamente. Si deve anche a lui se nel giro di pochi anni, partendo da zero, il National Theatre inglese divenne una delle istituzioni più ammirevoli del mondo.

Comprensibilmente affascinato dall'incomparabile materiale umano a disposizione, cominciando dal direttore stesso del National, Sir Laurence (e futuro Lord) Olivier, Tynan orchestrò una sapiente alternanza di classici noti e meno noti, proposti nel rispetto della tradizione ma sempre con l'occhio alla loro vitalità (citiamo alla rinfusa: dal memorabile *Otello* di Olivier e dal delizioso *Molto rumore per nulla* di Zeffirelli a *The Recruiting Officer* di Farquhar, diretto da William Gaskill e a *Love for Love* di Congreve diretto da Peter Wood; da *Zio Vania* con Olivier e Michael Redgrave al *Costruttore Solness* con entrambi i due grandi attori, in alternanza; ai classici minori, magari riconosciuti tali nell'occasione, come *Hobson's Choice* di Brighouse, *Trelawny of the Wells* di Pinero, *Hay Fever* di Noel Coward); e un repertorio di novità contemporanee spesso commissionate ad autori come John Osborne, Peter Shaffer, John Arden, e altri non solo inglesi (l'Italia fu rappresentata, non certo indegnamente, da Natalia Ginzburg).

Paradossalmente, l'unico autore che Tynan non riuscì a fare amare dai suoi conterranei, che pur accettandone alcune conquiste non lo avrebbero mai fatto proprio incondizionatamente come accadde in tanti altri Paesi, fu il suo ammiratissimo Brecht.

L'autorità con cui Tynan riuscì nel decennio 1963-1973 a imprimere una fisionomia al National Theatre d'Inghilterra gli proveniva dalla sua brillantissima attività di critico militante, esercitata soprattutto in due periodi, 1954-58 e 1960-63, e soprattutto sulle colonne dell'*Observer*. Benché gran parte dei più felici di quegli articoli siano oggi disponibili, raccolti in vari volumi, e benché la loro lettura risulti tuttora piacevolissima oltre che istruttiva, è difficile rendersi conto oggi dell'influenza esercitata all'epoca dalla personalità del giovane scrittore di teatro. Allievo del Magdalen College di Oxford, dove si vantava di avere occupato le stanze che erano state di Oscar Wilde, Tynan portò nella critica teatrale inglese del dopoguerra una vastissima cultura tutt'altro che fossilizzata in una sola direzione. Conosceva, e poco britannicamente faceva coesistere nella sua prosa, storia e filosofia, politica (tendente al marxismo) e filologia classica. Allo stesso tempo era vivacissimo, irriverente, mordace fino alla ferocia, coniatore di definizioni e *bons mots* micidiali.

Come tutti i grandi critici, era incontentabile, spietato nel cogliere e denunciare l'approssimazione, l'ignoranza; ma allo stesso tempo era capace di grandi e talvolta lungimiranti entusiasmi. Pur senza raggiungere l'odiosa posizione di unico arbitro delle sorti di uno spettacolo, qual è quella del critico del *Times* di New York, Tynan nel contesto londinese contava più di chiunque altro. Una sua lode era importante perché tutti leggevano i suoi pezzi. Ma era importante anche perché non veniva mai tributata alla leggera.

Con le sue pose da dandy, antesignano di molto giornalismo inglese successivo — discendono da lui gli Alan Brien, i David Frost, i Bernard Levin — con la sua disinvoltura davanti ai nuovi media — ma era troppo aristocratico perché la sua figura slanciata, gli abiti dall'eleganza un po' *trendy*, il sorriso equino diventassero veramente popolari alla tv — Tynan riuscì a sempre a comunicare il senso della passione che lo pervadeva, la passione per il teatro, e per *tutto* il teatro: fu anche uno dei primissimi a rivisitare e a rivalutare gli scalcagnati varietà di provincia, le macerie dei superstiti music-hall, gli ultimi eredi degli *entertainers* beceri e violenti di una volta, cui il suo amico Osborne avrebbe dedicato una ispirata commedia. Fu, infine, uno dei primi critici teatrali inglesi a uscire dall'insularità, a volgersi verso il Continente e oltre nel tentativo di apprendere qualcosa anche da quelle tradizioni teatrali: e quando ammirò qualcosa in un contesto per lui esotico, sbagliò raro.

Volendolo ricordare in una immagine caratteristica bisognerebbe rintracciare una sua fotografia di quando, con altri colleghi, si recò a una manifestazione di cui egli stesso era stato il promotore, abbigliato a lutto — un lutto vittoriano, come quello di John Worthing nell'*Importanza di chiamarsi Ernesto*: velo, cilindro, guanti neri — a montare simbolicamente la guardia sul sito destinato a sede del National Theatre, che il governo si dimenticava di edificare. Sì, un esteta e un dandy. Ma è ormai un secolo che queste parole hanno cessato di avere una connotazione denigratoria.

Masolino d'Amico

Ricordate Casco d'oro?

L'interpretazione che ha reso celebre la Signoret

La «nostalgia» di Simone Signoret

La famosa interprete di «Casco d'oro» racconta la sua vita di attrice e di acerba antifascista
A Kruscev disse: «Non sono per il capitalismo occidentale, ma mi piace quello che mi offre»

Esiste ormai una bibliografia debordante sul radical-chic, definizione coniata da un giornalista americano a indicare un personaggio difficilmente classificabile in categorie politiche ben definite, equidistante dal centro e dalla sinistra, scontrato pestacalli sempre all'opposizione, nemico delle posizioni a senso unico, *gauchiste*, però con occhi aperti anche sugli errori, e gli orrori, commessi da una sinistra sconsiderata. Magari con qualche bonaria indulgenza verso i teorici del terrorismo rosso; i quali, ai suoi occhi, hanno almeno come giustificazione la «Violenza del Potere».

Un ritratto molto sfumato di tale personaggio lo offre Simone Signoret, che non intende nascondersi, in «La nostalgia non è più quella di un tempo». (Editore Einaudi, pag. 386, lire 7500) denso volume autobiografico dedicato innanzitutto ai suoi mariti Marc Allegret e Yves Montand, eppoi a tutti quelli come lei, antifascisti contestatori, nemici delle posizioni a senso unico. Essendo attrice cinematografica, per di più famosa, moglie di un attore-cantante altrettanto famoso, Simone Signoret parla molto di cinema, di teatro, di canzonette, di attori, attrici e registi, tutti «molto impegnati», a Parigi, New York, Hollywood, e sempre proiettati sullo schermo di un pronunciato *gauchisme*.

E' doveroso dire subito che, nonostante le molte pagine ed il fitto corpo tipografico, il libro si rivela appassionante dalla prima all'ultima riga. C'è dentro tutta una certa Francia che l'autrice giudica unichevolmente, o con sarcastica spietatezza; tutti i nomi più prestigiosi della cultura francese, di sinistra e no: Sartre, Simone de Beauvoir, Aragon, Picasso, Malraux Prévert, Vercors, persino la Sagan, per citare i più noti, hanno il loro giusto risalto in quel mondo tra frivolo e politicamente molto impegnato che si riuniva al «Café Flore» a organizzare marce antiatomiche, per la pace, a firmare manifesti contro la guerra in Corea, in Algeria, nel Vietnam, contro l'invasione dell'Ungheria e l'occupazione di Praga, ma sempre con un certo stile, nel «manifestare» e nell'abbigliamento.

Durante una tournée nei Paesi socialisti dell'Est europeo di Yves Montand, accadde una sera che Kruscev abbia improvvisato una cenetta intima durante la quale Simone Signoret disse al nuovo zar, alquanto sotico, tutto ciò che pensava dei comunisti russi, così vilmente passivi, può non ignorando, dinanzi alle nefandezze staliniane che lo stesso Kruscev aveva denunciato nel rapporto al XX Congresso. Nikita la lasciò parlare liberamente, le domandò se lei e suo marito erano iscritti al partito comunista francese, ed alla risposta negativa disse: «*Dunque siete per il capitalismo*». La controrisposta di Simone Signoret può essere illuminante: «*Non mi piace il capitalismo occidentale, però mi piace ciò che mi offre*», e precisò: i sontuosi abiti da sera di Lanvin, i tailleurs deliziosi di Hermes, le morbide pellicce, i gioielli di Cartier.

E' però evidente che non essere a senso unico per lei non significava soltanto la libertà di lanciare frecciate al comunismo russo che incarcera i dissidenti, manda carri armati a Budapest e Praga, ma di condannare tutti i fascismi, rossi e neri, negatori di libertà. Che ciò le sia costato molto, anche sul piano economico, perché numerose scritture le furono negate e per un lungo periodo subì l'ostracismo del «Potere», risulta evidente da questo suo lungo «raccontarsi», e risulta evidente anche la strafottenza della donna, non dell'attrice soltanto, dinanzi agli atteggiamenti perbenistici di una certa società francese, anche comunista. I suoi giudizi su Aragon militante comunista sono feroci. Descrive il piacere che prova a possedere bei vestiti e gioielli costosi, come farebbe una ricca signora borghese; non indugia molto, se non per lapidare giornali e giornalisti, sulla relazione fra suo marito e Marilyn Monroe a Hollywood, mentre lei era a Parigi, come una quieta moglie borghese che giustifica le scappatelle del marito pur di tenerselo.

Però, le pagine dedicate a Marilyn sono commoventi e dure le parole per il suo ex marito Arthur Miller, come sono commoventi quelle per i diplomatici che contestano l'imperialismo, il razzismo, il colonialismo, il maccartismo. Tutti gli *ismi*, è chiaro, non le vanno a genio. Si rivela anche critica spietata di se stessa, sa vedere con distacco gli insuccessi in cui è incappata, non rivela acrimonia nemmeno contro Georges Sadoul, il pontefice della critica cinematografica non solo francese, che stroncò «Casco d'oro», certo il suo più bel film.

Poiché il libro si arresta al 1975 (in Francia è uscito fra aspre polemiche nel 1976) non si sa che cosa abbiano pensato, detto, fatto i coniugi Signoret-Montand dopo l'intervento russo in Afghanistan, la fuga dello scià dall'Iran ed il «nuovo corso» musulmano di Khomeini. C'è però questo libro, in cui Simone Signoret si rivela scrittrice di rara potenza narrativa, sia nell'invettiva contro gli avversari che nella tenerezza con cui sa raccontarsi bambina, donna e, infine, attrice famosa, ma «già vecchia».

Francesco Rosso

QUARANT'ANNI FA TRAMONTAVA IL SOGNO IMPERIALE DI HITLER

La morte d'un «Leone Marino»

Era il nome in codice per l'invasione dell'Inghilterra - In quella tragica estate 1940 soltanto gli Hurricane e gli Spitfire della Raf si opponevano ancora alle ambizioni del Fuehrer - Senza tregua, per quasi due mesi, la Luftwaffe si avventò sull'isola con furia selvaggia, devastò Londra, fece strage di civili - Ma fu inutile - Il coraggio di un pugno di uomini («mai tanto fu dovuto da tante persone a così pochi») e la tecnica del radar costrinsero il dittatore nazista a rinunciare

I primi colpi della battaglia d'Inghilterra — quando, quarant'anni fa, Hitler tentò d'invadere la Gran Bretagna devastandone le città con una terribile ondata di bombardamenti aerei — furono sparati alle 9,15 di giovedì 8 agosto 1940. Un convoglio di mercantili inglesi, che doppiava il St. Chaterine's Point, nell'isola di Wight, venne attaccato da 111 Stuka dell'8ª divisione aerea del maggior generale barone Wolfram von Richthofen. Nello stesso istante, a 4000 metri di quota, apparvero fra le nubi gli Hurricane del 145° squadrone del tenente pilota John Peel, in perlustrazione lungo la costa fra Ventnor e Worth. Vedendo sotto di sé gli Stuka abbattersi sul convoglio, Peel ruppe il silenzio radio, lanciò l'allarme alla propria formazione e salì a 6000 metri mettendosi il sole alle spalle; infine, alla testa dei suoi dodici aerei, si gettò all'attacco e le novantasei mitragliatrici Browning 303 delle squadrone crepitarono all'unisono.

Gli Stuka

La formazione degli Stuka fu respinta ma a mezzogiorno ne arrivò un'altra che riuscì a decimare il convoglio. Tuttavia sei navi inglesi continuarono a galleggiare finché nel pomeriggio un terzo attacco di 90 bombardieri le colò definitivamente a picco. Lo scontro si concluse alle 17; in quel tratto la Manica era cosparsa di relitti e dal mare, a Wight, spuntava la prua di un piroscafo. Gli inglesi avevano perduto 70.000 tonnellate di naviglio e 18 caccia fra Hurricane e Spitfire, la più alta perdita subita fino a quel momento, mentre 31 Stuka e Messerschmitt 109 non fecero ritorno alla loro base di Cherbourg. Fu, naturalmente, soltanto l'inizio; per altri 97 giorni e 97 notti l'Inghilterra sarebbe stata attaccata, prima negli impianti portuali e aerei, poi nei nodi di comunicazione e nelle fabbriche, infine nelle città, a cominciare da Londra. Main tassativo ordine di Hitler era che la flotta d'invasione, prima di affrontare la traversata della Manica, doveva attendere che la Luftwaffe conquistasse il dominio del cielo; e ciò non avvenne mai, in nessun momento.

Questa lunga operazione — che gli inglesi avrebbero pagato con 20.000 morti civili e 25.000 feriti — si scatenò il giovedì 15 agosto, definito da Goering — capo della Luftwaffe — l'«Adlerangriffstag», «il giorno dell'attacco dell'aquila» e che, nei suoi piani, avrebbe dovuto spianare la strada all'invasione: con quasi duemila voli, Heinkel, Stuka, Dornier e Junkers 88, scortati da centinaia di Messerschmitt, bombardarono in quel giorno Lympne, Eastchurch, Rochester, Martlesham Heath, Driffield e Portland. Qui, dall'alto di una delle colline che circondano la città, alcuni spettatori di eccezione assistettero al duello fra caccia inglesi e Luftwaffe. Erano Churchill, Alanbrooke, Auchinleck e Montgomery. Il Primo Ministro appariva preoccupato; l'Ammiraglio aveva avuto notizie che la notte dell'11 agosto truppe tedesche erano state imbarcate su trasporti in Norvegia; altre informazioni facevano ritenere possibile uno sbarco a Sud, con l'arrivo allo stretto di Calais di truppe austriache da montagna. «L'invasione è prossima?» chiese Churchill a Montgomery. Ma l'interrogativo rimase nell'aria, nessuno seppe rispondere.

La Gran Bretagna non temeva i bombardamenti. Già durante la prima guerra mondiale i dirigibili tedeschi avevano scaricato su Londra 300 tonnellate di esplosivo causando 1800 morti. Al tempo della crisi di Monaco e del famoso ammonimento di Baldwin («I bombardieri tedeschi arriveranno comunque») la Commissione per la Difesa dell'Impero aveva previsto che un bombardamento intensivo di Londra, per stroncare la resistenza inglese, avrebbe dovuto durare 60 giorni, provocare 600.000 morti e il doppio dei feriti: così, dopo il crollo della Francia, nella capitale britannica erano state preparate un milione di bare di cartapesta e un milione di permessi in bianco per la sepoltura.

Gli inglesi avevano fiducia nei palloni frenati e nei «rifugi Anderson» (piccole costruzioni col tetto curvo e in lamiera d'acciaio ondulato, simili a canili e capaci di proteggere sei persone dagli effetti di una bomba caduta nelle vicinanze) che il governo aveva distribuito gratuitamente a un milione e mezzo di persone del Sud dell'Inghilterra. Un referendum indetto dal «London County Council» su come comportarsi in presenza di una bomba incendiaria aveva rivelato che meno di un terzo della popolazione sapeva che cosa fare e che gli altri non ne avevano la minima idea. Fra le risposte raccolte ce n'erano parecchie che dicevano: «Stendervisi sopra», «Mettersi la maschera antigas», «Sedercisi dietro e tenerla stretta», «Consegnarla alla difesa civile» e, anche, «Lasciarla dov'è e correre via». La gente era convinta che tutta quella preparazione in vista di bombardamenti aerei fosse soltanto uno spreco di denaro pubblico: uno degli addetti alla difesa civile racconterà che a Bethnal Green, mentre lui e i suoi compagni facevano addestramento nelle strade per imparare come soccorrere i feriti, i passanti si fermavano e ridevano a crepapelle.

Le incursioni dell'agosto-settembre richiamarono duramente gli inglesi alla realtà. Ebbe inizio una vita indescrivibile: ogni mattina la gente andava al lavoro con treni che non viaggiavano, le stazioni ridotte in rovina, gli autobus che talvolta sparivano inghiottiti dai crateri aperti dalle bombe nelle strade mentre le donne facevano le code per ritirare le razioni alimentari o prenotare un posto in rifugio per la notte. A Londra il più grande rifugio era quello dei depositi sotterranei di Tilbury Arches, in Commercial Road, che faceva parte della stazione merci della Liverpool Street. Poteva ospitare 3000 persone ma ve ne entravano 13-14.000. I suoi cancelli si aprivano alle 16,30; però, fuori, c'era gente in attesa già verso mezzogiorno. Mancavano gli impianti igienici e, qualche volta, gli sfollati ammucchiavano scatoloni di merci per fornare una latrina.

Dopo un violento bombardamento, Churchill visita un quartiere dell'East End londinese (agosto 1940)

I rifugi

Come ricovero antiaereo buona parte dei londinesi (in media un milione al giorno) preferiva la metropolitana. All'inizio il governo tentò di impedirlo ma la gente, comprando il biglietto d'ingresso (che costava un «penny», circa 30 nostre lire) acquistava il diritto di entrare in stazione: una volta laggiù, vi rimanevano. Bande di ragazzi, che in tempo di pace vivevano facendo la coda per prenotare i posti a teatro, cominciarono a fare altrettanto nelle stazioni della metropolitana. La gente arrivava con le masserizie e le valigette dei valori e si stendeva sulla piattaforma a dormire lasciando libero uno spazio di un metro e venti, vicino ai binari, per i viaggiatori che scendevano dai convogli. Alle 20,30 il servizio dei treni cessava: la polizia abbassava le luci e toglieva la corrente dalla terza rotaia.

Era una vita logorante, col vento che penetrava attraverso le gallerie, il fetore, i pidocchi, il freddo pungente. Del resto le bombe non risparmiavano neppure le stazioni: una, caduta a St. Pancras, attraversò 14 metri di terreno compatto e alla Bank Station la strada crollò a causa di una mina da una tonnellata: un treno stava entrando in stazione, il macchinista venne ferito e abbandonò i comandi. Benché bloccato dal freno automatico il convoglio proseguì e stritolò la gente scaraventata dalla piattaforma sui binari per lo spostamento d'aria: 120 morti.

La Gestapo

Poiché non erano ancora riusciti a produrre grosse bombe in serie, i tedeschi ricorrevano alle mine magnetiche della Marina lanciandole con i paracadute. Questi ordigni, alti due metri e mezzo e con un diametro di 60 centimetri, avevano la forma di una pera allungata, pesavano una tonnellata e contenevano 700 chili di esplosivo che scoppiava al minimo urto. A queste mine si aggiungevano le bombe a scoppio ritardato, che costituivano l'1 per cento degli ordigni impiegati dalla Luftwaffe. A Londra ne furono gettate almeno 3000. Subito si formarono delle squadre di volontari per rimuovere o disinnescare queste bombe e parecchi di essi pagarono con la vita. Churchill, nelle sue memorie, cita il caso del conte di Suffolk che, con la moglie e l'autista, un uomo già anziano, avevano costituito una di queste squadre soprannominata «la Santissima Trinità». Essi neutralizzarono 34 bombe ma alla trentacinquesima, una notte, nella City, furono uccisi.

Il progetto tedesco di invadere l'Inghilterra — conosciuto in codice col nome di «Operazione Leone Marino» e varato da Hitler con la «Direttiva nr. 16» del 16 luglio 1940 — fu abbandonato, in pratica, già all'inizio del settembre '40 anche se l'ultimo bombardamento in massa dell'Inghilterra sarà quello del 10 maggio 1941. Il piano prevedeva una prima ondata di tredici divisioni scelte (90.000 uomini con 650 carri armati; comandante von Rundstedt) che avrebbero attraversato la Manica su 155 navi-trasporto, 471 rimorchiatori, 1722 barconi e 1161 imbarcazioni a motore occupando 400 km di costa. Quasi contemporaneamente sei divisioni di fanteria della XVI armata di Busch dovevano partire per invadere la costa inglese fra Ramsgate e Bexhill; quattro divisioni della IX di Strauss avrebbero mosso da Le Havre per sbarcare fra Brighton e l'isola di Wight mentre tre divisioni della VI armata di Reichenau, dalla penisola di Cherbourg sarebbero approdate alla baia di Lyme, fra Weymouth e Lyme Regis. La III Luftflotte di Sperrle e la II di Kesselring dovevano lanciare 6500 paracadutisti alle spalle di questo fronte di invasione.

L'«Operazione Leone Marino» era ambiziosa, articolatissima, al punto che la Gestapo aveva già compilato una lista di 2000 personaggi da arrestare (comprendeva studiosi come Bertrand Russell, artisti come il cantante negro americano Robeson, politici stranieri come Weizmann ma anche persone innocue: l'ottantatreenne lord Baden-Powell, fondatore dei boy-scouts, e Sigmund Freud che, peraltro, era morto l'anno prima). La XVI armata aveva stanziato addirittura l'ordinanza di coprifuoco per tutta l'Inghilterra con l'istituzione del nuovo cambio di moneta (una sterlina veniva dichiarata pari a nove marchi e mezzo). Ma il «Leone Marino» si arenò.

Pur subendo pesanti perdite — più di aerei, però, che di piloti — la Royal Air Force, nelle due settimane decisive dal 15 al 31 agosto, riuscì a vanificare la strategia fondamentale della Luftwaffe che cercava di far decollare più aerei inglesi mediante attacchi di diversione compiuti dalla caccia lungo le coste per lanciare poi l'attacco vero e proprio (trenta-quaranta minuti più tardi).

La Raf, guidata dal «maggior Dowding», non cadde nel tranello: aiutata anche da una produzione aerea che ogni giorno accresceva ritmo, fece sistematicamente alzare solo la metà dei suoi Hurricane e Spitfire contro i Messerschmitt nemici e conservò l'altra metà per i bombardieri tedeschi che, volando in formazioni serrate fra i 2000 e i 4000 metri, rappresentavano una facile preda. In questo modo, malgrado uno sforzo massacrante (nella seconda metà d'agosto presero il volo dalle basi inglesi ben 4523 pattuglie) la caccia britannica rimase sempre padrona del proprio cielo e i suoi piloti meritarono, a ragione, il celebre elogio di Churchill: «Giammai, nella storia dell'umanità e delle guerre, tutto il popolo ha contratto un così grande debito verso un così piccolo numero di uomini».

Giuseppe Mayda

Morto il filologo francese Robert

PARIGI — Paul Robert, il noto filologo autore di dizionari divenuti strumenti indispensabili dovunque si parla o si studia la lingua francese, è morto alla età di 69 anni.

L'opera maggiore di Robert è il dizionario alfabetico e analogico uscito nel 1952 e rapidamente divenuto famoso con l'appellativo di «Le grand Robert». Di Robert sono anche un grande lessico in quattro volumi di nomi propri, un dizionario franco-inglese e anglo-francese e due appassionanti libri di ricordi sulle sue avventure nel mondo delle parole.

AL SALONE
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
è in vendita

Carlo Casalegno
IL NOSTRO STATO
GLI SCRITTI POLITICI E CIVILI DEL GIORNALISTA UCCISO DALLE BRIGATE ROSSE. A CURA DI ALESSANDRO GALANTE GARRONE. PREFAZIONE DI GIOVANNI SPADOLINI.
L. 5.500

OSSERVATORIO

Cdu pentita di Strauss

Franz Josef Strauss: sottovalutata la sua impopolarità

A poco più di 50 giorni dalle elezioni politiche del 5 ottobre chi crede ancora in Germania a una vittoria del candidato dell'opposizione democristiana Franz Josef Strauss? Pochissimi, rispondono gli istituti demoscopici, rivelando i dati dell'ultimo sondaggio: il 64 per cento dei cittadini si aspetta una conferma dell'attuale coalizione governativa socialdemocratico-liberale con il Cancelliere Helmut Schmidt (nel 1976 furono il 35 per cento) e solo un misero 14 per cento (39 per cento quattro anni fa) è dell'avviso che a Bonn ci sarà un cambio di guardia, con Strauss Cancelliere. Perfino i democristiani non credono a se stessi, solo il 28 % crede pensano di vincere.

Sfiducia e rassegnazione si diffondono sempre più tra le file dell'opposizione. Per la prima volta durante un congresso preelettorale, l'altro giorno a Guetersloh, anziché lanciare appelli e pronunciare *slogans* di battaglia, diversi delegati hanno esaminato l'eventualità di una sconfitta e varato contromisure per «limitare il danno». Hanno capito che la battaglia del 5 ottobre è perduta e cominciano a pensare alla «rivincita» per il 1984.

Non ancora in pubblico, ma in privato, molti eminenti democristiani recitano ora il «mea culpa» per essersi piegati l'anno scorso al ricatto di Franz Josef Strauss (che aveva minacciato la frattura tra i partiti dell'Unione cristiana) e per avere accettato il bavarese come candidato alla Cancelleria. «No, papà, questa non dovevate farcela», hanno detto al genitore i sei figli di un eminente uomo politico democristiano, annunciandogli: «Questa volta non voteremo per te». A causa di Strauss. «Abbiamo sbagliato — dice l'uomo politico democristiano — *nel sottovalutare la sua impopolarità*».

Dalle analisi demoscopiche e giornalistiche risulta che — contrariamente a tutte le previsioni — i timori diffusi tra la popolazione tedesca a causa dell'Afghanistan, dell'aumentata disoccupazione e dell'inflazione, hanno consolidato la posizione del Cancelliere anziché indebolirla. Si era sempre detto che «*Strauss ha bisogno della crisi per vincere*», come Churchill e De Gaulle che furono portati al potere dalle difficoltà. E' invece avvenuto l'opposto, perché Helmut Schmidt si è rivelato maestro di politica nei momenti difficili.

In un Paese sostanzialmente conservatore come la Germania, la paura ha portato i cittadini a fare blocco intorno al governo, sull'onda del motto adenaueriano «*niente esperimenti*». Lo hanno capito anche i giornali più conservatori che, dopo avere sostenuto Strauss per anni, hanno fiutato il vento che tira e hanno abbandonato il loro uomo.

«*Schmidt* — si legge senza sorpresa su quotidiani vicini all'opposizione — *mantiene l'amicizia con gli Stati Uniti, evita difficoltà con l'Unione Sovietica e contribuisce alla pace nel mondo*». La settimana prossima il Cancelliere incontrerà il polacco Gierek e fra due settimane farà visita a Erich Honecker, presidente della Germania comunista. Un tempo l'opposizione l'avrebbe attaccato, rimproverandogli di «flirtare» con i comunisti. Ora non lo fa più, un po' perché «*il dialogo serve alla distensione*», un po' perché si è rassegnata. Alla frase di Strauss, applaudita dai democristiani in maggio a Berlino, «*possiamo vincere perché vogliamo vincere*», ormai sono in pochi a credere.

Tito Sanna

La Convenzione ha ricreato il clima dei «mille giorni» di John Kennedy

Tre giorni di impossibili speranze Così si è infranto il sogno di Ted

Intorno al senatore si sono riuniti, come vent'anni fa, i membri del clan: Jacqueline e Ethel, lo storico Schlesinger, l'economista Heller, minoranze deluse, teste d'uovo ingrigite - Anche Joan è ritornata accanto al marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per tre giorni, i due della vigilia e il primo del congresso del partito democratico, l'America è tornata agli Anni 60, all'età dell'oro del presidente Kennedy. L'ultimo rampollo della dinastia, Ted, ha dominato la cronaca politica e mondana e, intorno a lui, rianimati dalla speranza, si sono mossi gli ex giovani della Nuova Frontiera, le teste d'uovo ormai grige, ministranze deluse. Erano gli stessi persino i protagonisti: Jacqueline ed Ethel Kennedy, le vedove di John e Bob, lo storico Schlesinger, l'economista Keller. Quasi un incontro di famiglia e, sullo sfondo, di nuovo raggiungibile, la Casa Bianca.*

I politologi davano Ted sconfitto dal presidente Carter e i benpensanti non gli perdonavano lo scandalo di Chappaquiddick, in cui morì annegata la sua segretaria. Ma i giornali, la radio e la tv non parlavano che di Kennedy, della sua sfida, della sua perseveranza. E il sogno è parso reale: è sembrato un ritorno alla certezza delle riforme, agli ideali dell'eguaglianza, in un mondo caotico e contraddittorio. Non è mancato neanche il glamour: Hollywood si è mobilitata di nuovo per i Kennedy con Laureen Bacall, e così hanno fatto le arti con il compositore Bernstein.

Dopo tre giorni, di fronte alle aride cifre delle votazioni, il sogno si è infranto. L'impossibile è avvenuto: la presidenza è sfuggita a Ted. Il senatore, che lo scorso ottobre precedeva Carter nei sondaggi d'opinione con il 55 contro il 25 per cento, è stato battuto senza scuse. Quasi un anno di campagna elettorale, di attività frenetica in 50 Stati sono sfociati in un clamoroso fallimento. In ritardo, Kennedy ha preso atto che non solo Chappaquiddick, ma alcuni suoi errori lo hanno danneggiato: l'esitazione a schierarsi contro il regime degli ayatollah in Iran, l'ambiguità delle sue posizioni in politica estera, la sua incapacità di concentrarsi sui problemi.

A consolazione di Ted resta il fatto che la seconda parte della campagna elettorale lo ha temprato come i fratelli. Aveva già eccellenti trascorsi in Senato, 17 anni di attività riformatrice. Negli ultimi mesi ha acquisito meriti anche come statista. Se le primarie si fossero svolte a giugno, luglio e agosto le avrebbe certamente vinte. Un'amara ironia per il terzo dei fratelli Kennedy che aveva rifiutato ostinatamente la candidatura nel '72 e nel '76 e si era poi esposto al rischio di attentati per recuperare il terreno perduto.

Qualcuno è certo che Reagan vincerà le elezioni, a novembre, e i democratici dovranno rivolgersi a Kennedy nell'84. E' la previsione più plausibile. Ma Ted dovrà superare due grossi ostacoli: il crollo del mito della sua dinastia e Mondale, il vicepresidente che molti ritenevano un compromesso tra il senatore e Carter. Kennedy ha dichiarato che non concepisce una carriera se non è al servizio del pubblico. Il suo posto in Senato è inattaccabile, ma la Casa Bianca potrebbe sfuggirgli di nuovo. Sarebbe la conclusione più drammatica di una dolorosa vicenda familiare.

New York. Sostenitori di Carter e Kennedy all'apertura della «convenzione» democratica

Anche in un caso del genere, tuttavia, l'esperienza di questi mesi rimarrebbe positiva per i Kennedy. Per la prima volta dall'assassinio di Bob, nel '68, si sono uniti intorno a una bandiera. Le divisioni, i pettegolezzi degli anni scorsi sono stati accantonati. Persino Joan, la moglie separata e semiisolezzata di Ted, ha ritrovato il suo ruolo. All'inizio della campagna elettorale era una donna spaventata, chiusa in se stessa, sull'orlo di una grave malattia. Alla fine è parsa sicura di sé, forte, rinfrancata nel corpo e nello spirito, leale con il marito, una degna antagonista della magnolia di ferro, Rosalynn Carter.

La lunga notte di lunedì, quella della sconfitta, è stata la più commovente per i kennedyani. Ted ha trascorso la giornata precedente visitando le delegazioni, rammentando a tutte che, al di là dei contrasti, resta un uomo di partito. I suoi tre figli, insieme ai cugini, si sono battuti al Madison Square Garden per strappare voti a Carter. La moglie Joan lo ha atteso in albergo: ha voluto essergli al fianco, seduta con lui davanti alla televisione, al momento del conteggio dei voti. Lo ha aiutato a compilare il comunicato della rassegnazione, con il quale ha ritirato la candidatura.

Ted Kennedy ha 48 anni, Joan ne ha 47, nessuno dei figli è ancora ventenne. Il senatore non pensa soltanto alla propria famiglia, ma anche a quelle dei fratelli uccisi, ai ragazzi in tutto. Qualsiasi cosa accada, come l'eredità di John e Bob si è trasmessa a lui, egli la trasmetterà agli altri. Dopo un intervallo, la dinastia tornerà alla ribalta. L'intervallo: è proprio quello che Ted adesso non vuole. Su di essere impiparato molto e di poter contare su molti fedeli, non più accecati dalle glorie scomparse, ma sensibili alle istanze del futuro.

e. o.

Irritazione a Bonn per un annuncio non concordato

Nubi sul vertice intertedesco La DDR cambia luogo e durata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Senza consultare l'ospite, il governo della Germania comunista ha annunciato che il programmato incontro fra il Cancelliere Helmut Schmidt e il presidente della DDR Erich Honecker non avverrà a Dierhagen, sul Mar Baltico, ma in un castello di caccia sul lago di Werbellin, una cinquantina di chilometri a Nord di Berlino. La prima reazione ufficiale di Bonn è stata di «sorpresa» per questa decisione «*unilaterale, contraria alle consuetudini internazionali*», le quali vogliono che l'invitante proponga località e data di un incontro e li annunci dopo l'accettazione dell'invitato.

«*Grandi problemi*» sono connessi — secondo fonti governative di Bonn — con l'improvviso cambiamento di programma, che comprende anche un incontro di due giorni (il 28 e 29 agosto) anziché di tre come previsto. Si sta esaminando se la nuova proposta debba venire accettata o respinta; a questo scopo saranno necessarie consultazioni con il governo di Berlino Est.

Problema numero uno — secondo gli esperti della Cancelleria federale — è quello del tragitto che Helmut Schmidt dovrebbe percorrere per raggiungere Werbellin. Si dà per escluso l'uso dell'aeroporto di Schoenefeld, a Berlino Est, perché questo significherebbe una «rivalutazione» della capitale della Germania comunista nel senso voluto dal governo della DDR e una violazione degli statuti quadripartiti per Berlino. Un atterraggio di Schmidt all'aeroporto di Tegel o di Tempelhof, d'altro canto, non verrebbe accettato dalla Germania orientale. Non rimane quindi che la ferrovia o l'autostrada, naturalmente evitando Berlino, tanto quella occidentale quanto quella orientale.

A Bonn, per i motivi dell'improvviso cambiamento di programma, annunciato prima dell'incontro di Honecker con Brezhev, non si riescono a trovare spiegazioni. La più plausibile è che il governo della Germania comunista sia rimasto irritato dal fatto che a Bonn si sia chiacchierato troppo, anche in alto loco, annunciando l'incontro sul Mar Baltico senza interpellare i padroni di casa. Il «vertice intertedesco» — si constata — non nasce sotto i migliori auspici. Forse si svolgerà in una terza località: Werbellin, tra l'altro, ha un precedente che non è di buon augurio: nel quattordicesimo secolo il Margravio Waldemar vi imprigionò il suo Cancelliere Nikolaus von Buch, lasciandolo morire di fame in cella.

e. s.

La città è rimasta paralizzata

Varsavia: sciopero blocca gli autobus

Scarse le notizie sulle agitazioni nel resto della Polonia - Ma si sa che in 200 fabbriche ieri gli operai hanno incrociato le braccia

VARSAVIA — E' proseguito ieri lo sciopero degli operai di tre dei dieci depositi di autobus di Varsavia, mentre i lavoratori di circa 200 fabbriche di altre città hanno incrociato le braccia per sostenere le loro rivendicazioni salariali.

Sebbene lo sciopero dei conducenti di autobus abbia provocato la chiusura di appena un terzo dei depositi della capitale, la maggior parte degli autisti sono rimasti a casa e i trasporti cittadini sono rimasti praticamente paralizzati. Alcuni autobus sono stati fatti funzionare con «autisti ausiliari» non pratici dei percorsi. Essi hanno dovuto rivolgersi ai passeggeri per chiedere gli itinerari da seguire.

Lo sciopero ha avuto inizio lunedì a mezzogiorno, ma i giornali e gli altri organi d'informazione non ne hanno parlato per cui la popolazione di Varsavia è stata colta di sorpresa. Di quello che succede in provincia finora non si è saputo nulla.

Gli scioperanti chiedono più alti salari e una migliore conduzione manageriale; protestano inoltre per la scarsità di carne e di altri generi alimentari. Lo sciopero dei trasporti urbani è cominciato a Varsavia due giorni dopo che l'amministrazione cittadina aveva concesso un aumento salariale mensile di circa 25 mila lire agli ospedalieri che sabato avevano concluso uno sciopero durato sei giorni. Gli spazzini che hanno scioperato nei giorni scorsi adesso guadagnano da 126 a 150 mila lire al mese. Il salario medio in Polonia è di circa 140 mila lire.

Il recente raddoppio del prezzo della carne ha provocato una serie di scioperi. I lavoratori delle fabbriche di Varsavia e di Danzica, sul Mar Baltico, e i lavoratori dei trasporti di Lublino hanno ottenuto anche loro aumenti salariali dopo avere «*interrotto il lavoro*» (così le autorità definiscono l'azione di sciopero).

L'industria mineraria, principale fonte di valuta pregiata per il Paese, finora è rimasta esente dagli scioperi. I minatori polacchi sono considerati una categoria privilegiata perché hanno salari più alti e sovvenzioni alimentari.

L'ondata di agitazioni che ha colpito la Polonia nelle ultime sei settimane rappresenta una grave minaccia all'economia di questa nazione di 30 milioni di abitanti. Il Paese si trovava già in una difficile situazione economica per una direzione manageriale unanimemente giudicata scadente e la cattiva pianificazione.

Ma è stata soprattutto la scarsità di viveri a causare il fermento fra la popolazione. Dopo il congresso del partito comunista di febbraio l'ex primo ministro Piotr Jaroszewicz, ritenuto responsabile di parecchie inadempienze del programma economico, si è dimesso ed è stato sostituito da Edward Babiuch. Questi in primavera ha dato il via ad una nuova politica economica, ma i suoi provvedimenti, pur essendo giudicati efficaci, non sono stati ancora sufficienti a raddrizzare la situazione finanziaria della nazione.

L'aggravarsi della situazione economica ha portato alla fine ad una serie di scioperi. Essi sono cominciati perché nuove tecnologie nell'industria meccanica richiedevano alla manodopera più efficienza a parità di salario. Ciò ha causato risentimenti anche perché le innovazioni hanno coinciso con aumenti del prezzo della carne. La situazione è tuttora critica. Gli scioperanti chiedono miglioramenti salariali e di solito li ottengono, ma gli esperti prevedono che la maggiore liquidità farà aumentare il tasso d'inflazione, annullando in breve i vantaggi degli aumenti salariali.

I dirigenti di Varsavia parlano degli scioperi

VARSAVIA — La dirigenza polacca ha ammesso ieri che il Paese sta vivendo il periodo più lungo di disordini industriali dall'avvento al potere del partito comunista 36 anni fa.

Un alto esponente del partito comunista ha dichiarato che gli scioperi che da sei settimane si susseguono in Polonia potrebbero continuare. «Nessuno in Polonia mette in questione il socialismo di Stato, nessuno vuole il ritorno ad un'industria privata né alla vecchia proprietà terriera», ha detto il responsabile della propaganda del Politburo polacco, Jerzy Lukaszewicz, aggiungendo che gli scioperi non hanno un significato politico.

«I lavoratori stanno cercando di superare difficoltà economiche... Nessuno degli scioperanti ha fatto rivendicazioni politiche», ha anche detto Lukaszewicz, durante la prima conferenza stampa per i giornalisti occidentali da quando il primo luglio sono cominciate le agitazioni dei lavoratori. Pur tentando di smorzare la gravità delle astensioni dal lavoro, il rappresentante del Politburo ha ammesso che il mese scorso a Lublino oltre duecento fabbriche hanno sospeso il lavoro.

La conferenza stampa è cominciata subito dopo che i conducenti di tram di Varsavia avevano deciso questa mattina di unirsi agli autisti di autobus.

Altri particolari sulle controverse decisioni di Washington

La «nuova strategia nucleare» Usa prevede una Casa Bianca volante per il Presidente

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Altri particolari sono emersi sulla nuova strategia nucleare americana. Essi concernono la sicurezza del presidente, dei membri del governo e degli alti comandi delle Forze armate. La nuova strategia prevede che tale sicurezza sia garantita dal loro spostamento in centri strategici volanti o sotterranei in caso di attacco nucleare. Da Washington vi sono tre centri di questo tipo: il comando militare alternato di Mount Weather, a 85 chilometri di distanza, una «piccola Casa Bianca» nelle viscere di Fort Ritchie, a 100 chilometri, e un *Jumbo* 747 dotato di avanzatissime apparecchiature elettroniche all'aeroporto di Andrews.

In aggiunta al «Decreto 59», nell'ambito della nuova strategia il Presidente Carter ha firmato altri due decreti, il 58 e il 53, concernenti le strutture del potere e i sistemi di comunicazione. Il primo è destinato a far funzionare il cervello politico del Paese anche in una guerra atomica. Il secondo a mantenere in attività telefoni, *computers* ecc. Un funzionario del Pentagono ha spiegato che la nuova strategia è resa necessaria dall'evoluzione tecnologica delle armi atomiche. Negli anni cinquanta, Washington era relativamente al sicuro da assalti. Adesso un missile lanciato da un sommergibile al largo delle coste orientali dell'America la raggiungerebbe in 10 minuti.

Il «Decreto 53» riguarda lo smistamento dei ministeri e degli alti comandi in località segrete o su aerei. Il Presidente verrebbe assegnato al *Jumbo* elettronico dell'aeroporto Andrews, considerato il più sicuro. Altri si sparpaglierebbero in tutti i cieli e tutti gli apparecchi. Carter si è dovuto addestrare per un'emergenza del genere appena entrato in carica. Un elicottero lo portò alla «Casa Bianca volante».

Il «Decreto 53» concerne le telecomunicazioni. Il Pentagono teme che esse rappresentino il tallone d'Achille nei dispositivi di sicurezza, e sta concludendo dei contratti con l'industria privata per la loro protezione.

Sulla nuova strategia nucleare americana continuano intanto le polemiche sia all'interno sia all'esterno del Paese. Il Pentagono ha inviato un dossier al segretario di Stato Muskie dopo che questi aveva protestato per essere stato tenuto all'oscuro di tutto. Muskie era irritato persino col presidente Carter: aveva letto la notizia sui giornali, e aveva ricevuto proteste dagli alleati europei, sconcertati che una decisione fosse stata presa senza consultarli. Il Pentagono aveva parlato della strategia alla Nato, in giugno, ma in termini interlocutori.

La strategia, che sposta l'attenzione dai centri urbani e industriali alle basi militari, sostituendo il concetto di guerra atomica locale a quello di guerra atomica globale, è stata aspramente criticata dalla Russia. In un messaggio alla alleanza atlantica, il ministro della difesa Brown l'ha giustificata, sottolineando che risponde agli stessi criteri della strategia sovietica. Sono i sovietici infatti che hanno incominciato a ammodernare in tale senso il loro arsenale.

Sia Brown sia Muskie, tra cui sembra esistere una certa incomunicabilità, dovrebbero parlare stasera o domani sera al congresso del partito democratico a New York. Si sa che tratteranno in generale i problemi militari e della politica estera. Dovrebbero però scendere anche nei particolari della nuova strategia.

Nuovo attacco di Mosca agli Stati Uniti

MOSCA — L'Unione Sovietica ha nuovamente accusato gli Stati Uniti di «*isteria bellicista*» e di voler «*spezzare l'equilibrio mondiale delle forze*», anche a costo di spingere il mondo «*sull'orlo di un disastro nucleare*».

Attaccando per l'ennesima volta negli ultimi giorni la cosiddetta «*nuova strategia nucleare americana*», l'agenzia *Tass* afferma che tra il 1946 e il 1979 gli Stati Uniti hanno usato la forza o minacciato un'interferenza militare contro altri paesi ben 215 volte.

Anche elicotteri e paracadutisti per cacciare le pernici scozzesi

LONDRA — Un country pub vicino a Guilford, a sud di Londra, l'Onslow Arms, *ha vinto per il terzo anno consecutivo la gara del Glorious Twelfth, battendo una fitta schiera di concorrenti tra cui il lussuoso Ritz Hotel di Londra. La gara, che è molto rinomata e riempie le prime pagine dei giornali inglesi, consiste nel far pervenire ai migliori ristoranti di Londra quanto più rapidamente possibile le prime grouse (pernici rosse) abbattute in Scozia, nel giorno dell'apertura della caccia al volatile, fissata appunto per il 12 agosto, donde il nome alla gara Glorious twelfth, il Glorioso dodici).*

Il pub Onslow arms è ricorso, come del resto gli altri partecipanti, a mezzi piuttosto consistenti, ingaggiando perfino una squadra di diavoli rossi, i paracadutisti dell'esercito britannico. Le pernici abbattute all'alba in Scozia sono state portate con un elicottero a Edimburgo e di qui, con un aereo privato, all'aeroporto londinese di Heathrow, dove era pronta la squadra di diavoli rossi (specialisti in cadute liberi). Costoro, con il prezioso carico, sono saliti a bordo di due elicotteri, si sono paracadutati da bassa quota vicino al pub e hanno consegnato alcune decine di volatili al cuoco che le ha cucinate e le ha fatte servire ai clienti. Tempo impiegato per il trasporto: 3 ore circa.

Il Ritz Hotel è stato sconfitto perché il suo aereo privato non è potuto decollare per tempo dalla Scozia a causa della nebbia. Le pernici sono comparse sulle tavole del suo ristorante solo in una «tarda collazione», al prezzo di 15 sterline l'una.

La guerriglia non si ferma (centinaia i morti)

L'opposizione curda minaccia il nuovo premier dell'Iran

TEHERAN — Un nuovo scontro a fuoco nel Kurdistan dove, secondo quanto riferisce Radio Teheran, le guardie rivoluzionarie hanno ucciso 155 «*assalitori*» nei pressi della cittadina di Banch, dove un altro grosso problema al nuovo governo del primo ministro Ali Rajaie che lunedì ha avuto la fiducia del Parlamento.

I guerriglieri curdi si battono da sempre per l'autonomia del loro territorio e il numero dei morti segnalato dall'emittente iraniana fa supporre che si sia trattato di un combattimento di grosse proporzioni. Uno dei più importanti degli ultimi mesi.

Dopo l'approvazione della sua nomina da parte dei Majlis, Rajaie ha detto ai giornalisti che entro dieci giorni sarà in grado di ottemperare ai dettati della Costituzione e presentare la lista dei ministri.

Bani Sadr e Rajaie sono stati ricevuti ieri separatamente da Khomeini al termine del Ramadan, il mese musulmano del digiuno.

Il presidente e Khomeini — dice l'agenzia iraniana *Pars* — hanno parlato per 50 minuti. A sua volta Bani Sadr ha affermato: «*L'Imam mi ha dato le direttive per creare un'atmosfera di comprensione*».

Si ritiene che con Khomeini Rajaie abbia parlato delle nomine dei ministri: ex insegnante di scuola superiore, Rajaie nel breve periodo che fu ministro della istruzione, iniziò un programma di epurazione delle influenze occidentali dal sistema scolastico iraniano.

Per il terzo giorno di seguito, studenti iraniani hanno manifestato davanti all'ambasciata britannica per chiedere la scarcerazione dei 68 loro compatrioti arrestati a Londra.

Nella capitale inglese 49 dei 68 sono stati riportati in tribunale. Si sono nuovamente rifiutati di dare i loro nomi ed indirizzi ed hanno assunto «*atteggiamento da militanti*» verso il pubblico di loro simpatizzanti in aula.

Ventotto, che erano accusati di ostruzionismo, hanno ottenuto la libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 60 sterline oppure sono stati rimessi in libertà dietro consegna del passaporto. Il giudice li ha ammoniti a non partecipare ad altre dimostrazioni.

ROMA — Il presidente iraniano, Bani Sadr, nel corso di una riunione svoltasi ieri con il pro-nunzio apostolico in Iran, mons. Annibale Bugnini, e con l'inviato del papa, il vescovo Hilarion Capucci, ha ufficialmente riconfermato il diritto delle minoranze religiose ad avere proprie scuole e ad educare spiritualmente «*come vogliono*» i propri ragazzi. La notizia è stata comunicata da Teheran ieri alla curia generalizia dei salesiani.

Ceausescu tenta di riaprire il dialogo Egitto-Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La pubblicazione del testo integrale della lunghissima lettera di Begin a Sadat ha stupito per le digressioni, gli incisi e le considerazioni fuori tema inconsuete in un documento politico del genere: «La grafomania di Begin — scrive un giornale israeliano del mattino — serve solo a confondere le idee».*

A Gerusalemme e al Cairo nessuno crede all'accenno fatto lunedì sera dal ministro degli Esteri egiziano, Khamal Hassan Ali, sulla possibilità di un nuovo vertice Sadat-Begin-Carter: il presidente americano, si dice, non può correre il rischio di un insuccesso.

Uno dei più ascoltati consiglieri del Rais, Osama El-Baz, che ha avuto tanta parte nelle trattative degli ultimi due anni e mezzo, non ha nascosto il suo pessimismo circa la possibilità di una ripresa del dialogo tra Egitto e Israele e si è detto incredulo sulla possibilità di un intervento americano. El-Baz non crede che Israele sia disposta a cambiare la sua politica su Gerusalemme.

In Israele ci si chiede se dopo la conclusione della missione esplorativa di Gaston Thorn, presidente di turno della Cee, in Medio Oriente, non sia tempo di avviare una iniziativa europea: il quotidiano Yediot Arhonot accennava ieri alla possibilità che Nicolae Ceausescu, che già in passato ha avuto parte decisiva nel ristabilire il dialogo israelo-egiziano, abbia ora in animo di incontrare i due leaders. Ieri il vice ministro egiziano Ghali è appunto partito per Bucarest.

g. r.

E' improvvisamente mancato il
GEOMETRA
Franco Zoccola
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie Lucia Chiusano, la figlia Patrizia e Raffaella, cognati, zii, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 13 c.m. in Castelnuovo Nigra ore 15.15. La salma proseguirà per il cimitero di Venaria.
— Castelnuovo Nigra, 12 agosto 1980

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per l'improvviso decesso del signor
Zoccola geom. Francesco
suo dipendente da oltre 27 anni.
— Torino, 12 agosto 1980

Il Gruppo Amiesi dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio in servizio
Francesco Zoccola
— Torino, 12 agosto 1980

Luciana Chiavassa, Mirella, Silvia e Giuseppe, Laura e Luciano sono vicini con molto affetto al dolore della famiglia per la perdita del caro
Guerrino Canova
— Torino, 12 agosto 1980

Lidia Bondesteira partecipa sentitamente al dolore di Liliana, Pier Mario e familiari per la scomparsa di
Guerrino Canova
— Torino, 12 agosto 1980

Gli amici del Cast: Benedetti Mazzocchetti Bolitto Beltramo Raimondo Chiotti e gli amici del condominio salumieri: Perluzzo Bertilà Boriocelli Casa Bruno Arese Rossano Lerda Rosada Scimemina partecipano commossi al dolore del loro amico Piva Valdemaro per la perdita della mamma
Rosa Zorzini ved. Piva
— Torino, 12 agosto 1980

Il Sindacato Sabaudia e il Cast piangono viva parte al dolore del loro caro consigliere Piva Valdemaro.

Cristianamense è mancata
Antonietta Perino ved. Pastore
Ne danno il triste annuncio: coniuge, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 14, ore 9,30, Ospedale Cottolengo, indi la cara salma proseguirà per Cambiano. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1980

Munita dei conforti della fede cattolica è mancata
Anna Segre Rioca
Ne danno l'annuncio le figlie dell'illustre S. Cuore di Novara. I funerali avranno luogo giovedì 14 c. m., alle ore 9, presso l'Ospedale Maggiore di Novara; la cara salma verrà tumulata nel Cimitero generale di Torino.
— Novara, 12 agosto 1980

Ha concluso la sua lunga giornata terrena
Maria Giacosa Bersanino
Lo annunciano con infinita tristezza le figlie Marisa e Gemma, i nipoti e pronipoti. La famiglia ringrazia il prof. Luigi Bussia per le assidue cure prestate e Savina Barbero, Elisabetta Pelle, Michele Lobefaro per la devota assistenza. La salma riposa nella tomba di famiglia in Villa San Secondo - Asti.
— Torino, 9 agosto 1980

Edoardo Federico Andrea Emanuela Sylvia ricordano con affetto la bisnonna
MARIA.

Si unisconо al grande dolore di Gemma, Marisa. E piangono la scomparsa della carissima zia **MARIA** le nipoti **Maria Enrica** col marito Piero Filippi e figli.

Chiara ricorda con immenso affetto la sua **MADRINA.**

Domenico Maria Michelotti partecipa al dolore della famiglia ricordando la signora
Maria Giacosa Bersanino
— Torino, 12 agosto 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Rovera ved. Vieta
anni 78
Lo annunciano affranti il figlio Romano, la nuora Regina e le nipoti Maria Grazia e Patrizia. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. mese, ore 10, partendo da corso O. Agnelli 35.
— Settimo Torinese, 12 agosto 1980

E' mancato
Remo Piccolis
Ansiano (Isalge)
L'annunciano con dolore la moglie Maria, la cognata, i nipoti. Funerali mercoledì 13 ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Alessandria 28. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 12 agosto 1980

E' mancata
Caterina Tomalino ved. Conti
anni 94
Danno il doloroso annuncio i figli Teresa ved. Ruscos, Domenico, Rita ved. Pascopillo, con le rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare ai prof. [illegible] e alla affezionata infermiera Lena. Funerali giovedì, ore 10,15, parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 11 agosto 1980

Dopo lunga laboriosa esistenza è mancata
Teresa Giretti ved. Fassio
Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli Anna e Riccardo, genero nuora e le nipoti
— Torino, 13 agosto 1980

(Continua a pag. 6)

Appello di Waldheim alla conferenza Onu

«Bisogna impedire la nascita di nuove potenze nucleari»

A Ginevra delegati di 60 Paesi discutono il trattato sulla non proliferazione - Messaggio di Breznev: «Non useremo l'atomica contro i Paesi che ne rifiutano l'installazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Prima sorpresa alla Conferenza riunita da lunedì al palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra per l'esame del trattato sulla non proliferazione nucleare: presidente dell'assemblea è stato eletto, senza dibattito, il sottosegretario agli Esteri iracheno Ismat Kittani.

La scelta di Kittani è stata considerata un successo da alcuni Paesi del Terzo Mondo, che si sentono frustrati per l'esclusione dal club dei Paesi atomici, ma ha provocato qualche polemica tra gli altri partecipanti (complessivamente sono a Ginevra i rappresentanti di una sessantina di Paesi). Nonostante l'assenza della Francia, il palazzo delle Nazioni Unite è ben presente l'inquietudine che suscita il recente accordo nucleare franco-iracheno.

Ai delegati è giunto un messaggio del segretario generale dell'Onu, Waldheim, secondo il quale *«bisogna impedire che altri Paesi, oltre ai cinque che già ce l'hanno, costruiscano armi nucleari»*, e *«bisogna ridurre progressivamente l'arsenale atomico fino a eliminarlo del tutto»*.

Da parte sua Sigvard Eklund, direttore generale dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica, si è mostrato fiducioso. Eklund ha messo in luce i benefici derivanti dall'utilizzazione pacifica dell'energia atomica e ha deplorato le reticenze di alcuni Paesi a questo riguardo.

Il suo ottimismo sembra essere condiviso dal presidente sovietico Breznev. In un messaggio indirizzato alla conferenza di Ginevra, Breznev si rallegra della conclusione del trattato, che *«ha gettato solide basi per lo sviluppo di una fruttuosa cooperazione internazionale nell'ambito delle applicazioni pacifiche dell'energia atomica e ha fornito le condizioni a un impiego massiccio dell'energia atomica a scopi pacifici e creativi»*.

Secondo Breznev il trattato sulla non proliferazione nucleare *«serve davvero gli interessi di tutti i Paesi, grandi o piccoli che siano, "nucleari" o "non nucleari", industriali o in via di sviluppo»*. Il presidente sovietico conclude affermando che l'Urss non utilizzerà armi nucleari contro i Paesi che ne hanno rifiutato l'installazione sul proprio territorio: *«Siamo pronti a concludere un accordo in questo senso con tutti i Paesi interessati»*, scrive.

Franck Barnaby, direttore dell'Istituto internazionale di ricerche per la pace, al contrario non ha nascosto la sua profonda angoscia di fronte alla proliferazione dei reattori nucleari che, in mancanza di un sistema di controllo adeguato, rischiano di trasformarsi in strumenti della guerra atomica. I Paesi industrializzati dovranno, a suo avviso, venire in aiuto del Terzo Mondo perché disponga di altre fonti di energia.

A Baghdad, commentando l'elezione di Kittani a presidente dell'assemblea di Ginevra, l'agenzia irachena *Ina* invita i Paesi arabi a *«prendere una posizione comune per far fronte alla campagna sionista contro il programma nucleare pacifico dell'Iraq»*. Questa presa di posizione, aggiunge l'agenzia, *«deve prolungare la cooperazione esistente tra i Paesi non allineati e quelli del blocco socialista»*.

La necessità di raggiungere una *«adesione universale»* perché il Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp) possa esercitare nel mondo tutta l'influenza benefica che gli è propria è stata sottolineata a Ginevra dal sottosegretario italiano agli Esteri, Giuseppe Zamberletti. Nel suo intervento alla conferenza per l'esame dell'applicazione del trattato, a dieci anni dalla sua entrata in vigore, Zamberletti ha rilevato che per una valutazione obiettiva ci si dovrà ispirare costantemente al realismo.

L. v.

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

Carter: trattato necessario a un mondo più sicuro

GINEVRA — L'impegno degli Stati Uniti alla completa attuazione del trattato contro la proliferazione nucleare e al raggiungimento dei suoi obiettivi è stato ribadito in un messaggio del presidente Carter alla conferenza di Ginevra.

In esso si sottolinea la indispensabilità del trattato per *«costruire un mondo più sicuro»* e si mette in guardia dai pericoli di instabilità e di *«aumento del rischio di un conflitto nucleare»* che deriva da una possibile estensione del numero delle potenze nucleari.

Nel prossimo anno non sarà fatto il censimento

ROMA — Per la terza volta dalla nascita dello Stato unitario il censimento decennale della popolazione italiana non si svolgerà, come di consueto, all'inizio del nuovo decennio. E' ormai praticamente certo che non sarà possibile, all'autunno nell'81, rispettare il tradizionale appuntamento degli italiani con la statistica che, nel caso migliore, sarà rinviato all'anno successivo.

Quali i motivi del rinvio? Mentre nella storia passata furono gravissimi avvenimenti a determinare il «salto» del censimento (nel 1891 una crisi finanziaria del governo Sella e, nel 1941, lo svolgimento della guerra mondiale), per lo slittamento del prossimo anno il principale motivo è la necessità di far svolgere per l'81 il censimento dell'agricoltura italiana che precise normative della Cee imponevano di effettuare già nel '79 e che non può essere ulteriormente fatto slittare.

Giustizia ferma a Pescara: tutti i giudici sono in ferie

PESCARA — Ferie forzate per la giustizia al tribunale di Pescara. Le carenze nell'organico di magistrati e funzionari, e le ferie dei pochi giudici in servizio, hanno causato il blocco totale delle udienze e delle istruttorie fino a dopo Ferragosto.

Non è possibile neppure formare un solo collegio giudicante con tre magistrati; quanti ne occorrono in tribunale.

Bloccato alla frontiera con un chilo di stupefacenti sull'auto

Industriale di Ancona arrestato in Svezia per traffico di droga

Portato davanti al giudice ha ammesso la sua colpa ma dovrà rimanere in prigione in attesa del processo - Era in contatto con un bulgaro, presunto profugo politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Un italiano fermato alla frontiera con un chilo di droga, un bulgaro in attesa di espulsione che gira in Svezia su un'auto di gran lusso, donne che si prestano a tutto, apparecchiature elettroniche usate in modo illegale, un carcere come centro di smistamento di stupefacenti, ascolto telefonico non autorizzato, poliziotti travestiti da doganieri: sono gli elementi di un «giallo» che hanno permesso alla sezione antidroga della polizia di Stoccolma di mettere le mani su una banda di spacciatori che riforniva il mercato internazionale «merce» in arrivo dall'estero.

L'italiano fermato a Malmö e ora in attesa di giudizio è Gianfranco Battistoni, 42 anni, residente a Fabriano, in provincia di Ancona. Negli Anni Settanta, proprietario di una impresa per la rigenerazione dei pneumatici, aveva spinto le sue ambizioni fino a diventare presidente di una squadra di calcio in Italia che si stava battendo in uno dei gironi di promozione. Per il calcio Battistoni finì per trascurare moglie, figlio e azienda perdendo praticamente tutto il denaro che possedeva: nel 1974 fu costretto pertanto a cedere la ditta, di notevoli dimensioni, riuscendo in in ogni caso a diventarne agente di vendita.

Passato da proprietario a dipendente, Battistoni si mise a girare l'Italia e l'Europa. Forse risale proprio ad allora e al suo disperato bisogno di soldi l'ingresso nel mondo della droga. Mentre accadeva tutto questo, a Stoccolma un bulgaro di 48 anni, presunto profugo politico, veniva coinvolto in un oscuro traffico di stupefacenti. Arrestato, condannato a due anni di carcere e messo in libertà dopo quattordici mesi, per buona condotta, riprendeva gli antichi contatti e si faceva sorprendere in una stazione della metropolitana di Stoccolma mentre spacciava droga a due ragazze quindicenni.

Condannato di nuovo, ne fu decisa anche l'espulsione col divieto di tornare in Svezia fino al 1983. Questa volta, però, il bulgaro furbescamente si comportò come un detenuto comune: secondo i regolamenti doveva scontare l'intera condanna (e cioè restare in prigione fino al marzo 1981) ma poteva anche usufruire di ampi permessi e cioè un giorno intero e tre mezze giornate ogni settimana più due weekend al mese oltre tutte le feste comandate.

Inoltre poteva fare e ricevere telefonate nonché scrivere e inviare posta senza controllo della censura. Infine, nei giorni in cui era costretto a rimanere in prigione, gli era consentito ricevere visite e appartarsi in cameretta chiuse a chiave dall'interno. Inviato («per riabilitarsi») in un «carcere-colonia», nell'ultimo anno ha vissuto assieme a una giovane (come d'altronde gli era permesso) ma incontrando regolarmente uno stuolo di altre amiche anche nelle «celle dell'amore».

E' stato ora accertato che proprio costoro fungevano da legame con fornitori e clienti di droghe mantenendo in piedi un commercio non indifferente. Adesso si sa anche che è stata una di queste donne a stabilire il contatto fra l'uomo del carcere libello e l'ex imprenditore italiano alla ricerca di denaro.

Tutto è andato avanti parecchio tempo finché nella rete della sezione antidroga di Stoccolma non è caduto un «pesce piccolo» che ha cantato parecchio permettendo di mettere una lunga catena di contatti. Al vertice è risultato il bulgaro. Allora la polizia ha controllato le sue telefonate e lo ha pedinato durante i suoi numerosi spostamenti nei giorni di permesso. Le indagini hanno portato a una donna di Malmö e alla certezza che stava per arrivare un «fornitore», risultato poi il Battistoni.

Non si sa come ma la polizia ha colpito al momento giusto: quando l'imprenditore italiano stava per passare la dogana, a bordo di una «Citroën», un agente della sezione droga travestito da doganiere ha esaminato a fondo il bagagliaio scoprendo un chilo di stupefacenti. Battistoni è stato fermato e poi portato davanti ad un giudice che, anche di fronte alla sua ammissione di colpa, ha confermato lo stato di detenzione: l'accusa — rappresentata dal magistrato Adamsson, della sesta sezione antidroga di Stoccolma — dovrà presentare prove e documentazioni entro ventotto giorni, ma potrà anche chiedere un rinvio se non fosse pronta.

L'italiano, trasferito a Stoccolma, verrà difeso dall'avvocato Munklinde del foro di Malmö. In carcere (e questa volta non in quello modello) anche il bulgaro mentre le sue amichette sono per il momento a piede libero: la droga loro non l'hanno mai toccata. In questo «giallo» si è inserito poi un fattore inquietante: la polizia, infatti, è arrivata all'ascolto di telefoni senza il permesso della magistratura. Tutti riconoscono che lo scopo da raggiungere era importante e che la mossa si è rivelata decisiva per le indagini, ma sono anche d'accordo nel dire che questo è illegale. Le polemiche potrebbero arrivare fino all'Ombudsman, il difensore dei diritti civici al quale non resterebbe che condannare il modo d'agire contro la legge e le regole del vivere democratico.

Questo, naturalmente, non tocca in ogni caso Gianfranco Battistoni che, se giudicato colpevole, sarà costretto a vivere nelle carceri svedesi certamente per un bel numero di anni.

Walter Rosboch

Banditi scippano una sua amica; cade e muore

PALERMO — Spinta da due ragazzi che hanno scippato una sua anziana amica sulle scale di una chiesa, una signora di 87 anni, Lucrezia Alaimo, è caduta ed è morta per le gravi lesioni subite.

Battistoni, 42 anni, è in carcere

A Fabriano tutti dicono «Un probabile equivoco»

ANCONA — *La notizia dell'arresto in Svezia dell'industriale quarantaduenne Gianfranco Battistoni ha sollevato qui tanto stupore e, anche, qualche perplessità. Si sapeva, infatti, che il giovane imprenditore — in qualche tempo — aveva difficoltà finanziarie; nessuno poteva immaginare, tuttavia, che fosse addirittura coinvolto in un traffico di stupefacenti.* «Si tratta di un equivoco — dicono i suoi amici di Ancona e di Fabriano —. Certamente l'inchiesta della polizia svedese chiarirà ogni aspetto della vicenda e Gianfranco tornerà libero al più presto».

Battistoni, sposato e padre di due figli di maggiore, diciottenne, lo segue spesso nelle sue trasferte di lavoro all'estero) abita con la famiglia a Fabriano — centro industriale di 27.000 abitanti a 75 km da Ancona — nell'elegante quartiere Piano. In città è conosciuto come ex titolare di una grossa industria per la ricostruzione dei pneumatici di auto, camion e macchine movimento terra e si sa che, dopo aver ceduto la ditta ad altri, ne era rimasto come agente per l'Italia e altri Paesi (Francia, Germania occidentale, Svizzera, Austria).

A Fabriano Battistoni è noto anche per gli anni, fra il 1973 e il 1975, in cui fu presidente della locale squadra di calcio: in quel periodo — si ricorda — la società spese somme ingenti per l'acquisto di diversi giocatori ma i risultati, alla fine del torneo, non furono soddisfacenti. Fino a questo momento non è stato possibile avvicinare i parenti di Battistoni, parecchi dei quali sono assenti da Fabriano per le vacanze. L'ipotesi più diffusa, comunque, è quella che il suo arresto sia dovuto a «un errore o a uno scambio di persona».

e. g.

Chiaravalle Nell'abbazia si scopre un antico affresco

MILANO — A sette chilometri dal centro della città, in mezzo ai primi scampoli di verde lasciati liberi dal cemento, l'abbazia di Chiaravalle sta pian piano tornando allo splendore di un tempo. Abbandonata dai monaci nel 1789 e passata in proprietà dello Stato, ne ha viste di tutti i colori: dimenticata per qualche decennio è stata poi usata come centro ricreativo ed in ultimo adoperata per fornire un tetto ai cittadini meno abbienti.

Queste trasformazioni l'hanno in parte deturpata finché, nel 1952, si è deciso di riaffidarla ai monaci cistercensi, che l'avevano avuta in cura sin dal 1202, il suo anno di nascita. Sono allora iniziate le opere di restauro che, proprio in questi giorni, hanno fatto registrare una sorpresa: sotto lo spesso intonaco interno della cappella di San Bernardo, accanto all'ingresso del giardino prospiciente l'abbazia, sta infatti venendo alla luce uno stupendo affresco, che sembra risalire ai primi anni del '400. *«Non si può comunque dire ancora nulla di preciso* — ci ha spiegato padre Saverio, un cistercense parroco dell'abbazia — *in quanto saranno necessari lavori molto lunghi e specializzati prima che l'affresco neda definitivamente la luce».*

Al momento sono affiorati soltanto il volto di una Madonna dell'Annunciazione ed una Adorazione dei Magi, ma tutto fa supporre che ci si trovi di fronte ad una sorta di poemetto sacro illustrato dal pennello di un pittore tardogotico.

Come possa essere scomparso per quasi due secoli non è un mistero: *«La cappella di San Bernardo* — spiega sempre padre Saverio — *è nata probabilmente come luogo di culto per le donne in quanto l'abbazia vera e propria fu loro interdetta a lungo per via della clausura. Quando cadde in disuso, venne ridipinta e attrezzata a farmacia, poi fu adoperata come ripostiglio, indi abitata per diversi anni. Da quando, nel '52, tutto il comprensorio è tornato sotto le nostre cure abbiamo cercato di riportare la cappella al suo stato primitivo sospettando comunque di poter trovare qualche affresco interessante come è poi avvenuto».*

Ventott'anni per avere la conferma che, sotto qualche strato di tinta, è nascosto un tesoro. *«Sono tanti, ma occorreva andare con gradualità. Tutta l'abbazia era da restaurare ed abbiamo preferito per prima cosa ridare agibilità alla chiesa e al chiostro. Poi c'erano anche grossi problemi di costi: riportare alla luce un affresco che potrebbe anche risultare di grosse dimensioni rappresenta una spesa non indifferente. E le amministrazioni pubbliche si sono, sino ad oggi, un poco palleggiate le responsabilità».*

a. co.

Centralino spagnolo riattacca il telefono al re: «perdonato»

PALMA (Maiorca) — L'operatore del centralino telefonico che ha riattaccato il ricevitore in faccia a Juan Carlos di Spagna, ha la comprensione del re. Juan Carlos, in crociera sul suo yacht nelle isole Baleari, ha cercato di telefonare al quotidiano *Diario de Mallorca* per smentire una notizia pubblicata dal giornale riguardo a cambiamenti nella casa reale. Quando, al centralino del giornale, Juan Carlos ha detto di essere il re, l'operatore Arturo Valero prima di riattaccare ha risposto: *«E io sono Napoleone»*.

In tutta la Spagna i giornali hanno pubblicato la storia e a Valero i colleghi hanno promesso vino e sigarette per quando sarebbe stato in prigione. Ma valero ha ricevuto una lettera del segretario generale della casa reale: *«Sua maestà capisce perfettamente che le sarebbe stato difficile credere che fosse personalmente il re a telefonare al giornale; è normale non averci creduto e aver risposto in quel modo scherzoso»*, dice la nota.

La prima centrale sorgerà a Hadera

Tel Aviv ha scelto la via del carbone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La prima centrale elettrica a carbone di Israele è in costruzione ad Hadera, sul Mediterraneo, fra Tel Aviv e Haifa. In uno Paese in cui il 98 per cento dell'energia elettrica è prodotta con il petrolio, la decisione di costruire una centrale a carbone (che verrà importato dal Sudafrica, dagli Stati Uniti e da altri Paesi) e il progetto di costruirne una seconda a Zikkim, a Sud di Ashkalon, è stata coraggiosa, per l'entità dei piani in corso di attuazione. I problemi che hanno dovuto essere superati e i capitali impegnati.

La costruzione del porto per lo scarico del carbone è stata affidata a una grossa impresa italiana, «La Sicula», vincitrice di una gara d'appalto alla quale hanno partecipato ditte israeliane e straniere. Sta già costruendo la diga che si protende nel mare per un chilometro e mezzo, con una spesa prevista di 50 milioni di dollari. La ditta italiana non ha vinto la gara d'appalto soltanto per le condizioni economiche che ha praticato, ma anche per la sua avanzata tecnologia e l'alta specializzazione di cui ha dato prova in notevoli lavori eseguiti in tutte le parti del mondo.

Nel cantiere lavorano un'ottantina di persone, tutte provenienti dall'Italia (50 marinai e 30 operai) che si avvalgono dell'aiuto di un piccolo numero di israeliani, specialmente palombari, per i lavori sottomarini. L'équipe italiana possiede una piccola flotta ed è autosufficiente: lavoratori e operai vivono a bordo e sono sostituiti ogni tre mesi; il personale dirigente, con le famiglie, vive a terra nelle non lontane cittadine di Herzlia e Cesarea.

La grande banchina dovrà essere completata entro il marzo 1982. Il pontile renderà possibile lo sbarco di 1200 tonnellate di carbone l'ora. La costruzione della prima centrale dovrebbe provvedere un quarto del fabbisogno dell'energia elettrica del Paese, con un risparmio di due milioni di tonnellate di petrolio l'anno.

La società elettrica israeliana ha interamente progettato la nuova centrale, che si trova in uno stadio di avanzata costruzione sulla vicina spiaggia ed è realizzata da maestranze israeliane, fuori ultimata nel 1984 ma il primo dei suoi quattro moduli verrà completato nel marzo 1981 e la centrale — che può anche funzionare a petrolio — potrà subito entrare in esercizio.

I tecnici ritengono che alla fine degli Anni 80 saranno state scaricate nel solo porto di Hadera 9 milioni di tonnellate di carbone: un terzo per la centrale elettrica, il resto per le necessità industriali del Paese.

Giorgio Romano

Torrente straripa e blocca la linea per il Brennero

BOLZANO — La linea ferroviaria del Brennero è stata interrotta alle 7,30 di ieri mattina. A quell'ora un piccolo torrente che scorre a lato della stazione di Chiusa è straripato, invadendo con acqua, sassi e terriccio, entrambi i binari.

I ferrovieri hanno immediatamente bloccato i treni.

Dopo l'esplosione di lunedì

«A Marsiglia come a Bologna»

PARIGI — *«A Bologna come a Marsiglia, i fascisti hanno voluto uccidere»*. Questo il commento della Lega comunista all'esplosione avvenuta lunedì in una tipografia operaia di Marsiglia, che ha provocato 12 feriti. Il deputato comunista delle «Bouches du Rhône», George Lazzarino, ha mandato una lettera al primo ministro Barre affermando: *«E' giunto il momento di porre fine alle attività criminali. Questo attentato, avvenuto dopo l'arresto di Marco Affatigato, dimostra la presenza di gruppi terroristici e razziali sul nostro territorio»*.

La pelle e Claudia, dopo Ferragosto

Roma. Ultimi giorni di vacanze per Claudia Cardinale. Subito dopo Ferragosto, il 18, inizierà a girare negli studi di Cinecittà «La pelle», un film che Liliana Cavani ha tratto dal suo romanzo di Curzio Malaparte. A fianco di Claudia ci saranno Marcello Mastroianni, che impersonerà lo scrittore toscano, e Burt Lancaster, nel ruolo d'un generale americano. (Telefoto Ansa)

Contratto di 134 miliardi di lire

Vienna vende armi al Cile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — L'industria austriaca degli armamenti è di nuovo sul banco degli imputati dopo la rivelazione di un importante contratto concluso con il Cile per la vendita di cento carri «Kürassier», trecento mitragliatori e altro materiale bellico per un valore di due miliardi di scellini (134 miliardi di lire). Ieri si sono svolte manifestazioni di protesta davanti alla sede della Cancelleria — che deve ratificare il contratto — da parte di organizzazioni giovanili e sindacali socialiste e cristiane.

La vendita di armi rappresenta circa il quindici per cento del volume d'affari della fabbrica austriaca Steyr-Daimler-Puch, sotto parziale controllo statale, che ha ottomila dipendenti. Il direttore generale dell'azienda ha annunciato licenziamenti nel caso il contratto con il Cile vada in fumo. Gli ambienti industriali rilevano inoltre che le vendite d'armi hanno spesso effetti di stimolo sull'insieme degli scambi commerciali con un Paese straniero e portano ad esempio l'Argentina.

Il presidente dell'Unione dei sindacati, Anton Benya, eminenza grigia del governo, condivide questo punto di vista, in seguito all'aggravarsi della crisi dell'occupazione. Il cancelliere Kreisky, tra i critici più severi del regime cileno, non avrà dunque un compito facile. Kreisky propone di munire il contratto di vendita di una clausola secondo la quale le armi vendute dall'Austria non saranno utilizzate per le necessità della difesa nazionale cilena. Per gli avversari del contratto, tuttavia, *«questa garanzia non vale nulla»*.

w. h.

(Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa)

L'ultima statua del Bernini andrà a Parigi?

PARIGI — L'ultima opera del Bernini, realizzata due anni prima della sua morte, avvenuta nel 1680, la statua equestre di Luigi XIV, troppo realista per piacere al «Re sole», era stata oggetto recentemente di atti di vandalismo da parte di ignoti. Ora l'accademico di Francia, Maurice Druon, in una lettera al ministro della Cultura propone che la statua relegata da sempre in un angolo del parco di Versailles, sia trasferita a Parigi dopo il restauro.

Druon protesta contro le deturpazioni subite dal monumento imbrattato di vernice e decapitato. Ricorda che il capolavoro berniniano era stato ordinato dal ministro del re di Francia, Colbert, non per il parco di Versailles ma per la città di Parigi.

Sia le aziende statali che i cittadini

Ora in Cina ci si assicura per i furti e sui trasporti

Qualche anno fa l'industria assicurativa della Cina Popolare apriva uno sportello sulla prestigiosa piazza di Londra: le sottoscrizioni per particolari tipi di rischio non si sono fatte attendere tanto è vero che la compagnia di bandiera cinese partecipa spesso alla copertura di sofisticate garanzie come, ad esempio, nel ramo trasporti.

Ed è di questi giorni la notizia che, dopo l'estensione delle attività nel mondo occidentale, cominciano ad essere messe in vendita nel territorio cinese particolari polizze ai cittadini: pare, infatti, che le assicurazioni autorizzate siano, almeno per ora, quelle relative ai rischi per la «perdita dei beni e valori» e contro i danni del trasporto interno. Sono altresì autorizzate alla stipulazione di queste polizze anche, e soprattutto, le aziende statali.

Si dice, inoltre, che prossimamente vi sarà la possibilità di accendere anche polizze sulla vita e contro «le disgrazie accidentali» (infortuni). Per i rischi da «perdita di beni e valori», vi è chi interpreta questa definizione come «assicurazione contro i furti e le rapine».

Per quanto riguarda il ramo trasporti, nel mondo occidentale si ottengono particolari garanzie: furto, incendio, pioggia, ribaltamento, ecc. Quindi se anche in Cina si potranno assicurare le merci trasportate, è facile che la decisione sia determinata dagli stessi rischi che gravitano in questo settore in campo occidentale. In parole povere dovrebbero esistere anche in quel Paese gli specialisti nei furti dei «Tir».

g. al.

Stanno bene i quattro gemelli di Milano

MILANO — Sono in buona salute i quattro gemelli dati alla luce da Marzia Tremignani nella clinica Mangiagalli di Milano.

Anche la madre, che ha 20 anni e in discrete condizioni, dopo il parto plurigemellare che ha suscitato sorpresa a Castiglione Olona (Varese), dove la donna risiede con il marito, Antonio Guerra, proprietario di un negozio

I casi Nassisi, Zambeletti e Lavezzari

Turatello e 26 complici accusati di tre sequestri

MILANO — Ventisette persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Milano, Italo Ghitti, al termine di un'inchiesta su tre sequestri di persona avvenuti a Milano e dintorni fra il 1977 ed il 1978.

Fra i ventisette imputati il personaggio più noto è Francesco Turatello, detto «Francis faccia d'angelo», considerato fino a due anni fa il boss della malavita milanese.

Nel gruppo altri nomi di rilievo sono quelli di Ugo Bossi e di Salvatore Mirabella, detto «Turi Cipudda»: il primo è sospettato di contatti con la mafia siciliana; il secondo è considerato un capo del «clan dei catanesi», una delle bande più potenti di Milano.

Oltre ai tre personaggi di cui si è detto, l'elenco dei rinviati a giudizio comprende Marisa Pelos, Carmela Olida, Giovanni Vettari, Giovanni Scupola, Lucio Bossi, Guido Tafuri, Vincenzo Lombino, Giuseppe Spedicato, Salvatore Minglardi, Michele Bidoli, Sergio Filippi, Giovanni Giovenco, Susanna Horler, Renata Lenti, Domenico Brucia, Maria Leonarda Bonsante, Michele Chirico, Gaetano Gabriele, Alessandro Ruta, Pietro Barberino, Angelo Epaminonda, Antonio Anile, Alcide Mario Belli, Sebastiano Vizzari.

I sequestri di persona di cui la banda è accusata sono quelli di Carlo Alberto Nassisi, Lodovico Zambeletti e Carlo Lavezzari. Nassisi, figlio di un commerciante milanese di preziosi, fu rapito il 23 aprile 1977 e venne rilasciato dopo una settimana, dietro pagamento di 850 milioni, parte in banconote, parte in gioielli.

Zambeletti, un industriale produttore di medicinali, fu sequestrato a Baranzate di Bollate (Milano) il 16 novembre 1977 e rilasciato il 26 gennaio successivo dietro un riscatto di 710 milioni. Infine, l'imprenditore brianzolo Lavezzari, rapito il 16 aprile 1978, venne liberato il 5 maggio 1978 da un intervento della polizia, prima che il riscatto venisse versato.

Per il caso Nassisi dovranno rispondere direttamente otto persone, tra cui Turatello e Ugo Bossi. Quattro imputati sono invece direttamente accusati del rapimento Zambeletti.

Appoggio esterno del partito liberale

Un presidente dc alla Regione Campania

NAPOLI — Emilio De Feo, 52 anni, democristiano di Nuove Cronache, è il presidente della giunta regionale Campania. De Feo si avvale dell'appoggio dei compagni di partito, dei socialisti, socialdemocratici, dell'unico rappresentante repubblicano già insediatosi nella carica di presidente del Consiglio regionale e del sostegno esterno del rappresentante del pli, Amalia Ardias Cortese.

Ufficialmente De Feo verrà eletto oggi al termine del dibattito politico iniziatosi nel pomeriggio di ieri dopo la presentazione della lista dei componenti la nuova giunta.

Lo schieramento politico alla Regione Campania è il seguente: 25 democristiani, 7 socialisti, 3 socialdemocratici, 1 repubblicano, 1 liberale, 15 comunisti, 7 msi, 1 demoproletario. Le trattative che hanno preceduto l'accordo sul nome di De Feo al governo della Regione Campania sono state lunghe e complesse.

All'interno della dc, come nei vari partiti che ne determinano la maggioranza e tra le varie forze in campo lo sforzo è stato notevole alla ricerca dell'intesa. Un delicato e paziente lavoro di dosaggio per non incrinare precarie equilibri faticosamente raggiunti.

Laureato in legge, funzionario di un istituto finanziario per lo sviluppo del Mezzogiorno, De Feo ha al suo attivo un'intensa militanza politica, una valida esperienza amministrativa per aver ricoperto importanti incarichi nelle precedenti giunte.

Nel suo discorso programmatico il neo-presidente si è impegnato a compiere ogni sforzo per un effettivo decollo della Campania, per risolvere i pressanti problemi della sanità, dei trasporti, della casa e del lavoro.

a. l.

Operaio Atac muore folgorato

ROMA — Un operaio di 29 anni, Alessandro Amadei, è morto folgorato da una scarica elettrica mentre effettuava alcune riparazioni nel deposito Atac, in via della Lega Lombarda. Il giovane, soccorso dai suoi colleghi e portato al Policlinico in stato di coma, è deceduto dopo il ricovero.

I ferrovieri autonomi revocano lo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembrano destinati a rientrare gli scioperi di Ferragosto nel settore dei trasporti. La revoca da parte dei ferrovieri autonomi è sicura mentre una minima incertezza c'è ancora per i piloti Alisarda dell'Anpac.

I ferrovieri del compartimento di Roma, iscritti al sindacato autonomo della Fisafs, hanno accettato l'invito, rivolto dall'azienda F.S., a rinviare la proclamazione dello sciopero nel periodo di Ferragosto dopo l'incontro con il vicedirettore generale delle Ferrovie, Misiti.

La riunione è stata fissata per oggi pomeriggio al ministero dei Trasporti e ci sarà buone possibilità — ha detto Pupa della Fisafs compartimentale — che l'agitazione rientri definitivamente.

I dirigenti dell'Alitalia si sono incontrati ieri ad Ostia con una delegazione dell'Anpac per risolvere la vertenza che potrebbe provocare 72 ore di sciopero. La trattativa, che è andata avanti fino a tarda sera, sembra si sia chiusa positivamente. Un comunicato è atteso per oggi.

Milano, forse da maniaco

Infermiera ferita con 40 coltellate

MILANO — **Un'allieva infermiera è stata aggredita forse da un maniaco e colpita con oltre quaranta coltellate: guarirà, salvo complicazioni, in cinquanta giorni. Si chiama Emanuela Cielo, ha 19 anni, abita a Canegrate in via 25 aprile 11.**

E' successo ieri mattina poco dopo le sei. La giovane si stava recando in bicicletta all'ospedale di Legnano. In via Damiano Chiesa, una strada isolata dietro al cimitero, si è sentita afferrare alle spalle ed è finita a terra. Un uomo ha cominciato a colpirla con un coltello ripetutamente e uno dei fendenti le ha leso un polmone.

Premiata per i suoi manifesti

Stresa è una maestra di pubbliche relazioni

Con i suoi indovinati «posters», diffusi in tutto il mondo, la «perla» delle Isole Borromee ha risvegliato i fasti della «Belle époque» riportando i turisti sul Lago Maggiore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Il frate arriva in bicicletta, un mazzo di ortensie sul manubrio, lungo un viottolo di campagna e, sotto, la dicitura: «Vado a Stresa». Il poster, tratto da un'immagine del fotografo veneziano Rolter, è stato stampato in migliaia di copie e l'anno scorso ha fatto il giro del mondo. Quest'anno altri tre manifesti: uno dedicato agli sposi, che arrivano sul lago su una bicicletta rosa shocking; l'altro (Penso a Stresa) rivolto agli anziani. L'ultimo esalta l'amore, i colpi di fulmine: due giovani abbracciati, in abito da sera, mentre danzano.

L'idea, partita dall'azienda di soggiorno, ha portato Stresa a vincere il primo premio del concorso internazionale per il manifesto turistico; ma soprattutto ha convogliato nella «perla» del Lago Maggiore migliaia di turisti dai quattro continenti. Ovunque si parla di stagione-crisi (per il maltempo e la recessione) ma qui, sulle rive di uno dei laghi più belli d'Europa, nessuno si lamenta.

L'intensa campagna promozionale non solo ha salvato l'estate, ma sta portando nuove correnti, che danno un volto diverso alla cittadina. Ecco trascorsi i tempi in cui Hemingway si affacciava a un balcone dell'Hotel des Iles-Borromées e vedeva passeggiare la «bella gente» milanese. Stresa ha saputo mantenere la signorilità della «belle époque» (giardini, ville, alberghi), ma ha aperto le porte al turismo mondiale, che è fatto anche di giovani. Forse il lago è un po' meno esclusivo di prima, ma è certo che la barca degli albergatori naviga a gonfie vele.

Tutti gli operatori turistici volevano questo cambiamento e l'hanno avuto: le più importanti agenzie europee lavorano quasi tutto l'anno con Stresa, inviando gruppi di giovani e anziani. Sovente i tremila posti letto non sono sufficienti ad accogliere le richieste, ma il bacino turistico è grande: da Verbania sino ad Arona, con centri come Belgirate, Lesa, Meina e l'entroterra collinare ricco di ville e residences.

Da gennaio a fine luglio le statistiche indicano trecentomila presenze soltanto a Stresa, di cui oltre 70 mila nell'ultimo mese. Il presidente dell'azienda di soggiorno, Giovanni Bertani, sostiene che è stata superata di qualche migliaio la cifra dell'anno scorso: «Un risultato senza precedenti — dice — se consideriamo che questa è dappertutto una stagione un po' avversa. Il lago per fortuna piace, è scoperto, qualche volta riscoperto. A confortarci sono in particolare le comitive di giovani che arrivano dall'estero, la campagna promozionale ha fatto breccia anche tra loro».

Tradizionale «dependence» del turismo milanese, Stresa è anche vicina all'aeroporto intercontinentale della Malpensa. E' per questo che sul lungolago, mischiato ai turisti del Nord (belgi, tedeschi e olandesi in maggioranza) passeggia il Medio Oriente. Il frate in bicicletta evidentemente è arrivato anche laggiù, tra gli emiratì, e non è raro vedere qualche sceicco nei ristoranti più alla moda. Sono note di colore, ma indicative di un turismo che non è più soltanto locale.

Lo sforzo per sottolineare l'internazionalità di Stresa è rivolto in tutte le direzioni: anche quelle più impensabili. Fra qualche mese uno dei nuovi «Jumbo jet» dell'Alitalia sarà intitolato a Stresa: il nome, a grossi caratteri, sarà visibile sulle fiancate dell'aereo nei maggiori scali del mondo.

La cultura, fiore all'occhiello della cittadina, richiama un turismo qualificato ed esigente: le «Settimane musicali», che si apriranno fra pochi giorni, porteranno sul lago esecutori di fama mondiale e pubblico d'eccezione. A fine agosto ci sarà l'apertura della Cattedra Rosmini, con una rara mostra di pittura che raffigura i momenti della vita del filosofo con Alessandro Manzoni a Stresa. Si è appena concluso il «Premio narrativa».

L'inquinamento. E' l'unico, grosso guaio. Che il Lago Maggiore, come del resto tutti gli altri, sia poco pulito lo si sapeva da anni. «Peccato però — dice il presidente dell'azienda di soggiorno — che il sindaco abbia emesso proprio in questi giorni un'ordinanza per vietare i bagni. Il provvedimento, motivato fin che si vuole, cade proprio nel mezzo della stagione turistica». Ma gli albergatori, consci della situazione, avevano già provveduto: quasi ogni complesso è dotato di piscina e il presidente della categoria ha proposto ai colleghi di accogliere i clienti di coloro che ne sono sprovvisti.

Gianfranco Quaglia

Viaggio indimenticabile da Courmayeur a Chamonix

La funivia del brivido sorvola i ghiacciai nella fantastica traversata del Bianco

Dalle cabine sospese sul vuoto si può godere uno spettacolo emozionante in un continuo avvicendarsi di scorci panoramici del gruppo montuoso più alto e più bello d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — *La definizione, data chissà da chi, di «ottava meraviglia del mondo» può apparire reboante ed esagerata, ma poche altre esperienze sono incantevoli come la traversata del Monte Bianco in funivia: viaggiare «immersi» nel gruppo montuoso più alto e più bello d'Europa, è esperienza indimenticabile, occasione di stupore per le meraviglie della natura e i prodigi della tecnica che hanno permesso di realizzarla.*

Arrivati a Courmayeur si continua lungo la superstrada del Traforo fino a La Palud, ultima frazione di Entrèves, all'imbocco della Val Ferret.

Alla funivia esistono tre tipi di biglietti: andata semplice fino a Punta Helbronner (per chi vuole arrivare fino a Chamonix e tornare in Italia lungo il tunnel del Bianco) venduto a 8 mila lire; andata e ritorno sul percorso italiano (per chi si limita alle funivie di Courmayeur oppure vuole compiere il percorso completo nei due sensi in funivia) a 12 mila lire e un abbonamento giornaliero che consente agli sciatori la libera circolazione sugli skilifts estivi a 13 mila lire.

Chi è abituato alle nuove funivie giganti di Courmayeur o a quel «tram del cielo» realizzato dagli svizzeri al Piccolo Cervino (e costato oltre dieci miliardi) non deve comunque restare deluso dagli impianti del Monte Bianco: per esigenze militari queste funivie sono nate nel 1942 e aperte poi al pubblico nei vari tronchi fra il 1947 e il 1958, ma l'esiguità delle cabine e l'apparente vetustà del complesso non deve far pensare a una minore sicurezza, tutt'altro; l'unico handicap è la ridotta portata, 220 persone-ora, che presto sarà raddoppiata aumentando la velocità di esercizio.

Da Punta Helbronner parte la funivia dei ghiacciai per Chamonix (Foto Costantino)

Il primo tronco sale a 2130 metri del Pavillon (da cui d'inverno si può scendere a La Palud con gli sci) sorvolando a bassa quota un terreno boscoso e prativo su cui è facile vedere i balzi dei camosci e le corse delle marmotte. Dal Pavillon si entra nel mondo del Bianco: la cabina, in una tratta senza piloni, si inerpica lentamente sino ai 3300 metri del Rifugio Torino; lì qui due cabine a otto posti, con un percorso brevissimo, conducono a Punta Helbronner, confine tra Italia e Francia e con i suoi 3466 metri più alta frontiera d'Europa.

Dalla terrazza dell'Helbronner (naturalmente ogni stazione italiana e francese è dotata di bar e servizi) il panorama lascia senza fiato: il Dente del Gigante e il Monte Bianco ne delimitano i lati, l'Aiguille Noire ha mutato volto, il Grand Capucin è una rossa torre, sullo sfondo la Grivola, il Ruitor, il Cervino e il Rosa svettano nitidi.

Gli sciatori hanno solo da fare pochi passi e trovano uno skilift sui plateau del Colle del Gigante (un secondo sarà montato fra pochi giorni) e uno più in basso al Colle del Flambeau con neve ancora ottima (il territorio per lo sci estivo è francese, ma la gestione è paritetica fra Courmayeur e Chamonix perché dall'Italia vi si arriva più facilmente e l'energia elettrica viene dall'Italia); su questi ghiacciai, salendo da Courmayeur a piedi o a dorso di mulo i maestri di sci Bron e Saltuard nel 1937 inaugurarono lo sci estivo per alcuni turisti inglesi e nel '49 Panei e Parisi piazzarono il primo rudimentale skilift.

Ora si passa il confine e si acquista il biglietto francese: 55 franchi (circa 12 mila lire) se si vuole scendere a Chamonix e 35 franchi (circa 22 mila lire) se giunti in Francia si vuole ritornare all'Helbronner e ridiscendere a Courmayeur in funivia (il totale italo-francese è quindi 20 mila lire per l'andata e 34 mila per l'andata e ritorno).

La funivia dei ghiacciai dall'Helbronner ai 3842 metri dell'Aiguille du Midi lascia ancora oggi increduli per le capacità dell'ingegner Lora Totino che la realizzò oltre vent'anni fa in un'epoca in cui l'elicottero e l'elettronica erano cose quasi sconosciute (e il confronto con il Piccolo Cervino che la uguaglia in altezza e in cui tutte le risorse degli Anni 70 sono state profuse ritorna spontaneo); i problemi da risolvere erano enormi: percorso in curva, dislivello insufficiente e lunghezza eccessiva per farla senza piloni, ma piantarli sul ghiacciaio era impossibile, tanto che si inventò un pilone aereo, teso fra il Piccolo e il Gros Rognon.

Le cabine quadriposto viaggiano a gruppi di tre, rallentano in stazione e poi partono per la fantastica cavalcata sui ghiacciai che lascia senza fiato anche chi l'ha ripetuta più volte. Dall'Aiguille du Midi un lungo tronco di funivia porta ai 2300 metri di Plan des Aiguilles (anche le funivie francesi furono progettate dagli italiani) e un altro conduce a Chamonix (in questo tronco due giorni fa si è spezzato un cavo del contrappeso, ma il guasto dovrebbe già essere riparato oggi). Dal fondovalle un servizio di autobus, per soli 3700 lire, riporta a Courmayeur attraverso il Tunnel del Bianco.

Il percorso completo in un senso dura poco più di un'ora, ma non è raro partire da Courmayeur il mattino e tornarvi a sera: le soste a ogni stazione, il vedere il Bianco che muta continuamente volto fanno spendere volentieri tutta la giornata.

Gigi Mattana

In costruzione aereo Usa-Giappone-Italia

TOKYO — Tre case aeronautiche giapponesi hanno completato la fusoliera e parti delle ali per il Boeing 767, un nuovo aereo a reazione per medie distanze sviluppato congiuntamente da un consorzio Usa-Giappone-Italia. Le parti completate, che rappresentano circa il 15% dell'aereo, verranno trasportate a Seattle dove l'aeroplano verrà montato.

Al progetto partecipa anche la società italiana «Aeritalia».

Stato civile di Torino

8 e 11 AGOSTO 1980

NATI — **Del Pezzo** Ivo; **Peiretti** Daniela; **Dilisso** Stefania; **Florios** Cristian; **D'Ambrosio** Luca; **Gurlino** Roberta; **Pozzi** Andrea; **Ianzanito** Giovanni; **Agostino** Luca; **Bandiera** Cristian; **Grosso** Paola; **Bozzo** Stefano; **Contu** Stefano; **Natale** Giuseppe; **Sinisi** Pasquale; **Galioli** Massimiliano; **Carulli** Chiara; **Elia** Roberto; **Iannone** Carmine; **Catalano** Silvia; **Cadili** Luisa; **Pizzimenti** Igor; **Argolo** Carmelo Ivan; **Provenzano** Giacomo; **Ozenda** Sarah; **Martinello** Patrizia; **Mastrolilio** Loredana; **Rosoni** Simone; **Romano** Giuseppe; **Bruno** Cinzia; **Borrelino** Davide; **Vigna** Tiziana; **Rocca** Alice; **Molani** Assunta; **Gnemmi** Elisa; **Marguzzi** Xavier; **Tota** Roberto; **Migliore Bianci Di Chio** Tiziana; **Vigliotti** Laura; **Barbera** Gianluca; **Petrocca** Alessandra; **Cascio** Massimiliano; **Aragona** Erika; **Bellola** Maddalena; **Campo** Domenica; **Panzarino** Elisa; **Nunziatina-Farinelli** Mariangela; **Pisatura** Erminia; **Liberati** Silvia; **Castellano** Silvia; **Zito** Danilo; **Sassone** Cristina; **Sasara** Sara; **Primavera** Andrea; **Passio** Marco; **Civolino** Alessia; **Regis** Alessio; **Capomolla** Roberto; **Rosita** Luca; **Elzi** Annalisa; **Cavallo** Federico; **Chiappolla** Alexander; **De Carolis** Irene; **Calati** Simona; **Vaccarone** Marco; **Peruzzi** Emanuela; **Richella** Lorenzo; **Alonnej** Daniela; **Brasso** Sara; **Carta** Gianluca; **Ferrarla** Alessandro; **Campione** Tiziana; **Terreni** Massimo; **Manca** Luca; **Castaviello** Claudio; **Dello** Claudio; **Parcelli** Federica; **Biella** Alan

MORTI — **Pea** Amca, di anni 74, nato a Torino, medico, abitante in c. G. Ferraris 6; **Bisello** ide v. Della Ferrera, a. 83; Torino; casal.; c. Re Umberto 119; **Martina** Concetta, a. 81, Orta Nuova, pens., v. Leini 27; **Brebazza** Marco, a. 48, Carignano, guardia giurata, c. Cincinnato 233; **Balocco** Antonietta in Merlino, a. 37, Pola; assoc. v. Saluzzo 119; **Peretti** Giacomo, a. 84, Ronco, pens., v. Principi d'Acaia 8; **Marabito** Alfonso, a. 80, Taurianova, pens., v. Montebello 38; **Polimeni** Federico, a. 66, Torino, pens., v. Camandona 72; **De Martinis** Teresa, a. 36, Spinazzola, casal., c. Venceni 258; **Parella** Tullio, a. 38, Torino, imp., v. Cellini 5; **Sansalvatore** Orazio, a. 73, Capaccio, pens., v. Filadelfia 37; **Marchisio** Luigi, a. 79, Cavallotta d'Asti, pens., v. S. Marino 58.

Deceduti in ospedale: Fabiano Maria, a. 70, Valsinga, pens.; **Gadda** Maria, a. 78, Torino, pens.; **Civello** Maria, a. 74, Torino, pens.; **Pagotto** Marina, a. 76, S. Vito al Tagliamento, pens.; **Paolo** Maria Rosa, a. 78, Olivo Taurio, pens.; **Segretto** Camillo, a. 84, Monreale, pens.; **Sisti** Werther, a. 66, Ferrara, pens.; **Medaret** Elisa, a. 84, Rivarolo, pens.; **Serasenati** Elisa, a. 78, Formigliana, pens.; **Enriane** Angelo, a. 33, Torino, operaio; **Monti** Ida, a. 94, Marzabono, pens.; **Calleris** Giacomo, a. 51, Macra, operaio; **Brunetto** Paolo, a. 74, Alba, pens.; **Barberis** Giuseppa, a. 70, Diano d'Alba, pens.; **Bessolari** Amalia, a. 82, Torino, pens.; **Pautasso** Eugenia in Cantarella, a. 88, Piossasco, pens.; **Cadeddu** Salvatore, a. 29, Scano Montiferro, carabiniere; **D'Emilio** Stefano, op. 3, Torino, infante; **Bergo** Ester, a. 84, S. Martino di Venezze, pens.

Nati 79 - Matrimoni 8 - Morti 51

(Segue da pagina 4)

Nella speranza di tornare a Dio e ai conforti sacramentali, dopo una lunga vita vissuta con esemplare forza morale, è spirato il 10 agosto a Torino

Candida Vitelli Stradella

Ne danno addolorati l'annuncio i figli: **Maria Raffaella** col marito **Andrea Remedio**; **Maria Vittoria**; **Gian Franco** con la moglie **Maria Vittoria Fabella**; **Adriano** con la moglie **Ludovica Pecoraro**; **Elena** col marito **Giampietro Caldano**; i suoi cari nipoti: **Laura** col marito **Massimo Schiavoni**, **Tilde** con la fidanzata **Gonzalez Bellentani**, **Giovanni**, **Federico** e **Margherita**; **Gianluca** e **Massimo**; l'adorata pronipotina **Giovanna Schiavoni**, le cognate, i nipoti ed i pronipoti tutti. Ringraziano vivamente le signore **Teresa Bellora**, **Paola Bolgna** e **Teresa Passero** per la lunga affettuosa assistenza ed esprimono profonda riconoscenza alla signora Maddalena Trucco e alle Suore del Istituto Maria Assunta. La mamma riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Pinerolo. Per espressa volontà dell'estinta questa è l'unica partecipazione che viene data della sua scomparsa.

— Torino, 12 agosto 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Concordano nata Corticelazzo

Attorno ne danno il triste annuncio il marito **Floriano**, mamma, papà, fratello, cognate, cognati, zii, nipote e parenti. Funerali domani ore 8,45 nella parrocchia S. Rita partendo da via Oreglia 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 agosto 1980.

Partecipano al dolore di Floriano Rino, Lella, Stefano e Fabio Nicolo.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Belli

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 85

Lo piangono e figlio **Renato** con la moglie **Maria Teresa Viberti** e figli **Laura** e **Attilio**; la figlia **Rita** col marito **Alessandro Allemandi** e figlio **Paolo**; la sorella **Albina** (San Francisco, California), cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra mercoledì 13 corrente mese alle ore 17.30 partendo da via Parpera II per la parrocchia di Sant'Andrea.

— Bra, 12 agosto 1980.

Ha raggiunto la pace celeste munendosi dell'indimenticabile Luciano

Severio Martinasso

ex panettiere

di anni 72

Angosciati lo annunciano la moglie **Giuseppina**, le figlie **Marisa** con il marito **Michele** e **Anna** ved. **Olivero**, i nipoti **Rita** ed **Enzo**, **Maria Grazia** con **Eugenio**, **Marina** con **Ernestino**, i pronipoti **Maurizio**, **Luciana** e **Francesco** che tanto adorava, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 a Pavia.

— Favella di Rodiano, 12 agosto 1980.

È mancato il

cav. Domenico Massimino

di anni 86

Danno l'annuncio il figlio **Domenico**, la figlia **Livia** col marito **Enrico Monastirolo**, la nipote **Marisella** col marito **Cesare Bella** ed il piccolo **Federico**, parenti tutti e l'affezionata **Clementina**. Funerali in Savigliano mercoledì 13 corr. alle ore 17 direttamente nella parrocchia di S. Maria della Pieve.

— Cuneo, 12 agosto 1980.

Il 9 agosto è improvvisamente mancato dopo una vita esemplare il

dott. Italo Florini

ex dirigente dogane

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie **Elena**, i figli **Mauro** e **Stefania**, la nuora, il genero, i nipoti **Cristina Francesca Alessio** e **Monica** e i parenti tutti e lo ricordano ai tanti amici che lo stimarono e gli vollero bene.

— Varese, 12 agosto 1980.

Serenamente è mancata

Teresa Piola ved. Scotti

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 13 agosto ore 15 da via Cibrario 13.

— Torino, 12 agosto 1980.

Partecipano al dolore della famiglia Scotti le famiglie **De Nardi**, **Brunetto**, **Pinciaia**, **Ciccotello**, **Berra**, **Salvarani**, **Trivero**.

È mancato ai suoi cari il

dott. Renato Beretta

Ne danno il triste annuncio le figlie **Patrizia** col marito e **Gisella**, il fratello **Delio** con la moglie **Luciana** e le figlie, la sorella **Tina Rolla**, le zie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corrente mese partendo dalla clinica Cassinis, via Mazzini, alle ore 15.

— Savigliano, 11 agosto 1980.

A funerali avvenuti i figli, nipoti e parenti tutti annunciano la morte di

Revasildo Bottoni

— Torino, 10 agosto 1980.

Cristianamente è mancata

Elena Mottura Bona

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Ferdinando**, il fratello **Emanuele** con la moglie **Enrichetta Gallo** e figli, le sorelle **Fanny** con il marito **Vittorio De Bernardi** e **Maria Valeria** (cognati **Molfino**, **Palermot**, **Castelli**, **Boemio**) con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sordevolo giovedì 14 alle ore 11.

— Torino, 12 agosto 1980.

Il generale **Antonino Gargala** con i figli **Domenico** e **Doris** partecipa al dolore della famiglia Mottura e Bona.

Carlo e Ada Bolmaro partecipano al grande dolore di Nando e della famiglia Bona.

Elio e Marisa Tiberti partecipano affettuosamente per la perdita della cara **ELENA**.

Addì a **Elena Gallo** partecipano al dolore di Nando.

Alfredo Prisio partecipa, con affetto per il lutto che ha colpito l'amico Nando.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici

Elena Ugo e Carla Pezzo
Graziana Ettore Giordano
Clara Franco Ghura
Donata Oliviero Pelva
Carla Mimmo Nana
Mariuccia e mamma
Luciana Rabassano
Maria Franca Bortel.

Tina e Paolo Bonsano e figli si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara amica

Elena Bona Mottura

— Biella, 12 agosto 1980.

Paolo, Elena, Emma, Cristina Verzellone partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara **ELENA**.

Partecipano al lutto
Andrea e Maria Luisa Balsemi
Gabriella Bobbert Bobrero
Fabrizio e Adriana Zanon.

Ami e Mary, Roberto e Laura con **Consolata e Valentina**, sono affettuosamente vicini a Nando, Fanny, Bibin ed Emanuele piangendo l'indimenticabile **ELENA**.

Ezio e Adriana Peracchi con i figli partecipano commossi al dolore delle famiglie Mottura, Bona, De Bernocchi per la scomparsa di **ELENA**.

Alma, Rita Meggio
Olga Maggia nei figli e famiglie
Bernardi Boscaglione
piangono accorati partecipando al dolore di Nando e dei cugini Bona.

Lele De Bernocchi, Giusia Zunino con **Anna** e figli **Simmo** e **Marinella**, **Roberto** e **Mariuma** con figli piangono la cara **ELENA**.

Profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia le amiche di ennora: **Caterina** e **Anna Maria Sassoli**, con **Cloina** e **Gian Mario Perotti**.

Partecipano commossi alla scomparsa della cara amica **Fausto, Adelina Biscaldolle**.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Tarantini

Addolorati lo annunciano i figli. Funerali giovedì 14 alle ore 8,45 nella parrocchia S. Giovanni Bosco. Indi la cara salma proseguirà per Villastellone.

— Torino, 11 agosto 1980.

Munita dei conforti religiosi è mancata in Genova

Elsa Maja ved. Merlino

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio nipoti, cognata, parenti tutti.

— Torino, 12 agosto 1980.

Il mancato

Francesco Calvi

La sconsolate figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 via Papa Giovanni (Via San Gillio 89).

— Piossasco, 13 agosto 1980.

Il 9 agosto è mancata

Raffaella Isoardo in Conforti

anni 30

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito **Andrea**, la mamma, fratelli, suocero, cognati e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 agosto 1980.

Zia Enrica, Dada, Peppino e Massimo partecipano al dolore

La famiglia Cadelia e affezionamenti vicina ad Andrea e partecipa al suo dolore.

Gli zii **Davide** e **Mariuccia, Gisella** ed **Aldo** con i cugini **Leonardo** e **Nina** con il piccolo **Claudio** ricordano la cara **E.L.A.**

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Perola e Manzi, profondamente commosse ringraziano i Medici ed il personale Calcaterra, prof. Sannazzari, dr. La Grotta, dott. Romano, dr. Landi, dr. Picardi, l'istituto di Farmacologia, il prof. Genazzani, i prof. Raffaele e Francesco Di Carlo, nonché tutti i parenti, amici, le presidenze, l'avv. Capelletto e tutti i colleghi dell'Istituto Case Popolari che hanno partecipato al loro grande dolore per la prematura scomparsa dell'amatissimo

Tullio Perola

Messa di trigesima 11 settembre 1980, ore 8, Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

— Torino, 13 agosto 1980.

Nell'impossibilità di farlo personalmente le famiglie **Abbate** e **Lombardo**, profondamente commosse ringraziano le autorità civili e religiose e tutti coloro che con la presenza, fiori, scritti e opere di bene hanno partecipato al grande dolore per l'improvvisa scomparsa del loro caro

Giovanni Abbate

— Orodara, 12 agosto 1980.

ANNIVERSARI

1979 1980
Giuseppina Giraudo in Pavan
1979 1980
Edoardo Giraudo
1980 1980
Margherita Fresia in Giraudo

Maria li ricorda affettuosamente

— Borgaretto, 13 agosto 1980.

14-8-1978 14-8-1980
Gianni Salomone

vivi sempre nei nostri pensieri con tenerezza infinita e immutato. I tuoi cari. La Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di San Rocco Castagnaretta-Cuneo giovedì 14 corr. alle ore 18.

— Cuneo, 12 agosto 1980.

13-8-1973 13-8-1980
Giovanni Tesia
Cavaliere lavoratore

Mario e [illegible] esemplare nel tuo ricordo vivono la sua Ely ed i tuoi cari.

Sempre vivamente [illegible] dai suoi figli e parenti

Giulia Barbato Lazzaretto

Nel primo anniversario della sua scomparsa

— Torino, 13 agosto 1980.

1979 1980
Carla Faglia

Sempre ricordata

Viaggio indimenticabile da Courmayeur a Chamonix

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa al mattino, con precipitazioni temporalesche specie sul settore orientale, ove localmente potranno essere anche di forte intensità, ma tendenza a generale miglioramento; sulle restanti regioni nuvolosità variabile più intensa sul versante adriatico ove saranno possibili precipitazioni sparse. Rasserenamenti del pomeriggio ad iniziare dalla Sardegna e dalle regioni tirreniche

temperatura: senza notevoli variazioni al Nord e al Centro, in lieve diminuzione al Sud

venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est, sulle regioni centrali e sulla Sardegna deboli o moderati da Nord-Ovest, sulle altre regioni deboli da Ovest e Nord Ovest con locali rinforzi

mari: generalmente mossi o molto mossi

città italiane

Bolzano	19	28	Pescara	18	33
Verona	20	30	L'Aquila	15	29
Trieste	23	28	Roma	20	30
Venezia	19	29	Campobasso	20	29
Milano	20	29	Bari	20	31
Torino	21	32	Napoli	21	27
Cuneo	18	26	Potenza	18	25
Genova	23	27	Reggio Calabria	24	32
Bologna	21	30	Messina	25	32
Firenze	20	29	Palermo	23	28
Ancona	17	31	Catania	20	32
Perugia	19	26	Cagliari	18	34

città estere

Amsterdam	11	20	nuvoloso	Londra	13	20	nuvoloso
Atene	25	33	sereno	Madrid	17	38	sereno
Bangkok	27	33	sereno	C. Massimo	16	33	nuvoloso
Belgrado	13	28	sereno	Montreal	17	27	sereno
Berlino	14	18	piovoso	Mosca	13	18	piovoso
Bruxelles	14	21	nuvoloso	Nuova Delhi	27	35	nuvoloso
Buenos Aires	8	16	sereno	New York	26	34	piovoso
Il Cairo	22	35	sereno	Oslo	8	21	nuvoloso
Copenaghen	11	18	nuvoloso	Parigi	18	33	nuvoloso
Dublino	17	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	33	nuvoloso
Ginevra	19	32	nuvoloso	Stoccolma	11	17	nuvoloso
Helsinki	n. per.			Sydney	10	23	sereno
Hong Kong	30	34	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesburg	5	17	sereno	Tokyo	23	30	sereno
Lisbona	19	28	sereno	Vienna	19	23	nuvoloso

Dopo l'alluvione tutto normale nel campeggio in Valtournenche

SAINT VINCENT — Rimosso il materiale che la frana aveva accumulato tra Fiernaz e Bulsson nella notte di giovedì, la circolazione sulla statale della Valtournenche, interrotta per alcune ore, è ripresa regolarmente. Ma il problema rimane perché ad ogni acquazzone fuori del normale, la montagna scarica macigni e terra.

Del tutto eccezionale, invece, l'alluvione che ha colpito l'opposto versante della vallata, poco più a monte, allagando parte di un campeggio. L'attività del «Camping Cervino», di Antey, è ripresa normalmente: del resto il nubifragio non aveva causato il minimo danno alle persone. La cittadina di roulottes è di nuovo in piena efficienza: si gioca a tennis, a bocce, al «palets» (tipico gioco della zona).

Abituati alla vita all'aperto, i campeggiatori non si lasciano impressionare dal maltempo. Le tracce dell'alluvione, fango e detriti, sono state spazzate via rapidamente: chi ha avuto danni spera che la Regione stanzi un fondo di assistenza.

Annegate tre persone in Veneto e al Sud

VENEZIA — Continua la serie degli incidenti estivi. Un ragazzo di 12 anni di Cavallo, Sergio Zambelli, è annegato nelle acque del lago del centro Cadore. Zambelli, ieri sera, aveva partecipato ad una festa campestre in compagnia di un amico; nella tarda serata i due si erano diretti verso il lago e non avevano più fatto ritorno a casa. Nel corso della notte erano scattate le prime ricerche e stamane uno dei due ragazzi è stato trovato in riva al lago in preda a stato di choc. E' stato quindi richiesto l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia, che nel pomeriggio hanno recuperato nel lago il corpo di Sergio Zambelli.

■ Mentre faceva il bagno nelle acque antistanti la spiaggia di Zapponeta, nel golfo di Manfredonia, una ragazza che era in vacanza in Puglia, Lorella Capra, di 20 anni, residente a Casale Monferrato, è annegata.

■ Un bagnante di 37 anni, Emilio Montemagno, di Caltagirone (Catania), è annegato nella spiaggia «Fondanebiarche», la principale di Siracusa.

Il monotono «cri-cri» è in realtà una melodiosa sinfonia

Il grillo play-boy conquista suonando a lungo l'orchestra

Il richiamo finisce prima o poi per essere captato da una grillina e le nozze sono combinate - Ma a volte succede che all'appuntamento arrivi un maschio e scoppi una furibonda battaglia

Il grillo maschio presenta formale domanda di matrimonio mobilitando le sue batterie musicali. E' una stridulazione che può durare parecchie ore, un vero e proprio concerto. E così prolungato richiamo finisce per essere captato prima o poi da una grillina vagante nei prati. Lo sente e s'incammina alla volta del pretendente. I due s'incontrano e si scambiano qualche carezza preliminare con le antenne, una specie di saluto. E il maschio, messo di buonumore dalla accondiscendenza femminile, lancia immediatamente un inno di corteggiamento che esprime la sua soddisfazione. La serenata ottiene l'effetto desiderato e le nozze si compiono.

Ma se disgraziatamente la musica del cantore richiama un grillo di sesso maschile — sono cose che succedono — allora la faccenda si complica e scoppia furibonda la guerra. I rivali tentano di mordersi e di rovesciarsi a vicenda, facendo stridi arrabbiati e acuti. L'intruso però finisce generalmente per avere la peggio e batte in ritirata piuttosto malconcio, mentre il grillo vincitore lancia il suo trionfale «cri-cri» di vittoria.

Da questa patetica vicenda che si svolge da centinaia di milioni di anni, puntualmente ogni estate, gli scienziati hanno ricavato la seguente laconica conclusione: i suoni emessi dal grillo campestre sono di tre tipi: la stridulazione di richiamo, quella di corteggiamento e quella di guerra dichiarata.

E, a questo punto, è lecito domandarsi quale organo consenta ai grilli di levare al cielo i loro richiami sentimentali o guerreschi e come facciano a sentirli i loro simili.

Per quanto riguarda l'emissione sonora, sarebbe improprio parlare di «ugola d'oro», perché l'ugola gli insetti non ce l'hanno. Dobbiamo invece prendere in considerazione le ali e precisamente quelle del primo paio (le ali sono quattro) che negli ortotteri, a cui i grilli appartengono, sono dure e coriacee, perché impregnate di chitina, di quella sostanza che forma lo scheletro esterno degli insetti. Sono queste ali coriacee che, in stato di riposo, ricoprono completamente le ali membranose del secondo paio, costituendo una efficace corazza protettiva.

Esaminiamole dunque attentamente queste elitre che il grillo sfrega l'una contro l'altra quando «canta». A occhio nudo non riusciremo a distinguere nulla, ma se ci munissimo di una lente d'ingrandimento, incominciamo a scorgere in ciascuna una nervatura rilevata e dentellata. Per vederci più chiaro, bisogna ricorrere al microscopio elettronico che ha dischiuso nuovi orizzonti ai mondi fascinosi dell'invisibile. Ed è proprio grazie a questo modernissimo strumento che possiamo scoprire la vera conformazione dell'organo stridulante dei grilli. Sulla faccia interna di ciascuna elitra, all'incirca in corrispondenza del solo terzo anteriore, si nota una nervatura trasversale, la cresta stridulante, che risulta formata da un succedersi di numerose sottili lamelle verticali, tutte inclinate nello stesso senso, leggermente accavallate come le tegole di un tetto. Sulla cresta stridulante di una elitra si sfrega più o meno energicamente il margine corlaceo dell'altra e le due ripiegate a circa 45 gradi sul dorso fanno da cassa di risonanza, amplificando il suono prodotto. L'organo musicale è prerogativa maschile; femmine e larve ne sono sprovviste.

In compenso, però, ambedue i sessi sono in grado di percepire i suoni. La cosa strana è che l'«orecchio» non è situato sul capo, come legittimamente potremmo supporre, e nemmeno su altre parti del tronco. Lo ritroviamo nientemeno che... nelle zampe, in corrispondenza della tibia, dove si presenta come un orifizio ovale ricoperto da una sottile membrana, il timpano, e collegato con un nervo acustico.

Il canto d'amore dei grilli risuona dunque nelle zampe dell'amata e poiché gli entomologi ritengono che questi complessi organi auditivi siano in grado di percepire una gamma di suoni più ampia di quella che percepisce il nostro orecchio, niente di più facile che il monotono uniforme ronzio del maschio sia invece dalla grillina come una meravigliosa melodica sinfonia.

Isabella Lattes Coifmann

Buone notizie (se il tempo sarà bello)

Agosto dà speranze al turismo forse incasserà 4000 miliardi

ROMA — Movimento mai intenso giovedì, vigilia di ferragosto; traffico quasi esclusivamente a carattere locale, lungo le coste. Il giorno 16 e nelle ore serali di domenica 17: massicci ritorni dalle ferie a fine mese: queste le previsioni per i prossimi giorni, estese a tutti i modi di trasporto e, soprattutto, al settore stradale-autostradale.

Le condizioni meteorologiche avranno un peso determinante sull'andamento degli spostamenti. Ieri ha piovuto intensamente al Brennero e la statale 242 per la Val Gardena ha subito temporanee interruzioni.

Ulteriori benefici per il nostro Paese potrebbero derivare dall

Napoli: tre morti per un dramma d'amore

Un brindisi e la morte nell'alcova del medico

Il sanitario aveva invitato l'ex amica e il suo fidanzato per festeggiare il loro imminente matrimonio - Li ha uccisi a colpi di pistola e si è sparato

NAPOLI — «*Dall'amore platonico all'amore passionale, alla morte. Per noi due non c'è altra alternativa...*»: è la frase annotata sull'agenda-diario del dott. Cataldo Marotta, 36 anni, protagonista della tragedia di via Manzoni insieme con l'ex amica, Annalisa Latella, 28 anni, e Ciro De Martino, di 26, il giovane che tra una settimana avrebbe dovuto sposare la ragazza. Le pubblicazioni erano già state affisse in chiesa e in Comune, la casa pronta.

La nota, scritta forse in un momento di sconforto, rappresenta la chiave per spiegare i motivi della tragedia, l'epilogo di una storia sentimentale per alcuni aspetti ambigua. Questo breve scritto trovato nell'alloggio conferma l'ipotesi avanzata fin dal primo momento dagli inquirenti di un duplice delitto-suicidio, di un gesto disperato del dott. Marotta che non aveva accettato l'idea di essere stato da parte, soppiantato da un altro.

Lo scritto si rivela prezioso come contributo alla ricerca della verità: fa luce sul retroscena di un legame sentimentale interrotto cinque mesi orsono, dopo un lungo periodo di convivenza; mette a nudo la personalità del sanitario, introverso, insoddisfatto, con un labile equilibrio psichico. Facile agli entusiasmi, incline a una esistenza spensierata e disordinata, ma anche di carattere mutevole a sfondo depressivo: una vita sentimentale tumultuosa, contrassegnata da varie esperienze, rapporti difficili, clamorose rotture. Si sa di una relazione con una infermiera di un ospedale cittadino, finita inspiegabilmente nonostante la nascita di un figlio.

Recentemente il medico aveva vinto un concorso come assistente in stomatologia presso un ospedale cittadino, ma non si era presentato a occupare il posto. Attualmente lavorava privatamente come dentista e possedeva una «Jaguar».

Annalisa Latella: una bella ragazza dai lineamenti delicati, era originaria di Cosenza; ma da molti anni risiedeva con la famiglia a Sapri. Suo padre era dipendente delle ferrovie. Da tempo risiedeva a Napoli e frequentava l'Accademia di belle arti. Insegnava disegno in una scuola media. Non si sa quando ha conosciuto il medico, ma per un certo periodo di tempo ha vissuto con lui. La rottura tra i due è avvenuta cinque mesi fa, dovuta forse all'incontro con Ciro De Martino, geometra, ma anche lui con l'hobby della pittura. Il classico colpo di fulmine.

Ciro De Martino

Annalisa Latella

Il giovane, figlio di uno dei gestori dei ristoranti più noti di Mergellina, smania per sposare subito la ragazza e i genitori gli procurano un appartamento in via Petrarca, a Posillipo, dove Ciro e Annalisa si stabiliscono poco prima delle nozze.

Giovedì della scorsa settimana, avviene anche l'incontro tra le famiglie dei due fidanzati e viene fissata la data del matrimonio entro la fine del mese. L'indomani, il duplice omicidio. Gli inquirenti hanno potuto ricostruire le ultime ore dei tre prima che si riunissero nell'alloggio di via Manzoni. Evidentemente benché prossimi alle nozze, Annalisa Latella non aveva voluto interrompere i rapporti col dentista.

Venerdì mattina il dott. Marotta aveva accompagnato l'ex fidanzata in un ospedale napoletano per farla sottoporre ad alcuni accertamenti radiografici allo stomaco. Si suppone che una volta rientrati nell'alloggio di via Manzoni abbiano per telefono convocato Ciro De Martino. Forse la proposta di un incontro a tre per consolidare l'amicizia e festeggiare l'imminente matrimonio è partita dal dott. Marotta, che aveva premeditato l'eccidio.

Temendo di poter fallire nel folle proposito, il dentista nei giorni scorsi aveva acquistato una seconda pistola, che andava ad aggiungersi a quella che era solito portare in una fondina legata al polpaccio della gamba destra, sotto i pantaloni. Della seconda arma non ha avuto bisogno. Ha scaricato contro l'ex amica, il rivale e se stesso l'intero caricatore di una «Magnum» dopo aver consumato una serie di brindisi augurali con whisky e champagne.

Adriaco Luise

Armati di pistole "perquisiscono" banca di Palermo senza rapinare

PALERMO — Due giovani mascherati ed armati di pistola hanno perquisito ieri mattina, alle 6.30, gli uffici di una agenzia della Banca del Sud, in via Oreto.

I due sono entrati nell'edificio subito dopo Maria Vitale, 45 anni, l'incaricata delle pulizie. La donna è stata minacciata e chiusa in un gabinetto. I malviventi hanno quindi sistematicamente ispezionato tutti i cassetti delle scrivanie, senza affatto curarsi della cassaforte.

La perquisizione è durata trenta minuti: al termine i due si sono allontanati, invitando la donna ad uscire dal gabinetto «*tra qualche minuto*».

Tentazioni romane

Roma. Anche nella capitale il caldo torrido non accenna a diminuire. Questa turista, a Fontana di Trevi, in cerca di refrigerio, sembra domandarsi: «Mi butto o non mi butto?»

Due tossicomani e un tentato omicida

Annodano le lenzuola e in tre se ne vanno dal carcere di Busto

La prigione è una vecchia casa colonica - Gli evasi hanno bucato il soffitto con una sbarra staccata dalla finestra della cella

MILANO — Fuga dal vecchio carcere di Busto Arsizio: tre detenuti sono evasi all'alba di ieri con il classico sistema delle lenzuola annodate alle sbarre e, finora, sono riusciti a far perdere le tracce. Si chiamano Sergio Russo (23 anni), Gianni Martorella (29), e Salvatore Pettinato (26). I primi due tossicodipendenti, erano in prigione per un reato connesso all'uso della droga; furto aggravato. Il terzo, in attesa di giudizio per tentato omicidio, era stato arrestato nel marzo scorso in seguito a una sparatoria a Sesto San Giovanni.

Al momento della fuga, non erano armati. Visto lo stato di fatiscenza dell'edificio (che ha oltre due secoli, era una casa colonica di una famiglia patrizia), l'evasione non è stata difficile. Con una sbarra metallica — che avevano divelto dall'inferriata della finestra — i tre hanno sfondato un pezzo di soffitto e sono saliti sul tetto. Prima, avevano ridotto in strisce le lenzuola delle brande e costruito una corda; una volta usciti i primi due, l'ultimo ha fissato il cavo a una delle sbarre in ferro della finestra, poi ha raggiunto gli altri sul tetto. La striscia di stoffa, gettata al di là del muro di cinta, arrivava a sfiorare il piano stradale di via Zappellini. Uno per uno, aggrappandosi e scivolando lungo le lenzuola, i tre sono arrivati nella via, e sono fuggiti.

Ci sono, attualmente, non più di venti detenuti nel carcere: Russo, Martorella e Pettinato erano in cella insieme, senza altri compagni di prigione. Fino a ieri mattina, la loro condotta non aveva dato ragione di preoccupazione o di allarme. L'edificio è in grado di contenere un massimo di quaranta ospiti, stipati in otto camere, ciascuna di tre metri e mezzo per quattro e mezzo, con letti a castello e una finestrella quadrata grossa nemmeno un metro.

Le condizioni igieniche della prigione sono disastrose. Da anni si parla della costruzione di un nuovo carcere, alle porte della città, ma il progetto deve ottenere ancora l'autorizzazione del ministero di Grazia e Giustizia. Direttore della prigione, un maresciallo di pubblica sicurezza; lo aiuta una guardia, la sola che, alle cinque e mezzo di ieri mattina, compiendo il consueto giro d'ispezione, ha visto penzolare la striscia annodata, ha capito quel che era successo, e ha dato l'allarme.

Ricerche e posti di blocco nella zona, al centro e in periferia, non hanno dato esito. Eppure la fuga dei tre — è opinione degli agenti — non dovrebbe portarli lontano, né per lungo tempo. Russo, Martorella e Pettinato vengono infatti ritenute figure del sottobosco della malavita; sarebbero degli isolati, privi della possibile «protezione» di un qualche gruppo più o meno organizzato. Specialmente i primi due che da tempo fanno uso di eroina, potrebbero essere ripresi senza particolare difficoltà; gli agenti pensano che, con ogni probabilità, torneranno subito a frequentare l'ambiente dei tossicomani, e non è escluso che, per procurarsi la droga, tornino a rubare, oppure tentino una rapina.

o. r.

Manca l'acqua a Palagonia Comune occupato

CATANIA — Gli abitanti dei quartieri periferici di Palagonia hanno occupato il Comune per protestare contro la mancanza d'acqua: i loro rubinetti sono asciutti da otto giorni.

I carabinieri della cittadina hanno fatto affluire rinforzi dai Comuni vicini, e la manifestazione si è sciolta dopo che gli amministratori hanno assicurato l'intensificazione di un servizio straordinario di autobotti.

La poca acqua disponibile in paese non raggiunge la periferia a causa di nuove falle, apertesi nelle condotte vecchie quasi di un secolo.

Nel marzo scorso — per motivi analoghi — a Palagonia c'era stata una rivolta popolare: il Comune, le sedi di tutti i partiti e dei loro circoli ricreativi erano stati incendiati.

I tre tedeschi scomparsi a Chiavari

Ha avuto due complici l'assassino dei Gerke

Meixner colpito da ordine di cattura per omicidio - Trovati altri oggetti delle vittime

GENOVA — Forse ebbe Meixner, il tedesco sospettato di avere ucciso a Chiavari la famiglia Gerke tra il 25 e il 27 giugno scorso, ha avuto due complici: un uomo giovane e una donna. E' l'ultima novità emersa ieri dopo la nuova battuta fatta da polizia e carabinieri nell'entroterra. La procura della Repubblica della cittadina rivierasca ha emesso un ordine di cattura nei confronti del tedesco per una lunga serie di imputazioni: omicidio volontario pluriaggravato, soppressione di cadaveri, distruzione di persona, appropriazione indebita aggravata, truffa, falso.

La decisione della magistratura, già data per scontata da alcuni giorni, è basata, è stato detto, su decine e decine di testimonianze e indizi. Il provvedimento è stato poi trasmesso all'Interpol e sarà reso noto a tutte le polizie europee. Si sospetta, infatti, che Meixner si trovi molto probabilmente, sotto falso nome, magari con i documenti dei Gerke, in Francia o in Spagna.

Le ultime testimonianze hanno permesso agli inquirenti di accertare, sia pure in termini generici, che Meixner non avrebbe agito da solo. Questo spiegherebbe la sua disinvoltura e la sua rapidità nello scomparire senza lasciare tracce. I due complici — quasi certamente tedeschi — sarebbero arrivati assieme a lui il 16 giugno scorso al camping «Al Mare», nei pressi di Chiavari e poi sarebbero ripartiti alcuni giorni dopo, riapparendo, di sfuggita (ma su questo particolare le testimonianze non sono precise) il giorno 25, cioè l'ultima volta in cui si videro in giro Bernhart e Ruth Gerke. La figlia di tredici anni Michaela, fu intravista lo stesso giorno sul panfilo «Berumi II», certo rubato da Meixner, e il 27, quando per l'ultima volta dormì al camping. L'assassino, invece, è stato notato, per l'ultima volta, la mattina del 1° luglio, a Sestri Levante.

Ieri, come s'è detto, è stato rastrellato per la seconda volta l'entroterra di Chiavari alla ricerca dei corpi della famiglia Gerke. Hanno partecipato una quarantina di uomini e una mezza dozzina di cani. Carabinieri e poliziotti si sono spinti una ventina di chilometri nell'interno, hanno setacciato boschi e vallate. Sono stati trovati una spilla, una cintura e un «beauty case», sicuramente appartenuti ai Gerke. Prove in più che l'assassino e i suoi complici hanno perso forse nella fretta. Nei prossimi giorni, appena giungerà un reparto speciale di sub, saranno scandagliati il porticciolo e il braccio di mare tra Chiavari e Lavagna.

p. l.

Messina: amore o interesse i motivi del delitto

«Voglio parlare alla maestra» e la uccide con 7 colpi di pistola

L'assassino arrestato è un infermiere di 43 anni, la vittima una signorina di 56 - L'uomo ha minacciato anche la nipote della donna

MESSINA — Un infermiere di 43 anni, Domenico Garofalo, ha ucciso con alcuni colpi di pistola l'insegnante Marcella Lombardo, 56 anni. E' accaduto lunedì sera nella frazione Spine Santa Caldera, vicino a Barcellona Pozzo di Gotto. L'assassino è stato arrestato.

La vittima insegnava nei corsi speciali per i detenuti nel carcere «Gazzi» a Messina. Sui motivi dell'omicidio si fanno due ipotesi: una passione tra i due che la matura signorina voleva troncare; oppure questioni d'interesse per il pagamento di alcune somme di denaro chieste più volte dall'infermiere che sino al mese scorso aveva accudito il padre della maestra, Michelangelo Lombardo, morto a 86 anni.

Nella tarda sera di lunedì, Domenico Garofalo è andato nella villa del Lombardo presso la spiaggia Spine Santa Caldera e rivolto alla nipote della signorina, Maria Teresa Madia, figlia del professor Alfio Madia, noto criminologo che per molto tempo ha diretto il manicomio giudiziario di Barcellona, ha chiesto di parlare con Marcella Lombardo. Pochi minuti dopo la discussione tra l'insegnante e Garofalo è diventata concitata e poi gli spari: cinque colpi di pistola. L'insegnante è scivolata sul pavimento.

La nipote è accorsa, sulle scale si è imbattuta nell'omicida e gli ha urlato: «*Che hai fatto, delinquente!*». Pronta la risposta dell'infermiere: «*Se non ti togli di mezzo ammazzo anche te*»: l'uomo è poi rientrato nella stanza e ha sparato altri due colpi al capo della vittima che presumibilmente — secondo il medico legale — era già deceduta.

Nella breve fuga, con la pistola ormai scarica, l'infermiere si è visto sbarrare la strada da numerose persone. Un carabiniere in borghese, che passava di lì con alcuni amici, si è fatto largo e l'ha afferrato saldamente. «*Non ci ho visto più*», ha continuato a ripetere l'infermiere, poi si è rinchiuso in un assoluto mutismo.

A Barcellona Pozzo di Gotto l'assiduità degli incontri tra la signorina Lombardo e l'infermiere aveva già dato adito alle prime dicerie. Ma i parenti della vittima comunque, dopo il delitto, hanno sostenuto che Domenico Garofalo ha sparato non per amore, ma per interesse: «*Chissà quanti soldi voleva ancora*», hanno commentato.

a. r.

In Alto Adige giovane madre uccisa da overdose

BOLZANO — Una giovane è morta per «overdose». Si chiamava Anneliese Gasser, e abitava a Barbiano. Era madre di una bimba di 20 mesi.

Il tragico episodio — il quinto di quest'anno in Alto Adige — è avvenuto nei prati del Talvera, ritrovo abituale di tossicodipendenti. Ieri l'altro un giovane è entrato di corsa in un bar ed ha chiesto di chiamare un'ambulanza. «*La mia compagna è in coma*», ha detto. E' giunta quasi subito, ma durante il trasporto all'ospedale Anneliese Gasser è morta per «*collasso cardiocircolatorio acuto*».

S'impicca all'ingresso del metrò

MILANO — Un uomo di 48 anni, Luigi Sala, originario di Cinisello Balsamo, si è impiccato ieri, poco dopo le 5, nell'ingresso della metropolitana in piazza Cadorna. Dopo aver legato un capo del filo al corrimano di una scala, ha fatto un cappio attorno al collo e si è lasciato andare nello spazio che c'è fra il piano stradale ed il fondo della scala di accesso al metrò.

Il corpo di Sala è stato scoperto da un addetto, all'apertura dei cancelli. L'uomo soffriva di disturbi psichici ed altre due volte aveva tentato di uccidersi.

Coinvolti due camion e una «128»

Bloccata l'Aurelia da un rogo di auto

Nello scontro s'incendia un'autobotte e le fiamme raggiungono la macchina: 4 ustionati gravi

ROMA — La via Aurelia è rimasta bloccata per alcune ore a causa di un pauroso incidente avvenuto nella tarda serata di lunedì. Un autotreno, che trasportava botti di vino, ha sorpassato con manovra azzardata la «128» su cui viaggiavano Armando D'Emilio, 46 anni, la moglie Caterina Agapiti, 43 anni e il figlio Leandro, di 21, e si è scontrato con un'autobotte che proveniva in senso inverso, guidata da Sergio Sansavini, 48 anni.

L'autobotte è uscita di strada, lasciando il rimorchio sulla carreggiata. Le fiamme, sprigionatesi dalla cisterna, che nel violento urto aveva perduto quasi tutto il carburante, hanno raggiunto l'autotreno e la vettura, i cui passeggeri non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Sergio Sansavini e la famiglia D'Emilio sono stati tuttavia soltanto a un orribile fine da alcuni automobilisti di passaggio, ma hanno riportato gravi ustioni.

I vigili del fuoco di Civitavecchia e di Roma, intervenuti con numerosi mezzi, hanno impiegato alcune ore per domare l'incendio; per il timore di una esplosione, sono state fatte evacuare numerose abitazioni di Marina San Nicola, un centro balneare in questi giorni molto affollato.

Solo nella mattinata di ieri gli agenti della stradale, riuscirono a rimuovere la carcassa dell'autocisterna hanno potuto riattivare il traffico su entrambe le direzioni di marcia.

Per i quattro feriti, ricoverati all'ospedale Sant'Eugenio di Roma, i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi. Il camionista che avrebbe provocato lo scontro ha invece riportato soltanto contusioni, guaribili in sei giorni.

Getta benzina su due operai e poi dà fuoco

PALERMO — Giovanna Minà, 47 anni, è stata incriminata per duplice tentativo di omicidio dal giudice istruttore di Palermo Rosario Calabrese.

La donna, che ora è in una cella d'isolamento nel carcere delle «Benedettine», infastidita dai rumori provocati da alcuni operai che lavoravano sotto casa sua, si è affacciata e ha gettato in strada della benzina. Ha quindi lasciato cadere un'intera scatola di cerini accesi.

Si sono così sviluppate le fiamme, che sono state subito domate. Gli operai, Salvatore Imbesi e Vincenzo Quaranta, sono rimasti illesi ma hanno egualmente denunciato Giovanna Minà.

Come sardine in 50 metri quadri

Ventiquattro gitanti stipati nell'alloggio

CHIAVARI — Pur di trascorrere un periodo di vacanze al mare, ventiquattro persone si sono assiepate in un appartamentino di 50 metri quadri (due camere, cucinino e bagno) di Riva Trigoso. L'ufficiale sanitario ha intimato di sgomberare entro 24 ore, giudicando che la convivenza era priva delle più elementari norme preventive igienico-sanitarie.

La vicenda è cominciata all'inizio del mese scorso, quando il piccolo alloggio, che si trova in via Amerigo Vespucci, è stato affittato a una famiglia di venditori ambulanti d'origine meridionale che risiede in Emilia. Gli inquilini — una famiglia di cinque persone, tale da occupare i posti letto ufficiali — hanno cominciato ad invitare amici e parenti a trascorrere le vacanze con loro sino a raggiungere il bel numero di 24 persone (di cui sette bambini).

Nei giorni scorsi, l'azienda autonoma di soggiorno di Sestri Levante, considerato che gran parte di chi affitta camere e appartamenti nella zona evade la tassa di soggiorno, ha dato disposizione di effettuare diversi controlli. Uno dei primi sopralluoghi è stato eseguito ieri mattina appunto in via Vespucci. I vigili urbani, non riuscendo a trovare il titolare del contratto d'affitto, cioè la prima famiglia che aveva preso in locazione l'appartamentino, hanno cercato di capire quante persone si trovavano stipate nei 50 metri quadrati. Quando sono riusciti ad appurarlo hanno fatto intervenire l'ufficiale sanitario. L'ordine di sgombero è stato subito eseguito.

Uccide il marito e si spara: morta

AVELLINO — Dramma familiare a Bagnoli Irpino: la professoressa in Scienze Carmen Doriani, 43 anni, ha ucciso a colpi di pistola il marito, Gaetano Graziuso, 47 anni, veterinario del comune di Bari e si è poi tolta la vita con la stessa arma. Al tragico episodio ha assistito la figlia Anna Maria, 10 anni. La bimba dormiva in una cameretta accanto a quella dei genitori ed è ancora spaventata alle detonazioni.

Sui motivi che hanno scatenato il delitto-suicidio, non si conoscono. Gli inquirenti non escludono l'ipotesi che ad armare la mano dell'insegnante sia stata una morbosa forma di gelosia.

I primi rilievi hanno accertato che la donna ha sparato al marito che stava dormendo: un colpo alla nuca e l'uomo è morto all'istante. L'insegnante ha poi rivolto la pistola contro se stessa.

Facevano l'amore in piazza arrestati

RAGUSA — La squadra mobile ha arrestato Giovanna Di Stefano, 50 anni e Giovanni Cavalieri, di 41, sorpresi a fare l'amore, alle 16, in un angolo della piazza delle Poste.

La donna — che è comunque schedata dalla buoncostume — oltre che rispondere di atti osceni in luogo pubblico, come il suo partner, comparirà dinanzi al giudice per resistenza e oltraggio

Incontro a Millesimo fra parlamentari, politici e amministratori di due regioni

Un convegno chiede alla Torino-Savona di riaprire il tronco tra Ceva e Altare

Si propone, inoltre, il ripristino dei caselli di Vicoforte e Montezemolo, il potenziamento della Polizia Stradale e lo sveltimento dell'iter burocratico per il raddoppio dell'autostrada

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — «*Aver organizzato questo convegno interregionale sulla Torino-Savona non vogliamo considerarlo un onore. Non può essere un onore, infatti, parlare d'una realtà che ha, alle sue spalle, un così alto numero di vittime sacrificate*». Acceso in volto, voce ferma e pacata il sindaco di Millesimo, Zoppi, ha aperto l'altra sera con queste parole la discussione sui mali dell'autostrada e su quelli che la parziale chiusura dell'arteria ha seminato nei centri dell'Alta Val Bormida.

Al termine della riunione — a cui hanno partecipato parlamentari piemontesi e liguri, sindaci, presidenti di Comunità montane e comprensori, rappresentanti degli autotrasportatori locali — è stato preparato un ordine del giorno in cui si stabilisce che una delegazione di politici e amministratori locali dovrà recarsi entro la fine del mese a Roma per incontrarsi con il ministro Compagna. A lui verranno esposte le richieste maturate durante il dibattito: riapertura del tronco Ceva-Altare anche alle auto dirette in riviera; potenziamento delle pattuglie di Polizia stradale; ripristino dei caselli di Vicoforte e Montezemolo; sveltimento dell'iter legislativo che dovrà portare ad un «necessario ed imprescindibile» raddoppio.

Questi punti sono la «summa» di quasi quattro ore di discussione ritmate su raffiche di interventi. Quasi tutti i parlamentari intervenuti (Pastore del pci; Carlotto, Gasco ed Ines Boffardi della dc; Costa del psi) hanno considerato che il programma di quest'arteria ammalata deve, però, essere risolto per gradi riecheggiando, nelle loro affermazioni, quanto la commissione Lavori pubblici ed il suo comitato ristretto, presieduto dall'on. Botta, hanno espresso in una recente delega al governo.

«*Il raddoppio* — ha notato Pastore — *è necessario per tre ragioni: ridurre gli incidenti, giungere al potenziamento del porto di Vado, incrementare l'economia delle due regioni attraverso il turismo e gli scambi mercantili*». Ma ci sono difficoltà per raggiungere questi obiettivi perché la legge vieta la costruzione di nuove autostrade: «*Occorre invertire la Torino-Savona* — ha replicato Pastore — *in un piano globale di ristrutturazione autostradale, e per far ciò, bisogna che il governo si sostituisca alla società privata nella gestione dell'arteria*».

Non troppo dissimile l'intervento di Carlotto: «*L'autostrada è nata vecchia ed è nata privata: questi sono i suoi mali. Deve, comunque, restare autostrada e non essere declassata. E' necessario, però, portarla a livelli di efficienza: il suo futuro è nel raddoppio*». Il parlamentare, poi, ha assicurato che già esiste un «progetto di massima» dell'Anas.

«*Qualche agente in più e qualche patente in meno*». Con questo slogan il liberale Costa ha auspicato maggior sorveglianza della Polizia stradale dopo essersi detto favorevole alla riapertura, con adeguati accorgimenti, del tronco attualmente vietato. «*Il raddoppio* — ha poi aggiunto — *è necessario ed urgente. Non si può tornare indietro: la Torino-Savona deve continuare a essere autostrada, ma migliorando le sue prestazioni e adeguandosi ai tempi*».

Da Costa è partita la proposta, diventata ordine del giorno, di inviare la delegazione al ministro per affrontare nel volgere di pochi giorni il problema. L'iniziativa è stata approvata nonostante, fra gli amministratori locali, serpeggiasse una certa sfiducia nei confronti del governo «*che ha emanato l'ordinanza di chiusura dell'autostrada, senza consultare né prefetti, né autorità regionali, né amministratori locali, né categorie interessate*».

«*Se le nostre attese, ora, andranno deluse* — hanno concluso i rappresentanti degli autotrasportatori — *realizzeremo il blocco delle merci nelle province di Savona e Cuneo. Fino ad oggi l'abbiamo rimandato per senso di responsabilità, ma non siamo più disposti a subire oltre: la chiusura della Torino-Savona porta ogni giorno un duro attacco al nostro lavoro. Dovremo difenderci*».

re. ri.

Forse è già stato catturato il responsabile del duplice omicidio

Misteriosa sparatoria nelle strade di Roma due uomini uccisi (uno era un rapinatore)

Ferito, nel conflitto a fuoco, l'autista di un autobus - Un regolamento di conti fra gang?

ROMA — Due persone sono state uccise a colpi d'arma da fuoco ed un'altra è stata accidentalmente ferita in una sparatoria in via Nocera Umbra, nel quartiere Tuscolano.

Non si sa ancora come si sia svolto il sanguinoso episodio. Secondo alcune testimonianze, gli sparatori, durante la fuga, hanno aperto il fuoco per impadronirsi di una Fiat 127, il cui conducente sarebbe stato portato via come ostaggio, e di una moto Honda 250. Anche il proprietario della moto sarebbe stato costretto a seguire i due killers.

Le due persone rimaste sull'asfalto di via Nocera Umbra sono state trasportate all'ospedale di San Giovanni: due sono decedute poco dopo.

Uno dei morti è stato identificato per Antonio Pinna, 32 anni, pregiudicato per rapine e scippi, mentre l'altro è tuttora sconosciuto in quanto privo di documenti. Si tratterebbe di uno straniero. Il ferito è l'autista dell'Atac Fortunato Leoni, 58 anni, il quale era alla guida di un autobus della linea 16, che si trovava a passare nella zona al momento della sparatoria e che è stato raggiunto da un colpo di striscio.

Alla luce di quanto è emerso finora, quindi, si sarebbe veramente trattato di un regolamento di conti fra elementi della malavita. Uno o più killers hanno sparato contro il Pinna e l'altra vittima subito dopo, per allontanarsi dalla zona, avrebbero costretto l'automobilista ed il motociclista a prenderli a bordo sotto la minaccia delle armi.

Il conducente dell'autobus è stato raggiunto, probabilmente, da una pallottola sparata da sicari del Pinna che hanno risposto al fuoco.

Uno dei presunti killer, dopo essersi allontanato con uno dei mezzi rapinati, avrebbe bloccato una «Rhino» sull'Appia Pignatelli.

Impossessatosi della macchina, ha proseguito la fuga, ma dopo poche centinaia di metri, in preda a forte eccitazione, ha perduto il controllo del volante e la macchina è finita contro un albero fracassandosi. Da quel momento, il giovane ha proseguito a piedi, raggiungendo la Passeggiata Archeologica, dove è stato notato e fermato da una pattuglia di polizia. L'uomo, che ha dichiarato di chiamarsi Aldo Cola, è stato interrogato a lungo dal dottor Cicogna, capo della squadra mobile. Al momento della cattura ha detto agli agenti di essersi disfatto di una pistola subito dopo l'incidente stradale.

Per Scalzone un dossier ad "Amnesty"

ROMA — Il «comitato per la liberazione di Oreste Scalzone» ha inviato ad «Amnesty international» la documentazione medico-legale sullo stato di salute del leader autonomo in carcere in attesa del giudizio.

Lo rende noto un comunicato nel quale si precisa anche che l'invio della documentazione fa seguito ad una richiesta fatta al comitato dalla segreteria londinese di «Amnesty international».

Una protesta di stagionali presso Salerno

SALERNO — Circa 30 lavoratori stagionali del settore conserviero, hanno occupato ieri l'ufficio di collocamento di Sarno, grosso centro industriale del Casertano. I lavoratori chiedono l'invio da Salerno di un funzionario dell'ispettorato del lavoro che compili la graduatoria per l'avviamento al lavoro. Nei giorni scorsi altri lavoratori stagionali del settore conserviero avevano occupato gli uffici di collocamento di Nocera

I morti di droga saliti a Roma a 23 dall'inizio dell'anno

ROMA — Un commesso fioraio di 37 anni, Giovanni Adriani, è morto per una iniezione di eroina: è la ventitreesima vittima della droga dall'inizio dell'anno a Roma.

Lo ha trovato il suo datore di lavoro.

Giovanni Adriani era nel letto con una siringa ancora conficcata nel braccio destro. La madre e un fratello, che abitano nella stessa via, ignoravano che Giovanni fosse un tossicomane.

Più attivo commerciale tessile nei primi sei mesi '80

ROMA — Il settore tessile-abbigliamento ha registrato nel primo semestre dell'anno un saldo attivo di 2.405,9 miliardi di lire contro 3.375,4 del corrispondente periodo del '79.

Secondo dati dell'Istat, l'Italia ha esportato, nel periodo gennaio-giugno, prodotti tessili e di abbigliamento per un valore di 5.244,2 miliardi di lire con un aumento del 10 per cento rispetto al semestre '79, mentre ha importato per un valore di 1.838,3 miliardi, con un aumento del 31 per cento rispetto all'anno precedente.

Esaminando le esportazioni, risulta che il valore più alto è stato raggiunto dalle calzature di pelle con 1.396,1 miliardi di lire e con un aumento del 9 per cento; al secondo posto le maglierie con 1.040,5 miliardi (+ 19 per cento). Seguono i tessuti con 872,4 miliardi (meno 4 per cento), gli oggetti cuciti con 867 miliardi (+ 10 per cento) ed infine i filati con 421,3 miliardi con un aumento del 13 per cento.

Se si considerano le quantità esportate nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del '79, si registrano diminuzioni in tutti i comparti del tessile: il calo maggiore si registra per le calzature (— 17 per cento); seguono i tessuti (— 14 per cento), i filati (— 8 per cento), le maglierie (— 3 per cento) e gli oggetti cuciti (— 0,8 per cento).

In valore, nel periodo considerato, sono stati importati tessuti per 496 miliardi con un aumento rispetto al '79, del 30 per cento, filati per 402,8 miliardi (+ 22 per cento), lane lavate e cardate per 240,1 miliardi (+ 15 per cento), oggetti cuciti per 224,3 miliardi (+ 46 per cento) e maglieria per 116,2 miliardi (+ 48 per cento).

Se si considerano le quantità importate, si registrano aumenti del 27 per cento per il cotone, del 10 per cento per i tessuti, del 13 per cento per le lane

Studio di De Meo sull'inflazione

ROMA — Abbandono degli accordi di Bretton Wood, incremento dei prezzi petroliferi, indicizzazione dei salari, aspettative inflazionistiche, spese ad effetto differito (pubblica amministrazione): sono queste alcune cause di fondo del processo inflazionistico negli Anni 70 elencate in «*Aspetti statistici dell'inflazione*», uno studio del presidente dell'Istat, Giuseppe De Meo.

Quanto alla relazione tra salari, produttività e prezzi, l'analisi quantitativa per gli anni 1961-78 mette in evidenza che in Italia negli anni nei quali gli aumenti salariali eccedettero notevolmente l'incremento della produttività, i prezzi crebbero in misura molto accentuata mentre il contrario si verificò negli anni nei quali minore risultò l'eccedenza tra gli aumenti dei salari e della produttività.

Caratteristiche simili si manifestano in maniera più o meno accentuata anche nei Paesi Cee e negli Stati Uniti e in Giappone.

Esaminando poi l'influenza della scala mobile sul livello dei prezzi De Meo rileva, in base ad alcune elaborazioni, che l'attuale sistema di indicizzazione, invece di garantire un equilibrato aumento di tutti i salari si traduce in una disordinata redistribuzione del reddito tra lavoratori indipendenti e lavoratori dipendenti e tra le stesse categorie di questi ultimi.

Nota del Sunia su aggiornamento dei prezzi dei fitti

ROMA — In un comunicato diffuso ieri, il Sunia contesta le notizie di stampa secondo cui il mese di luglio può essere preso come riferimento per l'aggiornamento dei prezzi dei fitti. «*Sembra infatti che si dimentichi* — si legge nel comunicato del sindacato inquilini — *che la legge 27 luglio 1978 numero 392 è entrata in vigore il 30 luglio 1978, giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e che questo renderebbe possibile e legittimo l'aggiornamento del canone fin dal 31 luglio*».

«*Se è vero* — prosegue la nota — *che per comodità si fa riferimento al 1° agosto è anche vero che l'aggiornamento dell'indice non può non essere tratto da un periodo temporale ben definito e compiuto il quale deve essere quindi anteriore al 30 luglio*».

«*Queste considerazioni* — conclude la nota — *legittimano il riferimento giugno-giugno e la conseguente indicazione del Sunia e, implicitamente, dello stesso governo di aggiornare il canone dal 1° agosto utilizzando il dato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale numero 195 del 18 luglio 1980*».

Riorganizzazione lavoro all' "Alfa"

MILANO — Ulteriori proposte di riorganizzazione del lavoro saranno presentate dall'Alfa Romeo alla riapertura della vertenza aziendale a settembre.

Lo rende noto un lungo comunicato dell'azienda nel quale si aggiunge anche che «*se in tale sede non potranno risolversi questi problemi, la situazione potrebbe precipitare, costringendo l'Alfa Romeo a ricorrere a forme diverse di intervento. Le proposte citate riguardano sia l'aumento della produttività sia la diminuzione delle microconflittualità e l'attenuazione delle conseguenze dell'assenteismo sulla produzione*».

L'Alfa Romeo ricorda a questo proposito che a giugno e luglio tale fenomeno ha mantenuto l'elevato livello del 19% ma che ciò nonostante la media produttiva giornaliera dell'Alfasud è stata nei due mesi di 411 e 410 vetture.

Un'indagine Irvam sulla produzione agricola nel 1984

Più carne e latte, meno vino

Incremento produttivo per suini, polli e bovini - Le superfici coltivate ad uva ed a frutta diminuiranno, ma la produzione resterà alta per il maggior rendimento

Più carne e latte, più bietole da zucchero e fragole; stazionari, o con incrementi minimi il frumento, gli ortaggi, l'olio d'oliva; riduzione delle superfici per la frutta ma soprattutto per l'uva. Questo è il quadro, abbastanza realistico, della produzione agricola nei prossimi cinque anni, secondo un'indagine fatta dall'Irvam (Istituto per le ricerche di mercato e la valorizzazione della produzione agricola).

Vediamo l'andamento previsto dall'Irvam per i principali settori (i dati delle singole voci sono indicati in prezzi 1978 e i riferimenti tra il 1978 e il 1984).

L'aumento più consistente nel settore zootecnico è previsto per le carni in genere, il cui valore aumenterebbe, del 17,6%, da 5141 a 6046 miliardi di lire, al saggio annuo del 2,3%. In termini assoluti, il maggiore incremento si avrebbe per la carne suina, seguita dal pollame e dalle carni bovine (da 8 a 9 milioni di quintali).

Lo sviluppo della produzione di carni bovine deriverebbe da una serie di decisioni, con effetto di medio periodo, prese dagli allevatori negli anni passati (potrebbero cambiare idea solo se il prezzo del latte non venisse costantemente adeguato ai costi di produzione), nonché dalla continua diffusione di tecniche nutritive sempre più sofisticate (ad esempio, il mais ceroso).

L'industria casearia dovrebbe lavorare 68 milioni di quintali di latte (+ 6,8 rispetto al triennio 1976-78), producendo 5,9 milioni di quintali di formaggi.

Nelle colture industriali, forte sviluppo della bietola da zucchero, che dovrebbe raggiungere i 300 mila ettari, con una produzione di 141 milioni di quintali di radici. E' attesa anche un'espansione della coltura del girasole, da 26.500 a 43 mila ettari.

Complessivamente ci si aspetta un forte aumento dei cereali, ma non del grano, che salirebbe di appena il 2 per cento: anche il mais, pur così utile alla zootecnia, segnerebbe lo stesso aumento; il più forte sviluppo è previsto per piante relativamente nuove, come l'orzo e altri cereali minori.

Veniamo ora ai settori da ristrutturare o da ridimensionare, che sono principalmente quello frutticolo e quello viticolo. Nei prossimi cinque anni lo studio dell'Irvam prevede che gli agricoltori abbatteranno alberi da frutta su 172 mila ettari. Ciò non vorrà dire una minor produzione, che anzi dovrebbe passare da 92,1 a 99,4 milioni di quintali, perché migliorerà il rendimento delle piante.

Anche i vigneti dovrebbero subire un considerevole ridimensionamento, indispensabile dopo le ultime ricche vendemmie, che hanno fatto salire le giacenze a livelli insostenibili.

La superficie specializzata a vigneto dovrebbe diminuire di 22 mila ettari, quella promiscua di 500 mila ettari. (Del resto, la stessa Cee prevede un ridimensionamento della coltura viticola). La produzione, tuttavia, avrà un andamento opposto (passando da 95,7 a 106,9 milioni di quintali), per la progressiva entrata in fase produttiva dei nuovi vigneti, che hanno un rendimento per ettaro molto superiore a quello dei vecchi impianti. La domanda principale è questa: a chi venderemo tutto quel vino?

Concludendo, nel 1984 la produzione vendibile agricola dovrebbe toccare i 23.329 miliardi (in lire '78) contro i 20.371 della media 1976-'78: l'aumento medio annuo sarebbe dell'1,95%, che è il ritmo di sviluppo tenuto dall'agricoltura italiana negli ultimi anni.

Livio Burato

Sta entrando in vigore un nuovo sistema di conteggio

Le bollette Enel «trasparenti» con la gestione automatizzata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Enel ha dato avvio, in concomitanza con il rincaro delle tariffe elettriche partito il 1° agosto, ad un piano di ammodernamento del sistema di gestione, denominato «progetto utenza», con il quale, grazie ai sistemi di automazione, si introducono nuove procedure dirette a facilitare e semplificare i rapporti con gli utenti circa le richieste di nuove forniture o modifiche di quelle in atto, le richieste di informazioni, la fatturazione dei consumi, la situazione dei pagamenti delle bollette.

La fase operativa dell'operazione è scattata proprio in questi giorni e qualche utente sta già sperimentando il «nuovo corso» dell'Enel. Vediamo i punti principali di questo progetto.

Lettura dei contatori — Continuerà ad essere semestrale, mentre la fatturazione sarà fatta ogni trimestre. In caso di mancata lettura da parte dei dipendenti dell'Enel, viene lasciata una scheda-cartolina, predisposta dall'elaboratore, al domicilio dell'utente con invito a segnalare direttamente la lettura dei contatori. In caso di mancata restituzione delle cartoline dopo tre mesi è inviata una seconda cartolina; dopo nove mesi dalla prima mancata lettura viene inviata una lettera con la quale si fissa un appuntamento con un dipendente dell'Enel; dopo 15 mesi si manda l'ultimo invito con raccomandata. Un'innovazione riguarda le letture giunte in ritardo e in tempo non utile per l'emissione della fattura: verranno memorizzate e utilizzate per effettuare un conguaglio sulla fattura di acconto successiva. Prima invece si doveva ricominciare tutto da capo.

Fatturazione — Per le utenze in atto, il calcolo del consumo in acconto viene calcolato automaticamente dall'elaboratore in base agli effettivi consumi medi mensili effettuati nello stesso periodo dell'anno precedente. Per le nuove utenze, il consumo iniziale in acconto viene concordato con l'utente all'atto della stipulazione del contratto, oppure è determinato automaticamente in base ad apposite tabelle di consumo predisposte in funzione del tipo di fornitura, scaglione di potenza e classe demografica del comune. Per la fatturazione di conguaglio, nel caso di consumo inferiore a quello precedentemente fatturato in acconto, viene automaticamente emessa dall'elaboratore una fattura con importo a credito dell'utente. Nei casi di importi modesti, il conguaglio verrà fatto sulla successiva bolletta e all'utente l'Enel invierà soltanto una lettera informativa.

Riscossione — Le fatture emesse dall'elaboratore vengono inviate a mezzo posta agli utenti, i quali possono pagare presso gli uffici postali o le banche o gli sportelli Enel abilitati. Per facilitare l'utente, l'ente elettrico gli permette di richiedere la spedizione delle fatture e di qualsiasi altra comunicazione a un indirizzo diverso da quello nel quale si effettua la fornitura; tale indirizzo (denominato di «esazione») può essere dislocato in qualsiasi città italiana.

Errori si fatturà saranno molto difficili, in quanto le bollette sono stampate con appositi caratteri atti ad essere rilevati da lettori ottici. Questo sistema consente di registrare in tempi brevi su supporti magnetici i versamenti. L'Enel, al tempo stesso, sarà in grado, anche su richiesta dell'utente, di accertare rapidamente, per ciascuna fattura emessa, il relativo pagamento. Archivi e schedari gestiti manualmente sono spariti e i tempi di risposta e di definizione delle pratiche si accorceranno quindi notevolmente.

La produzione è cresciuta del 23,3%

In Cina si sviluppa l'industria leggera

PECHINO — Nei primi sette mesi di quest'anno il tasso complessivo di crescita dell'industria cinese è stato del 13,5 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso.

Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina», senza fornire cifre globali ma indicando che, in percentuale, l'aumento della produzione dell'industria leggera è stato considerevolmente superiore a quello dell'industria pesante, mentre la produzione dell'energia è rimasta ancora in una fase di ristagno.

Circa l'industria leggera (tessili compresi), «Nuova Cina» precisa che l'aumento è stato del 23,3 per cento rispetto ai primi sette mesi dell'anno scorso. Per l'industria pesante e per l'energia gli aumenti sono stati rispettivamente del 6,3 e dello 0,9 per cento. L'agenzia scrive che si tratta di un successo negli sforzi per ridurre i consumi energetici e per promuovere lo sviluppo dell'industria leggera: è questo il settore cui il «nuovo corso» cinese ha dato la priorità nel tentativo di ottenere una più rapida accumulazione di fondi limitando nel contempo i consumi.

L'attuale politica di «raggiustamento» economico ha comportato anche una riduzione degli investimenti nelle infrastrutture industriali. «Nuova Cina» precisa che nella prima metà del 1980 tali investimenti sono diminuiti del 4,4 per cento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno; per raggiungere questo risultato è stato annullato il 20 per cento dei progetti di medie o grosse dimensioni.

Si è invece continuato a porre l'accento sullo sviluppo dell'edilizia: l'agenzia indica che nei primi sei mesi di quest'anno il totale della superficie per abitazioni è aumentato di oltre il 50 per cento rispetto al medesimo periodo del 1979. Si è anche insistito per lo sviluppo di un'economia di consumo e il volume complessivo delle vendite rispetto alla prima metà dell'anno scorso è aumentato del 22,7 per cento nelle zone rurali e del 17,2 in quelle urbane.

«Nuova Cina» conferma inoltre che nella prima metà del 1980 la bilancia degli scambi commerciali con l'estero ha registrato un lieve attivo.

Ricerche Agip in California

ROMA — La «Texaco Inc.» come operatore in una «joint-venture» paritetica con l'Agip Petroleum, consociata americana della Agip S.p.A., ha annunciato il completamento di un secondo pozzo produttivo di gas nella parte occidentale del campo Millar in California.

Ne dà notizia l'Eni, aggiungendo che il pozzo ha erogato, in fase di prova, circa 100 mila metri cubi di gas al giorno, da un livello mineralizzato al di sopra del precedente, la cui scoperta era stata annunciata nello scorso mese di marzo.

L'Agip e la Texaco sono impegnate in un programma di perforazione in questa parte della California, programma che prevede l'esecuzione di ulteriori pozzi di esplorazione e sviluppo.

Delegazione Uil a Pechino

PECHINO — Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, è giunto ieri a Pechino per una visita di tre settimane in Cina su invito della Federazione nazionale dei sindacati. Accompagnato da una delegazione della Uil comprendente il segretario confederale Bruno Bugli, Benvenuto è stato accolto all'aeroporto dal vicepresidente dei sindacati cinesi Chen Yu, che in serata ha offerto un pranzo in onore degli ospiti.

Il segretario generale della Uil è alla sua seconda visita in Cina: fu già a Pechino nell'agosto 1978 con un gruppo di esponenti della vita parlamentare e culturale italiana. Si trattò di uno dei primi contatti stabiliti con un sindacato straniero dalla federazione cinese, che allora aveva cominciato a riorganizzarsi dopo essere stata pressoché annientata all'epoca della rivoluzione culturale.

Durante il suo soggiorno, Benvenuto avrà numerosi incontri con i più importanti rappresentanti dei sindacati cinesi, tanto nella capitale quanto in diverse città di provincia.

General Electric nella «Eclatec»?

NANCY — L'americana General Electric acquisterà il 51% delle azioni della Société Eclatec se il governo francese darà il suo benestare all'operazione. Lo ha annunciato il presidente dell'Eclatec, Hubert Adam.

L'Eclatec è specializzata in illuminazione stradale ed è attualmente controllata dalla famiglia Adam. Il costo dell'operazione è di 30 milioni di dollari, ha detto Adam.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

SEGRETARIATO DI STATO PER LA PESCA
IMPRESA NAZIONALE DI COSTRUZIONE E DI RIPARAZIONE DI PESCHERECCI, DI APPROVVIGIONAMENTO E DI FABBRICAZIONE DI MATERIALE DA PESCA (E.CO.REP)

AVVISO DI GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE N. 10/80 NI

Gara d'appalto nazionale ed internazionale è indetta in vista della realizzazione di un cantiere di costruzione e di riparazione di pescherecci in Algeria.

I capitolati d'oneri corrispondenti potranno essere ritirati presso il Service des Marchés de l'Entreprise Nationale de Construction et de Réparation de Bâteaux de Pêche, d'Approvisionnement et de Fabrication de Matériel de Pêche, rue Mechmèche Belkacem Bou-Ismail, contro versamento della somma di b'i) DA (trecento dinari).

Le offerte, obbligatoriamente corredate dei documenti regolamentari, dovranno pervenire in doppia busta sigillata con la scritta ben evidente «APPEL D'OFFRES NATIONAL ED INTERNATIONAL N. 10/80 NI» — Ne pas ouvrir — a Monsieur Le Directeur Général de l'Entreprise Nationale de Construction et de Réparation de Bâteaux de Pêche, d'Approvisionnement et de Fabrication de Matériel de Pêche, allo stesso indirizzo suddetto, quarantacinque (45) giorni lavorativi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Oggi su

STAMPA SERA

INSERTO VACANZE

- Come evitare il mal di mare - L'oroscopo e i messaggi dei lettori - I liquori fatti in casa (con le pere - con la camomilla) - Il racconto - Divertiamoci a costruire... (una pila o un aquilone) - La storia delle città: **Alessandria**
- Le cantine sono ancora stracolme di vino: con la vendemmia scoppierà la crisi
- Il tagliando per il **concerto di Stampa Sera**, oggi alle 21, a **Usseglio**
- Cinema e i programmi delle **tv nazionali, estere e private**

Vauxhall e Talbot riduzioni d'orario

LONDRA — La Vauxhall Motors Ltd, una filiale della General Motors, ha annunciato che adotterà sospensioni dal lavoro e riduzioni di orario nei suoi tre stabilimenti inglesi per il forte declino nella domanda di auto e di autocarri.

La Casa automobilistica, che sta ancora elaborando i dettagli della decisione, ha informato i lavoratori dei suoi piani al loro ritorno dalle vacanze bisettimanali annuali.

Circa 11.000 operai degli stabilimenti di Luton e di Ellesmere Port lavoreranno a orario ridotto per il resto dell'anno; alcuni dei 6000 operai dello stabilimento di Dunstable, che produce autocarri, saranno sospesi e gli altri lavoreranno a orario ridotto.

Anche la Talbot Motors, la filiale inglese della Peugeot, ha adottato una settimana lavorativa di due giorni nei suoi stabilimenti nelle Midlands per il calo nella domanda di auto.

Lo stabilimento di Linwood in Scozia, avrà una settimana di tre giorni lavorativi. Gli stabilimenti delle Midlands danno lavoro a 6500 operai e quello di Linwood a 4700 operai. Frattanto anche la Leyland Vehicles, lo stabilimento per la produzione di autocarri della Leyland nel Lancashire, ha deciso di dare ai 9000 operai una «vacanza» di tre settimane al 92% della paga invece che adottare riduzioni nell'orario.

La quota nipponica è ormai arrivata al 10,99% del mercato

La Gran Bretagna «sorveglia» l'import di auto dal Giappone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Anthony Fraser, direttore della *Society of Motor Manufacturers and Traders* (l'associazione dei fabbricanti e dei commercianti di auto) ha smentito che l'associazione sia diventata «*compiacente*» per quanto riguarda il livello delle vendite di auto giapponesi in Gran Bretagna. Lo scorso mese la quota di mercato delle Case automobilistiche giapponesi aveva superato il 10 per cento, quasi il due per cento in più di quella della British Leyland. «*Temiamo continuamente sotto controllo i giapponesi perché rispettino le intese* — ha detto Fraser —. *Le nostre preoccupazioni sono cresciute negli ultimi mesi man mano che le vendite di auto giapponesi aumentavano. Vogliamo aprire nuove trattative con i giapponesi. Posso assicurare che non siamo per nulla compiacenti*».

Le vendite di auto giapponesi nel mese di luglio potrebbero provocare ulteriori pressioni dei fabbricanti inglesi sulle importazioni — una misura, quest'ultima, osteggiata dalla Smmt. Mentre la quota di mercato dei giapponesi è cresciuta, comunque, la loro penetrazione globale nel mercato inglese nei primi sette mesi di quest'anno è stata pari al 10,99 per cento, sfiorando quello che è considerato il «*limite accettabile*». Se le vendite saranno limitate nei prossimi cinque mesi dell'anno, la quota annuale sarà in accordo con la «politica prudente di mercato» autoimpostasi dai giapponesi. Ma nei primi giorni di agosto le vendite di auto giapponesi hanno continuato a prendersi una grossa fetta del mercato. Le macchine giapponesi sono acquistate in genere da compratori privati, mentre i clienti pubblici sostengono le vendite delle industrie nazionali.

La Smmt non è tanto preoccupata dalla quota di mercato conquistata dai giapponesi nei primi sette mesi di quest'anno, quanto dal livello crescente delle spedizioni dal Giappone, proprio quando si prevede che il mercato globale dell'auto scenderà da un milione e settecentomila a un milione e mezzo di unità. Nei primi sei mesi dell'Ottanta sono state spedite in Gran Bretagna 124.891 auto giapponesi, con un aumento del dodici per cento rispetto all'anno precedente.

Certo questo sarà un argomento in discussione alla prossima riunione dei responsabili delle Associazioni dei produttori inglesi e giapponesi di auto, che dovrebbe tenersi a Tokyo il prossimo mese. «*Speriamo che i giapponesi continuino a onorare gli impegni*», ha detto Fraser.

A Bruxelles, intanto, Etienne Davignon, Commissario Cee per gli affari industriali, ha detto che la Comunità europea non deve introdurre misure protezionistiche contro le importazioni di auto giapponesi e deve invece adottare una politica «di attacco» per superare la crisi delle industrie europee. Davignon ha però ammonito che mentre le industrie europee devono fronteggiare la concorrenza giapponese, i giapponesi devono consentire un facile accesso al loro mercato interno.

Davignon è favorevole alla fine della divisione interna del mercato europeo e vorrebbe la riforma di alcune legislazioni nazionali che applicano norme diverse sulle importazioni di auto giapponesi. Il commissario Cee si riferisce al fatto che l'Italia pone un tetto annuale di duemila veicoli giapponesi, mentre la Francia limita le vendite al 3,5 per cento del mercato nazionale. I fabbricanti giapponesi hanno volontariamente limitato le loro esportazioni in Gran Bretagna al dieci per cento del mercato inglese, mentre Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo non pongono limiti alle importazioni dal Giappone.

Edward Townsend

Copyright Times Newspaper e per l'Italia La Stampa

abbonarsi al giornale è essere informati tutti i giorni

6 giorni LA STAMPA

il lunedì STAMPA SERA del lunedì

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68-334 - 65.68-335

Manovre per il controllo della produzione dei «microprocessori»

Elettronica, battaglia di giganti nella corsa al sempre più piccolo

TORINO — La lotta tra i giganti dell'elettronica per la spartizione del campo dei microprocessori, cioè dei componenti di base dei computers, è ormai in pieno sviluppo: in America, in Giappone, e di riflesso in Europa. L'Italia, che proprio in questi mesi sta pagando, con la crisi di quasi tutta la sua industria di elettronica di consumo (tv, radio, Hi-fi), l'assenza dal campo della componentistica e della ricerca, sta ancora una volta a guardare.

In America la Ibm, la Sperry Univac, la Burroughs e, per ultima, la National Cash Register (Ncr) si sono decise ad entrare in forza nel campo dei circuiti integrati, che sono la base della loro produzione elettronica, se non per raggiungere l'autosufficienza, almeno per prodursi «in casa» dal 50 al 60 per cento del fabbisogno.

In Giappone, dove recentemente gli investimenti nella ricerca, non spinti dalla domanda spaziale e militare, erano scesi notevolmente, le autorità si sono allarmate e sono corse ai ripari, destinando 1500 milioni di dollari al settore della componentistica elettronica (rappresentato da Nec, Matsushita, Hitachi e Toshiba).

Nel settore della miniaturizzazione ogni 5 anni si passa ad un nuovo ordine di grandezza e ogni volta le capacità di calcolo sono moltiplicate per dieci: nessun altro settore industriale ha una velocità di evoluzione paragonabile. Si è

L'Italia sta a guardare

L'Italia è praticamente estranea a questo movimento. I soli collegamenti sono tenuti da due imprese private, la Zanussi con la Hitachi (ma dovrebbe trattarsi soprattutto di collaborazione nel campo dei televisori) e la Olivetti attraverso l'accordo con la Saint-Gobain. Resta invece del tutto estraneo il governo che pure ha sotto mano le industrie necessarie, in particolare la Sit-Siemens, la Sgs-Ates, la Selenia, raggruppate nella Stet dal gruppo Iri. Si è detto recentemente che a Carlo De Benedetti interesserebbe la Sit-Siemens che, attraverso la società di Ivrea, si avvicinerebbe così al «giro» europeo in cui la Olivetti è appena entrata; il presidente della Stet, Arnaldo Giannini, alla recente assemblea della società ha però smentito. Di positivo c'è solo da citare la dichiarazione fatta dal ministro dell'Industria, Bisaglia, ai sindacati: la creazione di due holding industriali per la componentistica passiva e per quella attiva, quest'ultima impegnata nel campo dei componenti più sofisticati per i processi di elaborazione elettronica.

riusciti a collocare su superfici via via più piccole un numero sempre più grande di informazioni.

Essendo i circuiti integrati le «cellule nervose» dei grandi calcolatori è chiaro che nel campo di questi ultimi dominerà chi riuscirà a restare all'avanguardia nella tecnologia micro-elettronica. Il ciclo di vita dei microprocessori, come in genere dei componenti elettronici, diventa sempre più breve, ciò che era all'avanguardia ieri, oggi è già sorpassato, e questo richiede da un lato fortissimi investimenti nella ricerca e dall'altro un collegamento molto stretto con l'industria utilizzatrice e con i programmi pubblici nei settori delle telecomunicazioni, aeronautico, spaziale, degli armamenti, dell'energia.

Nessuna delle aziende europee, e neppure giapponesi, ha le dimensioni dei giganti americani, e quindi la possibilità di mantenere i loro laboratori di ricerca è di ottenere le loro economie di scala. Dovrebbero allora intervenire i piani governativi. In questa direzione si muove, come si è detto, il Giappone, che si sta impegnando in un grosso sforzo di sviluppo autonomo dell'industria nazionale. La Gran Bretagna punta sulla Inmos alla quale sono stati destinati grossi fondi pubblici (questa società ha anche tentato di portare via alcuni tecnici alla americana Mostek, uno dei giganti specializzati nei microprocessori, provocando la reazione di questa che ha citato gli inglesi davanti ai tribunali). Il piano britannico prevede una spesa di 600 miliardi di lire da qui all'81.

Ma la politica più organica è quella della Francia, che in questo può sfruttare la felice esperienza della fusione della Compagnie Internationale pour l'Informatique (Cii) con il gruppo americano Honeywell-Bull, fusione tenuta a battesimo nel '66 da De Gaulle, che vi vedeva realizzata una certa idea di indipendenza nazionale.

Il piano per la componentistica francese prevede una spesa di circa 600 milioni di franchi che andranno in parte alla Thomson (che nell'ambito delle direttive del governo è la società capofila nel settore dell'elettronica di consumo), in parte ad altre industrie nazionali che dovrebbero raggrupparsi intorno alla Siemos, una società costituita di recente e che dovrebbe avere nel campo dei circuiti integrati la funzione di guida che ha la Thomson in quello dei televisori e dell'elettronica di consumo in genere.

Ma il governo di Parigi ha anche indotto grandi imprese che finora poco o nulla avevano avuto a che fare con l'elettronica, come la Matra e la Saint-Gobain, a impegnarsi in questo settore-chiave. La politica francese punta su accordi con i colossi americani specializzati nella componentistica. La scelta sembra alla per cadere sulla Intel, grande della Texas Instruments della Fairchild, della Motorola e della Mostek ma molto dinamica e con un trend di innovazione fortemente accelerato.

Vittorio Ravizza

L'indice Fideuram degli investimenti

Dai titoli azionari i maggiori guadagni

SETTORI	Cento lire investite il 1° gennaio 1980 valgono il	
	30 luglio 1980	8 agosto 1980
Deposito bancario	105,99	106,21
Bot	108,88	109,14
Cct	108,12	108,67
Azioni	140,83	147,30
Fondi comuni mobiliari	121,85	132,36
Indice generale	117,10	118,73

Anche nella scorsa settimana l'aumento dell'indice generale è stato determinato, essenzialmente, dal positivo andamento del mercato azionario. Le iniziative rialziste, infatti, hanno sparato un po' su tutta la lista, procurando a molti titoli significative plusvalenze. L'indice Fideuram riflette chiaramente questa situazione: ben 8 titoli sui 10 considerati nell'indice hanno avuto una rialza di quotazione nella settimana scorsa. In particolare si sono distinti Mediobanca (+12,28%) e Rinascente (+11,94%), mentre prosegue l'incredibile aumento del titolo Risanamento (+298,45 dall'inizio dell'anno).

L'indice dei fondi comuni mobiliari ha beneficiato della favorevole situazione della Borsa italiana. I mercati azionari stranieri, infatti, non hanno avuto un andamento brillante. Wall Street in particolare è stata turbata recentemente dalla decisione della Chemical Bank di aumentare leggermente il suo «prime rate».

Tassa su alcolici a 300.000 lire

ROMA — L'imposta di fabbricazione sui superalcolici è stata aumentata, ma non nella misura indicata dal governo. La tassa sale in pratica da 120 a 300 mila lire per ettanidro, contro le 600 mila proposte nel testo originario del decreto sui provvedimenti tributari.

L'emendamento è stato approvato dal Senato ed ora dovrà essere ratificato anche dall'altro ramo del Parlamento, nel corso del dibattito sui decreti economici previsti per il 30 agosto.

Produzione inglese scende in 6 mesi

LONDRA — Contrariamente a quasi tutte le previsioni, a giugno la produzione industriale inglese destagionalizzata per tutti i rami di attività è cresciuta dell'1,2% rispetto a maggio. E' stato registrato un eguale incremento dell'1,2% anche nel settore manufatturiero. I dati provvisori sono stati comunicati dall'ufficio centrale di statistica.

Il tratta del primo incremento mensile da novembre. Tuttavia, l'ufficio di statistica sosta che il «leggero incremento» non deve dare adito ad interpretazioni ottimistiche, in quanto un quadro più preciso viene dai riferimenti sul lungo termine.

Infatti, a confronto del giugno 1979, si nota una caduta del 6,7% dell'indice di tutte le attività produttive, mentre quella manufatturiera da sola mostra una caduta del 9,2%.

Nel secondo trimestre la produzione è scesa del 2,6% rispetto al primo e del 6,4% rispetto al secondo trimestre '79.

Trasporti, viaggi e reddito degli investimenti

Anche il commercio invisibile potrebbe aiutare l'economia

L'Italia, in questo particolare mercato, ha fatto passi da gigante

Questo articolo è stato scritto dallo specialista inglese James Rothman per i quattro quotidiani *La Stampa, The Times, Le Monde* e *Die Welt* (che pubblicano l'inserto Europa).

Si sottovaluta spesso il commercio cosiddetto invisibile. Le spese e gli introiti derivanti dal turismo, per esempio, assieme alla rendita degli investimenti costituiscono dei flussi che vanno in senso contrario rispetto allo scambio di beni. Su tremila lire, nel commercio di prodotti, mille rappresentano appunto il commercio invisibile. Non è quindi sbagliato dire che la bilancia «visibile» offre un quadro erroneo della forza o della debolezza finanziaria di un Paese.

Ed è così che le spese sostenute dai tedeschi per i viaggi hanno contribuito a ridurre l'eccedenza nella bilancia dei pagamenti nel 1978. La Gran Bretagna, Paese per il quale gli introiti invisibili hanno una tradizionale importanza, rischia di perdere la sua posizione di privilegio. L'Italia, nell'elenco delle entrate invisibili, ha fatto passi da gigante, con l'eccezione della rendita dagli investimenti.

Il mercato dei beni invisibili può essere diviso in quattro grandi gruppi: i trasporti, sia di merci che di persone; i viaggi, cioè le spese fatte all'estero sia per turismo che per lavoro; la rendita degli investimenti, che provengono dall'attività di filiali all'estero o comunque di meccanismi finanziari; infine le voci «diverse», che comprendono i servizi assicurativi, finanziari, lavori di costruzione all'estero, ecc. Nel calcolo figurano anche i guadagni e le spese di persone che lavorano temporaneamente all'estero.

In generale la bilancia invisibile tende a compensare le esportazioni visibili. La Germania e il Giappone, che tradizionalmente sono tra i più forti esportatori, hanno ambedue un disavanzo nel commercio invisibile. La situazione complessiva della loro bilancia dei pagamenti, nel 1978, non è molto differente rispetto a quella degli altri Paesi. Anche gli Stati Uniti sarebbero in una situazione alquanto più precaria se non ci fossero le partite invisibili.

Secondo uno studio di un istituto britannico, circa un quarto soltanto dei trentaquattro Paesi esaminati ha registrato partite visibili e invisibili precedute dallo stesso segno. Una possibile spiegazione è che la moneta di un Paese che esporta molto aumenta di valore, di modo che altri Paesi diventano luoghi d'attrazione sia per i turisti sia per i capitali. C'è poi il rischio che questo meccanismo vada per conto proprio: i beni diventano troppo cari e il surplus commerciale invisibile si tramuta in deficit. Tuttavia il Paese in questione comincia a guadagnare grazie ai proventi, invisibili, degli investimenti.

Le quote nazionali e i tassi di crescita confermano questa constatazione dimostrando come gli introiti invisibili della Francia e della Germania siano aumentati più rapidamente rispetto a quelli della Gran Bretagna. Quest'ultimo Paese, che si trova al secondo posto dopo gli Usa, registra oggi una parte di esportazioni invisibili più piccola rispetto alla Francia, e sarà superato presto dalla Germania. Malgrado il deprezzamento della sterlina, le esportazioni invisibili della Gran Bretagna hanno avuto un progresso più lento di quelle francesi e italiane. Si nota anche che la quota inglese delle esportazioni invisibili mondiali è caduta dal 12,4% nel 1968 all'8,7% nel '78, mentre la Francia è passata dal 6,8% al 9,1%, la Germania dal 7,2% all'8,6%.

Per quanto riguarda le rendite degli investimenti, Germania e Francia hanno superato la Gran Bretagna, mentre l'Italia, in questo settore, registra un guadagno pari a un quarto di quello degli altri Paesi europei, con un tasso di crescita debole.

Anche se gli investitori stranieri guadagnano meno in Italia che negli altri Paesi vicini, lo scarto non è così appariscente. L'Italia comunque è il solo dei quattro Paesi a registrare un passivo nella rendita degli investimenti. L'eccedenza inglese è invece in pericolo a causa dei guadagni delle compagnie petrolifere straniere: la linea di tendenza potrebbe essere invertita se Londra investisse all'estero una parte del suo surplus petrolifero.

Per concludere, anche se il livello degli scambi invisibili non è così alto come predisse Marshall nel teorema dell'iceberg (i sette-ottavi di tutto non sono visibili), la sua importanza è innegabile, sia per la bilancia commerciale sia per i tassi di cambio.

James Rothman

Progresso minimo dell'indice: +0,08%

Pausa in Borsa

MILANO — Il mercato ha consolidato le buone disposizioni della vigilia grazie al persistere delle iniziative del denaro, che, seppure più selettive, hanno contenuto la pressione di alcuni realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. In fase di apertura la domanda è risultata ancora vivace sui valori del gruppo Fiat, su quelli del gruppo Ferruzzi, su quelli del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, oltre che su alcuni titoli del gruppo Pesenti.

Nel finale l'interessamento sulle Fiat è rallentato ed il titolo ordinario ha concluso con una flessione dell'1,2%. Lievi progressi hanno invece conservato le Ifil priv. e le Ifil. In recupero alcuni valori del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano (Centrale +9,5%, Toro priv. +1,7%) e del gruppo Pesenti (Italcementi +1%, Italmobiliare +1,3%). In ulteriore rialzo i titoli del gruppo Ferruzzi (Agricola +6%, Eridania +3%).

In rialzo anche le Fiminare +20%, Borgosesia ord. +8,5%, Ercole Marelli +7,8%, Caffaro +7,6%, Borgosesia priv. +4,9%, Bonifiche Siele e Sarom +3,3%, Perlier e Agricola Vittoria +2,1%, Magneti Marelli +2,9%, Breda +2,7%, Unicem +2,5%, Milano ord. +2,3, Coge +2,2%, Mondadori +2%.

In ribasso invece le Unione Manifatture —7%, Gim —4,9%, Bastogi —3,8%, Rinascente ord. —3,1%, Montedison —2,4%, Comit —2,3%, Tecnomasio —3%, Pirelli Sp —1,9% e Vicosa —1%.

Attività molto modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi.

Nuovo laminatoio a freddo Italsider

GENOVA — Nello stabilimento Italsider di Genova Cornigliano è entrato in esercizio il nuovo laminatoio a freddo da 48 pollici a cinque gabbie dotato di un calcolatore di processo e specializzato per la laminazione di nastri a freddo destinati alla fabbricazione di banda stagnata. L'impianto rientra nel quadro del potenziamento della laminazione a freddo dello stabilimento studiato per aumentare la produzione di banda stagnata e di lamiere zincate, prodotti con un valore aggiunto molto elevato.

La gestione nel primo semestre

Nel bilancio dello Stato buco di 11 mila miliardi

ROMA — La Gazzetta Ufficiale di ieri ha pubblicato i dati sintetici relativi al conto riassuntivo del Tesoro al 30 giugno 1980.

Nei primi sei mesi dell'esercizio finanziario 1980 la gestione di bilancio ha registrato incassi per 42 mila miliardi e 818 milioni di lire contro pagamenti per 54 mila miliardi e 442 milioni di lire, con un'eccedenza passiva di undici mila miliardi e 624 milioni. La gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 7 mila miliardi e 600 milioni di lire.

Per quanto riguarda il solo mese di giugno 1980, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 12 mila miliardi e 645 milioni e pagamenti per 11 mila miliardi e 807 milioni, con un avanzo di 838 milioni.

La situazione della banca d'Italia al 30 giugno evidenzia una diminuzione del saldo del conto corrente ordinario intestato all'Ufficio Italiano Cambi (mille miliardi e 54 milioni), che riflette il consistente deflusso di valuta estera avvenuto nel mese. L'aumento dell'oro — comunica il ministero del Tesoro — è invece conseguenza della rivalutazione trimestrale delle riserve e trova contropartita in un aumento di pari importo dei fondi diversi accantonati.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	177.000-207.000
Sterlina n.c.	197.000-207.000
Marengo it.	135.000-145.000
Marengo sv.	125.000-140.000
Marengo fr.	145.000-155.000
Argento (per 1 kg)	428-438

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-8	Variaz.	Titoli	12-8	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	87 50	—
Rendita 5%	64	—	» 10% '75 II	82 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	82	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	67 30	—
» » 5,50% 69	80	—	» 7% II	85 50	—
» » 6% 70	79	—	ICIPU vent. 6%	71 50	—
» » 8% 71	76	—	» » 7% I	69	—
» » 8% 72	73	—	Imi XXVI 6%	71 80	—
» » 9% 75/90	74	—	» XXIX 7%	73 10	—
» » 9% 76/91	76 50	—	» XXXIII 7%	72 50	—
» » 10% 77/92	82 80	—	» XXXVIII 7%	65 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	» XLII 6%	66 50	—
» » » 1/8/80	—	—	» IL 10%	77 20	—
» » » 1/12/80	99 80	—	Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» » » 1/3/81	99 45	— 0 15	» 6% XIII	87 70	—
» » » 1/5/82	97 40	— 0 50	Torino Aem 5,50% 60	91	—
» » » 1/7/81	99 45	— 0 40	» » 5,50% 62	91	—
» » » 1/7/82	97 50	—	S. Paolo 5%	86	—
B.T.N 5,50% 1982	86 70	—	» » 6% conv.	86	—
B.T.O. 10% 1981	99 10	+ 0 40	S. Paolo 6%	81	—
» 12% 1982 I	95 70	— 0 40	» » 7%	78 50	—
» 12% 1982 II	94 90	+ 0 10	» » 8%	84 90	—
» 12% 1983	92 70	— 0 30	» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» 12% 1984 I	92 60	— 0 15	» » 6%	58 50	—
» 12% 1984 II	92	+ 0 40	» » 7%	68	—
» 12% 1987	91 10	—	» » 8%	78	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	65 20	—
Enel 6% '68 II	75	— 1 70	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
» » '68 II	67 30	—	Cr. I. Ser. 6% '69	84 90	—
» 7% '73	64	+ 0 90	» » 7% '70	85 90	—
Enel '74 indiciz.	132	—	C. R. PP.LL. 6%	69 70	—
» 10% '75 II	91 80	—	M. Paschi 6%	88	—
» '77 ind. II	114 40	—	F. Piem. V.A. 5%	67 50	—
» 12% '78 I	93 20	—	Fiat 5,50% '60	—	—
» 12% '78 II	93	—	Olivetti 5,50 '62 II	—	—
I.R.I. 6% '64	89 80	—	Calini 5,50% '62	—	—
I.R.I. 6% '65	85 20	—	Montedison ip. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '66 I	70 50	—	Viscosa 6% '64	62 50	—
» 6% '68	87 20	—	Rumianca 5,50 '62	88	—
» 7% '72	74 80	—	Città Milano 10% '75	65 80	—
OO.PP. 6%	54 20	—	RIV 5,50%	69	—
» 7%	54 50	+ 0 30	Lancia 5,50% '62	—	—
» 8% Auto '75	57	—	Tor.-Sav. 5,50%	88	—
» Int. St. 6% IV	67 50	—			
» Int. St. 7% IV	63 50	—			
» Anas 6% 66	54 85	—			
» » 7% 72 I	56	—			
» Autostr. 7% II	57	—			
FF.SS. 6% '66 I	73 80	— 0 20			
» 6% '67	72 80	—			
» 7% '72 II	71 70	—			
			OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
			M. Olivetti 12%	193	+ 1
			M. Sip 7%	80 80	—
			M. Viscosa 7%	104 80	—
			Liquigas 7,50% '70	17 80	—
			Iri Stet 7% 73/88	81	—
			S. Paolo II. 12%	145	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	11-8	12-8	11-8	12-8	11-8	12-8
Dollaro Usa	841	841	843,05	842,85	843	843
Dollaro Usa t.p.	800	800	—	—	—	—
Dollaro canadese	715	715	728,25	729,75	728,125	725,875
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	466	466	471,80	472,35	471,87	472,39
Fiorino olandese	424	424	433,67	433,90	433,613	433,925
Franco belga	28,50	28,50	29,597	29,595	29,598	29,596
Franco francese	203	203	204,05	204	204	204,025
Sterlina	1982	1982	1998,70	1998,35	1998,75	1998,75
Lira irlandese	1750	1750	1784	1784	1783,50	1784,50
Corona danese	149,50	149,50	152,85	152,98	152,85	152,92
Corona norvegese	169	169	173,18	173,32	173,24	173,34
Corona svedese	195	195	202,20	202,18	202,165	202,155
Franco svizzero	502	502	510,65	512,10	510,85	512,175
Scellino austriaco	66,25	66,25	66,815	66,94	66,837	66,865
Escudo portoghese	16	16	16,50	16,90	16,90	16,945
Peseta spagnola	11,50	11,50	11,669	11,67	11,679	11,686
Yen giapponese	3,40	3,40	3,732	3,78	3,732	3,779
Dinaro taglio gr.	28	28	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,80	17,80	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	880	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-8	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	6570	+ 25	1000
Bonifiche Ferr.	24170	+ 180	1800
Chiari & Forti	7895	—	1500
Eridania	13989	+ 99	43250
Imm. Vittoria	14900	+ 450	2500
Ind. Buitoni P.	3450	— 20	25000
Sermide ord.	134	+ 4	130000
Sermide priv.	89 75	— 0 25	48500
Sermide risp.	113 50	+ 3 25	9000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	28500	+ 80	6300
Assicur. Ital.	42490	— 210	4452
Ausonia	2850	— 35	1000
C. Ass. Mi ord.	13300	+ 300	6400
C. Ass. Mi priv.	13100	+ 100	7000
C. Latina ord.	879	+ 24	11000
C. Latina priv.	800	— 30	12000
Fidis	2980	+ 5	1500
Generali	73800	+ 600	46525
Italia Ass.	22000	+ 100	6400
L'Abeille Ital.	32900	—	3000
Fondiaria Inc.	13430	+ 80	7800
Fondiaria Vita	48050	—	1400
RAS	170300	— 800	4925
SAI	22400	— 1585	4800
Toro Ass. ord.	15500	—	13100
Toro Ass. pr.	11400	+ 200	23300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	18380	— 419	8500
Banco Roma	17850	— 50	5000
Banco Lariano	5999	+ 99	26500
Cred. Italiano	1988	— 7	52500
Cred. Varesino	7500	+ 15	7500
Interbanca pr.	18740	—	11500
Mediobanca	55600	— 400	10775
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1278	—	—
Burgo ord.	8360	— 60	3300
Burgo priv.	6150	+ 100	900
De Medici	529	— 4	—
Mondadori pr.	3470	+ 69	3000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1541	— 1	1000
Pozzi-Ginori	89 75	— 1 50	10000
Pozzi-Ginori r.	94 25	—	—
Eternit	441	+ 3	4000
Eternit pref.	520	—	—
Italcementi	25250	+ 250	17500
Italcementi r.	26500	+ 100	550
Unicem	13850	+ 350	10900
CHIMICI			
Anic	7 10	—	50000
Brioschi	1750	+ 50	2000
Caffaro	548	+ 39	65000
Farmit. Erba o.	3400	—	13500
Farmit. Erba p.	3191	+ 6	19000
Italgas	934	— 8	24000
Lepetit	35500	+ 50	1050
Lepetit priv.	33210	+ 200	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17200	—	1350
Montedison	151	— 3 75	3160000
Perlier	3220	+ 100	2000
Pierrel	855	— 12	38000
Rumianca	—	—	—
Saffa	8255	— 5	6400
Saffa risp.	6240	— 20	2050
Siossigeno	12595	— 5	4200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	228 75	— 7 50	3150000
La Rinasc. p.	152	— 0 75	1420000
Silos Genova	5625	— 44	10000
Standa	1760	— 10	13500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1151	+ 61	1300
Ausiliare	9720	+ 600	6800
Autostr. To-Mi	1400	—	3500
Italcable	10000	— 100	10000
NAI	217	+ 2	1453000
Nord Milano	1490	—	1000
SIP	1121	+ 1	21500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	448	+ 13	7000
E. Marelli	325	+ 23 50	90000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	382	— 8	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	925	+ 5	6000
Agricola	19100	+ 1100	3500
Bastogi IRBS	570	— 19 75	612000
Bonif. Siele	24000	+ 800	17300
Borgosesia o.	3800	+ 300	1100
Borgosesia r.	2980	+ 130	400
Buton	3058	—	2000
La Centrale	12650	+ 430	104100
Fin. E. Breda	1490	+ 40	31000
Fiminare	84	+ 14	50000
Finsider	84	—	150000
Generalfin	913	— 4	4000
Gim	5250	— 250	500
Ifi priv.	2929	+ 41	228000
Ifil	4028	+ 43	4600
Imest	2500	—	57500
Mittel	1242	— 2	12000
Partec. Finanz.	475	+ 15	—
Pirelli & C.	2549	— 1	23500
Pirelli SpA	797	— 15	89000
Profing	—	—	—
Rejna	10550	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	8880	+ 80	4500
Sarom	1328	+ 43	22000
SME	2675 50	+ 0 50	9000
SMI	4415	— 40	14000
Stet	1220	+ 13	15000
IMMOBILIARI			
Aedes	7275	+ 75	5300
B.I.I. ord.	614	+ 4	258000
B.I.I. priv.	698	+ 5	20000
COGE	2250	+ 50	48000
Cond. Acqua	186	+ 2 25	38000
De Angeli Frua	10899	— 101	400
Firenz	1340	— 40	4000
G. Imm. Sogene	1700	+ 6	57500
Iniziativa Ed.	15850	— 30	600
ISVIM	5100	—	500
Milano Centr.	66000	+ 500	600
Risanamento	17000	— 100	3000
SIFA	1095	— 20	39000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1878	— 20 50	1091000
FIAT priv.	1350	+ 10	364000
Franco Tosi	31640	— 10	5050
Gilardini	3410	+ 30	8000
Olivetti ord.	2099	— 8	206000
Olivetti priv.	1820	— 20	31000
Westinghouse	18400	+ 350	400
Worthington	3730	— 21	21000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Iser	1513	+ 20	—
Dalmine	98	— 1 50	39000
Falck ord.	4280	—	3000
Falck pr.	3899	+ 47	2500
Ilsea-Viola	1512	— 68	1000
Italsider	328	+ 2	25000
La Magona	3465	—	11500
Pertusola	1580	— 30	1500
Trafilerie	1179	+ 12	13000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	63 75	+ 0 63	149000
Cantoni	8700	+ 130	7700
Ciucirini	2870	— 30	3500
Cascami Seta	5510	+ 60	300
FISAC	2050	—	2000
Linif. e Can. o.	1240	—	15000
Linif. e Can. r.	1095	— 25	2000
Marzotto priv.	1825	—	—
Olcese Venez.	51	+ 1	40000
Rotondi	17350	— 2000	300
Snia Visc. o.	735	— 8	38000
Snia Visc. p.	584	+ 4	2000
Unione Man.	25000	— 1900	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1930	—	500
Acq. De Ferr. r.	2258	+ 6	—
Acque Potabili	941	+ 80	2000
Calzat. Varese	5200	+ 50	200
CIGA	4025	— 6	10000
CIR	13010	+ 20	7200
Pacchetti	87 875	+ 0 375	50000
Terme Acqui	899	—	—
Trenno	3910	+ 90	15000
ESTERI			
Boering	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6500	+ 50
Eridania	12800	+ 200
Florio	472	— 8
Imm. Agr. Vittoria	14500	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	13000	—
C. Ass. Milano priv.	12850	—
Comp. Latina ord.	860	—
Comp. Latina priv.	625	—
Generali	73400	+ 100
RAS	170000	+ 3900
SAI	23900	+ 800
Toro Ass. ord.	15500	+ 600
Toro Ass. priv.	11400	+ 300
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18700	+ 250
Banco di Roma	17850	+ 350
Credito Italiano	1980	+ 15
Interbanca priv.	18800	+ 800
Mediobanca	56200	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8350	+ 50
Burgo priv.	6000	—
Cart. Ital. Riunite	245	— 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	92	—
Pozzi Ginori risp.	95	—
Eternit ord.	420	—
Eternit pref.	540	—
Unicem	13650	+ 350
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	934	+ 6
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17100	—
Montedison	153	— 4
Paramatti	1270	+ 5
Pierrel	870	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6450	— 50
Saffa risp.	6300	—
SAIAG	1360	— 10
Schiapparelli	695	+ 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	235	+ 6
Rinascente priv.	153	—
Silos Genova	4290	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1175	—
Autostr. To-Mi	1398	—
Italcable	10050	—
NAI	216	+ 2
SIP	1120	—
Torino Nord	85	+ 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	430	—
E. Marelli	325	— 25
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	580	—
Borgosesia ord.	3300	+ 200
Borgosesia risp.	2882	—
Centrale	12500	+ 250
Finsider	63	—
GIM	5400	—
Ifi priv.	2920	+ 70
IFIL	4000	—
Invest	2500	—
Mittel	1250	—
Fiscambi	2930	+ 30
Pirelli & C.	2920	+ 20
Pirelli S.p.A.	810	— 2
SAROM	1320	+ 40
SME	2685	—
SMI	4420	— 130
SIFA	1100	—
STET	1230	+ 32
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	606	+ 2
B.I.I. priv.	600	+ 10
Condotte Acqua	190	—
Fer-Co	245	+ 5
Gen. Imm. Sogene	1680	+ 60
I.P.I.	2200	— 60
ISVIM	1200	— 120
Risan. Napoli	17000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1010	—
FIAT ord.	1882	— 17 50
FIAT priv.	1355	+ 13
Gilardini	3380	—
Graziano	1180	+ 18
Olivetti ord.	2110	+ 20
Olivetti priv.

Impegno, buon senso e fantasia in trincea contro i «topi d'estate»

Giochi d'astuzia contro i ladri

C'è chi parte lasciando le tapparelle alzate e chi incarica il portiere di svuotargli la buca delle lettere - Un tale ha aggiornato le ombre cinesi con giochi di luce che riproducono sulle pareti sagome umane - Scacco matto all'allarme elettronico con pentole e coperchi - Ma con tutto ciò le statistiche deludono

Sui furti in alloggio, tema classico del mese di agosto, è già fiorita tutta una letteratura che ogni anno di questi tempi provvede a seminare brividi di paura lungo la schiena dei cittadini-villeggianti. Le solite statistiche jettatrici s'intrecciano ai consigli della Questura e sommandosi ai moniti (forse un po' interessati) di agenti assicurativi, venditori di congegni d'allarme e polizie private.

Finisce così che anche il più ottimista si lascia prendere dal panico: al momento di partire, il tuo appartamento ti sembra — in mezzo a centomila altri — il più appetibile, il più vulnerabile, con tutte le cose e i cari ricordi che custodisce. Quello, insomma, che per un infame destino verrà certamente svaligiato.

Ed ecco la raccolta di informazioni tardive che possano almeno rassicurare un po'. E' in piano alto o in piano basso quello che i ladri preferiscono? Basterà la presenza del custode a tenerli alla larga? E' sufficiente una serratura così e cosa, e come viene scelto di solito l'obiettivo? Esistono, infine, accorgimenti utili per chi non ha già speso un capitale nei più sofisticati dei sistemi d'allarme?

Alla fine, quasi con fatalismo, e senza aver risolto alcuno dei dubbi, ognuno provvede a modo suo, lasciando sbizzarrire la fantasia in soluzioni spesso geniali. Ma è forse utile elencare, innanzitutto, le poche certezze «negative» di cui già hanno fatto tesoro, oltre agli stessi topi di alloggio, le compagnie assicuratrici e la polizia.

Secondo questa scienza delle disgrazie altrui, il «fattore di rischio» aumenta in particolari condizioni, alcune assolutamente ovvie. E' maggiore nelle grandi città, con preferenza ai quartieri residenziali che più si svuotano in agosto, e cresce ancora negli stabili privi di custode e con molte scale (anche se gli edifici con portineria non sono certo immuni da furti), oppure per gli appartamenti vicini ad impalcature di lavori in corso.

Inoltre, il fattore rischio aumenta al piano terreno o rialzato, ed all'ultimo piano, specie se attico: in entrambi i casi è più facile l'accesso (da strada e cortile, oppure dal tetto) mentre gli ultimi piani, anche in caso di forzatura della porta, garantiscono i malviventi da sorprese di inquilini che scendano le scale.

Per gli stessi motivi l'assicuratore giudica vulnerabile, nelle sue polizze, qualunque alloggio non distante oltre quattro metri da altri piani (tetti di garages, muriccioli, e così via) comunque raggiungibili dall'esterno.

Ancora qualche dato catastrofico? Da quando è aumentato il prezzo del vino (e al posto dei salami sono finiti motorini, bici, scarponi e sci) i furti nelle cantine hanno registrato continui exploit, fino al 100 per cento dell'ultimo anno.

E neppure le porte blindate consentono sonni tranquilli: se il cardine è rimasto quello originale, e la cerniera non è ancorata, c'è chi riesce a svellerle come panini di burro. Le serrande chiuse e tissate dall'interno? Per fondere quelle di plastica sembra che sia sufficiente un accendino a gas non erogatore al massimo.

E sulle avventure vissute da porte e finestre in tanti anni non mancano neppure gli aneddoti. Uno, triste, racconta di quel danaroso inquilino che rinforzò la sua porta di antiquariato con la classica blindatura, lasciando però sull'uscio tre «deboli» cerniere originali: così i ladri, penetrati tranquillamente nell'alloggio, e vista la pregevole porta, se ne andarono prelevando anche quella.

Più ingegnoso fu invece un commerciante con residenza nella cintura torinese, che aveva lasciato le tapparelle sollevate per far credere ad eventuali malviventi che la casa era ancora abitata. I ladri entrarono ugualmente, e abbassarono loro stessi le tapparelle, come d'abitudine, per proteggersi da sguardi indiscreti; ma l'inquilino aveva previsto anche questo, dipingendo vistose scritte sulle serrande: «*Allarme, chiamate la polizia, i ladri sono in casa*». Sfortunate le tapparelle, la frase fu visibile ai vicini, che chiamarono i carabinieri e fecero arrestare gli intrusi.

Pur senza la «*finezza*» della scritta, il gioco delle tapparelle sollevate può essere comunque una buona precauzione, purché i ladri non tengano sott'occhio troppo a lungo l'appartamento, oppure non si incappi in una operazione «*a tappeto*».

Sempre utili, infine, altri accorgimenti forse già noti: evitare che la buca delle lettere si colmi di posta (e denunci l'assenza prolungata dell'inquilino) chiedendo a parenti o amici di ritirare ogni due o tre giorni la corrispondenza; non aprire il portone elettrico a sconosciuti che suonano al citofono spacciandosi per fiorai, portalettere, controllori luce o gas (potrebbero mirare all'alloggio dei vostri vicini in vacanza); lasciare comunque qualche segno di presenza, che scoraggi almeno i ladri più sprovveduti.

E qui, a sentire le testimonianze di chi va in ferie, l'estro e il geniaccio italico si sbizzarriscono come non mai. C'è chi lascia cataste di pentole dietro la porta dopo aver avvisato gli inquilini del piano di sotto (poi se ne dimentica e viene regolarmente coinvolto nel pandemonio al rientro delle vacanze). C'è chi sistema biglietti in tranello per disanimare i malviventi, sul genere «*L'idraulico torna alle 18*», oppure «*Se l'allarme fa contatto telefonare al...*», e via un numero di telefono fasullo, tanto l'allarme non s'è mai sognato di comparirlo.

Non mancano quelli che levano persino le targhette con il cognome, per far credere l'alloggio disabitato, mentre un ingegnoso signore si confessa inventore di un abat-jour rotante e contornato da minuscole figurine, che di notte proietta immagini mobili su muri e finestre, in una danza un po' monotona di ombre cinesi. Qualcuno ci ha riso sopra, dicendo che gli ruberanno anche l'abat-jour, ma lui tocca ferro e fa scongiuri.

Roberto Reale

I «pendolari» di Ferragosto

Porta Nuova, ultime partenze - Quest'anno venduti meno biglietti

Porta Nuova si prepara al piccolo esodo di Ferragosto. Dice il dott. Giannino Brugnoli capo reparto movimento della stazione: «*Sono i pendolari della vacanza breve che affolleranno i treni da oggi per questo "ponte". Nessun convoglio speciale è previsto. Al massimo rinforzeremo alcuni treni diretti verso il mare*». Le mète sono la Liguria, le montagne del Cuneese, le Valli di Lanzo e la Valle di Susa. Turismo più o meno locale, le briciole per chi è rimasto in città.

La stazione ha ripreso il suo aspetto normale dopo la congestione di fine luglio e inizio d'agosto. Si cominciano a tirare le somme del bilancio del grande esodo che quest'anno ha registrato un calo rispetto al 79. «*Il 6,7 per cento in meno di biglietti venduti*» commenta il dott. Brugnoli. Tradotto in quattrini, tenendo conto che s'è stato un aumento del prezzo del biglietto del 20 per cento, l'incasso ha subito un taglio di circa 200 milioni.

Il calo porta il segno della crisi e della paura che sta dietro l'angolo di una estate in cui molte si è parlato di recessione, licenziamenti, cassa integrazione. Fiat. L'aumento del costo della vita, le prospettive non certo allegre hanno convinto parecchi a tirare i cordoni della borsa e a rinunciare all'annuale vacanza, o alla visita ai parenti al Sud. Sono molte le famiglie, soprattutto operaie, che per risparmiare hanno deciso di rimanere metà a Torino: quest'anno al paese si trovare i parenti vanno la mamma e il figlio più grande, un altr'anno partiranno il padre e i figli rimasti.

Altri hanno ridotto il periodo di vacanza, altri ancora hanno rinunciato a partire: la città non per nulla è meno vuota rispetto al passato e sulle autostrade, nei giorni festivi, il traffico quest'anno è stato più fluido.

Certo la massa che ha lasciato Torino ai primi di agosto è ancora imponente e Porta Nuova vivrà ore congestionate a fine mese in coincidenza con il rientro. Però qualcosa sta cambiando e non è mutamento di abitudini ma cautela dettata da esigenze di risparmio.

p.p.b.

Si difende la ragazza della cascina di San Carlo Canavese

«Non volevo uccidere mio padre altrimenti l'avrei centrato bene»

Domenica Bonino, che intervenne pistola in pugno contro il genitore che tentava di strozzare la moglie, dice: «Ho un'ottima mira, non intendevo ferirlo, ma solo spaventarlo»

L'indagine su Domenica Bonino, la ragazza di 21 anni che due settimane fa aveva sparato nel cortile della sua cascina di S. Carlo Canavese contro il padre Severino cinque colpi di pistola ferendolo leggermente ad un braccio, non è ancora conclusa: del caso si occuperà adesso il giudice istruttore Tamponi.

La giovane, per la quale il suo avvocato Maria Grazia Siliquini, aveva presentato nei giorni scorsi un'istanza di libertà provvisoria, continuerà a restare in carcere: deve sempre rispondere di tentato parricidio. Probabile comunque che il pesante capo d'imputazione verrà modificato in un'accusa meno grave.

«*La Bonino* — afferma l'avv. Siliquini — *non aveva alcuna intenzione di uccidere il padre, gli ha puntato la pistola contro e ha premuto il grilletto soltanto per intimidirlo, per evitare che l'uomo malmenasse o strozzasse la madre. Non dimentichiamo che la ragazza ha fatto fuoco proprio perché il padre in un attimo di ira selvaggia se l'era presa con la moglie e le aveva stretto le mani attorno al collo. Inoltre, Domenica è una esperta di armi, sa sparare molto bene, spesso si esercitava nel cortile della cascina al tirassegno*».

Conclude il legale: «*E' assurdo tenere in galera la mia cliente. Il suo intervento in difesa della madre è stato provvidenziale, forse ha evitato una tragedia. Se davvero Domenica avesse voluto ammazzare o ferire il padre, non avrebbe mancato, il bersaglio: invece, intenzionalmente, ha sparato i colpi per terra, soltanto per placare la furia paterna*».

Giovedì scorso il sostituto procuratore Dott. Guerra ha compiuto con il perito Balma Bollone un sopralluogo informale nel cortile della cascina dei Bonino, sembra che la ricostruzione della sparatoria non sia stata altro che quella dell'imputata. Agli inquirenti Domenica ha ripetuto quanto aveva detto subito dopo essersi costituita ai carabinieri: «*Volevo soltanto spaventare mio padre, mi dispiace che una scheggia l'abbia raggiunto di striscio ad un braccio. Possiedo da tempo una pistola, ho un'ottima mira, non avrei avuto difficoltà, solo l'avessi voluto, a centrare papà*».

Il fatto avvenne verso le 16 di mercoledì 30 luglio. Severino Bonino torna dal lavoro dei campi, non trova il sapone per lavarsi, invelce contro la moglie, Caterina. La donna risponde per le rime, ne nasce un violento alterco, l'uomo s'avventa contro la moglie, l'afferra per il collo. Accorre la figlia, in pugno stringe la sua calibro 38, preme il grilletto cinque volte. Poi corre dai carabinieri; il padre è in ospedale a Cirè, si fa medicare l'avambraccio ferito, la prognosi è di otto giorni.

L'accaduto non ha scosso più di tanto la quiete di S. Carlo Canavese, c'è chi osserva: «*Prima o poi nella cascina dei Bonino doveva capitare qualcosa. E' da un pezzo che Severino non è più lui, irascibile e violento, aveva reso la vita dei suoi molto difficile*». Altri dicono: «*Purtroppo qui c'è troppa gente fanatica delle armi, in quasi tutte le case sono custodite rivoltelle. Sembra di vivere nel Far West. Non bisogna dunque stupirsi se poi succedono episodi come questo. A S. Carlo sembra sia quasi un disonore non possedere una carabina o una pistola*».

Domenica Bonino e il padre Severino che fu leggermente ferito

Maniaco telefona c'è una bomba

Bloccate per 24 ore le merci all'aeroporto

Arriva un allarme per una bomba. Questa volta la telefonata del maniaco è giunta a mezzanotte e un quarto di lunedì all'ufficio di polizia di Caselle. «*C'è un ordigno esplosivo fra le merci*», ha detto l'anonimo.

Subito è scattato il consueto piano predisposto per questi casi. Oltre a un più stretto controllo dei magazzini, tutte le merci sono state bloccate in aeroporto per 24 ore (tempo massimo che dovrebbe avere un innesco meccanico o chimico).

Al blocco è stata fatta una sola eccezione: dopo un'accurata ispezione è stata fatta partire per Roma una cassetta contenente flaconi di sangue richiesti urgentemente da un ospedale.

★ Terroristi o simpatizzanti delle Br all'interno dell'ospedale Maria Adelaide? Uno scherzo oppure un segnale? Qualcuno ha tracciato con un cacciavite stelle a cinque punte sui muri del reparto radiologico.

La scoperta dei simboli Br, a cui era affiancata una svastica, è avvenuta la notte scorsa in seguito all'ispezione di locali dell'ospedale eseguita da agenti della Digos accorsi dopo una telefonata anonima che annunciava lo scoppio imminente di una bomba.

★ Allarme ieri a Cantoschio, sulla collina di Chiorgné, per il ritrovamento di una vecchia granata sparita circa trent'anni fa dai reparti di artiglieria che effettuavano esercitazioni a fuoco nella zona: è stata scoperta casualmente da alcune persone che che salivano verso Cima Mares, a due chilometri dal centro abitato.

Ladri a Moncalieri bottino: 20 milioni

I ladri, penetrati nell'alloggio di Luigi Manno, di 75 anni, che abita a Moncalieri, in strada Maddalena 124/12, si sono impadroniti di argenteria, macchine fotografiche e capi di abbigliamento. Il danno complessivo si aggira sui 20 milioni. Prima di allontanarsi, i malviventi hanno preso anche una pistola, calibro 38, regolarmente denunciata.

★ Margherita Chiesa, 66 anni, corso Duca degli Abruzzi 65, l'altra sera, poco prima delle 20,30, mentre rincasava, è stata affrontata da un giovane, sui 25 anni, che, dopo averla stretta contro il muro, le ha strappato l'orologio dal polso.

Condanna a 20 mesi

Speculava sui morti di Bologna

C'è sempre qualcuno che cerca di speculare anche sulle sciagure più dolorose, facendo leva sui sentimenti e su quella solidarietà umana che si ritrova davanti a fatti orrendi. Come la strage di Bologna.

Così Salvatore Meta, ex mediatore, originario di Belvedere Spinello (Catanzaro) abitante a Chivasso in via Calandra 2, il giorno dopo l'attentato ha cominciato a peregrinare di porta in porta, chiedendo offerte per le famiglie delle vittime di Bologna. A tutti diceva: «*Sono un funzionario delle Acli, raccogliamo del denaro per quegli sventurati*». E soldi ne ha presi, parecchi. Chi offriva mille, chi duemila, chi diecimila.

E' stato sorpreso nel quartiere della Torretta, ad Asti, dove vive la famiglia Algranon, il cui figlio, Mauro, 22 anni, è rimasto ucciso nel massacro. Qualcuno si è insospettito, ha avvisato la polizia, e gli agenti hanno arrestato il Meta. Tutto falso: anche la tessera Acli che esibiva a garanzia.

Ieri il processo per direttissima, davanti al pretore, dott. Paone. L'accusa: truffa e sostituzione di persona. In aula i truffati: il Meta aveva annotato i loro nomi e le offerte in un piccolo notes. E' stato condannato a un anno e otto mesi, con il beneficio della libertà provvisoria.

La folla ha seguito in silenzio l'udienza, durata neppure quaranta minuti. Lo stesso silenzio ha accompagnato Salvatore Meta quando, libero, ha lasciato l'aula. Un silenzio che peserà sul truffatore più della condanna.

Concerto — Il soprano Anna Maria Venditti canterà nella Chiesa di Traversella, in Val Chiusella, venerdì 15, alle ore 21.

Museo Montagna aperto venerdì 15

Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» rimarrà aperto al pubblico il 15 agosto con il seguente orario: dalle 8 alle 12,30, dalle 14,30 alle 18. La biglietteria chiuderà mezz'ora prima dell'orario di chiusura.

La magistratura ha chiesto il fallimento della ditta «Paseb»

Dietro la società si nascondeva una organizzazione di truffatori?

Negli ultimi due mesi raggiri per centinaia di milioni ai grossisti - Un titolare è ricercato, il secondo arrestato dai carabinieri insieme all'autista - Altri otto in carcere per ricettazione

Antonio Capizzi, Giuseppe Di Naro e la sorella Eleonora: tutti in carcere

La procura della Repubblica ha presentato istanza di fallimento al tribunale per la «Paseb», una ditta di Lungo Dora Napoli 10, accusata di essere al centro di un «giro» di truffe per centinaia di milioni. La scorsa settimana la squadra mobile aveva arrestato otto persone accusate di ricettazione proprio mentre alcuni complici stavano scaricando della merce di provenienza furtiva da un magazzino all'altro. Ieri sono stati spiccati nuovi ordini di cattura nei confronti dei due titolari della «Paseb», Antonio Sebastiani, 38 anni via Giusti 7, catturato, Giuseppe Palmiere, 26 anni, via XX Settembre 37 e Antonio Capizzi, 26 anni, via Belluria 35, autista della banda.

Sebastiani e Capizzi sono stati arrestati dai carabinieri, Palmiere è latitante.

La vicenda giudiziaria, che è solo alle prime battute, promette sviluppi clamorosi. Secondo quanto hanno accertato i magistrati che si occupano del caso, Palmiere e Sebastiani nello scorso novembre costituirono una piccola società in accomandita semplice: la «Paseb». Scopo sociale della «Paseb», la vendita e il commercio di qualsiasi articolo, dalle stoffe ai mobili, dalle gomme all'abbigliamento.

Nei primi mesi di quest'anno la ditta ha cominciato ad acquistare piccole partite di merce, sempre i generi più disparati, da diversi grossisti. Il pagamento è sempre stato fatto in contanti. La «Paseb» è fatta così un buon nome. Poi, una volta acquistata la fiducia dei vari commercianti, i titolari della «Paseb» hanno piazzato i «colpi» migliori. Hanno fatto grosse ordinazioni di merci e hanno chiesto una dilazione di pagamento. Nessun sospetto da parte dei grossisti di fronte a un cliente che si era sempre comportato in modo corretto. Tra giugno e luglio con questo sistema, i due titolari della «Paseb», che pare sia servita da paravento ad una grossa e ramificata organizzazione, sono riusciti a raggirare decine e decine di grossisti per centinaia di milioni.

I magistrati che si occupano del caso vedono le denunce di chi ha subito le truffe aumentare di giorno in giorno. Gli otto arrestati della scorsa settimana sono in collegamento con la «Paseb».

Nelle indagini dei carabinieri del nucleo operativo, si è infatti inserita la Squadra mobile, avvertita da una telefonata al «113» che segnalava strani movimenti nel magazzino di Giuseppe Di Naro, in via Sant'Agostino 22.

Gli agenti hanno sorpreso sei uomini e una donna impegnati a trasloccare casse e balli dal magazzino su un paio di furgoni, una «127» e una «Dyane». La donna del gruppo, Eleonora Di Naro, ha cercato di giustificarsi affermando che si trattava di merce del fratello Giuseppe che doveva essere trasferita in un magazzino più grande in via Mantova a Collegno. Un'ispezione ai locali di via Mantova 12 ha fatto scoprire agli agenti altra merce della stessa partita di quella stipata nei furgoni e nelle macchine in partenza da via Sant'Agostino.

L'abilità dei truffatori legati alla «Paseb», fanno notare i magistrati, stava nel «piazzare» la merce nel più breve tempo possibile, in modo da far perdere le tracce di provenienza. Cosa che però la settimana scorsa non è riuscita.

L'istanza di fallimento avanzata dalla procura al tribunale nei confronti della «Paseb» si concluderà con tutta probabilità con una dichiarazione di insolvenza della ditta e l'accusa di bancarotta fraudolenta per i suoi titolari.

I carabinieri del nucleo operativo dovranno probabilmente eseguire un'altra ondata di arresti. Tra i catturati dovrebbero esserci i «boss» dell'organizzazione. Forse la «Paseb» non è che uno degli anelli di una vasta catena di complicità.

★ Il pensionato Sebastiano Tarditi, 69 anni, Carmagnola, via avvocato Ferrero 15, è stato investito, in via Circonvallazione, da una moto Benelli, guidata da Walter Tomatis, che aveva a bordo Marco Rossi, entrambi di 21 anni, residenti a Torino, rispettivamente in via Montanaro 5 e in piazza Castello 29.

Il Tarditi è ricoverato al Centro traumatologico per fratture alle gambe, guaribili in 40 giorni. Nella caduta, il Rossi ha riportato una frattura al bacino ed è ricoverato al Maria Adelaide, ne avrà per un mese. Il Tomatis se l'è cavata con lievi escoriazioni.

«Pedinando» un gruppo di turisti stranieri

«C'est magnifique» dice madame davanti alla Madonna di Duccio

Nella tarda mattinata bianca di calura il centro di Torino è immobile come un quadro dell'Ottocento: il sole si riverbera sulle antiche pietre dei palazzi dove abita la nostra Storia, si spalma sulle strade semideserte e piene di silenzio. La città, a quest'ora, quando s'abbassano anche le saracinesche dei pochi negozi ancora aperti, vede scivolare, a piccoli gruppi colorati lungo le vie, i suoi turisti: sono in maggioranza francesi che a Torino fanno la prima tappa del loro viaggio italiano.

Macchina fotografica al collo, una piantina della città nella destra e, nella sinistra, magari, un cartoccio di grissini «*rubati*» («*Ces grissins sont la spécialité de la ville*» ricordano le guide) fanno il loro mattino pellegrinaggio storico-artistico da Palazzo Reale a Palazzo Madama, dal museo del Risorgimento a quello egizio.

Proprio qui, all'ingresso di via Accademia delle Scienze 6, incominciamo un «pedinamento»: lasciamo al primo piano quelli che vogliono vedere *Tutankamon* e le vestigia di splendidi regni africani, per seguire chi si spinge al secondo piano in visita alla Galleria Sabauda il cui nucleo centrale, sin dalla seconda metà del '700, era considerato «*una delle più importanti quadrerie d'Europa*».

E', oggi, museo non molto frequentato anche se raccoglie nelle sue sezioni («*Maestri italiani* dal secolo XIV al XVI e dal XVI al XVIII», «*Maestri fiamminghi ed olandesi*», «*Maestri piemontesi*» e «*Collezione Gualino*») opere di gran pregio: Bellini, Caravaggio, Bronzino, Argenta, Veronese, Tintoretto, Tiepolo accanto a dipinti di Steenwych, Grifier, Brueghel, Van Eick, Van der Weyden, Memling, Van Dick.

La collezione Gualino

I turisti passeggiano nelle calde sale sotto i tetti in un ciclicismo che ogni quadro accende e spegne, si trovano di fronte a parecchi cartelli di «ingresso vietato» che bloccano il passaggio ad alcune ali dell'esposizione. Domandano «*pourquoi*», gli rispondono in franco-italiano che c'è «*mancanza di personel*» e che già si fanno «*les sauts mortals*» per garantire l'agibilità, almeno parziale, del museo.

Una delle sezioni più ammirate, la collezione Gualino: sette sale che raccolgono opere donate al Museo nel 1928 dall'avvocato torinese e che facevano parte d'una più ampia raccolta. L'esposizione, così com'è ora, arricchita di sedie spagnole ed altri mobili, fu ricomposta nel '59 facendo tornare a Torino «pezzi» dispersi in altre mostre italiane e nella nostra ambasciata di Londra.

«*C'est magnifique*» dice la madame francese, che pur ha visto il Louvre, accarezzando con gli occhi l'oro della «*Madonna con Bambino e due angeli*» attribuita dalla critica, alternativamente, a Duccio da Buoninsegna o a Cimabue. La Vergine, statica nel suo manto screziato, ha nelle labbra il magico sorriso d'una idea diventata Donna. Sul bordo destro della grande tavola in legno, un igrometro controlla l'umidità: un modo per mantenere l'eccezionale stato di conservazione dell'opera giunta a noi intatta nel suo fascino e nella sua pittura originale pur essendo stata, lo fa notare la guida che madame legge avidamente «*utilizzata quale supporto per un quadro d'un manierista toscano*».

«Una vera scoperta»

Questa Madonna è il «*pezzo*» della raccolta, il pezzo privilegiato delle sette sale Gualino, museo nel museo dove, fra l'altro, si possono ammirare il teratico «*Cristo*» di Melozzo da Forlì, il «*Volto di donna*» del Laurana, le morbide, bianche carni di Venere in una preziosa tela di Veronese, la leonardesca «*Salomè*» del Solario, la terrea maschera della «*Sofonisba Anguissola*» di Van Dick. Un ventaglio di epoche e stili, accostamenti che non stridono e che, anzi, «*sont très agréables*», sono molto gradevoli come lenta di [illegible] madame al suo distratto marito.

«*La Galleria Sabauda* — ci spiegheranno poco dopo i turisti — *è stata una vera scoperta, siamo venuti qui per il Museo Egizio e speravamo di trovarlo così ricco ed imponente. Ma quella Madonna, che splendore*». Domani partiranno per Firenze, dopodomani saranno a Roma: i Medici, gli Uffizi, il Vaticano. «*Oggi* — scherzano — *a Torino abbiamo preso l'aperitif, prima di gustare la grandissima arte italiana*».

«*Non sapevo, signora, che siamo stati proprio noi francesi ad inventare l'aperitivo?*». Madame non coglie il doppio senso ed è normale: lei conosce abbastanza bene l'Arte del nostro Paese, un po' meno bene alcuni anni della sua storia.

Renato Rizzo

Solo poche banche hanno voluto un documento per i «centomila»

Molta perplessità e malumore fra gli impiegati: «Non siamo carabinieri» - Sconcertati anche i negozianti: «Perderemo clienti»

«*La questione delle banconote da 100 mila? E' una storia all'italiana* — dice il direttore di un'agenzia del Credito — *pensata apposta per complicare il lavoro. Da oggi non siamo solo impiegati, ma anche carabinieri*».

L'ordinanza del giudice di Reggio Calabria non è stata accolta favorevolmente nell'ambiente bancario, le riserve sono parecchie. Oltre alle difficoltà nell'attuare le disposizioni (registrare numero e serie del biglietto, identificare il possessore, annotare gli estremi dei documenti d'identità) fanno presente il rischio di rendere di fatto «fuori corso» la banconota. «*Di questo passo chi si fida a prendere un "centone"? Un commerciante si guarderà bene dal ritirarlo. Su che, se è "sporca", corre il pericolo di passare la giornata in Questura e magari di essere denunciato se non ricorda il cliente che gliel'ha dato*».

Non molto diversa l'opinione corrente nelle altre banche. Tutti rilevano l'assurdità di un simile provvedimento e il superlavoro che comporterà per i cassieri. Dice un dipendente del San Paolo: «*Un'operazione agli sportelli che finora si faceva in pochi secondi richiederà molto tempo. Provate ad immaginare quanto impiegherà il cassiere a registrare un versamento di soli 2 milioni in pezzi da 100*». Precisa: «*Si dovrà aumentare il personale*».

A Torino non tutti gli istituti di credito si sono adeguati ieri all'ordinanza. Alla Banca d'Italia, alla Banca nazionale del Lavoro e negli uffici postali le operazioni si sono svolte solo dietro la presentazione dei documenti, mentre altrove sono state effettuate normalmente. Ma oggi cosa accadrà? Un funzionario della Cassa di Risparmio: «*Siamo in attesa di disposizioni, il provvedimento ci deve essere notificato ufficialmente, ma è questione di ore. Sappiamo che alcune filiali della provincia l'hanno già ricevuta*».

Sul versante dello zelo (pur in mancanza di notifica) si parla di «autotutela». Un cassiere della Banca d'Italia: «*Non si sa mai, è meglio mettere le mani avanti, io ho registrato tutto*». I dubbi, tuttavia, si affollano. Una delle principali riserve riguarda l'aspetto tecnico della disposizione: «*Dove annotiamo le serie e i numeri? Dove mandiamo i registri?*».

Se i bancari sono perplessi i commercianti si dicono sconcertati. «*La crisi ha ridotto di molto il lavoro e se adesso per stare tranquilli dobbiamo anche rifiutare il denaro quando ci pagano in contanti finisce tutto. Oltre a perdere l'affare offendiamo anche i clienti onesti*». Un benzinaio di corso Trapani: «*Non cambio le 100 mila a nessun costo, non voglio grane*». La fiorraia di Porta Nuova: «*Io devo vendere, mica non posso fare indagini sul cliente*».

Ancora una commerciante di pelletteria: «*Io ritiro il centone, ma confesso che ho una certa paura. Lei mi capisce, finire nei pasticci per avere venduto una borsa non è piacevole. Ma è un rischio che devo correre se non voglio fallire. Non me la sento di chiedere i documenti al cliente*».

e. mon.

Specchio dei tempi

«Quando non c'è speranza, lasciate che decidano i genitori» - La nonna vorrebbe un consiglio - Ceva, quasi una corrida alle 4 della sera - Diritti calpestati - Delusione in banca - Basta così poco per la felicità

Il rappresentante stampa dell'Associazione Testimoni di Geova ci scrive

«Alla lettera del sig. Giudici, pubblicata il 5 agosto, noi Testimoni di Geova, rispondiamo che rifiutare, per *principio religioso*, che sia praticata al proprio figlio una trasfusione di sangue non costituisce reato. Così ha sancito la sentenza del giudice istruttore di Foggia a proposito di Rosario Piarullo, arrestato il 9 maggio scorso e scarcerato con assoluzione circa due mesi dopo.

«La bambina del Piarullo, affetta da favismo, di fronte all'"aut-aut" imposto dai medici degli Ospedali Riuniti di Foggia di: carità con trasfusione o niente, venne condotta a casa e sottoposta ad una terapia alternativa proposta da un ematologo. In seguito, la sentenza del giudice istruttore ha stabilito che, relativamente a quel caso: "*il presidio terapeutico della trasfusione sanguigna, se è quello più diffusamente praticato, non è l'unico*".

«Differentemente, in casi come quello di Cagliari, menzionato nella lettera succitata, è noto che per il morbo di Cooley non esiste trasfusione o terapia alternativa che salvi. Quindi, la decisione di continuare (o interrompere) un trattamento medico che prolungherebbe solo le sofferenze del bambino dovrebbe essere lasciata interamente alla responsabile decisione dei genitori.

«Purtroppo si riscontra che, in relazione a notizie come queste, le persone, in genere, sono quasi sempre perfettamente a corrente degli aspetti scandalistici, mentre spesso e volentieri ne ignorano i risvolti medico-legali. Con i migliori saluti».

Alberto Bertone

Una lettrice ci scrive

«Ti avevo scritto più di un mese fa e ancora non ho trovato su *La Stampa* la pubblicazione. Non desidererei almeno questa volta. Sono quella nonna disperata per avere una nipotina che è stata operata dell'asportazione del timo. Vorrei sapere se, tra i tuoi lettori, trovo qualcuno che abbia avuto la stessa malattia, come è stata curata, e dove.

«Sono disposta a qualunque sacrificio e confido nella bontà dei lettori se mi vorranno informare sull'esito che hanno conseguito.

«Ti ringrazio ancora e chiedo scusa per il disturbo».

La nonna di Cristina

Alcuni lettori ci scrivono da Ceva

«Esser crudeli non è difficile e alcuni rappresentanti del "sesso forte" di Ceva ne hanno dato chiara dimostrazione proprio in questi giorni. Senza preavviso, da un momento all'altro, è cominciata la "caccia al cane". Accalappiacani improvvisati, scesi in volo, non troppo coraggiosi, hanno cominciato a rincorrere su un furgone le povere bestiole.

«Il gioco aveva così inizio: nessuna pietà. Malcelato dietro alle parole dovere e necessità, trapelava (forse?) il gusto un po' sadico per un "safari" passano, il divertimento (un po' sciocco?) di uomini adulti che si atteggiavano a cowboys.

«La prima vittima: una cagna che, presa al laccio, riusciva a scappare con un fil di ferro stretto al collo, per raggiungere i suoi cuccioli nati da pochi giorni. Poi è toccato a Chicco, un cane già azzoppato da una macchina, facile preda per i nostri eroi.

«Come in ogni scena western che si rispetti non mancavano i "volontari" motorizzati che inseguivano i quattro poveri randagi del paese, per stancarli e consentire ai "bravi" incaricati dal Comune di catturarli senza troppa fatica. Tutto questo in pieno pomeriggio, sotto gli occhi stupiti delle persone e quelli impauriti e piangenti di molti bambini.

«Accadeva in un paese sprovvisto di canile, accadeva senza alcun preavviso, dopo anni di totale disinteresse verso i randagi e per tanti altri problemi urgenti del paese. Accadeva alle 4 della sera, in quella assurda maniera, con mezzi rudimentali e inadeguati.

«Accadeva sotto la vigile e legalitaria presenza dell'uomo in divisa, rappresentante l'autorità comunale, dell'immancabile scerifo di ogni film che si rispetti, l'uomo in divisa essendo a Ceva e non a New York, seguiva i "sinistri prodi" con la Panda del Comune, vigilando e fumando.

«Se il buongiorno comincia dal mattino auguri per la "città" di Ceva e la sua nuova Giunta».

Saguono le firme

Una lettrice ci scrive

«Caro Specchio dei tempi, tu che fai tanto per tutti guarda se puoi fare qualcosa anche per me e per centinaia di donne come me.

«Lavoro ad ore e lavorando tutto l'anno, a me sembra di avere diritto alla tredicesima, alla gratifica natalizia e anche alla liquidazione. Avendo prestato la loro opera, per anni, nello stesso posto agli operai ed impiegati non viene forse riconosciuto altrettanto?

«Invece queste care signore fanno sempre finta di niente, per noi non pagano contributi. Per di più mai un aumento, mai una lira in più. E pensare che noi lavoriamo molto molto di più di qualsiasi operaio. Lì non pagando i contributi nessuno ci tutela, nessuno ci fa le ragioni.

«Se puoi comunicare questo scritto può darsi che queste signore e signori, lo leggano e si commuovano un po', e si mettano una mano al cuore. Se puoi pubblica la lettera domani così compro il giornale e lo leggo anch'io; non posso permettermelo tutti i giorni».

Carolina

Una lettrice ci scrive da Corio

«Tempo fa lessi un articolo indirizzato ai piccoli risparmiatori che incoraggiava ad investire in Buoni Ordinari del Tesoro, anche piccoli cifre al di sotto dei 5 milioni, invece di lasciarli fermi sul libretto di risparmio o sul conto corrente ad un interesse troppo basso se consideriamo l'alto tasso di inflazione.

«Ora io posso dire questo: alla Cassa di Risparmio di Corio gli investimenti in Bot li accettano soltanto se sono 5 milioni, oppure multipli di 5. Dunque, chi avesse per esempio 8-9 milioni ne può investire soltanto 5!

«A me sembra un abuso. E ancora più grave se si considera che a questi investimenti si rivolgono soprattutto i piccoli e sprovveduti risparmiatori. Cordiali saluti».

Jole Allegri

Un lettore ci scrive

«Non avendo la possibilità di andare in vacanza, ringrazio le gentili persone che hanno pensato alla tranquillità di quanti rimangono in città e, precisamente in via Sagra S. Michele, costruendo al num. civ. 5 il blocco. Sperando non sia solo provvisoriamente vi saluta una famiglia felice in città».

Domenico Lupetto

Il concorso si chiude venerdì

Aspettando il nome il giraffino cresce

In testa «Giumeo» seguito da Serafino

Maria Giulietta bacia il suo robusto cucciolone

«Metti un nome al giraffino» prosegue tra canicola e temporali; il concorso è veramente piucluto e piace ai nostri piccoli lettori che hanno inviato migliaia di cartoline a la Cronaca de «La Stampa», via Marenco 32, Torino.

Quale nome? Siamo ancora incerti perché le indicazioni più votate possono cambiare da un giorno all'altro. Fino a qualche giorno fa era in testa «Serafino» adesso la classifica vede vincente «Giumeo». La differenza di cartoline tra i due nomi è veramente esigua: poco più di una Seguono a qualche cartolina in meno «Poldo», «Calogero», «Camillo», «Antonello», «Grisanto». E poi una una valanga di suggerimenti, simpatici, spiritosi

La raccomandazione in questo finale di concorso chiude, come abbiamo più volte annunciato, venerdì, giorno di Ferragosto) è di concentrare sui nomi che hanno possibilità di affermarsi (sondaggi dei concorrenti.

Facciamo esempio: i fratelli Antonio e Luigia Porretto (Torrazza) hanno mandato ben otto cartoline indicando concordemente «Serafino» e proprio per le poche lunghezze che distanziano questo nome «Giumeo» c'è mancato un pelo che «Serafino» sopravvanzasse il più votato. Mettiamo che una ventina di piccoli lettori votino ad esempio «Poldo»: ecco che «Giumeo» e «Serafino» rischierebbero di decadere dai primi posti. Mancano pochi giorni e sono quelli decisivi. Forza, amici! Peccato che almeno tremila cartoline restino fuori dalla corsa. Fuori per modo di dire perché tra queste saranno ugualmente sorteggiati numerosi premi. Un premio, invece certo, l'hanno già acquisito i concorrenti che hanno fatto salire le quotazioni dei nomi in testa alla classifica. I conti, però, e dico bisognerà farli alla fine.

Ecco intanto alcune notizie sull'amico giraffino che è nato il 18 luglio. Il sorvegliante dello zoo, Ivano Bario, lo definisce «robusto e pieno di salute».

In meno di un mese è cresciuto di 30 centimetri e comincia brucare qualche ciuffo d'erba, qualche fogliolina. Lo sorveglia attentamente il padre «Romeo» che gli insegna come comportarsi.

Il cibo principale di cui il giraffino si nutre è il latte materno: cinque-sei poppate al giorno. «Ha fame perché sta proprio bene. Scalcia che è un piacere e già adesso i suoi zoccoli così poderosi che bisogna stare a rispettosa distanza», commenta il signor Savio.

Pare che il cucciolo abbia una certa predilezione per i bambini: mentre non degna uno sguardo le persone adulte quando scorge un gruppetto di bimbi si ferma a guardarli a lungo. Come dire: dovrà restare ancora a lungo imprigionato?

Antiche tradizioni

Assunta fiaccolate

Ferragosto, appuntamento irrinunciabile la vacanza, è anche festa religiosa. La Chiesa celebra l'Assunta; in Piemonte si rinnovano, per i cattolici, antiche tradizioni di devozione e di preghiera. Cinque gli appuntamenti importanti in provincia di Torino: alla Consolata e a Maria Ausiliatrice, in val di Lanzo, a Forno Alpi Graie, a Oiaveno e a Forno di Coazze (senza dimenticare la Madonna dei fiori, il santuario di Ilra che la parte della diocesi torinese).

Alla Consolata e a Maria Ausiliatrice venerdì saranno celebrate messe a ogni ora dalle 6 alle 12. A Pessinetto, in val di Lanzo, nel santuario di Sant'Ignazio, domani alle 21 processione con le fiaccole; venerdì, messe alle 6, alle 11 e alle 17. L'anno prossimo sarà inaugurata la nuova statua della Madonna: quella precedente è stata distrutta mesi fa da alcuni vandali.

Al santuario Madonna di Loreto a Forno Alpi Graie (comune Groscavallo, Valgrande di Lanzo) le celebrazioni si sono domenica scorsa. Oggi, alle 11, messa del vescovo di Acqui, mons. Livio Maritano; a Perrugatto messe ogni ora dalle 8 alle 12 e alle 16.

A Forno di Coazze la festa dell'Assunta si celebra nella grotta dedicata a Nostra signora di Lourdes. Domani, ore 21, fiaccolata la parrocchia alla grotta. Venerdì, ore 10,30, lancio di palloncini da parte degli scolari e messa in parrocchia; alle 15,30 rosario, alle 16,30 processione, benedizione eucaristica, preghiera per i malati.

Festa a Ceresole

Ferragosto ricco di appuntamenti per i turisti a Ceresole Reale e della Valle Orco. Accanto a manifestazioni sportive (tornei di tennis, gara di tiro e di pesca, marcia alpina), è programmata per domani la «Festa del villeggiante», tradizionale giornata in vengono anche premiati i turisti che da anni scelgono Ceresole come sede delle loro vacanze. Per tutto il mese escursioni e gite «guidate» nel parco nazionale del Gran Paradiso

All'insegna della paura, dell'inquietudine, dell'insicurezza

Un piccolo esercito in borghese

Almeno 10 mila cittadini circolano, legalmente, con la pistola in tasca e altri mila la tengono nel cassetto Per difesa personale hanno sollecitato il porto d'armi medici, portavalori, dirigenti industriali, commercianti

Si conosce tutto, o quasi, di Torino: per esempio, il prevalere delle donne (51,8% sugli uomini); il numero degli ultracinquantacinquenni (12,6); quanti sono coloro che passeggiano solo la licenza elementare (42); che si sposa giovani (il 30,3 entro i 24 anni); la popolazione non attiva (50,2); quante casalinghe (36,5) e i ragazzi sotto i 15 anni (33,4%). Ma pare sia impossibile sapere con altrettanta esattezza il numero di armi, pistole e fucili, regolarmente denunciati (figuriamoci le dimensioni degli arsenali della malavita).

Armi che si tengono in casa (occorre il permesso di detenzione), pistole che si portano nel borsello o in tasca per difesa personale (necessario il porto d'armi), ma anche il numero dei fucili, doppiette, per andare a caccia (anche qui occorre un permesso speciale). In questura, l'ente autorizzato al rilascio di questi permessi, si giustificano: «Sono dati riservati, autorizzazioni ministeriali per fornirli».

Un segreto Stato? «No, si tratta però di cifre riservate, perché delicate». E forse è giusto che siano tali. Ma ogni tanto accadono fatti di cronaca che turbano, sconvolgono. E allora tutti si chiedono come e perché. L'ultimo è dell'altra settimana. A Grugliasco un meccanico di 45 anni, Giuseppe Otomino, ha ucciso a colpi di pistola un ragazzo di 17 anni, amico del figlio morto in un incidente stradale. Tutti in paese dicono: «Dopo quella disgrazia Giuseppe era cambiato. Non ha più lavorato, andava sempre in giro per conoscere particolari di quella sciagura che aveva stroncato il figlio».

Tutti erano a conoscenza del suo squilibrio. E molti sapevano che aveva ottenuto, tempo addietro, il permesso per tenere in casa una pistola. Forse avrebbe ucciso lo stesso in modo; forse qualcuno pensato di ritirargli l'arma e il relativo permesso. Oggi è tardi. Oggi si dice: «Ha perso la testa». Ma perché aveva quella pistola? E quanti hanno un'arma e con quale motivazione?

In questura sono prudenti e generici: «In questi ultimi dodici mesi abbiamo rilasciato circa 15 mila permessi di caccia e più o meno 9 mila porti d'arma: pistole. Così divisi: 6 mila per difesa personale, 3 mila rilasciati ad agenti di sorveglianza, metronotte, eccetera, per motivi di lavoro». Queste cifre raccolgono i nuovi permessi («uno-due al mese») e i rinnovi, che debbono essere fatti ogni anno (o sostanzialmente dunque, in città e provincia, ci sarebbero 15-20 mila cacciatori (precisa un funzionario: «Cacciatori locali, con residenza qui da noi. Il numero effettivo di coloro che vanno a caccia è logicamente più alto») e circa 9-10 mila pistole, regolarmente denunciate, per lavoro o difesa.

«Discorso a parte, invece, per coloro che hanno la sola autorizzazione a tenere in casa o in ufficio l'arma. Non possono portarla dietro, in giro, per strada. Sono molti, certamente più del doppio di coloro che hanno il porto d'armi». Almeno 20 mila, ma forse anche di più, dicono alcuni armaioli. E tutti concordano: «Sono, a volte, persone poco preparate, spesso non hanno neppure usato l'arma. Privati, commercianti, impiegati che tengono in cassetto la pistola per motivi psicologici. Ma all'occorrenza non sanno neppure usarla. E proprio per questo, a volte, succedono incidenti». C'è chi si fabbrica da solo, mitragliando l'arma oppure spara preso dal panico o per scellerato dei nervi, anche quando il buon senso avrebbe consigliato di non estrarre neppure la pistola dal cassetto.

Ma perché si chiede il porto d'armi? Mettiamo da parte il discorso relativo agli agenti turni, hanno la pistola per lavoro (ma sono tanti, circa uomini armati, contro i 1400 agenti di pa, più del doppio quindi: cifre che dovrebbero far riflettere) e vediamo da chi è formato il piccolo esercito in borghese.

Un armaiolo: «Medici, commercianti, avvocati, portavalori, dirigenti sono in testa all'elenco dei torinesi armati». In questura: «Sta chiaro, per rilasciare un porto d'armi occorrono requisiti precisi. Siamo molto attenti, prudenti, prima di concedere il permesso. Facciamo controlli, accertamenti. E solo in casi di reale, obiettiva necessità concediamo l'autorizzazione».

A conferma di questo ricordano: «Per ottenere il porto d'armi possono passare anche due o tre mesi, il tempo di analizzarne la figura del richiedente. Il favore che spolpe, i pericoli ai quali realisticamente può incorrere. Concediamo in media due nuovi porti d'arma al mese. Non sono molti, come si vede».

Coloro che hanno il porto d'armi sono, quasi sempre, degli esperti: «Gente che sa di poligoni, che si allena — dice un armaiolo — con serietà. Sa che la pistola gli può essere utile, per difesa, e ha un rapporto con l'arma estremamente serio; sa maneggiarla, sa sparare bene. Insomma. E proprio per la confidenza che ha con lo strumento lo usa solo in casi reali di necessità». Questo in generale.

Diversa, invece, è il discorso per i certamente più di 20 mila cittadini che «detengono» in casa o in ufficio l'arma. La legge è carente. Chiunque può tenersi in casa un'arma: basta che non sia pregiudicato, che abbia cioè la fedina penale pulita. Fa in richiesta in questura, ottiene senza problemi il permesso, si compera un'arma e relative munizioni.

«Moltissime di queste persone hanno molta paura: di essere aggredite, da rapinatori o malintenzionati. E allora si procurano la pistola. Ma non sanno neppure usarla. Quando, per uno scherzo di circostanze i loro nervi saltano, possono ricorrere all'arma. Magari per il litigio col vicino, che ha solo il radio col volume troppo alto, oppure che guarda troppo insistentemente la giovane moglie...O altro». Come è accaduto a Grugliasco.

Cosa si può fare? «La legge dovrebbe essere più permissiva», commentano in questura. Ma qualcuno ribatte: «La questura dovrebbe essere più prudente nel concedere il permesso di detenzione». Un funzionario: «Per legge noi dobbiamo rilasciare l'autorizzazione a chi ne fa richiesta, se ne ha i requisiti. E poi? Dovremmo controllare ogni settimana le condizioni di salute mentali e di nervi di queste persone? E come possiamo?»

Però qualcosa bisogna farla; il problema esiste; ed altrimenti ad almeno è sottolineato non serve.

Ezio Mascarino

Attività motoria corso d'animatori

Il centro sportivo di Torino organizza un Campo Scuola residenziale per Animatori di attività motoria (nella fascia di età dai 6 ai 10 anni). Si svolgerà a Pallanza all'Hotel Castagnola dal 16 al 23 agosto.

Informazioni al Centro Sportivo Italiano, via Garibaldi 36, tel. 511.902 - 534.902

«A chi ha bisogno»

Un milione, da un anonimo, il ringraziamento per l'ospedale che lo ha salvato

Il pomeriggio del 7 agosto, un anonimo ha versato a Specchio dei tempi nella sede di via Marenco 32, un assegno circolare da un milione. «Per chi ne ha più bisogno» fu detto. All'assegno era accluso questa lettera:

«In una città per molti versi disumana come Torino, il cittadino sente vivamente il desiderio della protezione della propria salute in casi di emergenza.

«Ho avuto un grave malore. Dopo una corsa con autoambulanza a sirene spiegate sono giunto al Pronto Soccorso dell'ospedale Molinette. Qui ho subito ricevuto le prime cure e la consulenza di un cardiologo. Sono stato destinato all'area intensiva della Divisione di Cardiologia (prof. Angelino).

«Credo che il mio miglioramento sia stato dovuto oltre tutto alla sensazione reale di sentirmi protetto in ogni momento della giornata e della notte, anche se non è certamente un'esperienza piacevole il vivere alcuni giorni nell'emergenza coltivina dell'area intensiva. Devo rendere pubblicamente atto della capacità di medici e infermieri nell'infondere serenità all'ammalato con la loro preparazione e civile dedizione.

«Estendo anche il mio grazie agli organi responsabili dell'ospedale Molinette, capaci di aver favorito una così buona organizzazione capillare, dal Responsabile della Divisione, agli Aiuti, agli Assistenti, al personale infermieristico».

Minaccia vicini e agenti: arrestato

Il figlio è scoppiato tra vicini di casa, per motivi banali, una delle lettere rimasta aperta. Qualcuno ha avvisato la polizia, gli agenti sono intervenuti per calmare gli animi. Ma, forse per il caldo o forse perché esasperati dal lungo litigio, due coniugi hanno aggredito e insultato gli agenti. Sono così finiti in carcere, per resistenza e oltraggio.

La vicenda ieri, in via delle Querce 77. Andrea Maggiore, 64 anni e la moglie Maria, 56, dopo parolacce e insulti sono venuti alle mani con i coinquilini. Lui ad un certo punto ha afferrato un randello e ha minacciato un vicino. All'arrivo della polizia ha perso il controllo dei nervi, ha insultato e aggredito due poliziotti forse è ricorso alle cure dei medici, guarirà in pochi giorni. Anche la moglie ha oltraggiato gli agenti. Di qui l'arresto.

★ Un pensionato di Avigliana, Ferruccio Benedetto, 50 anni, residente in località Sclopetta 109, si è tolto la vita impiccandosi con una fune ad una trave della stalla. Un congiunto, chiamato casualmente, ha dato l'allarme, ma per il poveretto non c'era più nulla da fare. Il medico condotto dott. Avanzi ha constatato il decesso causato da asfissia per strangolamento.

★ Trentino Pescetto, pensionato, di Cuorgnè, corso Dante 19, mentre in compagnia di amici stava compiendo un'escursione nella zona della Galisia, nell'alta valle Orco, ai piedi del casolino che il rifugio Ballotta porta al pianoro omonimo, è scivolato sul ghiaccio, procurandosi la frattura di alcune costole ed escoriazioni.

★ Massimo Buffa, 21 alpino di leva al battaglione Susa, residente a Vigliano Bi in via Milano, è morto, ieri, alle Molinette, la frattura di alcune vertebre cervicali, con paralisi il corpo, il lupercorreva la strada di Frali, su una Campagnola che, per cause non ancora accertate, era ribaltata in un burrone, nei pressi della frazione Giordan.

★ Giuseppe Chiello, 69 anni, rivalta, via Goldoni 14, è ricoverato alla Molinette, con riserva di prognosi, per una grave trauma cranico. Ieri mattina, mentre in bicicletta percorreva la strada Orbassano-Bruino, si è scontrato con una Vespa, guidata da Claudio Masnata, Bruino.

INDIRIZZI UTILI

BACCHETTA calzature abbigliamento penetrare sport Sempre aperta Porta Palazzo 3 - Torino

ACCONCIATURE CARLA corso Novelli 69, tel 596 068

ALDO Acconciature maschili via Cibrario 17 tel 534 049

ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 66 tel 850 044

BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO Via S. Teresa 10 - Tel 519 053 - 511 032

BIADINO Confiseur p. Graf 1 890 195

ETTO BODLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 25, tel 680 068

DELFINO Coiffeur hommes Baccini 8, tel 530 765

DONATO CIPRIANO Coiffeur via C. Battisti 3 ang. v. Roma

HAUT COIFFEUR Cupery Luigi via Techio Rosa 3 tel 840 873

MARA COIFFEUR Bellezza e Cura dei capelli c. Fiume 2 p. 1°, tel 687 347

NICOLA E ANTONIELLA Salon de coiffure c. Alberto 41 tel 534 771

NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora v. Alfieri 16, tel 530 844

PARRUCCHIERA SILVANA c. Raffaello 5, Apertissimo agosto

PARRUCCHIERE Salvatore Scandura via Torricelli 48, tel 582 304

SVIOLLA 2001 Parrucchiere visagista unisex v. S. Giulia 64 tel 673 614

BARBIERE «ENZO» via Barolo 20 tel 655 582

DENTISTA anche festivi orario continuato v. C. Alberto 35 - tel 530 042 Riparazioni protesi urgenti

DENTISTA SPECIALISTA in 780 517 Giorgio 47 aperto anche sabato e domenica Riparazioni protesi

STUDIO MEDICO E DENTISTICO diurno notturno tutti giorni Monte Grappa 3 L. 375.000 antelucani totale

DENTIERA ROTTA? accurate riparazioni in giornata, tel. 337 072

PNEUMATICI piazza Carducci 105 - tel. 596 36 37

COLORIFICIO via S. Donato 90 - Tel. 481 791 carte parati, moquettes, cappottamenti, vernici Duco

ELETTRODOMESTICI + RADIO TV Mangiarotti c. Regina 233, 740 77 05 Ottimi prezzi marche

ERTE via Cigna 2 - tel 852 505 aperto agosto per motivi vostri problemi illuminazione

EUROBRASS c. Francia 267 724 805 vendita bombole a gas ad elevato tasso, valvole, vecchie da ricaricare, rubinetteria, raccordi, attrezzature saldare

EUROCLAS assistenza manutenzione gas metano Tel. 267 844

FIORI DELLE via B. Quintino 4 tel 537 191 (Porta Nuova)

FIORI via Magenta Tappeti (12 noleggio piante Fleurop - Tel 325 087

FIORI NANDA c. Francia 13 bis tel 511 967 - 510 820 - 511 825

FIORI TUTTI FIORI in tutto il mondo via Cantalupa 2 tel. 618 616

IL TINCHINO Parrucchiere uomo c. Casale 68 bis tel. 872 231

LUCA lavatrici lavaggio elettrodomestici riparazioni tel 330 8317

TELEVISORI riparazioni - Tel 210 788

TINTORIA IDEAL via Filadelfia 142 tel 327 555, via Baretta 104 tel 388 743

VENEZIA A TORINO antichi da regalo bigiotteria via Po 14 - Tel 530 061

LA PERGOLA RISTORANTE specialità pesce v. Mondovì 9 tel 260 626

SERVIZIO RERAUT F.lli LUPIA via Mercadanti 13 tel 540 737, aperto luglio agosto mese luglio

AUTORIPARAZIONI c. Cancello 141/3

AUTOSOCCORSO telefono 200 000

AUTORIPARAZIONI telefono 200 000

ELETTRAUTO telefono 200 000

ELETTRAUTO PANTINI LUCIANO via Ormea 90 tel tel 882 526

ELETTRAUTO AUTORIDE corso Palermo 94 tel 235 782

ELETTRAUTO Juvara 9/c t. 530 615

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Marenco 32
tel. 858.965 - 858.844

Il Magazzino Musicale di Bra non chiude per ferie

Vendiamo nostro listino vostro L. 160.000 alla consegna. 36 rate di L. 56.000 senza anticipi. Bra (Cn), piazza Municipio, tel. 0172 411.624.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981

Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianco/nero 8-22

Stoffe tappezzerie moquettes dalla fabbrica

Noi non lasciamo dalla chiacchiera ma preferiamo presentarvi la realtà dei prezzi dei nostri prodotti: stoffe murali in vari colori ed ottima qualità a Lire/mq 2000, moquettes rigate/jaquard da Lire/mq 12.000 jute, pagliericci, sognori e cuscinetti di sostegni ed altre cose ancora in carta telefono e prestiamo. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Guicciardini Jovanna 3

Tv riparazioni fidatel Teleexpress Tel. 585.005

Servizio immediato domicilio orlà dotori Tv color-bn 8-22 anche festivi

Il Magazzino Musicale di Bra non chiude per ferie

Tutti gli strumenti a prezzi di ingrosso. Rateazioni, affitti, leasing. Bra (Cn), piazza Municipio, telefono 0172 411.624.

Teleriparazioni tv color tel. 780.4154 assistenza

Garanzia della riparazione eseguita da personale specializzato tv bn colore

Tv videoriparazioni Tv tel. 335.9627 tv color

Garanzia del lavoro effettuato su tutti i televisori bn e colore

Terminati i corsi promossi dalla Comunità montana bassa valle

Settantacinque guardie dell'ecologia tutelerranno l'ambiente in Val di Susa

Tra i missionari della natura ci sono impiegati ferrovieri, studenti e operai, insegnanti e agricoltori - Tutti volontari, comprese 4 donne - Il giuramento avverrà a settembre

Il loro motto è: «Prima la persuasione». Poi magari il verbale di denuncia al sindaco. Sono i «missionari della natura» che in Valsusa dovranno difendere il territorio, cioè le guardie ecologiche volontarie nate previste dalla legge regionale del novembre '78, per la «conservazione del patrimonio naturale ed ambientale». Il loro compito sarà di convincere gli abitanti ed i turisti, gli inquinatori e gli incivili, ad un maggior rispetto per l'ambiente.

Settantacinque persone: impiegati, ferrovieri, amministrativi, insegnanti, studenti, agricoltori, operai (tra essi quattro donne) hanno completato i corsi istituiti dalla Comunità montana della bassa Valsusa: a settembre sarà il giuramento davanti al pretore.

Per vari mesi, tre ore alla sera, hanno studiato materie giuridiche, poi ecologia, scienze naturali, problemi dell'ambiente e dell'inquinamento, con lezioni tenute da docenti universitari torinesi. Non solo teoria, ma anche pratica. Le aspiranti guardie ecologiche hanno potuto valutare i danni e le manomissioni provocate dall'uomo, nella palude dei Marsechi di Avigliana e nell'oasi del Gran Bosco di Salbertrand.

«L'ecologia è un discorso serio — precisa Paolo Gastaldo, 26 anni, Susa, insegnante di lettere — ha aspetti umani, scientifici e politici. Dovremo sensibilizzare la gente e divulgare questa scienza. Contemporaneamente affronteremo anche l'inquinamento della acque, fiumi, il disastro idrogeologico. Non ci sarà solo da salvare il boschetto».

Le guardie ecologiche della bassa Valsusa saranno inserite in servizi comunali, coordinati dalla Comunità montana. Subito dopo il giuramento si riuniranno per preparare un programma d'intervento, relativo alle necessità più urgenti. In questi giorni ad Almese il comune ha emanato delle ordinanze per la difesa della natura: vietato raccogliere più di un chilo di funghi per persona; non si può accendere fuochi attorno ai boschi e le zone cosparse dal 1° novembre al 30 aprile; vietato percorsi fuori strada con le moto; vietato le immondizie lungo le strade o i corsi d'acqua, altrimenti rischeranno multe salate.

Angelo Tomassone, 31 anni, ex impiegato ed ora agricoltore, sarà guardia ecologica con la figlia Paola, 20 anni, studentessa. Perché questa decisione? «Certi principi sono molto importanti — dicono padre e figlia — c'è più rispetto per l'ambiente. Convincere la gente non sarà facile, ma non saremo repressivi. Però turbo gli inadempienti ci saranno i verbali, sia per i privati che gli enti pubblici. L'iniziativa della Comunità montana è nata in valida».

Dei 35 comuni della bassa Valsusa solo due, S. Antonino e Brusolo, hanno depuratori. Gli altri mandano le fogne nella Dora Riparia. Le discariche abusive sono decine, mentre i canali vengono inquinati dalle industrie manifatturiere e metallmeccaniche. Nei fiumi pescare una trota è sempre più difficile.

Le acque del lago di Avigliana sono sempre più degradate. Poi si aggiungono i guasti provocati dalle «bombe chimiche». I Tir che rovesciano liquidi velenosi. I ecologi avranno il potere d'intervenire ovunque ci sia un attentato alla natura, individuare i responsabili ed eventualmente inviare un rapporto al sindaco per i provvedimenti.

«Perché questo compito deve essere delegato solo agli uomini? — afferma Laura Castagnori, 24 anni, Borgone, laureata in scienze agrarie, anche lei futura guardia — Anche in Valsusa ormai cominciamo a capire l'importanza pubblica, se vogliamo salvare ancora qualcosa. E' un argomento che interessa tutti. Purtroppo le sanzioni saranno minime sono sempre di meno».

Giuliano Delfini

Il Po in secca ha bisogno di squadre ecologiche

Trovato morto da quattro giorni

Un uomo di 45 anni, Mario Pinatti, è stato trovato morto, l'altra mattina, all'interno dello stabilimento «Malber» di strada del Francese 97/24. Da circa due mesi, aveva trovato una temporanea sistemazione in una stanza della fabbrica, dopo che il comune di Borgaro aveva deciso di ristrutturare la casa in cui abitava, via del Tiglio 6.

La morte, dovuta a cause naturali, dovrebbe risalire a venerdì scorso. L'uomo, dalla famiglia che vive a Carmagnola, aveva trovato nell'alcol un sollievo alla sua solitudine: accanto alla brandina c'era una bottiglia di vino rovesciata.

Compie colpi a catena per comperare la droga

Un giovane arrestato su un'auto rubata Rapinatore inseguito si rifugia sul tetto

Un tossicomane di 28 anni, Maurizio Tedeschi, via Valletta 21, Rosta, è stato arrestato dai carabinieri dopo aver compiuto tre scippi. E' accaduto l'altra mattina, poco dopo le 12, a Collegno.

I carabinieri avevano ricevuto tre segnalazioni di rapine a Collegno e a Grugliasco. Una delle derubate aveva detto di aver visto lo sconosciuto allontanarsi su una Mini Minor.

Una rapida battuta nella zona ha portato i militari sulle tracce dell'auto che è stata bloccata nel centro di Collegno. Il Tedeschi non ha avuto difficoltà a consegnare i documenti, ha però incominciato a tergiversare quando gli è stata chiesta di mostrare il libretto. Si è scoperto così che la Mini era stata rubata due giorni prima a Torino a Pierfrancesco Perazzo, 30 anni.

Portato in caserma, il Tedeschi non ha saputo giustificare la presenza di alcuni oggetti trovati sulla macchina. Sono allora state convocate le tre donne scippate: Ugolina Barletti, 55 anni, Maria Parattiere, 68 anni, e Donatella Paradisi, di 16, che hanno riconosciuto come propri gli oggetti sulla Mini. Il Tedeschi ha ammesso di essere tossicomane e di avere rubato per procurarsi la necessaria dose di eroina.

★ Li hanno arrestati dopo un lungo inseguimento, uno nascosto sul tetto di un box, l'altro immobile dietro a una colonna. Due scippatori, pochi minuti dopo il loro colpo. Si chiamano Dario Orcodamio, 26 anni, via Lanzo 94, e Salvatore D'Angelo, 28 anni, via Assisi 44.

Alle 14,30 i due hanno avvicinato Rosalba Petitti, 32 anni, via Rubino 3: la donna rincasava in corso Tassoni, quasi all'angolo con via Peyron. Le hanno strappato la collanina che teneva al collo e sono scappati a piedi. Due automobilisti e alcuni passanti li hanno inseguiti, mentre qualcuno avvisava la Questura.

Poco dopo una pattuglia della mobile li ha trovati nel cortile di via Pinelli 79, seguendo le indicazioni dei passanti e dei volenterosi che avevano dato la caccia ai due ragazzi.

«Non rapinano nulla, sono qui di passaggio», hanno tentato all'inizio. Poi, riconosciuti dalla Petitti, non hanno più voluto parlare. Durante il breve inseguimento si sono disfatti della collanina, che non è stata ritrovata.

Ristoranti aperti oggi in città

Quartiere Centro — Alfieri, via Bertola 24; Balbo, via A. Doria 11; Bar Motta, corso V. Emanuele 92; Biagini, via B. Tommaso 10; Bianchini, via Gioia 3; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Delle Indie, via Verdi 10; Dock, via Cernaia 46; Europeen, corso Vittorio Emanuele Fréjus, corso Beccaria 2; Gualtiana, via Gramsci 3; Nuovo Pagliano, piazza Repubblica 6; I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7; La Bartegia, corso Principe Eugenio 42; La Caravella, via Vasco 2; Spada Reale, via Principe Amedeo 53; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Montevarlo, via S. F. da Paola 37; Porto di Savona, p. V. Veneto 2; Bage, via Lagrange 42; Statuto, piazza Statuto 17; Tibidabo, via Pomba 8; Fiorentina, via Palazzo di Città 6; Marechiaro, via S. F. d'Assisi 21; San Quintino, via S. Quintino 2; Lampione blu, via Sabaudia 33/bis; Parigi, via Rattazzi 3; Self service, corso Giocardi 15; Porchetta d'oro, via XX Settembre 42.

Quartiere San Salvario - Valentino — Alba, via S. Pio V 8; Due mondi, via Saluzzo 3; Via Amelia, via Nizza 31; Il giaguaro, piazza Nizza 63; Del Chianti, via Saluzzo 13; Giovacchini, via Monti 16; Hostaria, corso Raffaello 5; Il papavero, corso Raffaello 5; Liciano, via Saluzzo 112.

Crocetta - San Secondo — San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Pugni, corso Montevecchio 16; Da Giovanni, via Gioberti ; Lucilliano, via Asietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 84.

Quartiere San Paolo — Rosa, Lione Rosa, via Chiomonte 23; L'ostricaia, via Rivalta 331.

Quartiere Cenisia - Cit Turin — Cambusa, via Valdieri 2; Il via Lombriasco 4; Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Gianduia, self service, corso Inghilterra 57; Manolo, via Germanasca 37.

Quartiere Valdocco - Aurora - Rossini — S. Chiara, via B. 3; Cuzzano, corso Vigevano 4; Da Vittorio, corso 6; Malanca, corso P. Oddone 32; De Vita Rocco, Lungodora Napoli 16; Maxim, corso Ch. Oseure 53; Stazione Dora, via Cecchi 13; Taverna, via Catania 46.

Quartiere Vanchiglia - Vanchiglietta — Grieco, via Vanchiglia 10; Augantino, via Riccio 5; Vecchia America, via Pastrengo 33.

Quartiere Nizza - Millefonti — Entrecôtier, via Nizza 218; Il Marinaio, via Genova 63.

Quartiere Campidoglio - San Donato — P. Susa, corso S. Martino 5; Da Luis, p. Statuto 58.

Quartiere Lingotto - Mercati Generali — La cittaggiera, via G. Bruno 210.

Quartiere Santa Rita — Lebistro, corso Sebastopoli 147; S. Rita, corso Orbassano 98.

Quartiere Mirafiori Nord — Bologna, corso U. Boviella 398; Città Giardino, via Guido Reni 171; Reni, via Reni 125.

Quartiere Parella — Casa Blu, via Ghemme 13; Giordano, corso Francia; Da Nino, via N. Bianchi 48.

Quartiere Le Vallette - Lucento — Friuli, corso Potenza 109; Lucciola, via Segantini 16; Maora d' , via Valdellatorre 130.

Quartiere Madonna Campagna - Lanzo — Seri, via Giachino 71.

Quartiere Borgata Vittoria — Danilo, via Chiusa della Salute 42; La strada gente, via di Stura 43.

Quartiere Barriera di Milano — La carretera, corso Vercelli 186.

Quartiere Falchera - Rebaudengo — Ciclope, strada Cuorgnè 122.

Quartiere Madonna del Pilone — Da Beppe, corso Chieri 71; La Cloche, str. Traforo Pino 106; Campagnolo, corso Casale 162; Italia, str. Basilica Superga 45; Saltincielo, strada Funicolare di Superga 3.

Quartiere Cavoretto - Borgo Po — Al Don Abbondio, corso Moncalieri 468; Cit Caurrel, str. al Ronchi 14; Alberoni, corso Moncalieri 268; Del Parc, corso 172; La gondola, corso Moncalieri 190; Parco Europa, via San Rocco 24; Giuliano, str. S. Margherita 140; Passatempo, via Thovez 6; La Grilla, str. al Ronchi 64.

Quartiere Mirafiori Sud — Marta, corso Orbassano 352; Grande Angolo, corso Orbassano 391; Quemado, corso U. Boviella 409

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Amo un assassino»; 13 Disegni animati serie «Re Artù»; 3.30 Telefilm serie «Detective in pantofole»; 14 Telefilm serie «Love boat»; 15 «Amo un assassino»; 16,30 Telefilm serie «Roy Rogers»; 17 «Senza rancore»; 18,30 Disegni animati serie «Lancillotto 008»; 19 James Cotton; 20 Telefilm serie «Detective in pantofole»; 20,30 Telefilm serie «Love boat»; 21,30 «I baroni della medicina»; 23,15 I sogni nel cassetto; 0,15 «Carosello napoletano».

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 9 Locandina musicale; 9,30 Mezz'ora con la Rca; 10 Documentario; 10,30 Cartoni animati serie Birdman e Galaxi trio; 11 Film; 13 «L'artiglio insanguinato»; 15 Speciale casa; 15,30 Studio quattro; 16 Telefilm serie «Thriller»; 17,30 Ciao, ciao; 18 Telefilm serie «Bluezam»; 18,30 «Quello è Pelè» (2ª parte); 19 Viaggiando con Telestudio; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 Telefilm; 21,30 «La legge mi incolpa».

RETE A (33-35 Uhf) — Ore 17 Charlotte, cartoni animati; 17,30 Telefilm serie «Bonanza»; 18,30 Speciale casa; 19 Sport servizi speciali; 19,30 Gundam, cartoni animati; 20 Telefilm serie «Quella casa nella prateria»; Telefilm serie «Il mondo di mr. Monroe»; 21,30 Telefilm serie «Paleoscenico»; 22,30 «La vergine e l'esorcista».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 6,30 «La cognatina»; 8 «La macchina della violenza»; 9,30 «Roy Colt, Winchester Jack»; 11 Discoltrash; 11,20 «Nascondi la mia donna»; 12,30 Grp flash; 13,05 Cartoni animati serie «Musti Tip tap»; 13,35 Telefilm serie «Astroganga»; 14 Listino borsa valori; 14,10 «Grazie zio, ci provo anch'io»; 15,35 Telefilm serie «Dossier»; 16,55 Grp flash; 17,15 «Il maresciallo»; 18,40 Telefilm serie «Candy, Candy»; 19,15 Grp flash; 19,40 Telefilm «I premi Nobel»; 20,30 Intervista al regista Ferreri; «Enciclopedia Giramondo; 21,30 Telefilm serie «L'uomo di Amsterdam»; 22,30 «Quando la morte portava Palmetto»; Grp flash; Buone vacanze con Ilona Staller; 0,15 «Roy Colt, Winchester Jack»; 2 «La cognatina»; 3,30 «Peccato di gioventù»; 5 «Nascondi la mia donna».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore 11,80 Voglia d'estate; 13 «I cavalieri del diavolo»; 15,80 Voglia d'estate; 16 «La città del vizio»; 17,30 80 Voglia d'estate; 19 Rubrica per la casa; 19,30 «Il giustiziere di Dio»; 21,30 Motori non stop; 22,30 Conoscere l'ignoto; 23,30 «Dr Nade 2000».

VIDEO GRUPPO Uhf — Ore 12 Buongiorno Vg; 13,05 Telefilm serie «Capitan Luckner»; 12,31 Telefilm «Good life»; 13,05 «Petrolio mare»; 15 Boy music; 15,30 Telefilm serie «Cappuccetto a pois»; 19,05 «I tre sergenti del Bengala»; 18 Telefilm serie «Capitan Luckner»; 16,30 Speciale casa; 19 Cartoni animati; 19,15 Telefilm serie «The cat»; 19,45 Videonotizie; 20 Star parade; 21 Telefilm serie «Natia, Natia»; 22 Auto italiana; 23 Videonotizie; 23,10 Telefilm serie «The cat»; 23,29 Buonanotte Vg; 23,30 Play boy festival; Telefilm serie «Capitan Luckner»; 1,10 Telefilm serie «Good life».

TELE CUPOLE (67-64 Uhf) — Ore 12,30 «I cavalieri della maschera nera»; 14 Telecupole ragazzi; 14,30 «Cara dolce Delilah maria»; 17,30 «Operazione poker»; 19,10

Oggi al Grande IDEAL

IN ANTEPRIMA ITALIANA

ogni istante della nostra vita assistiamo al dilagare della violenza e della criminalità. Questo film ne è storia e la condanna

ANCORA TU MALEDETTO SBIRRO

MALEDETTO SBIRRO

ANCORA TU MALEDETTO SBIRRO... TONY MUSANTE - SUSAN STRASBERG SIMON - RAY DANTON con JEANNOT SZWARC

Or. sperl. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 PER TUTTI

ATTENZIONE: il locale più fresco di Torino - Aria condizionata

OGGI all'AMBROSIO

Nell'America degli Anni Trenta solo due uomini non Al Capone:

SONNY CHARLIE

GIULIANO BUD GEMMA SPENCER

ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI

un film di E.B.CLUCHER

Orario: 17,30; 20; 22,30. Per tutti

OLIMPIA

Michel Serrault

dopo

"IL VIZIETTO"

torna nel mega divertimento dell'anno

SERRAULT - NOIRET - DEPARDIEU

cari amici miei... (LES GASPARDS)

CARMET - CROZY

HURLEMENTS D'EXTASE

MAFFEI

Un film de delà de tout limite

APRITI CON AMORE

LACY - RAS KEAN

scritto, prodotto e diretto da ARMAND WESTON

Domani riapertura cinema

ARLECCHINO

IL MONDO VIOLENTO DE I RAGAZZI

DOMANI al REPOSI

In anteprima

OGGI al LUX

Dopo circa 2 anni, la sbloccato il seguito ideale del capolavoro dell'erotismo orientale. La torbida storia d'amore e perversioni della più nobile famiglia giapponese, svelata al pubblico occidentale

Vietato ai minori di anni

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Anche gli angeli mangiano fagioli. G. Gemma, B. Spencer. Ad. ore 17 Inizio film 17.30-20-22.30

ARISTON: ...e poi non ne rimase nessuno, di Agatha Christie. Or. 14.35, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

[illegible]: Il quisquino piace [illegible], M. Monroe J. Lemmon, T. Curtis Or 14,40; 17,20; 19,55, 22,20

[illegible]: Io e [illegible], di W. Allen, con W. Allen, D [illegible]son. Or.: 16,40; 17,25, 19,10; 20,50, 22,30 Col. (anamorfizzata).

[illegible]: Ancora la maledetta sbirro, Tony Musante, [illegible] vis. 16,30, [illegible] 20,30, 22,30

LILLIPUT: La Pantera Rosa [illegible] l'ispettore Clouseau Or 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX: L'Impero [illegible] n. 3. Vie! 18 Or. 14,40; 16,15 17,50; 19,30; 21,10; 22,40

NAZIONALE: I due superpiedi quasi piatti. B Spencer, T Hill Tech. Non vieti Or 14,30 16,30 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: Cari amici miei, M. Serrault. Or.: 16; 17,40; 19,15; 21,05; 22,45

ORFEO: House of love. Col. Vieti 18 Ap. 16. Ult 2280

PRINCIPE: Pista erotica oggi. Vieti 18. Ap. 15. Ult 22,30

REPOSI Macabro. Vieti [illegible]. Or. 16,30; 18-18,30; 21; 22,30.

TORINO: Basso ispid. V. O. Colori Vietato 18

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ALESSANDRIA: La provinciale porno, Helena Coupey, Nadia Cassini. Vieti 18 Or.: 14,05; 15,45, 17,25; 19,05; 20,45, 22,30

[illegible]: Lo chiamavano Trinità, T. Hill, B Spencer Non vieti.

ITALIA d'Essai: Cane di paglia, di Sam Peckinpah con Dustin Hoffman, S. George 20.15; 22.30.

MAPPEI: Aprili con amore, Col. Vieti 18 Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30

[illegible]: oggi chiuso

[illegible]: Orrore a Hollywood. Vieti 18 Colori Or.: 16; 16,50; 18; [illegible] 21; 22,30

STATUTO: domani riapertura con Spenburn (Bruciata dal sole).

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 186, tel 215.813, ora condizionata), un plauso ai noleggiatori per il buon cinema ad agosto. Fultimo Brian De Palma Home movies, visibili famigliari. Proiezione unica ore 20.15.

[illegible] STUDIO: 1. B. Singer, premio Nobel [illegible] scritto per noi il [illegible] di Quibino. Proiezione unica ore 22

V. VENETO: Doppia luce [illegible] sensazionale. Vieti 18. Ap 14,30

VISIONI

CONTINENTAL: riapertura il 14 agosto

ERBA d'Essai: riposo domani. C'era una volta il West.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: A noi due Vieti 14

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: oggi chiuso

Nazionale

eccezionale successo

TERENCE [illegible] BUD SPENCER

I 2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI

CENTRO

[illegible] VOLTAIRE: In bolla del cinema. Dalle 17 alle 24 arrivano nel cinema: A Montecarlo... Novità assoluta: Le Tassel. Ingresso soci.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Voglio la testa di Garcia di S. Peckinpah con W. Oates I. Vega vieti [illegible] 20 ult. 22.30 (solo oggi).

ZONA MILANO - R. [illegible]

[illegible] Blue sensation. Vieti 18

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible] per ferie

Riunioni ad associazioni [illegible] rate con l'Agis — Cinema: Adriano, Baretto, Molino, [illegible], Nuovo, nella Provincia: Torino.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Ciò perdona lo no. Non vieti

CIRIE'

NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'

PERONA: La polizia accusa il servizio segreto uccide.

LANZO

CATALANO: Harby si mitty di Montecarlo [illegible] Disney.

MONCALIERI

[illegible] Porno [illegible].

PINEROLO

NUOVO: Eme e i suoi amici.

[illegible]: Baco [illegible] sono [illegible] sono porno.

RITZ: I 4 dell'Ave Maria.

SUSA

CENISIO: La carica dei 101.

VALPERGA

AMBRA: Justine.

VENARIA

DANTE: La porno reporter.

TEATRI - CONCERTI

ERBA: vedi cinema

GIANDUJA [illegible]ONETTE LUPI (via S. Teresa 5 tel. 530.236).

ITALIA: vedi cinema.

NUOVO: «Centro di formazione teatrale» tecnica dell'B. Tel. 660 666

I PUNTI VERDI: ore 21.30 Parco Rignon: «Danza Nazionale de Cuba». Spettacolo di danza contemporanea

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 danze.

CLUB 84: 15,30-21 danze

CHALET: ore 21 Riky Tanaka.

DU PARC: ore 21 Roby.

LE ROI: ore 21 Bal Musette

INDIE - PIANO [illegible] (via [illegible] tel. 537 340) [illegible]

MILLELUCI (p. Gualà 147): Music-hall. Tutte le sere artisti/cani internazionali

GRAN MADO (via Sabaudia, 25) 21

VILLA GAY Giardino Discoteca: 21,30-1,30

GALLERIE - MUSEI

CORVO BLU - Rivarolo, C. Marconi.

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE (via S. Teresa 3, tel. 530.235).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi [illegible]

I PUNTI VERDI

[illegible] NACIONAL [illegible]

Spettacolo di danza contemporanea

ore 21,30 - Ingresso L. 1.000

Dancing [illegible]

Appalto tel. 44.734 [illegible] la

RENZO GALLO

Direzione Carlo Caruti

LUCIO FULCI: Il ROGER CORMAN [illegible]

La multiforme, geniale e ricca personalità di Roger Corman, l'autore più singolare del cinema americano [illegible] potrebbe avere imitatori. Dall'horror alle «road movies» sulla strada, sul viaggiare), alla fantascienza o alle biografie di gangster, nel racconto e nell'invenzione, egli risolve ogni suo film anche se costretto a lavorare con mezzi molto scarsi.

Ma nella «fattoria» di Corman da 20 anni si fa del nuovo [illegible] d'autore, e da essa vengono alcuni dei maggiori registi e attori del [illegible].

Un personaggio [illegible] inimitabile può essere il riferimento ideale per un autore-artigiano che [illegible] 20 anni opera in Italia con la [illegible] genialità, con la [illegible] naturalezza [illegible] tiva. [illegible] l'uso degli stessi mezzi. E' Lucio Fulci. Specializzato nei generi (il comico, il western, il giallo, l'orrore) questo singolare regista è riuscito a dare [illegible] taglio mo[illegible] personale [illegible] sue storie. Ogni [illegible] «povera» è invece ricca di particolari, il ritmo del racconto è [illegible] senza pau[illegible] non è [illegible] trovare soluzioni di genio in [illegible] punti delle [illegible] storie. Lettore finissimo di Léautaud, oggi rimpingua il suo stile [illegible] un vitalismo ed [illegible] sensualità che discendono [illegible] Bukovsky, [illegible] si vuol trovare un ascendente letterario, ma [illegible] lega il [illegible] nome soprattutto [illegible] [illegible] clamorosa conquista [illegible] mercato americano. A [illegible] York, a Detroit, a S. Francisco, pubblico e critica hanno accolto l'ultimo film di Fulci con lo stesso entusiasmo con cui i francesi [illegible] scoperto [illegible] rio Bava o Cottafavi, o con [illegible] nelle Università americane si studia la Wertmuller.

Per il suo ultimo attesissimo film, [illegible] [illegible] dei morti viventi», Fulci ha potuto [illegible] per la prima volta su mezzi [illegible] prim'ordine e nulla [illegible] allontana [illegible] ottimi livelli di riuscita.

Nella [illegible] polemica [illegible] propensioni [illegible] distributori [illegible] a scegliere date estive per l'uscita [illegible] buoni film, [illegible] inserendo però un fatto nuovo: la [illegible] e [illegible] REPOSI vanno contro corrente, [illegible] potrà vedere anche a Torino, come a Parigi o in USA, un buon film in piano Ferragosto. [illegible] [illegible] naturale scegliere l'opera di Lucio Fulci, [illegible] Roger Corman italiano.

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Domani riapertura del

Cristallo

arrivano quelli dell'ultima raffica

I GUERRIERI DEL TERRORE

CARBONIA

Ultimo spettacolo sabato: ha incassato 14 miliardi, e forse tornerà

«Superstar», musical della ribellione giovanile chiude a Londra dopo nove anni e 3357 repliche

LONDRA — *Dopo [illegible] anni e 3357 repliche, Jesus Christ Superstar lascia Londra. L'ultima rappresentazione è in programma [illegible] 23 agosto al Palace Theatre, nel West End. Nella capitale inglese l'hanno visto due milioni di spettatori; l'incasso è stato di sette milioni di sterline (14 miliardi di lire). Un record, confermato dal successo ottenuto dal più famoso musical degli Anni Settanta in tutto il mondo: versioni in undici lingue, rappresentazioni in [illegible] due Paesi, cento milioni di sterline [illegible] incasso complessivo.*

La decisione del produttore, Robert Stigwood, e degli autori, Tim Rice e Andrew Lloyd-Webber, è maturata dopo i primi «sondaggi» in platea: «Abbiamo voluto lasciare [illegible] bellezza — ha dichiarato Rice [illegible] Sunday Times — Dopotutto, [illegible]sus Christ si è preso quasi un quarto della mia vita».

[illegible] settimana [illegible], prima [illegible] spettacolo, Robert Farrant, l'attuale interprete [illegible] Cristo, ha voluto farsi fotografare con i suoi predecessori nel ruolo: Steve Alder, Chris Neil, Paul Nicholas e Richard Barnes. La parte [illegible] Cristo ha portato fortuna: tutti i suoi interpreti hanno fatto una brillante carriera televisiva. «Superstar» — ammette Alder — è stato un buon trampolino [illegible] per molti attori. Basta pensare a Elaine Paige, che nella prima [illegible] del musical era una [illegible] coro [illegible] è l'interprete di Evita, [illegible] nuovo lavoro [illegible] [illegible] Lloyd-Webber, che da 78 settimane incassa palate di sterline».

Eppure gli inizi non furono facili. «Quando partimmo, nel '71 — ha [illegible] David Land, agente di Rice e Lloyd Webber — pochi sembravano davvero interessati al nostro lavoro. I più grossi [illegible] teatro rifiutarono l'ingaggio. Vincemmo la [illegible] [illegible] il tempo della ribellione giovanile, [illegible] autori [illegible] Superstar la compresero».

Così, strizzando l'occhio al pubblico, Jesus Christ è diventato il musical più rappre[illegible] in Gran Bretagna. [illegible] sua eredità, si dice a Londra, la sta raccogliendo Evita che incasserà, forse più di Jesus Christ, [illegible] difficilmente riuscirà a «tenere» tanto.

r.s.

Il Palace Theatre, [illegible] le insegne che [illegible] nove anni annunc[illegible] «Jesus Christ». In alto, Paul Nicholas, uno degli ultimi protagonisti

Tutto il teatro in crisi nella capitale inglese

LONDRA — Il combinato influsso di inflazione, turismo calante, indebolimento della sterlina sta provocando una massiccia crisi teatrale a Londra, metropoli quanto mai privilegiata per le iniziative culturali [illegible] solidi obiettivi commerciali.

Una recentissima indagine sull'affluenza di pubblico nelle sale [illegible] *End* (il centro [illegible] Londra) dimostra che solo [illegible] metà [illegible] teatri riesce [illegible] riempirsi oltre il 60% della [illegible] pienza.

A parte [illegible] eccezioni [illegible] St.-Martin's, [illegible] da trent'anni il trionfo [illegible] *Mousetrap* («Trappola per topi») [illegible] Agatha Christie, [illegible] un'affluenza giornaliera che copre il 97% della capienza, del National Theatre (dedicato al repertorio elisabettiano) e [illegible] Palladium, traboccante per *The King and I* («Il [illegible] lo») con Yul Brynner — entrambi oltre il 90% — [illegible] situazione degli [illegible] locali precipita. Sei teatri non arrivano all'80%, [illegible] dozzina [illegible] no di poco il 40%, altri [illegible] stanno tra il 20% ed il 40%, mentre [illegible] [illegible] gessi [illegible] piccolo Mayfair e [illegible] spazioso Astoria) hanno chiuso, prima dell'inizio della stagione estiva, la fase più lucrosa dell'anno secondo la tradizione londinese.

La media di [illegible] delle sale teatrali nel West [illegible] viene così quantificata nell'indagine degli esperti attorno al 60%, la più bassa dalla [illegible] fine della seconda guerra mondiale.

I gestori teatrali e gli operatori hanno il dente avvelenato nei confronti di Margaret Thatcher che, [illegible] sordido governativo, ha gravato le sale teatrali di una tassa ad hoc, il 15% su [illegible] biglietto venduto, gabella unica in tutta Europa: «*Teme la cultura e combatte*» accusano polemici manifesti nel centro [illegible] Londra.

In effetti, ben sette teatri hanno chiuso i battenti [illegible] ultimi due anni.

E' morto Forst, autore di Angeli [illegible] paradiso

[illegible]NNA — E' morto l'altra notte, all'età di 77 anni, l'attore e regista viennese Willi Forst (nome d'arte [illegible] W. Frohs), [illegible] di famosi film musicali come *Maeurka tragica* (1935) [illegible] Pola Negri, *Angeli* [illegible] paradiso (1933) con Marta Eggerth, *A tempo [illegible] valser* (1940) e *Sangue viennese* (1936) entrambi [illegible] [illegible] ria Holst.

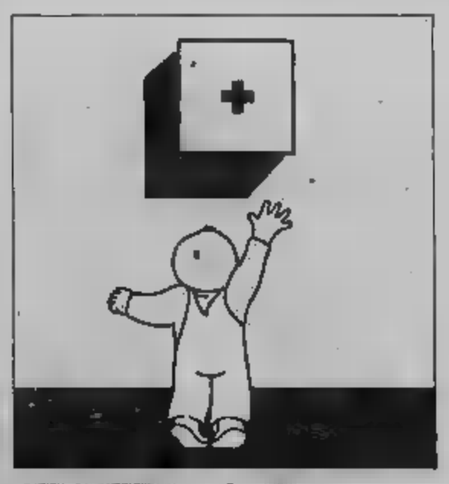
Figlio [illegible] [illegible] decoratore di porcellane, esordì [illegible] teatro come comparsa nel 1919 e quindi recitò [illegible] alcune compagnie filodrammatiche, poi [illegible] scritturato per una piccola parte in un film. Nel [illegible] incontrò Geza von Bolvary, dal quale assimilò il vivo senso del ritmo e la fluidità di [illegible].

Con l'avvento del sonoro [illegible] impose come [illegible] dei più brillanti interpreti [illegible] schermo austro-tedesco, prima [illegible] interprete [illegible] poi come regista, distinguendosi nella trasposizione cinematografica dell'operetta.

[illegible] comparve spesso [illegible] me protagonista nei film da [illegible] diretti, [illegible] *Così finì un [illegible]* (1934), *Tutto per [illegible]* (1935), *Bel Ami* (1939) [illegible] Ilse Werner e *Ragazze viennesi* (1945), per citare solo alcuni [illegible] i principali. Preferì sempre il genere leggero, elegante, ironico e garbatamente mondano.

Un piccolo scandalo scoppiò nel 1951 con *La peccatrice* per [illegible] presa [illegible] posizione assunta [illegible] della censura contro la presunta immoralità [illegible] film, un dramma a [illegible] [illegible] creò [illegible] di personaggi forti ed originali, [illegible] scrbò una spiritosa aderenza agli ambienti viennesi per cui di[illegible] celebre. Seppe evitare l'estetismo decorativo [illegible] la mancanza [illegible] gusto, raggiungendo un efficace equilibrio [illegible] *Allegria* (1938) e in *Bel Ami*.

La fortuna [illegible] Willi Forst declinò con la guerra, il mutare dei tempi e l'affievolirsi dell'ispirazione lo portò negli Anni Cinquanta a ritirarsi in Svizzera.



Per allontanare di mille miglia la morte da tuo figlio, certe volte bastano 20 centimetri.

Per [illegible] un incidente basta poco, è vero. [illegible] tu hai fatto almeno questo "poco"?

Gli incidenti che provocano ustioni, avvelenamenti [illegible] addirittura [illegible] morte di un bambino si possono prevedere [illegible] quindi si può agire preventivamente per ridurre al minimo il pericolo. E i bambini [illegible] un patrimonio troppo importante per non intervenire [illegible] favore di [illegible] loro maggiore sicurezza.

Lo sai, [illegible] esempio, che bastano pochi grammi [illegible] cera per pavimenti per uccidere un bambino? E gli insetticidi, cre[illegible] che siano meno pericolosi [illegible] spruzzati sul viso o ingeriti? Le tue prese di corrente sono di sicurezza? La varichina dov'è in questo momento? Tuo figlio può arrivare a prenderla? E le medicine dove le tieni? Sono forse a portata [illegible] mano di tuo figlio?

[illegible] incidenti più frequenti di cui sono vittime i bambini troppo spesso nascono dalla disattenzione, dalla noncuranza dei genitori. Nascono dal non pensare che oggetti [illegible] prodotti di uso comune diventano una minaccia alla vita se messi a disposizione dei bambini che non possono conoscere il pericolo reale che sta dietro a queste cose.

Eppure basterebbe poco per [illegible] disinnescare un incidente:

- *detersivi e prodotti per la casa meglio sotto chiave;*
- *l'armadietto delle medicine tienilo fuori dalla portata dei bambini;*
- *quando fai bollire l'acqua, le pentole spostale sul fornello più lontano;*
- *usa prese di corrente sicure;*
- *non lasciare [illegible] bambino da solo nella vasca mentre fa il bagno;*
- *non lasciargli usare oggetti elettrici (il phon, ecc.)*
- *evita che possa prendere coltelli e forbici.*

Già basta poco per evitare un incidente. E per saperne ancora di più basta [illegible] [illegible] ritaglia [illegible] spedisci [illegible] tagliando qui sotto.

Ti invieremo gratuitamente un opuscolo più esauriente sui pericoli che può correre un bambino in casa [illegible] [illegible] come evitarli. E anche sul cosa fare [illegible] caso un incidente capiti lo stesso.

Compilate e inviate a Pubblicità Progresso: via Larga, [illegible] - 20122 Milano - Tel. 87.86.48

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CAP _____ CITTA _____

Campagna di utilità sociale. Realizzata e pubblicata gratuitamente

La tua [illegible] [illegible] salvargli la vita.

A Macerata grande cast (con la Horne), Rossini tradito

Ecco il Barbiere trasformato in una passerella per i divi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MACERATA — La grande illusione del teatro lirico è che basti radunare una compagnia di cartello, senza lesinar quattrini, per ottenere buone esecuzioni operistiche.

A questa illusione soggiacciono specialmente i teatri popolari, di grandissime dimensioni, che ritengono insopprimibili grandi nomi per richiamare il pubblico: e poi tutto il resto venga da sé.

A questa illusione ha pagato tributo, per l'ultimo spettacolo di una ricca stagione, il teatro di tradizione che ogni estate tiene una stagione di crescente prestigio in quell'ambiente dell'ottocentesco Sferisterio di Macerata, che se non può competere con l'Arena di Verona in ampiezza e in antichità, non la cede invece per originalità e suggestione di ampio spazio teatrale all'aperto.

Per questo *Barbiere di Siviglia* è stata messa insieme una compagnia d'alto livello, quale pochi grandi teatri si potrebbero permettere. C'era la celebrerima Marylin Horne; c'era il glorioso Cesare Siepi come Don Basilio; c'era il finissimo Enzo Dara come Don Bartolo, e Ernesto Palacio un po' tragile, ma fine, come Conte d'Almaviva.

Più, protagonista, quel giovane baritono Leo Nucci, che ad ogni incontro ci persuade sempre meglio delle sue qualità di freschezza, di disinvoltura e, attualmente, anche di sicurezza, d'salute vocale.

Quel che mancava, invece, era il *barbiere di Siviglia* di Gioacchino Rossini. Il suo posto c'era un mosaico di arie celebri, e duetti e concertati (questi ultimi non molto sicuri), che non pervenivano ad integrarsi nella comunità drammatica della commedia.

La Horne, trionfale vedette della serata, ha commesso un'imprudenza rivelatrice. Nella scena della lezione di musica, invece di cantare il solito «rondò dell'inutile precauzione», ha voluto cantare la celebre cavatina «Di tanti palpiti» del Tancredi, con relativo recitativo drammatico. L'ha cantata in modo sublime ed è stata costretta a replicarla.

— Ma, a parte che la cavatina del *Tancredi* ci sta nel *Barbiere* come i cavoli a merenda, nel far ciò l'insigne cantante ha fatto capire anche ai sordi che la parte di Rosina le è affar suo. Non si tratta dell'abitudine ormai invalsa di sentire Rosina interpretata da un soprano leggero (mentre all'origine era davvero un mezzosoprano: questione inestricabile perché richiederebbe di inoltrarsi nei misteri storici del diapason). Si tratta d'una questione di stile.

La grandezza della Horne va rapportata all'alto manierismo tecnico di cui è maestra; con la freschezza e il realismo dell'opera buffa, non ci siamo. Cantarini come la Colbrani, prima moglie Rossini e somma interprete delle opere serie, e la Righetti Giorgi, prima interprete di Rosina, non si tagliavano la strada, anche a parte la diversità di registro vocale, che allora contava probabilmente meno di adesso.

Trasformato il capolavoro rossiniano in un'applaudita passerella di divi, né la direzione di Nicola Rescigno, né la regia, praticamente anonima, essendone stata smentita verbalmente l'attribuzione a Luciano Gregoretti, autore a quanto pare della scena, hanno potuto far molto per restituirne l'autentica fisionomia.

Marilyn Horne, trionfale vedette dello spettacolo

Quella dell'adozione di tempi spesso alquanto comodi, ha smussato la pungente vivacità comica. Questa ha scoppiato la commedia di Rossini, e di Beaumarchais, sul terreno della farsa, con costumi buffoneschi come quello di Bartolo, con gesti affettati e lezïosi, modi e camminare ridicoli, ora gattoni gattoni, ora ai limiti della danza o della marcia, con trovate di dubbio gusto, come quella di fare apparire Figaro non già baldanzoso da una calle di Siviglia, bensì dalle lenzuola del suo letto, e infine con una moltiplicazione di comparse superflue e per lo più importune.

In particolare è stato rovinato quel gioiello classico che è l'aria di Berta: il sospiro della vecchia serva rimasta per un momento sola e in riposo in quella casa di matti, è invece trascinata in una carnevalesca comunicazione ad altri personaggi non richiesti.

Il successo è stato grande, come meritavano il nome degli interpreti e la qualità delle voci. Ma riposa sull'equivoco di cui si diceva in principio, e cioè che l'opera lirica sia semplicemente un fatto di vocalità.

Massimo Mila

Le danze cubane al Parco Rignon

TORINO — Per i Punti Verdi, al Parco Rignon stasera alle 21,30, spettacolo di danza contemporanea con la compagnia *Danza Nacional Cuba*. Domani replica nello stesso parco, alla stessa ora.

In programma «Suite Yoruba», rituali eseguiti dall'orchestra di percussioni del Complesso strumentale della compagnia, coreografia di Ramiro Guerra; «Danzarina», musica di Marianela Boan, coreografia di Sergio Vitier; «Isadora», musica di Ciaikovski-Ravel-Boethoven, coreografia di Jesus Lopez; «Escenas para bailarines (Faust negro)», musica di Sergio Vitier, coreografia di Victor Ouellar.

Domani sera diretta in radio e tv

Abbado e Muti dirigono l'orchestra giovani europei

ROMA — Domani l'orchestra dei giovani della Comunità europea, diretta da Claudio Abbado, terrà un concerto a Siena, nella Basilica di San Francesco, nel quadro delle manifestazioni della «Estate senese».

L'orchestra è formata da 130 giovani dei nove Paesi della Comunità europea; la partecipazione italiana è di venti elementi, selezionati dalla Rai nelle regioni italiane.

La Rai trasmetterà il concerto in collegamento diretto sulla prima rete radiofonica, e in Eurovisione sulla terza rete tv alle 20,40. Il programma include musiche di Mozart, Bach, Bartok e Brahms. Il concerto avrà inizio con la ouverture del *Flauto magico* di Mozart: per questo brano sul podio — come per altre esecuzioni dell'Eeyo — l'ex premier inglese Edward Heath, cultore della musica classica e promotore dell'iniziativa dell'orchestra europea.

Seguirà il *Concerto in re minore* per due violini, archi e cembalo, di Giovanni Sebastiano Bach; le parti solistiche sono affidate a Salvatore Accardo e Thomas Brandis. Dopo la suite del *Mandarino meraviglioso* di Bartok, concluderà il concerto la *Seconda sinfonia* di Brahms.

Il concerto del cantautore «socio» di Dalla-De Gregori

Ron, biondo ragazzo in gamba cittadino di Banana Republic

Ron è anche uno strumentista e un arrangiatore fantasioso

TORINO — *Ron, lo hanno definito con molta simpatia «Il terzo cittadino di Banana Republic». La storia di questo ragazzo biondo che suona assai bene la chitarra pare nata proprio l'anno passato, nella mega-tournée estiva di Dalla & De Gregori; eppure, lui gira nel mondo della musica fin dal '71, con un nome (Rosalino Cellamare) che non è riuscito a spaventarsi dalla mediocrità. Nessuno ricorda niente di quegli anni, tranne la ballata del Gigante e la bambina che fa un brivido di successo ma, soprattutto, segnò l'inizio della collaborazione fra Rosalino e Dalla.*

Da allora, i due hanno fatto coppia fissa; e poiché la personalità di Dalla è inversamente proporzionale ai centimetri della statura fisica, il povero Ron né è uscito un po' schiacciato. «A Lucio devo molto — dice Ron — sia sul piano umano sia su quello professionale. Bisticciamo anche, ma alla fine devo sempre riconoscere che ha ragione lui».

Ma sarebbe sbagliato pensare che è un rapporto a senso unico: anche se è molto modesto, perfino schivo e qualche volta paurosamente timido, è strumentista e un arrangiatore molto fantasioso. «sente» la musica una sensibilità naturale, davvero invidiabile. Questo vuol dire che, se Dalla presta a lui la forza d'un talento gigione straordinario, lui restituisce però al suo amico Lucio le note giuste d'un buon rock e i riferimenti armonici più adeguati allo sviluppo del tema musicale.

Lo sa bene, d'altronde, quel mezzo milione di ragazzi che l'anno scorso riempì gli stadi di Banana Republic e si trovò di fronte ad arrangiamenti (tutti di Ron) che riscoprivano il gusto più vero di canzoni già celebri e gli dipingevano addosso una vernice brillante di colori tropicali. Il duo era diventato così un trio, affiatato e puntino e che si divertiva un mondo a far musica allegra, piena di gioia e di voglia di comunicare.

Insieme hanno fatto tutto, da Cosa sarà a Ma fanno i marinai, Nuvole a Mannaggia la musica. Ora, anche l'alleanza ufficiale è finita riaccendo il suo segno nell'ultimo disco di Ron. Una città per cantare), non si sbaglia davvero dicendo che comunque ha lasciato in tutte tre i sodali qualcosa che ciascuno di loro si porta dietro, nella propria storia personale ma anche nel modo di far e sentire musica.

Lo si sentiva assai bene, d'altronde, l'altra sera sotto i platani felici del Rignon. In mezzo a un nugolo di ragazzi che mostrava di apprezzare calorosa partecipazione la musica fluida di Ron. Qualcuno era entusiasta, molti erano sereni e rilassati; nessuno era annoiato. In una calda notte di agosto, anche tanto può bastare a fare il successo d'un concerto pop.

m. c.

"Colpo di grazia" nuovo film di Schloendorff

ROMA — *Colpo di grazia*, il nuovo film di Volker Schloendorff, è pronto e uscirà all'inizio della nuova stagione.

Colpo di grazia, interpretato da Margareth Von Trotta, è tempo dell'insurrezione popolare in Lettonia ed Estonia, e racconta l'incapacità di amare di un ufficiale tedesco che ha una relazione con una donna dall'impetuosa femminilità.

Convention democratica 4 tv Usa in concorrenza al megashow dell'anno

NEW YORK — *La convenzione democratica è l'occasione per un grande spettacolo, e viene trattata come un «business» dai mezzi di comunicazione di massa.*

Tutti sanno che nelle quattro serate, le decisioni importanti vengono prese fuori dal Madison Square Garden, nelle stanze e nei corridoi del vicino quartier generale democratico arroccato nel New York Statler, o in incontri riservati in un qualche albergo, o magari per telefono.

La convenzione, quindi (ed è stato così anche per quella repubblicana), è l'occasione per un grande show per i telespettatori, che si godono le sceneggiate dei delegati che urlano, cantano e applaudono. Il tutto abilmente dosato dai telecronisti, che impostano allo spettacolo il ritmo di un incontro sportivo.

La convenzione si svolge di sera, quando milioni di persone, rientrate a casa da uffici e fabbriche, possono godersi lo spettacolo alla televisione. E questo, come ogni cosa che viene trasmessa dalle tv e dalle radio americane (telegiornali compresi), è incessantemente e inesorabilmente interrotto dagli «spot» pubblicitari.

«Certo — dice un funzionario della Nbc — in questi quattro giorni della convenzione lavoriamo in perdita, perché nessun contratto pubblicitario potrà anche solo pareggiare le enormi spese che stiamo sostenendo, ma questo era già stato messo in bilancio fin dall'inizio dell'anno. Il fatto è che non possiamo sfigurare di fronte alla concorrenza».

Talvolta, poi, anche da una convenzione può uscire uno scoop, una notizia in anteprima, e questa significa poter aumentare le proprie tariffe pubblicitarie. E' successo proprio alla Nbc, durante la convenzione repubblicana del mese scorso a Detroit. Il telecronista Chris Wallace, ha dato pochi minuti di anticipo rispetto ai concorrenti la notizia che Ronald Reagan aveva scelto come suo vice per la corsa alla Casa Bianca George Bush (ansiché, come si attendeva, Gerald Ford).

Per coprire l'avvenimento, le tre catene usano circa 15 telecamere ciascuna, non può sfuggire nessun angolo del Madison Square Garden, tranne le toilettes. «Ma anche dentro a quelle, se necessario, possiamo arrivare tranquillamente con una più telecamere» avverte un tecnico.

Abc e Nbc hanno, oltre ai giornalisti nello studio centrale, quattro telecronisti in diretta dalla grande sala del Madison. La Cbs ne avrà otto.

Abc e la Cbs hanno diviso l'arena in quattro sezioni rigide, all'interno delle quali opereranno le telecroniste Abc e due Cbs. La Nbc è invece contraria alle «restrizioni territoriali», e ha lasciato liberi i propri giornalisti di muoversi come vogliono.

Lo spettacolo partecipa anche una quarta televisione: Cable News, *che trasmette via cavo da poco tempo. «Non avremo bisogno di tutti i soldi che spendono le "altre" — dice John Baker, produttore esecutivo della Cn — non saremo ancora quanto ci costerà alla fine questa convenzione, ma sicuramente meno di milioni di dollari (850 milioni di lire). Non ci occuperemo di dare tutti i particolari della "gara", ma solo i risultati più importanti».*

STASERA TRA I PROGRAMMI TV

Don Chisciotte di Pabst con Scialiapin e la Balin

La rete 3 prosegue i suoi «mercoledì d'essai». Stasera, alle 20,40, va in onda Don Chisciotte, *un film che ha seguito una svolta nella produzione di Georg Wilhelm Pabst, il grande regista austriaco morto nel 1867, capofila riconosciuto del realismo psicologico tedesco nel primo dopoguerra. E' la seconda opera del regista proiettata in «mini-rassegna» dalla rete 3, dopo* Atlantide.

Don Chisciotte è del 1933. Ne sono interpreti il cantante russo Fedor Scialiapin, Dorville, Arletto Marchal, Mady Berry, Mireille Balin e Renée Valliers.

E' il primo film che gira in Francia, dopo essersi allontanato dalla Germania, dove peraltro ritornerà nel '41 finendo per accettare di collaborare con la cinematografia nazista.

Don Chisciotte è un film accuratissimo, realizzato con stupende immagini riprese nel Nord della Provenza; è un film decorativo, freddo e arido. Si potrebbe dire il risultato di una «lezione di regia», di alto prestigio stilistico; ma anche l'abbandono delle illusioni politiche, che pur con una certa confusione ideologica lo avevano contraddistinto nelle prime opere.

Non manca tuttavia una sottolineatura ai problemi sociali: Sancho Pancha è l'eroe vero, l'unico nei confronti di un Don Chisciotte scettico e consapevole dell'anacronismo delle sue avventure.

Di Pabst si ricordano, soprattutto, prima del Don Chisciotte, una «trilogia sessuale», che è il momento più moderno della sua opera, composta da Crisi e Lulù, del 1928, e da Il Diario di una donna perduta, del 1929, e una trilogia sociale, Westfront e L'opera da tre soldi del '30 e La tragedia della miniera del '31, dove pacifismo, satira antiborghese e internazionalismo proletario scandiscono un efficace messaggio antifascista.

Nella commedia a tv 1

La Guarnieri s'innamora di Brogi

Va in stasera alle 21,35, sulla rete 1, *Lo stratagemma dei bellimbusti*, commedia brillante dell'inglese Faequhar, adattata e diretta per il piccolo schermo da Mario Missiroli. E' naturalmente una replica cattiva. Protagonisti, Giulio Brogi, Michele Placido, Anna Maria Guarnieri e Luciana Negrini.

Le avventure di due giovani, all'estremo delle risorse, che arrivano in osteria alla ricerca di novità. Uno finge nobile, l'altro suo servitore. Due sconosciuti s'interessano due giovani donne, che s'innamorano loro. Quello che finge nobile, preso dalla dolcezza della sua innamorata, le rivela la bugia e chiede perdono. Ma un colpo di scena capovolge la situazione.

A Capodistria, alle 21, va in onda *Soledad*, drammatico di Ottavio Sara Montiel, Ivan Rassimov. Narra la vicenda di una donna, incolpata di omicidio. Diversi testimoni vengono invitati dai giudici a ricostruire il fatto. Alla fine, la donna viene assolta.

Romolo Valli e Ilaria Occhini in «La fiera della vanità» di Thackeray, in due, ore 17

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10

13 — **Macalora d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza, a cura di Vittoria Ottolenghi: «Les patineurs», coreografia di Frederick Ashton; musica di J. Meyerbeer, regia di John S. Gilbert

17 — **Bella senz'anima**, testi di Giorgio Vecchiato. Al piano Augusto Martelli, presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni

17,40 **La grande parata** (c). Rassegna di cartoni animati a cura di Annalena Bardoni

18,15 **Fresco, fresco** (c): «Una proposta per l'estate» di Corrado Biggi - «Walloo Walloo» disegni animati di H. Bailey e R. Bora - «La piccola casa nella prateria»

19,30 **Heidi** (c) cartoni animati da romanzo di J. Spyr: «Ritorno alla baita». Regia di Isao Takaiyata

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c) -

20,40 **Poliziotti in cilindro: I** di Sherlock Holmes (c). «Caccia alla volpe» di W. Le Queux, regia di Graham Evans, con D. Jacobi e R. Pearson

21,35 **Lo stratagemma del** (c) di George Farquhar. Regia di Missiroli, con Gianni Agus, Miatta Albertini, Michele Placido, Brogi, Anna Guarnieri, Gianni Cavina, Mario Erpichini, Gigi Angelillo (replica)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 23,10

10,15 **Programma cinematografico** (c) per Messina in occasione 41° Fiera Campionaria Internazionale

13,15 **Jazz estate** (c). «Quando i jazzisti s'incontrano», speciali di Marcello Rosa

15,30 **Imola: ciclismo** (c). Coppa

17 — **La fiera della vanità**, di W. M. Thackeray. Regia di Anton Giulio Majano, con Romolo Valli, Sandro Tuminelli, Adriana Asti, Gabriele Antonini, Ilaria Occhini, Nando Gazzolo (2° puntata)

18,50 **Le brigate del Tigre** (c). Telefilm: «Pallottole e polvere da sparo» di Claude Desailly, regia di Victor Vicas, con J.C. Bonillon, J.P. Tribout, Marilù Tolo, Pierre Maguelon - **Previsioni tempo** (c)

20,40 **I robot pensanti** (c) «Robots Paesants» di Georges Langelaan. Sceneggiatura di Dagmar Bolin, con J.P. Herco, Yves Muro, Roger Grouzal e Claire Hamon. Regia di Michel Subiela

22,15 **Scatolarero** (c). «La notizia fotografica», programma di Piero Berengo Cardin e Italo Moscati (3)

22,35 **Jeans concerto** (c). Programma di musica giovane presentato da Michael Pergolani, «Pierangelo Bertoli». Regia di Roberto Capanna

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,05

18,15 **Gianni e Pinotto** (c)

19,20 **Stretamente regionale: Agriturismo, un treno da non perdere** (c). Regia di Roberto Riviello: La Basilicata

19,50 **Gustavo** (c). Serie di cartoni animati

20,05 **Industria chimica e territorio** (c). Regia di Italo Pellini (3° puntata)

20,40 **Don Chisciotte** (Don Chisciotte - 1933). Film di Georg Wilhelm Pabst. Interpreti: Fedor Scialiapin, Dorville, Arletto Marchal, Mady Barry, Balin. Presenta Dario Zanelli

22,20 **Gianni e Pinotto** (c)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 0,50

19,10 **Dm Dm** (c) - **Festival folk di Nyon** (c); **Ralph MacTel**

20,10 **Il trasferimento dei castori** (c)

20,40 **Segni** (c). Quindicinale di cultura

21,10 **Il Regionale** (c)

21,45 **Spedizione Everest 1978** (c)

22,30 **Zurigo: Atletica, Meeting internazionale** (c)

AUSTRIA

Telegiornale: 20,45

20 — **L'angolino dei ragazzi** (c)

20,15 **Punto d'incontro** (c) - **Due minuti** (c)

20,30 **Cartoni animati** (c)

21 — **Soledad** (c), film drammatico di Mario Camus, con Sara Montiel, Ivan Rassimov e Candida Losada

22,30 **Telesport - Atletica leggera** (c). Zurigo: Meeting internazionale

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

18,05 **Captain Nice** (c)

18,35 **Parolismo e contismo** (c), telequiz

19,05 **Cartoni animati** (c)

19,15 **Le favole della foresta**

20 — **Il buggzum** (c), quiz

20,30 **Gli intoccabili** (c), telefilm

21,35 **Supercolpo 7 milioni**, film avventuroso di Britt Allcroft

23,35 **I giardini del diavolo**, film di guerra di Fred Ritz, con Jeff Cameron e Isaroo Ravaioli

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 21; 23.

6 — Risveglio musicale

6,30 Il Pazzerello

7,15 Via Asiago Tenda

8,30 Due voci, due stili

9 — Radiosenchio estate con R. Orlando

11 — Quattro quarti

12,03 Voi ed io 80

Ho...tlenta musica

14,30 E cerco, tu raccogli, cotone

15,03 Barbara Marchand: Rally

15,30 Ereticlune estate

16,30 Ipotesi di luglio luglio

17 — Patchwork

18,25 Su fratelli, suppongo

19,15 Ascolta, si fasera

19,20 Asterisco musicale

19,30 jazz 80: jazz e musica del nostro tempo

20 — Cosa ha visto, dopo la notte? Di Rossana Ombres

20,25 Musica per tutti.

21,03 It's only Rolling Stones

21,30 Torname a dir che m'ami

I big della musica leggera

22,30 Europa con noi: una chitarra in paradiso

23,05 La telefonata, di P. C.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 17,30; 18,32; 19,30; 22,30.

6 — I giorni con G. Canevacci

7,20 Momento dello sport

8,55 Un argomento al giorno

9,05 Il fantastico Berlioz

9,32 La luna nel pozzo

10 — GR2 estate

11,32 Le mille

12,10 -14 Trasmissioni regionali

12,45 Corradoduo

13,44 Sound-track

15 — Tempo d'estate

15,30 Tenera è la notte

16,45 I figli dell'ispettore (7)

16,45 Alla fedeltà

17,32 La musica che piace a lei e non a me

17,55 Sheherazade

18,08 Il ballo del mattone

19,50, 22,20, 22,40 D. J. Special

Tre e una, di L. Saturzino

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 — Preludio

6,55 Concerto del mattino

7,28 Prima pagina

9,55 Noi, voi, loro donna

12 — Musica operistica

13 — Pomeriggio musicale

15,15 Rassegne culturali

15,30 Un certo discorso estate

17 — Antichi strumenti musicali

17,30 Spazio tre: musica e attualità culturali

21 — Victor De Sabata dirige

23,05 Il jazz

23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,51 Concorso Kodak

11,30 Bim-bum-bam, gioco

12,40 Rally di Monte-Carlo

14,05 Radio Monte-Carlo 701 blu

Chi ascolta radio Monte-Carlo trova un tesoro

17 — Il disco-lo, gioco

17,42 Concorso Kodak

18 — Rampa di lancio

E' IN EDICOLA

TUTTOLIBRI

NUMERO 238-239

Racconti e poesie di:

Antonio Altomonte, Giovanni Arpino, Elio Bartolini, Carlo Belocchi, Isabella Bossi Fedrigotti, Luca Cunsli, Carolus Cergoly, Giuseppe Conte, Maurizio Cucchi, Vittorio Gorresio, Valerio Magrelli, Luigi Malerba, Stelio Mattioni, Rossana Ombres, Antonio Porta, Fulco Pratesi, Giorgio Prodi, Mario Rigoni Stern, Romano, Nerino Rossi, Renzo Rosso, Edoardo Sanguineti, Francesca Sanvitale, Vittorio Sereni, Stefano Terra, Luigi Testaferrata, Andrea Zanzotto

Donate sangue AVIS

COMUNICATO

I prelievi di sangue organizzati dall'Avis di Torino si effettuano
— presso il CENTRO TRASFUSIONALE (via Ventimiglia 1 - ospedale Sant'Anna), tutti i giorni (festivi e festivi) dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo;
— sull'autoemoteca in sosta a Porta Nuova (giardini di Piazza Carlo Felice) tutti i giorni festivi, esclusi i lunedì, dalle 8 alle 12

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO AVIS (dalle 9 alle 12):
Mercoledì 13 - in provincia: BALME
Giovedì - in provincia: GIVOLETTO e FENESTRELLE (con visita di controllo)
Venerdì 15 - Chiesa di S. Giulia (piazza S. Giulia)
In provincia: MEZZENILE e FENESTRELLE (con visite)
16 - In provincia CESANA e FENESTRELLE (con visite)
Domenica 17: Chiesa del Santo Natale (via Boston)
in provincia: SESTRIERE - SOMMARIVA BOSCO - TENA - BALANGERO
Martedì 19 - In provincia: COASSOLO
Mercoledì 20 - in provincia:
Giovedì 21 - in provincia: VALGIOIE
Venerdì 22 - in provincia: TRANA
Sabato - in provincia GIAVENO
Domenica 24 - CHIESA S. G. REBAUDENGO (c. Vercelli) in provincia: TRAVES - CASTAGNETO PO - PRALI - LANZO (con visite) VINOVO - MATHI
Martedì 26 - in provincia: USSEGLIO
Mercoledì 27 - in provincia: LEMIE e (con visite)
Giovedì 28 - in provincia: VIU' e S. GIORGIO DI SUSA (con visite)
Venerdì 29 - in provincia: OULX e POMARETTO (con visite)
Sabato 30 - in provincia: SAUZE D'OULX e (con visite).
Domenica 31 - CHIESA di SAN BERNARDINO (Via S. Bernardino) in : SESTRIERE - - VILLANOVA C.SE (con visite) - CAFASSE - SETTIMO - DI - S. ANTONINO di SUSA - FIANO

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONNE

ESAMI DI LABORATORIO
Anche nel mese di Agosto presso il Centro di via il dilettuano, dalle 8 alle 10 dei giorni feriali, i prelievi per esami di laboratorio prescritti dai medici agli assistiti dalla SAUB. Presentarsi la dignità mutuali prescrizione medica autorizzata dalla SAUB.

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO

Sono in vendita a L. 1.500 i poster

PIEMONTE DA SALVARE

A colloquio con uno degli ultimi «pupari» italiani

Anche i burattini per vivere dovranno imparare il tedesco

MILANO — In tutt'Italia sono rimasti soltanto in sei. La concorrenza più agguerrita è quella dei cartoni animati che, attraverso la televisione e il cinema, hanno conquistato le simpatie dei bambini lasciando ai burattini da professione uno spazio sempre più limitato.

Ce n'è uno a Parma, un altro a Pavia, un altro a Verona, a Roma e a Milano, sono due burattinai. Un «puparo» lavora ancora a Palermo muovendo con abilità i caratteristici fantoccci. Ma sbarcare il lunario sta diventando un problema serio un po' per tutti.

Il più noto dei burattini nostrani è certamente Topo Gigio, nato dalla fantasia della milanese Carla Perego, il più conosciuto fra i burattinai italiani è invece Benedetto Sotto, 64 anni, di Sotto in provincia di Bergamo.

Con il volto incorniciato da un paio di enormi baffoni, Ravasio è un tipo allegro, anche quando affronta un argomento spinoso: la crisi di questo genere di spettacolo. «Nascono sempre meno burattini — spiega con triste ironia — perché la nostra categoria è in crisi. C'è da combattere il cinema e la televisione, ma forse la cosa migliore per riprendere quota sta nel migliorare la qualità delle rappresentazioni. In altre parole, occorre limitare il dilettantismo, fare male male e bene, ed incentivare il lavoro di professionisti».

Burattinai si nasce, non si diventa: «E' una passione che è quasi impossibile portare avanti. Ad esempio io ero figlio di fornai eppure già da bambino avevo una idea precisa di quella che sarebbe diventata la mia attività. A dieci anni avevo già costruito i primi burattini con l'aiuto di una zia, che cuciva i vestitini, e mettevo in scena piccole, elementari commedie».

Poi, per quarant'anni, Ravasio ha mostrato i suoi burattini a migliaia e migliaia di spettatori. A volte le situazioni difficili: «Come nel '43 quando i tedeschi mi portarono a lavorare in Caproni, ma appena seppero quale era la mia professione mi fecero organizzare spettacoli per i miei compagni. Ed erano occasioni queste, nelle quali occorreva dare il meglio di se stessi».

Nel «cast» di Benedetto Ravasio ci sono 70 diversi interpreti. Una sessantina, tutti pezzi molto pregiati, vecchi di duecento anni, sono stati acquistati in dozzina costruiti da lui stesso. Dar vita ad un burattino è un'arte: «In una giornata si può fare una testa, in legno di cirmolo. Ma è importante rifinire l'espressione del volto, dargli una personalità. E' necessario evitare i visi cattivi; i bambini debbono spaventarli. Certo, si può anche fare la strega e l'orco nella trama di molte commedie, ma bisogna proporli nel modo giusto. Debbono, insomma, uscire sempre sconfitti e bastonati».

Pollice e indice servono ad animare un burattino (da non confondere mai, onde evitare le ire degli addetti ai lavori, con le marionette, che si manovrano attraverso i fili), una parte fondamentale fa anche la voce: «Occorre conoscere molti dialetti e saper offrire ogni personaggio il tono locale più giusto».

La «compagnia» di Ravasio è a stretta conduzione familiare: il suo collaboratore più valido è la moglie, Giuseppina Cazzaniga. Sono loro due a reggere l'intero spettacolo. Un piccolo aiuto viene, loro dall'ultimo degli otto figli, che studia scenografia ed ogni tanto propone qualche capriccio al padre.

Quando si parte per uno spettacolo, sull'auto si carica proprio tutto: i burattini, il teatro smontato, il sistema di amplificazione, le scene. «Chi mi ospita — spiega Ravasio — mi deve soltanto offrire una spina per la corrente».

Il suo cachet è di 250.000 lire per sera. «Né troppi né pochi perché le spese sono tante, ma il lavoro va pagato». Il personaggio preferito da Ravasio è Gioppino, un burattino da lui creato agli inizi della sua carriera. E non è inverosimile perché è rimasto quale: ha molta intelligenza però è un tipo pratico. La sua migliore è il buon senso: gli piace lavorare, ma anche mangiare e bere. Porta sempre il bastone e lo usa contro i prepotenti».

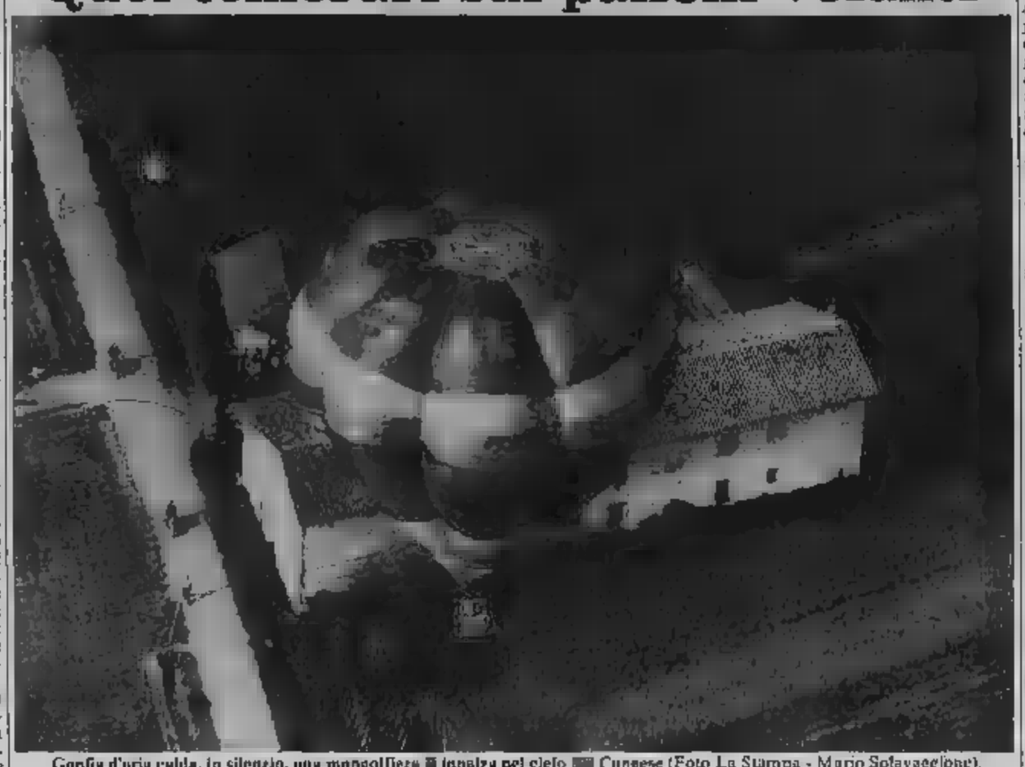
Anche i bambini sono cambiati sotto gli occhi di Benedetto Ravasio: «Si sono fatti sempre più difficili. Con il passare degli anni hanno acquistato maggior precocità e una inaspettata capacità di critica. Una volta un bambino voleva solo divertirsi e non troppo peso una trama della commedia. Adesso non più; vuole magari discuterla, sapere perché il finale è di un certo tipo e non di un altro».

Il copione deve essere curato con la massima attenzione: «Non sfuggirci nulla. Le nostre storie hanno sempre una logica, una morale, senza però andare a toccare problemi sociali come qualcuno vorrebbe. Non bisogna dimenticare che chi viene a vedere i burattini si vuole soprattutto divertire e vuole magari lasciare le angustie di ogni giorno fuori dalla porta».

Nonostante le crisi, l'attività futura di Benedetto Ravasio appare intensa. Da settembre a dicembre sarà al Teatro Arcimboldi di Milano, poi sono state programmate una serie di rappresentazioni a Zurigo. Ma i bambini svizzeri non lo spaventano: «Conosco l'animo dei piccoli spettatori anche se sono stranieri: Gioppino sarà simpatico anche a loro. Piuttosto devo imparare a parlare tedesco».

Angelo Conti

Quei temerari sui palloni volanti



Gonfia d'aria calda, in silenzio, una mongolfiera si innalza nel cielo cuneese (Foto La Stampa - Mario Solavaggione).

Nell'afa di agosto si discute già della massima gara canora nazionale

Modugno sulla spiaggia di Sanremo candidato a organizzare il Festival

Scelte ufficiali mancano ancora ma i nomi tradizionali rimangono, per adesso, quelli di Ravera e Salvetti - C'è chi propone di invitare Frank Sinatra, Ella Fitzgerald o Aznavour

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Agosto a Sanremo e anche se la 31ª edizione della massima gara canora nazionale si svolgerà alla fine del gennaio 1981, sulla riviera dei fiori — tra ombrelloni, windsurf e patiti dell'inarelin — si parla già di festival della canzone. Ritornano nomi di «bigs» che hanno contribuito a fare grande il «Sanremo», da Louis Armstrong a Modugno, da Paul Anka a Nilla Pizzi, da Shirley Bassey a Villa a Dianne Warwick, Dalida, Connie Francis, Iva Zanicchi, Bobby Solo, Antoine, Adriano Celentano, Roberto Carlos, José Feliciano, Wilson Pickett e tanti altri, italiani e stranieri.

Si parla anche delle ultime edizioni, molto brutte, alcune davvero da cancellare. Tra queste quella del 1975. Ricordate chi vinse il festival? Il titolo della canzone? Ad un quiz di Bongiorno le due domande sarebbero da almeno 20 milioni: «La ragazza del sud», cantava Gilda.

L'interrogativo dominante di questo afoso agosto è quello di sempre: chi sarà l'organizzatore del 31° festival? Forse Gianni Ravera, «patron» della Gondola d'oro di Venezia; forse Vittorio Salvetti, «papà» del Festivalbar. A Palazzo Bellevue il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, e l'assessore al Turismo, Onorato Lanza, per il quale sfogliano margherita e nomi ufficiali non ne vogliono ancora fare.

«Una cosa — dicono —: bisogna decidere in fretta sul futuro della manifestazione per organizzarne, in grande stile, un rilancio a livello internazionale. Per noi il festival vale come la Coca-Cola per l'America».

Per dimostrare la loro buona volontà ieri tutti i consiglieri comunali della dc (il partito di maggioranza di Sanremo), unitamente alla direzione del partito, con il segretario Leo Pippione, si sono riuniti in assemblea straordinaria per discutere del Festival. Prima, durante e dopo la riunione sono stati fatti anche nomi di mostri sacri.

Per esempio: qualcuno ha suggerito di contattare la «regina nera della musica», Ella Fitzgerald. Anche Charles Aznavour e Tom Jones, e anche il superottimista che ha proposto di ingaggiare addirittura Frank Sinatra. «Se è andato al Gala della Croce Rossa di Montecarlo — è stato detto — può proprio trattenersi ignorando, forse, che è invitarlo era stata una gran unica ed collega cinematografica la principessa Grace Kelly — perché non dovrebbe partecipare al nostro festival?».

Tra i degli organizzatori, accanto a Ravera e Salvetti, è balzato fuori anche un impresario di zecca: Domenico Modugno. «Mister Volare» è esploso proprio a Sanremo nel quando vinse il festival con «Nel blu, dipinto di blu». La settimana scorsa Modugno si è esibito al Roof Garden del Casinò di Sanremo ed alla domanda dei cronisti su una sua possibile partecipazione al prossimo Festival ha risposto: «Come cantante no davvero». Forse proprio in quella serata Modugno potrebbe aver parlato con qualche amministratore di un suo pensierino di organizzare la manifestazione.

Tra tutti i «patron» il più papabile appare però Gianni Ravera. Ha organizzato il festival scorso ed ha avuto la fortunata idea di ingaggiare, come presentatore, Roberto Benigni. Ad onesti il 30° Festival, il punto di pubblicitario, non ha vinto Toto Cotugno con «Solo noi», ma Benigni le polemiche, il suo di «Woitilaccio». L'ultima sul Sanremo dice di tregua, un accordo tra Salvetti e Ravera perché i due organizzatori avrebbero stilato un patto di belligeranza».

In sostanza, si sarebbero divisi a tavolino le più prestigiose manifestazioni di musica leggera italiane. Ravera il Sanremo, a Salvetti, per esempio, Moena ed Asiago; al primo Saint-Vincent, al secondo Verona e chi più ne ha più ne metta. Qualcuno, sottovoce, parla addirittura di Sanremo in tandem: Ravera e Salvetti.

Di ufficiale, però, non è assolutamente nulla. Ravera, interpellato quartier generale a Roma, non parla. Salvetti, dal suo bunker di Asiago, è muto come un pesce. Se davvero i due hanno fatto un accordo si stanno comportando, almeno adesso, come gemelli siamesi.

Roberto

Programma eccezionale di «Vacanze Milano 1980»

Ella Fitzgerald e Carreras cantano in piazza del Duomo per Ferragosto

Concerti gratuiti - Mancherà invece il tenore Luciano Pavarotti

MILANO — Due interpreti, tra i più grandi del mondo, per la settimana di Ferragosto milanesi in città: Ella Fitzgerald e José Carreras. I concerti sono gratuiti. Il jazz è per la sera del 15, in piazza del Duomo; il tenore spagnolo si esibirà, nella medesima sede, il 16. Avrebbe dovuto esserci Pavarotti, ma è dovuto rimanere a Modena, dove abita: i medici gli hanno diagnosticato una faringite. Dovrà riposarsi (in silenzio) per almeno venti-venticinque giorni.

Ella Fitzgerald, 63 anni, mancava dal nostro Paese dal 1972. La brevissima tournée organizzata per lei comprendeva Sanremo e il Garden del Casinò ha debuttato giovedì 7 e, subito dopo, Santa Margherita Ligure, Viareggio, Venezia, Ravenna. La deviazione a Milano non era programmata se quanto meno, i responsabili di «Vacanze a Milano 1980» sono riusciti a mantenere segrete le trattative.

Il «cachet» della Fitzgerald è di milioni e non si sa se tutti ne abbia pagati l'amministrazione civica: il fatto è che, il 15 di Ferragosto, in piazza del Duomo, migliaia di persone da tutt'Italia.

Unica, particolare richiesta dell'artista, i fari dei riflettori: non più di dieci watt, azzurrati o rosati. E' una conseguenza della grave malattia agli occhi che, per un lungo periodo, fece temere la perdita della vista. Per il resto, speciale esigenza; la Fitzgerald non è una diva; è una professionista che — come la stessa dice — deve le sue doti «all'amore verso la gente, alla gioia di vivere, a una certa capacità tecnica». Una caratteristica, il suo «scat»: ripetizione di sillabe, che accostate per assonanza, sostituiscono le parole. Fu un'intuizione di Louis Armstrong; con lui, la Fitzgerald lavorò molti anni.

A giorni di distanza, Carreras riproporrà in piazza del Duomo le più famose arie della lirica, le stesse per cui applaudito sui palcoscenici del mondo. Trentatré anni, spagnolo, con temperamento da alcuni definito «non particolarmente facile» (anche per via di qualche polemica con i colleghi), Carreras si esibirà con l'accompagnamento di un pianoforte. Il suonatore, dovrebbe essere ma non lo si conosce ancora perché l'amministrazione civica, prima di comunicarlo, aspetta un'ultima conferma. L'improvvisa malattia di Pavarotti — il quale tutto era stato definito — ha infatti rimesso in discussione l'intero programma della serata.

Carreras, la voce, secondo gli esperti, ricorda quella di Mario Del Monaco, è stato favorito anche dall'aspetto: è asciutto, regolari e delicati. L'interprete ideale per il repertorio romantico. I suoi preferiti, e più riusciti, sono Rodolfo, Edgardo, Don Carlo, Werther. Il battesimo alla Scala lo ebbe con Montserrat Caballé, in «Un ballo in maschera»; poco dopo, a Salisburgo, Karajan fece debuttare «Aida», come Radames. Anche in questa parte, Carreras confermò come uno dei maggiori tenori di oggi.

o. r.

Commemorata la strage di Stazzema

SANT'ANNA DI STAZZEMA — «E' quello di oggi un perenne impegno di difesa delle istituzioni, della serena convivenza dei popoli e della libertà: supremi di ogni civiltà civile e democratica». Queste le parole del sindaco di Stazzema, Ernesto Lunardi, che hanno accompagnato l'omaggio ai caduti di Sant'Anna: 560 cittadini, fra moltissimi bambini, donne e anziani, trucidati dai tedeschi il loro parroco, don Innocenzo Lazzeri, medaglia d'oro al valor civile, dai nazisti delle SS.

I tedeschi, 35 anni or sono, il 12 agosto 1944 resero il suolo il piccolo centro alle falde dell'Appennino.

«Il temporale durerà due ore»

Quelli che prevedono le piogge sull'Arena

VERONA — Venerdì alle sedici è già stato dato l'allarme: alle 19,30 arriva il temporale e durerà almeno due ore. All'Arena e il teatro romano si erano così potuti organizzare per l'eventuale annullamento dello spettacolo (con relativo rimborso dei biglietti) o per un rinvio di almeno un'ora.

Gli esperti non hanno mai sbagliato. E' già capitato molte volte, durante assolati pomeriggi estivi, che il sovrintendente Cappelli dicesse: «Peccato, perché avevamo il tutto esaurito. Arriva il temporale e abbiamo 20 mila delusi».

Come succede? Verona è dotata di un centro — Meteo Quattro — curato da tre persone: il meteorologo Emilio Della Vite (l'uomo che fa il bello e il cattivo tempo, dicono i veronesi) e i tecnici radar Arnaldo Begalli e Franco Romanelli. Con i radar e le carte meteorologiche, soprattutto con l'esperienza, riescono ad anticipare quello che accadrà.

«La nostra funzione — dice Begalli — è quella di avvertire gli agricoltori di Forlì, Bologna e Castel Bolognese arriva un temporale con sola pioggia o anche con grandine. Lo si vedeva sul radar a 12 mila metri di quota. Così alle abbiamo informato il capomagila, il coordinatore insomma, il quale avvertito gli agricoltori emiliani e romagnoli hanno così predisposto i razzi antigrandine per spostare le correnti che alimentano il centro del temporale, evitando che la grandine cada frutteti. Da anni, poi, collaboriamo con l'Arena segnalando che cosa succederà durante la serata».

Con i radar, insomma, sembrano risolti tutti i problemi. Un tempo, invece, Begalli dava su una collina in Valpolicella e controllava ad occhio. «Se c'era vento dal lago di Garda allora era temporale in arrivo» ricorda. A Verona, un temporale pericoloso, si dice che «viene dal lago». Allora è una maledizione. Col radar si sa tutto.

Venerdì il temporale proveniva da Milano a 50 chilometri all'ora, con grandine sicura per il Veneto e l'Emilia. Durata due ore salvo coda, imprevedibile perché l'acqua fa schermo e non permette l'esatta durata del fenomeno.

Che cosa succede all'Arena in caso di temporale? La legge prevede che l'incasso venga incamerato dall'ente a patto che il direttore sia salito sul podio e abbia alzato la bacchetta. «Ma non ci comportiamo mai così — ricorda Cappelli — perché sarebbe un'ingiustizia nei confronti degli appassionati. Cominciamo solo se siamo in grado di soddisfare la gente, che viene anche mille chilometri di distanza con due, due atti. Altrimenti non cominciamo neppure». Quest'anno è già successo una volta, proprio con «Gioconda», come venerdì sera, quando rimase il tempo per il primo atto e per «Cielo e mar» di Pavarotti. Poi il diluvio.

Se si comincia bisogna rimborsare. «Impresa facile — dicono all'ente — perché dobbiamo a disposizione 120-150 milioni e la legge ci permette tenerne in cassa solo 50. Ma ci arrangiamo rimborsando subito chi viene da lontano e gli altri entro mezzogiorno dell'indomani».

Franco Buffo

Edicole aperte a Torino

dal 2 al 15 agosto 1980

QUARTIERE 1
CENTRO
P.zza Eman. Filiberto,
P.zza Statuto, 12
P.zza Statuto, 15
Via Del Carmine, 13
P.zza XVIII Dicembre, 7
Via Corte d'Appello, 16
Via Garibaldi, 24
Via Milano, 2
Via Cernaia, 32
P.zza Castello ang. v. Garibaldi
Corso Vinzaglio, 11
Bià Barbaroux, 5 Bis
P.zza Castello ang. v. Po
Galleria S. Federico, 21
C.so Vinzaglio ang. C.so Vitt. Emanuele
Via Alfieri, 10
Via Po, 18/Bis
P.zza S. Carlo, 183 ang. v.
V. Po, 51 ang. v. S. Ottavio
P.zza Vittorio Veneto, 20
Via Cavour, 5
P.zza Madonna degli Angeli, 2
Via XX Settembre, 8
Umberto, 17
Via Acc. Albertina,
Via Della Rocca, 30
Via Porta Palatina,
P.zza Carlo Felice,
Via XX Settembre, 47
Corso Vitt. Emanuele, 55
Via P. Micca 20

S. SALVARIO
C.so Vitt. Emanuele, 15
Via S. Anselmo, 2
Via Nizza, 17
P.zza Mad. Cristina, 7
Via Baretti, 17
Corso Marconi, 19
Via Nizza, 65
Via Belfiore, 41
Via Mad. Cristina, 91
Via Nizza, 111
Corso Dante, 90
Via Giotto, 1
Via Nizza 33

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Sacchi, 4
Corso Re Umberto, 42
Via S. Secondo,
Via Legnano, 4
Corso Einaudi, 25
Via Gioberti, 60
Corso De G., 59
Corso Turati, 21
C.so Re Umberto, 117
C.so Duca degli Abruzzi, 70
Via C. Colombo 67/B

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro ang. C.so Racconigi
Via San Paolo,
Via Nanni, 122
Via
Corso Rosselli, 126

QUARTIERE 5
Corso Francia, 121
Corso Francia, 15
Via G. Grassi, 16/D
P.zza Adriano, 17
Via Frejus, 72
C.so Vitt. Emanuele, 120
V. Vigone, ang. v. Di Nanni

QUARTIERE 6
S. DONATO
Corso Svizzera,
C.so Regina Margherita, 235
Via Don Bosco, 14
C.so Regina Margherita,
C.so Tassoni,
Via S. Donato,
P.zza Risorgimento, 32
Via Cibrario, 21
P.zza Statuto ang. v. S. Donato

QUARTIERE 7
AURORA
Via Cuneo 20 ang. c. Vercelli
Corso Giulio Cesare,
Via Bologna, 23
C.so Principe Oddone, 78
Via Catania, 11
V. Frocchetto, 23 (Satti)
P.zza Repubblica, 21
Via Cigna, 5
C.so Regina Margherita,

QUARTIERE 8
VANCHIGLIETTA
Via C
Via S. Giulia 46
Via Montebello, 40
Via Vanchiglia, 16
C.so Reg. Margherita, 17
Corso Belgio,
Corso Belgio, 96
Via Pallanza,

QUARTIERE 9
MILLEFONTI
Bramante, 56
Via Nizza, 209
Via Ventimiglia, 50
Via Nizza, 357
Via Genova 177

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Via Tunisi, 3
C.so Un. Sovietica, 213
P.zza Galimberti, 18
Corso Giambone, 14
C.so Plinio-Staz. Lingotto
Corso Traiano,
C.so Un. Sovietica, 379
C.so Traiano ang. C. Plinio
Via Teodoreto, 3

SANTA RITA
Via Barletta, 92
Via R. Gessi, 6
Via Tripoli, 39
C.so Sebastopoli, 180
C.so Sebastopoli,
Via Gorizia, 133
Corso Agnelli,
Corso Siracusa, 127

MIRAFIORI NORD
C.so Correnti ang. C.so Siracusa
V. Voglia ang. v. Lesna
Via Reni, 85
C. Salvemini ang. v.
C.so Orbassano, 254
Corso Orbassano,
Via Giac. 57
Via , 154 (Garbida)

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Francia, 263
Via Lera, 27
Via Bardonecchia, 190
Via De Sanctis, 51
Via Asiago, 47/B
Frejus, 133
Corso Montecucco, 86
Via Monginevro, 115/A
Monginevro, 229

PARELLA
Via M. Lessona, 49/A
Via B. Bianchi,
C.so Monte Grappa, 69
C.so Lecce ang. v. Fabrizi
Corso Telesio, 68
Via P. Cossa, 10
Marche,
Via Servais, 176

BORG. PARADISO
Corso Francia, 91
C.so Francia ang. v. Macedonia

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
Via Delle Pervinche, 55/D
C. Toscana e Cincinnato
Largo Toscana, 52
Via Pinerolo, 115

CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo,
Largo Venaria, 7
Via Foligno, 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via C. della Salute, 153
Via Castelfidardo e Breglio
Via C. della , 63
Via Vibò, 35
P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18
BARR. MILANO
Via Monterosa l.go Sempione
Vercelli, 122
C.so G. Cesare 142
Via Valprato, 26
Corso Vercelli, 68
Via Monterosa largo Foroni
Via Leini, 1 ang. c. G. Cesare
Via Monterosa, 2

REBAUDENGO FALCHERA
Str. Cuorgnè (Nuova Falchera)
Corso Vercelli, 457
Via Ivrea, 18
Corso Vercelli, 244
Corso Vercelli, 178

R. PARCO BERTOLLA
Str. S. Mauro,
Settimo, 49
Str. Settimo, 1
Via Cravero,
Via Bollicelli, 12
Via Cimarosa e v. Cruto

QUARTIERE 21
DEL PILONE
C.so Casale, 397 (Borgo Rosa)
C.so Casale e Str. Mongreno
Corso Casale,
C.so Gaberti ang. C. G. Sella
C.so Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
BORGO PO CAVORETTO
C.so Casale, 2 - (Gran Madre)
Corso Fiume, 2
Corso Moncalieri, 245
P.zza Freguglia, 15 - (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
C.so Agnelli, 220 (Porta Fiat, 7)
C.so Un. S.
V. , 52 ang. v. Pola
Via Gn. Vighani, 164
Via , 59/69

BORGO SAN PIETRO
Via Sestriere, 37
Corso Roma, 73
V. Sestriere, 9

FIOCCARDO
Str. Torino, 53/Bis.

Non compassione. Ma aiuti concreti.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda realtà. Realtà che si può affrontare con aiuti concreti raccogliendo fondi per la ricerca scientifica, la prevenzione e la cura fisioterapica degli handicappati. Un distrofico non può muoversi, muoviamoci noi per lui. Aiutiamolo concretamente.

Invia il tuo contributo a:

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

Torino – Via Goffredo Casalis, 70

Carosi costretto a frenare entusiasmi perfino minacciosi

Firenze ora chiede lo scudetto alla coppia Antognoni-Bertoni

È arrivato anche Eneas

Milano. E' arrivato ieri il brasiliano Eneas, straniero del Bologna. «Sono contento di essere qui — ha dichiarato —. Non sono arrivato prima perché c'è stato ritardo nella preparazione della documentazione di mia moglie e mio figlio. Sono un giocatore di movimento, torno indietro anche se piace molto segnare». Nel Portuguesa, la squadra dove militava, indossava la maglia numero dieci e lo scorso anno ha giocato 16 partite segnando 11 reti. (Nella foto, da sinistra, la famiglia Eneas: la madre, la moglie con il bambino ed il giocatore)

FIRENZE — *C'è un entusiasmo perfino minaccioso intorno alla nuova Fiorentina. Minaccioso per l'allenatore Carosi, il quale sente parlare continuamente di scudetto: e trema. Sa anche, è vero, i giocatori che aveva chiesto, ma di qui allo scudetto il passo è lunghesso spropositato.*

«E questa Fiorentina che promette d'esser bella», dice lui con l'aria di chi vuole dare gettare acqua sul fuoco. Il pompiere Carosi dentro di sé è convinto che la squadra stia per fare un notevole salto di qualità, che ci sia per qualcosa di grosso ci siamo. Ma siamo solo alle basi. Larghe, solide, sicure, ma soltanto basi. Questa è la sua tesi, prudente e perfino reticente.

Vediamo sul piano pratico, facciamo il raffronto tra ciò che Carosi voleva e ciò che ha avuto. Un difensore: è arrivato il giovane Contratto dal Pisa, giocatore già all'attenzione dei tecnici nazionali. Carosi ha detto va bene, ma forse aspettava, oltre a Contratto, un altro tipo di difensore, uno diciamo all'antica, una specie di Galdiolo giovane, con limitate propensioni per gli sganciamenti offensivi.

Un centrocampista: Casagrande e Cagliari è quanto di meglio Carosi aspettasse. S'era parlato di Nicolini del Catanzaro e di un altro agguerrituno, Marchetti, ma Casagrande andava benissimo. E' l'uomo giusto in un centrocampo nel quale l'anno scorso «andavano tutti via», nel senso che non c'era l'uomo naturali attitudini di copertura.

Un attaccante, ecco Daniel Bertoni, argentino di origine milanese, campione del mondo alla corte di Luis Cesar Menotti e già acclimatato in Europa per i due anni trascorsi nel Sivigliа. Lui e Antognoni: due palli in un pollaio! Bisogna guardare anche a questo Carosi ha visto giusto nella scelta di Bertoni. Vide subito voi bene che in giugno, appena Bertoni sbarcò a Fiumicino, lo accompagnò immediatamente a salutare Antognoni a Fregene, nel ritiro della nazionale.

Antognoni non è quel tipo che si dice tradizionalmente un galletto. Il timore è una concorrenza in questo senso con Bertoni non c'era, ma si come non fatti i giocatori. E allora, Bertoni e Antognoni hanno d'accordo, «giuano» bene, in campo hanno conquistato una collaborazione attivissima.

La prima amichevoli hanno fatto divertire i tifosi. La Coppa Italia si annuncia ora di un certo impegno. Gli avversari dei viola saranno Atalanta, Palermo, Cesena e Rimini. Poi ci sarà un'amichevole di lusso a Firenze contro il Siviglia, ex squadra di Bertoni. E in campionato, subito un doppio confronto con squadre che partono favorite: l'Inter a Milano, Perugia in casa, Avellino fuori. Favorite sogni, insomma, e Carosi non dorme.

g. mas.

I bianconeri cominciano stasera il giro delle amichevoli

La Juventus cerca Casale maggiore velocità in attacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — Si apre stasera, anche per la Juventus, il giro d'Italia estivo legato alle amichevoli e poi alla Coppa Italia. I bianconeri saranno di scena, alle 20,30, a Casale. Si tratta d'un appuntamento che si ripete. E' la seconda «uscita» dopo il confortante esame in famiglia di domenica scorsa.

Trapattoni ripropone la formazione-tipo. Liam Brady intanto lamenta nuovamente dolore alla coscia sinistra. Come noto l'irlandese era stato punto da un insetto. Un'ape o una zanzara lo aveva costretto alle cure e al riposo. A Casale, dove le zanzare non si contano, Liam giocherà almeno un tempo, sperando di venire risparmiato. In campo anche Tardelli che ha la caviglia sinistra fasciata per una leggera tendinite.

Il significato di queste partite non varia. «*Si sale gradatamente di tono* — torna a dire Trapattoni — *quanto a forma e gioco. Il test è naturalmente più concreto perché di fronte avremo un avversario di C.1. Per l'incontro di Villar abbiamo ricevuto molti complimenti, persino eccessivi. Adesso non si può certo essere al meglio, anche se diversi giocatori hanno un rendimento migliore rispetto alla scorsa stagione. A Casale chiedo alle squadre di fare un passo avanti: maggior velocità in fase offensiva. La Juve dovrà cercare di esprimere azioni meno scolastiche, più pratiche*».

Dopo Casale i bianconeri giocheranno domenica sera a Bergamo, con l'Atalanta. Mercoledì prossimo, a Udine, ci sarà già posta in palio, con la Coppa Italia.

r. cav.

Casale: Zamparo; Tumiotto, Bacci; Casone, Fait, Piatto; Schincaglia, Palladino, Antelmi, Bracchi, Maruzzo.

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Prandelli, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna.

Arbitro: Magni

Sorbi, un giovane nella Roma

PARMA — Abbandonato il ritiro di Brunico, la Roma è da domenica a Parma dove stasera disputerà la quarta partita amichevole. Un impegno subito importante, visto che in tribuna ci sarà anche e finalmente Falcao. La Roma ci tiene a fare bella figura.

Ma Liedholm non dimentica la sua ultima scoperta, un talento naturale tutto italiano: «Questo — afferma Liedholm — è il mio piccolo Rivera. Si chiama Attilio Sorbi, un giovane che saprà farsi strada». Una presentazione così autorevole e convincente ha un significato preciso: la Roma si attende molto da Sorbi, già da queste prime amichevoli il mister ha fatto capire che punta sul ragazzo per un ruolo non di comprimario.

«So che è stato Liedholm a volermi — risponde Sorbi — la sua stima mi lusinga, però non mi faccio illusioni, quest'anno sarà difficile conquistarsi un posto di titolare». Esprimo così la prima dote di Sorbi: è un ragazzo maturo. Il suo di qualità che lo ha portato in appena due anni dal Montevarchi (C 2) alla Ternana e quindi alla Roma di Liedholm e di Falcao non gli ha dato alla testa. «Sarà dura» ripete a se stesso prima ancora che agli altri.

Sorbi ha 21 anni, gioca sia come rifinitore che come interno tradizionale, ruolo quest'ultimo in cui è stato provato da Liedholm. Ha un buon tiro, gioca indifferentemente sia di destro che di sinistro, ma ha soprattutto qualità tattiche e personalità.

D'altra parte, anche se alla ribalta della serie A è arrivato da poco, Sorbi ha alle spalle un curriculum già abbastanza ricco: titolare della rappresentativa di serie C lo scorso anno è stato chiamato da Valcareggi anche nella sperimentale. «Nella Roma — dice convinto Sorbi — voglio affermarmi. E' la più grossa occasione della mia vita».

f. m.

A Imola si decide la formazione per il mondiale di ciclismo

Martini sceglie per Sallanches

Aspra battaglia per i due-tre posti disponibili - Altre polemiche tra Saronni e Moser

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — *Oggi si decide: dentro o fuori. Per il ciclismo italiano, turbato da polemiche che vecchie che ogni anno a quest'epoca rinfocolano nuove, è giorno di esami, e senza appello: subito dopo la Coppa Placci Alfredo Martini comunicherà i nomi dei prescelti — cioè dei corridori che vestiranno la maglia azzurra il 31 agosto al «mondiale» di Sallanches — e da stasera, come sempre, chi si crede bocciato ingiustamente mediterà rivincite e vendette, che non serviranno più a niente ma che fanno parte del copione. I bocciati cercheranno di battere i promossi, e magari il batteranno davvero, se riusciranno a trasferire nei muscoli la loro rabbia.*

Ma la spina dorsale della Nazionale c'è già, c'è il quadro, è solo da completare. Il cornice e sarà proprio il circuito dei Tre Monti (quello su cui Adorni, dodici anni fa, fu una lepre irraggiungibile per tutti e diventò campione del mondo) a completarla. Dodici titolari e due riserve. Fra i titolari ci sarà, è certo, il meglio del ciclismo: Saronni che sarà a fianco tre suoi compagni di squadra, cioè Panizza, Lualdi e Cerutti, Moser con Beccia e forse Masciarelli, poi il tandem delle Bianchi-Piaggio formato da Baronchelli e Contini, quindi Battaglin, che spingerà da «terza punta» o da «battitore libero», a seconda di che cosa gli chiederà Martini e di che cosa chiederà lui. L'anno scorso a Valkenburg Battaglin fu il migliore dei nostri, ma anche il più sfortunato, visto che cadde — anzi, fu fatto cadere — proprio durante lo sprint conclusivo. E campione del mondo diventò Kuiper, campione di scorrettezze, ma anche di arrobiate, ma anche di scorrettezze.

Per gli altri posti disponibili, bussano alla porta di Martini in tanti: Gavazzi e Beccia, che seminano anche qualche probabilità in più degli altri, ma anche Amadori, Maccantini, Vandi, Visentini e Bortolotto. Naturalmente, tutti i gruppi sportivi — più o meno velatamente — fanno pressioni sul commissario tecnico. C'è anche chi ha usato metodi fin troppo scoperti, come Di Nardo, dirigente della San Giacomo-Benotto, che ha detto: «Se Martini non promuove Visentini e Bortolotto, io scioglo la squadra». Con la difficoltà che esiste nel formare gruppi sportivi nuovi (una squadra di buona letatura costa mezzo miliardo l'anno), la posizione di Di Nardo ha avuto il gusto amaro di un ricatto. Ai suoi corridori, Di Nardo non ha mai nascosto, visto che Martini non si lascerà certo condizionare da simili minacce.

Martini, d'altra parte, ha guai ben più seri. Moser e Saronni, quando corrono insieme, non riescono più a vincere: c'è sempre un «terzo uomo» che li batte, e questo alla lunga preoccupa. Come preoccupa il fatto che i due continuino a punzecchiarsi. Moser, ad esempio, ha detto dopo la corsa di Piccoli: «Saronni perora solo a far perdere me». Come possiamo essere amici?». Non è sono adesso ed è molto difficile che lo diventino, all'improvviso, il 31 agosto a Sallanches. Anche perché, è una questione di personalità. Saronni ha risposto seccamente al rivale: «Io non mi aspetto nulla di Moser ed è assurdo che lui se ne attenda da me. Io cerco di vincere, ma se perdo non mi spiace che perda anche lui».

Martini è stato contestato da campioni e campioncini, con toni più o meno accesi, per la severità dei percorsi scelti per le «indicative» ed anche per il caldo, come se fosse in suo potere far disputare le gare con l'aria condizionata. Hanno detto Saronni e Baronchelli: «Si correrà ai piedi del Monte Bianco, il 31 agosto, e ci saranno parecchi gradi in meno». E' caso di farci «cuocere» tutti in Umbria, in Toscana e in Emilia?». Bisognerà discuterne il prossimo inverno, al momento della stesura del calendario. Adesso, a che serve?

Sedici giri del circuito dei Tre Monti, 248 chilometri e mezzo, di cui 59 in salita (43 al di sopra dei 5 per cento). La Coppa Placci non sarà una passeggiata. Proprio come vuole Martini, che dice che «fatica non ha mai fatto male a nessuno, anche se non sempre chi pedala sotto il sole è d'accordo con lui».

Maurizio Caravella

Coppa, gli orari del primo turno

MILANO — Ecco gli orari d'inizio delle partite della prima giornata della Coppa Italia di calcio '80-'81, in programma mercoledì 20 agosto:

1° GIRONE: Genoa - Brescia (ore 20,30); Udinese - Juventus (18). Riposa Taranto.

2° GIRONE: Avellino - Milan (17,30); Catania - Inter (17,30). Riposa Palermo.

3° GIRONE: Monza - Como (20,45); Ipal - Foggia (21). Riposa Cagliari.

4° GIRONE: Cesena - Pistoiese (21); Rimini - Atalanta (21). Riposa Fiorentina.

5° GIRONE: L. Vicenza - Sampdoria - Pisa - Lucca (21). Riposa Napoli.

6° GIRONE: Pescara - Lazio (21); Verona - Varese (21). Riposa Ascoli.

7° GIRONE: Catanzaro - Lecce (17,30); Perugia - Bari (21). Riposa Torino.

NOTIZIE FLASH

● **La colonna del Tdp:** 1-2, 1-1; 1-1; x-2; x-1; 2-2. Le quote: ai 5 «dodici» vanno 11.918.000 lire; ai 104 «undici» ciascuno lire; ai 1105 «dieci» 51.000 lire.

● **Corsa Tris:** I cavalli sono ammessi partenti nel Premio Dante Natili, in programma venerdì all'ippodromo di Montegiorgio.

● **L'Aquila Rugby** ha ingaggiato il tallonatore sudafricano Rob Louw.

● **Vibo** parteciperà con l'Argentina alle semifinali di Coppa Davis: i suoi eventuali giudizi nella manifestazione saranno versati in beneficenza, come ha annunciato il tennista, in polemica con la sua Federazione.

● **Arrestati** a Buenos Aires per aver rubato una bandiera argentina come souvenir, quattro giocatori di una squadra inglese di rugby rischiano condanne tra i 3 e i 10 anni.

Inchiesta tra gli allenatori di A e su una novità del prossimo campionato

Più spettacolo con la panchina lunga

Potranno sedersi ai margini del campo cinque giocatori (due in più dell'anno scorso) - Problemi e insidie

La «panchina lunga» sarà una delle principali novità (l'altra è rappresentata dal tatto che le retrocessioni saranno decise sul sparéggio e non più dalla differenza reti) del prossimo campionato: un provvedimento che già viene adottato a livello internazionale e che è stato sperimentato in Coppa Italia da qualche stagione.

Gli allenatori si dichiarano per lo più soddisfatti di poter disporre, domenicalmente, di 16 giocatori anziché 14: per motivi di ordine psicologico (non si dovrà più mandare in panchina di convocati in tribuna) e di ordine pratico. Disponendo di cinque elementi per operare eventuali sostituzioni — specie per infortunio — sarà possibile conservare al massimo l'assetto della squadra.

Ne guadagnerà anche lo spettacolo: aver due giocatori da inserire in un momento delicato della partita porterà a variazioni tattiche interessanti, nella speranza — temiamo però vana — che qualcuno ne approfitti unicamente per evitare che si modifichi una situazione in campo augurandosi che l'allenatore della squadra in vantaggio non provveda subito a sostituire le due punte (che peppure tutti inizialmente schierano) con due elementi più idonei alla difesa che all'offesa.

Dalle risposte dei tecnici l'eventualità del «segno e mi difendo» non traspare, ma solo il campo potrà dire quanto ciascuno sia preoccupato solo dal risultato e non dallo spettacolo che, chi paga, ha giusto diritto di pretendere.

Il questo proposito è comunque negativo che la maggior parte degli allenatori ritenga che né si sdrammatizzeranno le vigilie delle gare né scompariranno i tatticismi esasperati. Conta poco che il tifoso abbia interesse a conoscere, studiando allo stadio, la formazione della propria squadra: la maggior parte dei tecnici è preoccupata di lasciare nel dubbio il collega avversario di turno.

La «panchina lunga» è meglio la possibilità di una doppia sostituzione dovrebbe comunque limitare meno «a sorpresa» gli inserimenti di qualche difensore in più nella formazione di partenza, consentendo l'immediata contromossa dell'avversario, che sarà tutelato da eventuali infortuni disponendo ancora di un cambio.

Ad ogni buon conto la «panchina lunga» chiamerà in causa anche il buon gusto e la maturità del pubblico: l'allenatore dovrà poter giocare le sue carte come e quando riterrà opportuno senza che dagli spalti si levino sollecitazioni corali per inserire questo o quel giocatore. E, d'altronde, gli undici che andranno in campo dovrebbero essere stimolati al massimo impegno sapere che il tecnico può operare in una sostituzione in qualsiasi momento. Chi dà meno di quel che dovrebbe è avvisato.

Giorgio Barberis

CAROSI (Fiorentina)

1) Il vantaggio consiste nel fatto che con qualche uomo in più a disposizione ci sarà una scelta maggiore secondo l'andamento tattico della gara. Lo svantaggio potrebbe essere rappresentato dalla maggiore facilità di sbagliare e scontentare il pubblico e far discutere la stampa.

2) Reputo antipatico che quando uno entra in campo altri debbano andarsene, quindi è bene che ci sia questa innovazione della «panchina lunga». Forse in questo modo si possono un po' sdrammatizzare le partite soprattutto nel giorno di vigilia.

TRAPATTONI (Juventus)

1) La «panchina lunga» porta vantaggi tattici e psicologici. Si possono infatti rivedere certi atteggiamenti di gara. Ci sarà poi una maggior partecipazione. Un conto è vivere la gara dal campo, con la possibilità d'impiego, altro è starsene in tribuna.

2) Il pre-partita non muterà. In Italia la posta in palio è troppo importante. E' una dimostrazione che quest'anno ci sono undici che giocano con la pensalizzazione.

BERSELLINI (Inter)

1) La decisione di «allungare» la panchina a cinque uomini è indubbiamente di grande rilievo, sia tattico sia tecnico. Consentirà all'allenatore non solo di poter preparare più di una soluzione tattica alternativa alla vigilia, ma anche di avere a disposizione dei giocatori nei ruoli strategici per sostituzioni improvvise. E' un passo avanti, anche se molte scelte provocheranno polemiche e critiche.

2) Non credo affatto al tatticismo esasperato, né al tatticismo fine a se stesso. Credo invece in una preparazione meticolosa che tenga conto di tutti i dettagli. Quindi anche del comportamento dell'avversario. Quando si va in trasferta a un avversario che nasconde le carte in tavola, è forse produttivo fare la stessa cosa, anche per non concedere vantaggi di sorta.

TIDDIA (Cagliari)

Gli svantaggi potrebbero verificarsi solo per la società a causa del maggior numero di giocatori impegnati nella gara. Per il resto ritengo l'innovazione molto positiva. Durante una partita si possono sistemare molte situazioni. La gara, sul piano tattico, ci potrà mostrare vari volti.

Non assolutamente. Anzi, secondo il mio parere, il tatticismo sarà più esasperato. Anche nel basket, con atleti in campo ritenuti validi per applicare un recupero difensivo, passo specialmente nel caso in cui la squadra si trovasse in vantaggio.

LIEDHOLM (Roma)

Da un punto di vista tecnico è spettacolare, penso che quest'innovazione possa rivelarsi interessante, quindi vedrei soprattutto vantaggi, specie per il pubblico. Svantaggi, semmai, sono per l'allenatore che dovrà essere tempestivo nell'adottare adeguate contromisure alle scelte degli avversari.

2) Una più larga possibilità d'impiego di giocatori dovrebbe favorire una maggiore imprevedibilità, quindi contribuire a rendere meno esasperati e meno utili certi accorgimenti.

RABITTI (Torino)

1) Il vantaggio più evidente è quello di accontentare 16 giocatori e non doverne mandare almeno in tribuna. I due cambi possono essere comunque un rischio: quando si accinge a fare il secondo devi sempre valutare che si potrebbe in seguito infortunare il portiere ed allora ti ritroveresti in grossi guai.

2) A volte hai un giocatore in panchina ed il pubblico incomincia ad invocare il suo nome: sono momenti per lo meno antipatici. Al limite, potesse scegliere, preferirei un'unica scelta il giocatore eppoi vada come vada.

G. B. FABBRI (Ascoli)

1) I vantaggi li abbiamo potuti già constatare nelle competizioni internazionali: noi allenatori non saremo più costretti a mutare atteggiamento tattico perché non abbiamo l'uomo giusto per sostituire l'infortunato nel suo ruolo. Ne guadagnerà anche lo spettacolo e quindi il pubblico.

2) Questa innovazione contribuirà senz'altro a sdrammatizzare, in qualche misura, le scelte della vigilia. Chi non entra subito in campo è il secondo pronto a giocare e quindi ci saranno più grandi traumi per gli esclusi. Da parte mia non sono un maniacale di eccessivi tatticismi e quindi non saprei dire se la panchina lunga potrà o no diminuire certe tensioni.

MARCHIORO (Como)

1) La «panchina lunga» darà certamente più spettacolarità al calcio che diventa un po' come la pallacanestro, la possibilità di più cambi di giocatori. Con i cinque giocatori in panchina gli infortunati potranno facilmente essere sostituiti. E venamo agli svantaggi: ci saranno per noi allenatori lineagli logorali e più. Ce ne già ora che abbiamo la possibilità di cambiare un giocatore, figuriamoci con la «panchina lunga».

No, tutto rimarrà prima. Non spariranno né le solite drammatizzazioni, né i tatticismi.

MARCHESI (Napoli)

1) Dal momento che si era deciso per una innovazione, sarebbe stato opportuno portare a due le sostituzioni più il portiere. Tuttavia, anche così, i vantaggi notevoli sul piano ed anche per quanto riguarda eventuali infortuni.

2) Non accadrà né l'una né l'altra cosa. Non sparirà il nervosismo perché ormai per ogni squadra in partita è diventata un fatto molto importante. Però, nel complesso, l'ambiente interno dovrebbe in parte sdrammatizzarsi.

RADICE (Bologna)

1) La panchina più lotta non è che ci logica adeguamento, persino tardivo, alle norme internazionali. I due giocatori che dovevano rimanere di tribuna adesso avranno il vantaggio di vivere sul campo in una partenza agguerrita che il mutamento e il completerà. Poter disporre di un cambio in più è sicuramente positivo. L'unico svantaggio, di ordine psicologico, potrebbe essere che il pubblico pensi che si "debbano" non che si "possano" impiegare i due atleti in più e magari finisca col prendere sugli spalti lo stesso atteggiamento degli allenatori.

2) Per quanto mi riguarda il ritardo nel cambiare la formazione non è mai stato motivato da tatticismi o pretattiche, ma da una esigenza di correttezza: mi sembra giusto che gli uomini debbano sapere da che e dai giornali se giocheranno o meno.

VIERI (Pistoiese)

1) Per noi si risolverà in uno svantaggio, in quanto il provvedimento finirà per favorire le squadre più forti, che dispongono di un parco giocatori ampio e qualificato e quindi di ricambi di valore pressoché pari a quello dei titolari.

2) Sono contrario del contrario. Le vigilie continueranno ad essere nervose e inquiete poiché ora i giocatori aumentera la lotta per la conquista di un posto tra i sedici che sceglieranno in campo e per l'allenatore sarà sempre la difficoltà di scelta. In definitiva si tratterà di approntare quattro soluzioni tattiche anziché due.

VINICIO (Avellino)

1) Siamo stati gli allenatori a chiedere al Consiglio Federale questa modifica perché vedevamo soltanto dei vantaggi avendo così maggiori possibilità di scelta.

2) L'importante è che finalmente ci si metta alla pari con il calcio mondiale sia in campionato sia nelle Coppe. Per quanto riguarda poi i tatticismi ritengo che questa innovazione potrà addirittura esasperarli ancora di più.

CASTAGNER (Lazio)

1) I vantaggi sono evidenti. Si può disporre di due cambi in caso di infortunio o quando ci si accorge che hanno due giocatori non sono in condizione. Gli svantaggi sono determinati dalla nuova situazione che potrebbe derivare dai cambi effettuati dagli avversari, cambi che potrebbero mutare la tattica della gara.

2) Certamente proverà più tranquillità alla vigilia perché la possibilità di utilizzare più giocatori sdrammatizza l'ambiente. Circa le tattiche non vedo nulla di nuovo: continueremo tutti a non voler perdere. Non proprio nulla in questo senso.

Ci si è adeguati alle regole Uefa

Adeguandosi alle norme Uefa, con l'inizio del campionato, l'elenco che le società presenteranno all'arbitro prima della partita comprenderà sedici nomi. Soltanto tredici anni fa il giocatore che si infortunava non poteva essere sostituito con danno per la squadra e per lo spettacolo. Queste le tappe che hanno portato all'attuale soluzione.

Torneo 1967-68: *compare in panchina il «dodicesimo», cioè il portiere di riserva che le formazioni possono utilizzare in caso di infortunio del titolare.*

Torneo 1968-69: *entra in scena il «tredicesimo», cioè l'eventuale sostituto di un qualsiasi giocatore, portiere escluso.*

Torneo 1972-74: *gli uomini in panchina diventano tre, un portiere e due giocatori di altro ruolo. Uno solo oltre al portiere» può comunque essere utilizzato nel corso della partita.*

Torneo 1980-81: *ogni allenatore disporrà in panchina di cinque elementi da lui liberamente scelti (necessariamente, cioè, non occorrerà ci sia un portiere anche se la logica lo presupporrà). Durante la partita potranno essere sostituiti due elementi (portiere compresi), indipendentemente dai ruoli.*

Nella sua riunione del 12 luglio il Consiglio Federale ha approvato che dal prossimo campionato ogni squadra professionistica possa portare in panchina cinque riserve e che nel corso della gara l'allenatore sia libero di operare due sostituzioni, indipendentemente dai ruoli. Ci si è così adeguati a quelle che sono da tempo le norme valide per i confronti internazionali.

Sull'argomento abbiamo rivolto due domande ad alcuni allenatori di serie A e B.

1) Quali vantaggi o svantaggi porterà l'innovazione della «panchina lunga»?

2) Questo provvedimento servirà a sdrammatizzare le vigilie delle partite e a far sparire i tatticismi esasperati?

GIACOMINI (Milan)

1) E' stata colmata una lacuna nei regolamenti calcistici italiani. Avere cinque giocatori in panchina significherà centrare diversi obiettivi: innanzitutto tenere più di un giocatore in campo sempre in allarme e sempre caricato al massimo. E poter compiere delle sostituzioni abbastanza funzionali, senza dover ricorrere, come accadeva precedentemente, a spostamenti a catena che cambiavano l'assetto tecnico-tattico della squadra.

2) Personalmente, quando ho avuto la possibilità di anticipare la formazione, ho fatto molto volentieri. Non credo affatto ai tatticismi, e una accademia inutile. Quando, invece, ci sono dei problemi autentici, allora ci riservo, ogni cautela è comunque giustificata.

BOLCHI (Atalanta)

1) Con giocatori in panchina si potranno finalmente effettuare sostituzioni coerenza, senza essere costretti ad esempio a rimettere in contrattaccante al posto di un difensore, con conseguenti rivoluzioni nella squadra in campo. Vantaggi potrebbero derivare anche dalla frenesia di effettuare cambi ad ogni costo.

2) Non ho mai creduto molto ai tatticismi portati all'esasperato, così come al mister che circondano le formazioni alla vigilia delle partite.

SIMONI (Genoa)

1) Il vantaggio è soprattutto tecnico, perché ogni allenatore spera di poter contare su giocatori. Al tempo stesso, però, c'è uno svantaggio: se cambia, perché ha cambiato e se ha cambiato; se cambia, perché ha cambiato.

2) In pratica, i sedici che entreranno in campo rappresenteranno tutta la «rosa» dei titolari, ma questo cambierà poco agli effetti dei tatticismi: come ora, in Italia, tutto è in funzione del risultato.

RICCOMINI (Samp)

1) La formula è già attuata a livello europeo, ed è ottima, anche perché offre uno stimolo in più ai giocatori. In aumenteranno le polemiche e le contestazioni: da noi, infatti, il pubblico è scarsamente educato, e durante la partita cercherà a viva voce di condizionare le scelte dell'allenatore: insomma, sarà imbarazzante per chi sta in panchina.

2) Quanto ai tatticismi, questi ci furono in campo con gli undici che giocano, e non col la panchina lunga: ma, come di solito, tutto dipenderà dal risultato della squadra. Sinceramente chi ha una «rosa» più vasta è avvantaggiato.

Non perde fascino la ricca atletica del Letzigrund

Coe e Moses, caccia al record sulla magica pista di Zurigo

INVIATO SPECIALE

ZURIGO — *L'abituale parata di campioni con in programma tentativi di record (dichiarati) in almeno un paio di specialità: anche quest'anno il tradizionale appuntamento del Letzigrund promette grandissima atletica su una pista definita «magica» ai tempi del rifacimento manuale, grazie al contributo dei cronometristi elvetici. Oggi, come si sa, tutto funziona elettronicamente: ognuno Herr Brugger è riuscito a battere la tradizione imitando sempre tutti i migliori, facendo sì che il mito non si spegnesse: correre a Zurigo rimane un sogno per i tanti atleti la cui iscrizione non viene accettata trattandosi di elementi non di primo piano.*

Il meeting di Zurigo, d'altronde, non conosce eguali per ricchezza organizzativa: il costo di questa manifestazione si aggira sopra il miliardo: Brugger una ci rimette certo: i biglietti (lo scorso anno il prezzo era di 16 franchi, circa ottomila lire, per i posti più a buon mercato) vengono quasi sempre esauriti in pre-vendita. Non solo, viene stipulata anche un'assicurazione a copertura dell'incasso, in caso dovesse piovere e fossero annullati dei posti.

Insomma tutto viene programmato con la tradizionale precisione degli svizzeri: Brugger si muove per tempo, ora — l'italiano Giovannetti ed un altro paio di colleghi — negli Stati Uniti a piuno per i campionati universitari ed i trials a contattare i più forti campioni. I suoi rimborsi non sono astronomici tal punto che Mennea ha disertato regolarmente questo impegno, ma premiano più che altro il rinvigorire: ecco, il segreto è che per intascare i mai snobbati franchi svizzeri bisogna superare il fior fiore dei campioni di una specialità.

Questo discorso riguarderà coinvolgerà solo in parte Edwin Moses e Sebastian Coe, tutti e due all'inseguimento del record del mondo. Moses, che corse a Milano in 3 luglio i 400 hs nel già fantastico tempo di 47"13 e che la settimana scorsa a Berlino ha ottenuto 47"17 con un finale in souplesse, sogna di infrangere la barriera dei 47" al mondo è l'unico atleta che attualmente possa aspirare a tanto.

Coe, che su questa pista lo scorso anno a Ferragosto ottenne il record di 1'42"1 sui 1500, eguagliato quest'anno a Oslo dopo, punta a ritornare ad essere l'unico detentore del «mondiale». «Lo testimonia il fatto che ha chiesto a Brugger una "lepre" da 1'50"-1'51" agli naturalmente verrà accontentato, anche perché lui ha il merito di aver sfatato una tradizione ed ottenuto il primo record sui 1500 addirittura mezzofondo.

La velocità un tempo «maledetta» cederà tutti i migliori contenderà lo «sprint d'oro» sponsorizzato con i petrodollari del Dubai: mancherà solo Mennea (in pista domani sera a Viareggio con ingaggio di ben altra sostanza assicurato) a rendere più elettrizzante lo sfida-rivincita tra Wells e Floyd, quest'ultimo per la prima volta sconfitto nella stagione sui 100 proprio dal campione olimpico domenica a Colonia.

Nel breve panorama di gare da record meritano un posto i 110 hs con Mehennah in streplitoso crescendo di forma. Il resto lasciamolo a quel pizzico di imprevedibilità che da sempre caratterizza i grandi appuntamenti dell'atletica.

In pista, infine, dovremmo vedere un solo italiano, Vittorio Fontanella sui 1500: la gara sarà quella da record (Coe e classe che l'azzurro non riesce ad avvicinare l'unico un buono primato di Franco Arese (3'36"3).

g. bar.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Paolo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Una fabbrica LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 163 DEL 15-3-1979

le virtú del carciofo nel piacere di un CYNAR

Il carciofo è ricco di apprezzate virtù,
per questo beviamo Cynar, l'aperitivo
a base di carciofo.
Bevuto liscio Cynar è un ottimo amaro.
Con molto seltz è il long-drink dell'estate
Il simpatico **Cynarone**, dissetante naturale.

CYNAR UNA SCELTA NATURALE

ECONOMICI

Gli orari di pubblico presso: TORINO, via Roma 80 - via Stampa 31; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 20; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 73; GORIZIA, corso Italia 88; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 149; NOVARA, via A. Cairoli 32; PADOVA, piazza Cavour 31; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 83/a; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Armando 1; TRENTO, via Lunelmo 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, oltrechè presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.a. Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 - la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% circa.

Le tariffe per L. 4400 la riga tariffa 2 operai impiegati L. 1600, tecnici L. 2800, dirigenti L. 4100. Rubrica 8 e 11: idem come la 1, 1600. Aree urgenti data fissa o riferita al doppio tariffa urgenza data fissa o urgentissima e doppio.

E ammesso il richiamo nel testo di ogni inserzione di numero in cassetta mediante la (salvo quella inserita) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200 per ogni lettera pervenuta e da ritirare presso la «Stampa Sera» (in orari di ufficio) che cadendo di numero gruppo e lettera possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo del bando la frase «Scrivere Publikompass n. 10126 Torino» (importo del relativo numero di L. 400 per facsimile della corrispondenza di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. e a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenza inviate alla Casella Postale il diritto di visionare le lettere e di rifiutare il bollino qualora ritenga ingannevole il messaggio, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, elenchi, indirizzi o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle Caselle dovranno essere munite del bollo e saranno inoltrate se debitamente raccomandate.

Per una speciale assistenza intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli annisi possono essere ordinati presso tutte le loro filiali e succursali di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In base al diritto di impiego e lavoro, l'azienda ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'azienda si impegna a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei attuati via Cristoforo Colombo 9 tel. 504443, 542870.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tasso ridottissimo solo per acquisto casa. Finalgest via Cavour, corso Francia 48, tel. 744.722.

3 Aziende, negozi

AZIENDA attività Ave abbigliamento varia, ubicata favorevole ad opera cerca aziende per affidare lavori anche realizzare possibile zione depenna. Scrivere Publikompass 651 — 10100 Torino.

CALZATURE vende avviato negozio Valletta nuovi super nuovo tasse consecutive Tel. ore negozio 606.06.72

CEDESI avviatissima officina meccanica settore zona Mirafiori vasta libero subito posto interessantissima Tel 783.134

LICENZA commerciale merce varia cedesi trasferibile in Torino ottimamente piazzata gestione bonificata rarità. Tel. 011 606 423 - 6173.83.48.

MACELLERIA privato cerca in gerenza o in affitto Tel. 806.787

PRIMARIE centro Cocktail alloggio arredato Cedesi buon reddito Tel. 581.087 solo benestante

PRINCHIPIA a Mare (Grosseto) vendesi rilevante tre nuova costruzione qui mare ottimo cinque camere 0564.436.016

VENDESI tornerie cedesi Bimpre. Cumpo, completamente ristrutturata vera occasione. Scrivere Pubblimpianti 3 10 - 12100 Cuneo.

4 Terreni

ROLETTO vendo due ben progetti approvati per case unifamiliari posizione soleggiata prospicente mare Tel 787.653

5 Locali e negozi domande

AZIENDA cerca in affitto magazzino piano stradale mq 60-100 zona Torino Sud. Scrivere «Publikompass 5354 — 10100 Torino».

offerte

AFFITTASI capannone industriale con ufficio mq 1400 Settimo (Torino) uscita autostrada Milano-Torino. Telefonare ottimo ufficio 800.1336

AFFITTASI capannone nuovo mq 800 con ufficio Tel 450 8299 ore

BAR sullo stesso Corso Vittorio (via Regio) privato vende a L. 14 milioni. Tel: 636 764

6 Domande lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

ACQUISITATORE meccanico pensionato cerca per passaggio di lavoro Tel 237 377

CUOCO grasco o pizzaiolo libero subito cerca lavoro Tel 878832

DECORATORE apparatore pranda di giovane offresi anche qualsiasi altro lavoro tel. 651749

OFFRESI istruzione 4 ore come custodia lire comunque presso famiglia. Tel. 830 585

PER i primi di settembre cerco 3 sciare di 15 anni per pista di sciatore zona Sestriere Vialattea o Vialpa oppure centro, per referenze telefonare a Cpma tel 633 660 oppure scrivere a Cadri Manuela Verdeglio 174 Torino

OTTOGRESSA cerca giovanetta per governo casa e assistere vecchia signora non molto in. 20 anni disposta trasferirsi in Asti zona collina referenziata no fidanzato Tel 0141 20 101 ore 10-12 e 17-19,30

ELETTRICISTI e carpentieri impianti industriali cercasi Telefonare 472.875

ELETTRICISTI cercasi esperienza giovanile in impianti civili ed industriali in Torino Tel 635 008 ufficio.

FABBRICA attiva ovunque lavoro conteggiatori qualificati. Scrivere serio impegno a Gruppo Sel - via Cassiano Mazzoni 27 - Roma

IMPRESSORE litografo 1° categoria per lavori qualificati cercasi. Scrivere «Publikompass 6110 — 10100 Torino».

MACELLERIA cercasi garzoni apprendista per negozio Settimo. In richiesta capacità e forte voglia e coraggio. Tel 8988155

PER curiosità alla zona La Mora cercasi coppia coniugi per lavoro a domicilio adatto per pensionato privo di mezzi di trasporto ed anche lavoro casalingo per signora. Offerte alla Publikompass 5357 — 10100 Torino.

REFERENZIATA ditta cercasi come collaboratrice domestica presso famiglie amano quiete e tranquillità. Tel 830 581 - 877 334

commessi, baristi

COIFFEUR signora in Courmayeur cerca lavorante e manicure stagionale o fissa. Offerta referenziata Tel 0165.42.370

impiegati

A.A. IMPORTANTE Società cerca per sue nuove ambizione da addestrare come consulenti programmatori per inserimento in centri elaborazione dati con ogni e titoli della zona. Breve periodo serale, esclusivamente di tipo pratico nella sede di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori con qualificati (circa L. 600.000 mensili). Per colloqui nella sua città scrivere Società Watcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

CERCHIAMO giovane intelligente volenteroso anche inesperto purchè veramente intraprendente - addestriamo - buon trattamento, dopo mesi per uno stipendio sopra addestramento. Scrivere «Publikompass 6695 — 10100 Torino».

15 Autovetture

AUTO GARANTITE SIMONI
Concessionaria Volkswagen Audi vende in pronta consegna Golf 1.2 e 1.6 Maggiolone, Maggiolino, Golf GL 5P, Golf GTI, Scirocco 1.6 GTI, Passat 1.3 4P Familiari GLS, Audi 50, Audi 100 GLS, Scirocco GLI 77 Corso Turati 50 tel 668.105

Dal cerca nove, trova Lancia usate concessionarie Talbot Barca in grande consegna Horizon 1510, Simbeam, Baghera, Rancho. Ia più grande esposizione di vetture d'occasione Fiat, Lancia, Alfaromeo, Renault. Opel Volkswagen controllate in nostra officina e rivendite prezzi. Passateci chi cerca oggi - Incaricato corso Principe Oddone 58 a corso Principe 72

COUPE' 850 sport Gallia 1500 Renault 5 TS e altre da poco prezzo rateazioni. Telefonare 537 446

DUE ottimi usati agenzia addetti per autoscuola Lancia Lancia Ilulo corso Principe Oddone di Autocentro corso Orbassano 72

FULVIA coupé To 09 privato vende in ottime condizioni Tel 288 643

GIULIETTA 1.6 mese 15 privato vende con fattura a 2.000.000 Telefonare 647 163

LANCIA mod. 2000 iniezione marzo/luglio 1979 bianco/rosso ogni prova vendo 7 milioni 500 mila pago contanto Pianeta 45 Tel 659 160

RIVA Lada Delta Mini Cruiser Datsuns Toyota corso Tortona 33. Telefonare 878.788 878.880.

OCCASIONE privato vende 126 Personal 1978 km 18 000 rate. Tel 242.203 ore pasti

PER LA SCELTA
cerca tra vetture d'occasione o di Sconto Auto. Telefonateci allargando fino a 30 miglia sarà smaltito Sconto Auto corso Giulio Cesare 198 Tel 205 1877 - 205 2005

PRIVATO vende a privato Alfa Sud Ti/Sprint 1350. Telefonare 627 8350 pomeriggio.

PRIVATO vende bellissima 127 3 porte anno 1978 unico proprietario 1 milione 750 mila, Simca 1000 1976 come nuova 850 mila Tel 348 327.

PRIVATO vende Fiat 128 coupé 1100 SL brillante '74 prima consegna. Telefono (031 1264 480 1034 787 138

PRIVATO vendo Ritmo 60 10 mesi bellissima Telefonare 640 8594

RANGE ROVER NUOVE
va 35% cambiale garanzia prima consegna anche in full leasing personale. Soc. Balbo Corso Tel (011) 65 931

990.000 vendo bellissima Fulvia coupé tre mesi perfetti condizioni, telefonare pasti 7492131.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI solo da privati alloggio ideale in Torino con servizi zona Franco S. Rita fissa ca Tel 610 884

PRIVATO vende a privato Alfa Sud Ti/Sprint 1350. Telefonare 627 8350 pomeriggio.

PRIVATO vende bersagliera 127 3 porte anno 1974 unico proprietario 1 milione 750 mila, Simca 1000 1976 come nuova 850 mila Tel 348 327.

PRIVATO vende Fiat 128 coupé 1100 SL brillante '74 prima consegna. Telefono (031 1264 480 1034 787 138

PRIVATO vendo Ritmo 60 10 mesi bellissima Telefonare 640 8594

RANGE ROVER NUOVE
va 35% cambiale garanzia prima consegna anche in full leasing personale. Soc. Balbo Corso Tel (011) 65 931

990.000 vendo bellissima Fulvia coupé tre mesi perfetti condizioni, telefonare pasti 7492131.

MACELLERIA cercasi garzoni apprendista per negozio Settimo. In richiesta capacità e forte voglia e coraggio. Tel 8988155

PER curiosità alla zona La Mora cercasi coppia coniugi per lavoro a domicilio adatto per pensionato privo di mezzi di trasporto ed anche lavoro casalingo per signora. Offerte alla Publikompass 5357 — 10100 Torino.

REFERENZIATA ditta cercasi come collaboratrice domestica presso famiglie amano quiete e tranquillità. Tel 830 581 - 877 334

19 Vendita alloggi

A. CORSO Francia 1 bis vendiamo alloggio 4 camere cucina servizi L. 38 milioni 500 mila Edil Casa telefono 548 164

A. via S. Massimo 47 vendiamo appartamento mq 140 Occasione Edil Casa tel 548 164

CASALEGNO F.lli Treanni (Alvanni) libera vendita 2 camere molto ben curate vendesi servizi, cantina L. 82 milioni compresa quota condominiale Tel 838 444

CASCINE VICA
in pieno centro, Corso Francia 226 angolo Strada Antica di Grugliasco 5 vendiamo appartamenti 2-4-5 camere cucinino bagno. Prezzo interessante rateizzati ed pagamento. Edil Casa tel 548 164.

EXIMPORT 813 333 vende libero subito corso Trieste (stazione Principale) 4 camere cucina servizi ottimo pagamento

EXIMPORT 513 333 vende libero subito S. Rita 90 mq 2 camere libero subito ottimo pagamento

EXIMPORT 513 333 vende libero piazza Carducci ingresso valdese 2 camere libero cucinino servizi dilazioni pagamento

LIBERO subito Santa Rita privato vende alloggio di cucina 2 camere servizi mq 65. Tel 369 772

VENDESI subito
in commercio:
NON STOP
olio motore per autovetture e veicoli industriali

ALLOGGIO piano acquistasi per contanti da circa 3-4 camere stallo cucinino servizi in Torino Tel 610 884

CERCO urgentemente alloggio in Torino o zone limitrofe. Pagamento contanti Tel 739 8241 al mattino

CONTANTI privato acquista 100-150 mq preferisce collina giardino anche da ristrutturare Tel 648.940 ufficio

DIRETTAMENTE da privato acquista alloggio libero 3-5 vani e servizi libero in Torino o Moncalieri Tel 640 3221

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino Telefonare 780 4741

PRIVATO acquista contanti alloggio o villetta con giardino zona Borgaro Caselle Gira as zone 2 camere cucina garage Tel 037 421

RIVOLI cerco casa indipendente anche vecchia ristrutturata con giardino. Pago contanti Tel 585 012

SOFFITTE cantine alloggi privato compra pagamento immediato Tel 700.781

CASALEGNO F.lli Treanni (Alvanni) libera vendita 2 camere molto ben curate vendesi servizi, cantina L. 82 milioni compresa quota condominiale Tel 838 444

CASCINE VICA
in pieno centro, Corso Francia 226 angolo Strada Antica di Grugliasco 5 vendiamo appartamenti 2-4-5 camere cucinino bagno. Prezzo interessante rateizzati ed pagamento. Edil Casa tel 548 164.

EXIMPORT 813 333 vende libero subito corso Trieste (stazione Principale) 4 camere cucinino servizi pagamento

EXIMPORT 513 333 vende libero subito S. Rita 90 mq 2 camere libero cucinino servizi pagamento

EXIMPORT 513 333 vende libero piazza Carducci ingresso valdese 2 camere libero cucinino servizi dilazioni pagamento

LIBERO subito Santa Rita privato vende alloggio di cucina 2 camere servizi mq 65. Tel 369 772

MIRAFIORI SUD
via Baracca 24 vendiamo completamente arredati villetta a schiera mai appartamenti nuovi L. 21 milioni palazzinetti ultimo piano Edil Casa tel. 548154.

PRIVATO vende alloggio nobile composto camera matrim cucinino bagno camera letto cucina servizi dilazione pagamento Tel 054 0303

VENDO Rosta via vecchia villetta alloggio piano terra tutto arredato cucina servizi bagni riscaldamento doppio box giardino mq 1000 mq 70 garage. Tel 0754 0703

VILLA sul 700 libera vicino Pinerolo (Torino) piano recente grande abitabile 120 milioni mutuo Gentile. 488 972

20 Domande affitto

AZIENDA metalmeccanica cerca per trasferimento di vendita appartamento 100 mq anche in provincia. Tel. 63 84 81 ufficio Vinovo.

INGEGNERE cerca 2 camere solo o 2-3 vani arredato per ufficio e abitazione. Tel. Torino ore 865 dentro.

21 Offerte affitto

BOVES Madonna dei Boschi appartamento in zona residenziale 4+ posti letto alloggio con mobilio libero di legge Tel 624 433 383 900

RESIDENCE signorile in zona Mirafiori ottimo mobilio camere e palazzine arredate sole completamente tv telefoni rateizzabile anche mensile servizio comprensivo. Via Plana 52, telefono 348 3335 ore pasti

SOFFITTE affittasi studentesse singole da 60 a 100 mila mensili cauzione no agenzia servizi telefono libera casa Tel 762.781

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurato prezzi modici sopralluogo automontaggio mobili garanzia, luccioni Tel 622.483 Eviadi

33 Matrimoniali

CERCHERÒ sicuro matrimonio ragazza alta, molto graziosa, di carattere buono, tra 30 anni, alta 1,75, buona posizione economica; sono distinto, colto bell. Scrivere «Publikompass 0690 — 10100 Torino».

37 Campeggio e sport

ARCA Boat del 79 quadrupiazza strada urbana ottimamente verde. Tel. 259.38 31 dopo le ore 17

CIAMO Maruna a f km in collina vista mare vendo tenda roulotte per favorite pasa mobili Tel 0182 970 020

NOLEGGIATE un Camper o Autocaravan in lavorazione di 466 538 chi le vuole vicinanza a lavoro in modo milano interessanti sconti sogno 16 settembre

PRIVATO vende subito Motomori smerigliato 7 anno di vita superaccessoriato Vera occasione, facilitazioni di pagamento. Eventuale permuta con immobile Tel 445 528

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO Bovini svizzeri svizzeri modernizzati e selezionatissimi Tel 500.67 via Gilibert 60 Fossano

[redacted] il tuo annuncio economico [redacted] vendo modello pastore tedesco. Tel. 650 4089

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili antichi in qualsiasi località mobili stoffe, tappeti, lampadari in cristallo. Tel. 0184 617 116 617 310 Antichità Colombano e C. Battisti 3, Valperga Can.

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. GESTRA assume venditori di vendita di natale in Piemonte Diraia importo 90 giorni Garantisce la spesa di soggiorno e massima serietà e vedrà nella vostra area. Telefonare dall'impiegato ostro il 30/8 1500 Scrivere «Publikompass 642 — 10100 Torino».

ALLOGGIO vi palestrina pentola Salizzo vendo Salone 3 camere servizi cantina abitabile mq 70 garage. Tel 675.487 ore 14

BORGHETTO S. Spirito condominio Lega di Caccia immobiliare 4/5 locali appartamento 6 o 2 camere soggiorno cucinino pensino 2 bocche riscaldamento Tel 010/871 661-2

CALDANA zona verdi panoramicissimi tutti con giardino, mare, villaggio ogni servizio 10 minuti mezzi pubblici. Visione Scalia appartamento da 14 milioni anticipando solo 25% Tel 017 781 561

CASALEGNO 531 006 bosi e Giaveno vendo su due piani ottima posizione L. 5 milioni 500 mila sempre 400 mila.

CASALEGNO (A) cerca affittanziamo case villa rustici in città, mare, montagna, garantiamo rapidità di vendita e massimo realizzo per clienti. Tel 011 838 444

CASALEGNO B Benasseno (To) villa libera recente indipendente con terreno mq 1000 L 115 milioni Tel 011 838 444

CASALEGNO B Giaveno (To) villa altamente con terreno recintato 1400 mq L. 170 milioni. Tel. 011 838 444

CASALEGNO B Villarbasse (To) rustico da ristrutt con terreno 580 mq L. 20 milioni Tel 011 838 444

CASALEGNO C Casalgrasso (To) 2 villette unifamiliari libere recenti indipendenti con terreno 600-10 000 mq Vend. da L. 60 milioni. Tel 011 838 444

CERIALE vendiamo villa mare immobiliare Mo-To varie nuovi .bocchi Tel 019/671 981-7

CIOTTO casa vicino a Revello (Cuneo) 6 camere cucina servizi cantina forni stufa pagamento Tel 468.872.

DIANO Via Garibaldi fronteggiante via Facchetti 29. Tel 937 227 aperta tutti i pomeriggi sabato domenica tutto il giorno villa (vedi sopra) vendesi in zona di vendita in zona tranquilla. Trattative dirette con i proprietari. Tel 0183 92 147

DIANO Marina Hotel Roma 0183 - 454 74 50 metri dal mare, tutti i confort privati Dal 30 settembre 15000 lire complessive

DOMARONDIMA Grand Hotel Residence Santa Caterina Pumarini sul mare ogni confort fine agosto-settembre Tel 0543 64 540

FIOCCONE Hotel Arana - Tel. 0541 / 49500 — Direttamente mare. Tutti confort. Cucina casalinga. Prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE Hotel Gran Colombo, giardino ristorante-pizzeria, ottimo trattamento, sconto bambini; 13/30-16 000, tel 019/97 082

VARAZZE Hotel Gran Colombo, giardino ristorante-pizzeria, ottimo trattamento, sconto bambini; 13/30-16 000, tel 019/97 082

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

COSTA Smeralda Villaggio Cala Luna affitto 1-13 settembre 6 posti letto residence mare parcheggio piscina tennis riduzione Tel 878 218

DIANO mit mare spiaggia privata affittasi appartamenti in villetta a schiera e in condominio a 3 piani immobiliare Maldarizzi via Roma 29 tel 011 535 44 - 647 950.

1.000.000 contanti nuovo villaggio turistico Calabria vendesi villette complete di 4 e 10 alloggi tutti ed ogni vendesi rateizzazione appartamenti in villette a schiera e in condominio a 3 piani immobiliare Maldarizzi via Roma 29 tel 011 535 44 - 647 950.

47 Alberghi, pensioni

ABANO Terme Nuovissimi Colombia Terme - Hotel Smeraldo - massimo confort piscina giardino, parcheggio, massaggi, aperto da maggio a ottobre. Tel 0429 - 669 444

LA Valle d'Aosta Arnenaz Nuova Dimora Appartamento arredato soggiorno, cucinino, camera, bagno, Posto letto coperto, cantina L. 32 milioni. Telefonare 0165 43.741/2.

PI Valle d'Aosta Valgrisenche. Parco Nazionale del Gran Paradiso. Villa ristrutturata con giardino circostante, soggiorno, 3 camere, salone, due cucine, 5 bagni + locale interno Telefonare 0165 43.741

PI Valle d'Aosta - Antagnod, appartamento arredato completamente mobiliato, soggiorno angolo cottura, 2 camere bagno, al primo piano, due camere bagno, al secondo piano: box auto, cantina, L. 125 milioni Telefonare 0165 43.741 - 43 142.

OSPEDALETTI in autogrill avviamento centrale parco 1-2-3 locali Donus vendita grande privato Tel 0184 568, 183 540 85.

PENSIONETTO vendo alloggio mansardato 2 camere cucina soggiorno, servizi a posto indipendente zona recente - Tel. 0123 by 391 - 0123 21 572.

PRIVATO vende a Pietra Ligure vista mare Repubblica, alloggio composto ingresso cucinotto, camera matrimoniale, bagno, terrazzo. Telefonare 0173 2092 dopo il 24 agosto.

PRIVATO vende a Loano alloggio composto ingresso cucinotto, camera da due letti, camera cucina, bagno, cantina, piccolo giardino, posto macchina proprietà esclusiva recente costruzione. Telefonare 0173 2092, dopo il 24 agosto

PRIVATO vende a Loano alloggio composto da 3 vani accessori cantina recente costruzione Telefonare 0173 2092 dopo il 24 agosto

RUSTICO vendesi in Barengo (Novara) casa dopo servizi soggiorno con camino cucina forno terreno mq 5000 Telefonare ore 13 058 730 ore pasti

SANREMO vendiamo casa giardino ascensore due appartamenti grandi interessi occasione Telefonare 0184 22 2383.

TRANIA 30 km da Torino, vendesi in comprensorio 2 piani fuori terra più seminterrato composto mq 140 ca. 1.500.000 Tel 0123/58.599

ULZIO piccolo caso completamente vendesi alloggio due cam cucina riscaldamento Consulter. Telefonare 349 8850 ore serali

VERBANIA Baveno vendo rustico ristrutto su 2 piani più cantina e cortile recintato a 26 milioni 550 mila Tel. 661 909

VILLA sul lago privato vende casa 3 cucine salone servizi giardino. Tel. (02) 213.7072.

Scrivere «Publikompass 824 — Milano».

VILLA signorile ottima situazione con parco piscina dependance ristrutto uso laboratorio o magazzino in San Raffaele Cimena vendesi a Tel 937 472.

VILLE arredate affittasi anche a giugno - luglio - agosto - settembre - ottobre - novembre - dicembre - gennaio - febbraio - marzo - aprile - maggio -

Carosi costretto a frenare entusiasmi perfino minacciosi

Firenze ora chiede lo scudetto alla coppia Antognoni-Bertoni

È arrivato anche Eneas

Milano. E' arrivato ieri il brasiliano Eneas, straniero del Bologna. «Sono contento di essere qui — ha dichiarato —. Non sono arrivato prima perché c'è stato un ritardo nella preparazione della documentazione di mia moglie e mio figlio. Sono un giocatore di movimento, torno indietro anche se mi piace molto segnare. Nel Portuguesa, la squadra dove militava, in stagione la maglia numero dieci e in sedici anni ha giocato 16 partite segnando 11 reti. (Nella foto, da sinistra, la famiglia Eneas: la madre, la moglie con il bambino ed il giocatore)

I bianconeri cominciano stasera il giro delle amichevoli

La Juventus cerca Casale maggiore velocità in attacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — Si apre stasera, anche per la Juventus, il giro d'Italia estivo legato alle amichevoli e poi alla Coppa Italia. I bianconeri saranno in scena alle 20,30, a Casale. Si tratta d'un appuntamento che si ripete. E' la seconda «uscita» dopo il contorto interessamento in famiglia di domenica scorsa.

Trapattoni ripropone la formazione-tipo Brady intanto lamenta nuovamente dolori alla coscia sinistra. Cosa ne pensa l'irlandese era stato punto da un insetto. Un'ape o una zanzara lo aveva costretto alle cure e al riposo. A Casale dove le zanzare non si risparmiano Liam giocherà almeno un tempo sperando di venire risparmiato. In campo anche Tardelli che ha la caviglia alquanto lussata per una leggera lombrite.

Il significato di queste partite non varia. «Si sale gradatamente di tono — torna a dire Trapattoni — quanto a forma e gioco. Il test è naturalmente più concreto perché di fronte avremo un avversario di C1. Per l'incontro di Villar abbiamo ritenuto molti complimenti, persino eccessivi. Adesso si può certo essere al meglio anche se diversi giocatori hanno un rendimento migliore rispetto alla stagione. A Casale chiedo alla squadra di fare un passo avanti con maggior velocità in fase offensiva. La Juve dovrà cercare di esprimere azioni meno scolastiche, più pratiche».

Dopo Casale i bianconeri giocheranno domenica sera a Bergamo, con l'Atalanta. Mercoledì prossimo, a Udine, sarà già posta in palio la Coppa Italia.

f. cav.

Casale: Zamparo; Tumeletto, Bacco; Casone, Kuh, Platto; Schincaglia, Palladino, Antolini, Bracchi, Marenzo.

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Prandelli, Gentile, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna.

Arbitro: Magni

Il motociclista caduto a Silverstone

Morto il francese Pons

NORTHAMPTON — Il motociclista Patrick Pons è morto all'ospedale di Northampton in seguito alle gravi ferite alla testa riportate domenica in una caduta sul circuito di Silverstone, nel corso del Gran Premio d'Inghilterra. Lo sfortunato pilota si era ustato con la moto del connazionale Rougerie al terzo giro della gara mondiale delle 500 ed era stato travolto in mezzo dal gruppo. All'ospedale dove era stato ricoverato gli era stato riscontrato un coma di quarto grado. La sua situazione appariva subito disperata; dopo due giorni Pons è spirato. Il francese, non ancora ventottenne, era uno dei migliori piloti internazionali, campione del mondo della classe 750. Nel un capitombolo al «Paul Ricard» gli era costato un trauma cranico che per qualche mese lo aveva tenuto lontano dalle corse.

Domenica è stata una giornata tragica per l'ambiente delle moto. Il sedicenne Mal White, 32 anni, è morto in pista dopo un tamponamento che ha fatto schierare una vettura contro una staccionata. Il suo compagno Splendore è rimasto illeso, subito un doppio confronto tra squadre che partono con l'handicap: Perugia in casa, Angelini fuori. Firenze sogna, insomma, e Carosi non dorme

F. mas.

Inchiesta tra gli allenatori di A e B sui temi e sulle novità del prossimo campionato

Più spettacolo con la panchina lunga

Potranno sedersi ai margini del campo cinque giocatori (due in più dell'anno scorso) - Problemi e insidie

La «panchina lunga» sarà una delle principali novità d'altra è rappresentata dal fatto che le retrocessioni verranno decise da spareggio e non più dalla differenza reti del prossimo campionato: un provvedimento che già viene adottato a livello internazionale e che è stato sperimentato in Coppa Italia da qualche stagione.

Gli allenatori si dichiarano per lo più soddisfatti di poter disporre, domenicalmente, di 15 giocatori anziché 14: per motivi d'ordine psicologico (non si dovrà più mandare in panchina di convocati in tribuna) e di ordine pratico. Disponendo di cinque elementi per operare eventuali sostituzioni — specie per infortunio — sarà possibile conservare al massimo l'assetto della squadra.

Ne guadagnerà anche lo spettacolo: aver due giocatori da inserire in un momento delicato della partita porterà a variazioni tattiche interessanti, nella speranza — tuttavia però vana — che qualcuno ne approfitti immediatamente per evitare che si modifichi una situazione in atto. Ossia auguriamoci che l'allenatore della squadra in vantaggio non provveda subito a sostituire le due punte (che neppure tutti inizialmente schierano) con due elementi più idonei alla difesa che all'offesa.

Dalle risposte dei tecnici l'eventualità del «segno o mi difendo» non traspare, ma solo il campo potrà dire quanto ciascuno sia preoccupato solo dal risultato e non dallo spettacolo che, chi paga, ha giusto diritto di pretendere.

A questo proposito è comunque negativo che la maggior parte degli allenatori ritenga che né si drammatizzeranno le vigilie delle gare né scompariranno i tatticismi esasperati. Conta poco che il tifoso abbia interesse a conoscere, andando allo stadio, la formazione della propria squadra: la maggior parte dei tecnici è preoccupata a lasciare nel dubbio il collega avversario di turno.

La «panchina lunga» è meglio la possibilità di una doppia sostituzione dovrebbe comunque rendere meno «a sorpresa» gli inserimenti o qualche difensore in più nella formazione di partenza, consentendo l'immediata contromossa dell'avversario, che sarà tutelato da eventuali infortuni disponendo anche di cambio.

Ad ogni buon conto la «panchina lunga» eliminerà la causa anche il buon gusto e la maturità del pubblico: l'allenatore dovrà poter giocare le sue carte come e quando riterrà opportuno senza che dagli spalti levino sollecitazioni corali ad inserire questo o quel giocatore. E, d'altronde, gli undici che andranno in campo dovrebbero essere stimolati al massimo impegno dal sapere che il tecnico può operare almeno una sostituzione in qualsiasi momento. Chi è meno di quel che dovrebbe è avvisato.

Giorgio Barberis

Ci si è adeguati alle regole Uefa

Adeguandosi alle norme Uefa, con l'inizio del campionato, l'elenco che le società presenteranno all'arbitro prima della partita comprenderà sedici nomi. Soltanto tredici anni fa il giocatore che si infortunava non poteva essere sostituito: danno per la squadra e per lo spettacolo. Queste le tappe che hanno portato all'attuale soluzione

Torneo 1967-68: *compare in panchina il «dodicesimo», ossia il portiere di riserva che le formazioni possono utilizzare in caso di infortunio del titolare.*

Torneo 1968-69: *entra in scena il «tredicesimo», ossia l'eventuale sostituto di un qualsiasi giocatore, portiere escluso*

Torneo 1973-74: *gli uomini in panchina diventano tre, un portiere e due giocatori di altro ruolo. Uno solo (oltre al portiere) può comunque essere utilizzato nel corso della partita*

Torneo 1974-75: *ogni allenatore disporrà in panchina di cinque elementi da lui liberamente scelti (necessariamente, però, non occorrerà ci sia un portiere anche se la logica lo fa presupporre). Durante la partita potranno essere sostituiti due elementi (portiere compreso), indipendentemente dai ruoli.*

CAROSI (Fiorentina)

1) Il vantaggio possibile nel fatto che con qualche in più a disposizione ci sarà una scelta maggiore seguendo l'andamento tattico della gara. Il vantaggio potrebbe essere rappresentato dalla maggiore facilità di sbagliare e scontentare il pubblico e far discutere la stampa.

2) Regno notiziario che quando uno entra in campo gli altri debbano modificarsi: quindi è bene che ne sia dotata ogni squadra. Forse in questo senso si possono un po' stravolgere le partite soprattutto nel giorno di vigilia.

TRAPATTONI (Juventus)

1) La «panchina lunga» porta vantaggi tattici e psicologici. Si possono infatti rivedere certe situazioni di gara e sarà poi una maggior partecipazione. Un conto è vivere in gara dal campo con la possibilità d'impiego, altro è starsene in tribuna.

2) Il pre-partita non muterà. Il bello in posta è sempre più importante. E non dimentichiamo che questo vale anche per le squadre che partono con la predisposizione.

BERSELLINI (Inter)

1) La decisione di «allungare» la panchina a cinque uomini è indubbiamente di grande rilievo sia tattico che tecnico. Consentirà all'allenatore non solo di poter preparare più di un'eventualità tattica alternativa alla vigilia, ma anche di avere a disposizione dei giocatori nei ruoli strategici per sostituzioni improvvise. E' un passo avanti, anche se alcune scelte provocheranno polemiche e critiche.

2) Non credo sfocino in tatticismo esasperato né al tatticismo fine a se stesso. Credo, invece, in una preparazione meticolosa che tenga conto di tutti i dettagli. Quindi anche del comportamento dell'avversario. Quando si si trova di fronte a un avversario che nasconde le carte in tavola, è forse prudente fare la stessa cosa, anche per non concedere vantaggi di sorta.

TIDDIA (Cagliari)

1) Gli svantaggi potrebbero verificarsi solo per le società a causa del maggior numero di giocatori impegnati nella gara. Per il resto ritengo l'innovazione molto positiva. Durante la partita si possono sistemare molte situazioni. La gara, sul piano tattico, ci potrà mostrare vari volti.

2) No, assolutamente. Anzi, secondo il mio parere, il tatticismo sarà più esasperato. Accade anche nel basket. Si schierano in campo ritmati validi per applicare un eccessivo difensivismo specialmente nel caso in cui la squadra si trovasse in vantaggio

LIEDHOLM (Roma)

1) Da un punto di vista tecnico e spettacolare, penso che questa innovazione possa rivelarsi interessante, quindi vedrei con piacere tutti i vantaggi, specie per il pubblico. Eventuali svantaggi, sono per l'allenatore che dovrà essere tempestivo nell'adottare adeguate contromisure nelle scelte degli avversari

2) Una più larga possibilità d'impiego di giocatori dovrebbe favorire una maggiore imprevedibilità, quindi contribuire a rendere meno esasperati o meno utili certi accorgimenti

BAGLIETTI (Torino)

1) Il vantaggio più evidente è quello di coinvolgere più giocatori e poi non dovrete mandare nessuno in tribuna. I due cambi possono essere comunque, un vecchio, quando ti occorra fare il secondo devi sempre valutare che se patrebbe in seguito interrompere il portiere ed allora ti ritroveresti in grossi guai.

2) A volte hai un giocatore in panchina ed il pubblico incomincia ad invocare il suo nome: sono momenti per lo meno antipatici. Al limite, potessi scegliere, preferirei un'unica scelta di 11 giocatori eppoi vada come vada

G. B. FABBRI (Ascoli)

1) I vantaggi li abbiamo potuti constatare nelle competizioni internazionali: noi allenatori non saremo più costretti a mutare atteggiamento tattico perché non abbiamo l'uomo giusto per sostituire l'infortunato nel suo ruolo. Ne guadagnerà anche lo spettacolo e quindi il pubblico

2) Questa innovazione contribuirà senz'altro a drammatizzare in qualche misura, le scelte della formazione. Chi non entrerà subito in campo è il seduto, pronto a giocare, e quindi non ci saranno più grandi traumi per gli esclusi. Da parte mia non ho mai ricorso ad eccessivi tatticismi e quindi non saprei dire se la panchina lunga potrà o no diminuire certe tensioni

MARCHIORO (Como)

1) La «panchina lunga» darà certamente più spettacolarità al calcio che diventa un po' come la pallacanestro, con la possibilità di più cambi di giocatori. Con i cinque giocatori in panchina gli infortunati potranno facilmente essere sostituiti. E veniamo agli svantaggi: ci saranno per noi allenatori lineleggi morali in più. Ce ne sono già che abbiamo la possibilità di cambiare un giocatore, figuriamoci con la «panchina lunga»

2) No tutto rimarrà come prima. Non spariranno né le solite drammatizzazioni, né i tatticismi

MARCHESI (Napoli)

1) Dal momento che si era deciso per l'innovazione, sarebbe stato opportuno portare a due le sostituzioni più il portiere. Tuttavia, anche così, i vantaggi sono notevoli sul piano tattico ed anche per quanto riguarda eventuali infortuni

2) Non accadrà né l'una né l'altra cosa. Non sparirà il nervosismo perché ormai per ogni squadra la partita è diventata un fatto molto importante. Però, nel complesso, l'ambiente interno dovrebbe in parte stemperarsi.

RADICE (Bologna)

1) La panchina più folta non è che un logico adeguamento, persino tardivo, alle norme internazionali. I due giocatori che dovevano rimanere in tribuna adesso avranno il vantaggio di vivere sul campo in una atmosfera agonistica che il maturerà e il completerà. Poter disporre di un cambio in più è sicuramente positivo. L'unico svantaggio, di natura psicologica, potrebbe essere che il pubblico pensi che si «debbano» non che si «possano» impiegare i due atleti in più e magari finisca col premere sugli spalti forzando la mano degli allenatori

2) Per quanto mi riguarda il ritardo nel comunicare la formazione è mai stato motivato da tatticismi o protettivismo da una esigenza di correttezza mi sembra giusto che gli undici debbano sapere da me e non dai giornali se giocheranno o meno

VIERI (Pistoiese)

1) Per noi risolverà in uno svantaggio, in quanto il provvedimento finirà per favorire le squadre più forti, che dispongono di un parco giocatori ampio e qualificato e quindi di ricambi di valore pressoché pari a quello dei titolari

2) Sono convinto contrario. Le vigilie continueranno ad essere nervose ed inquiete poiché tra i giocatori aumenterà la lotta per la conquista di un posto tra i sedici che scenderanno in campo e per l'allenatore cresceranno le difficoltà di scelta. In definitiva si tratterà di approntare quattro soluzioni tattiche anziché due.

VINICIO (Avellino)

1) Siamo stati noi allenatori a chiedere al Consiglio Federale questa modifica perché vediamo sfumato dei vantaggi avendo così maggiori possibilità di scelta.

2) L'importante è che finalmente ci si metta alla pari con il calcio mondiale sia in campionato sia nelle Coppe. Per quanto riguarda poi i tatticismi ritengo che questa innovazione potrà addirittura esasperarli ancora di più.

CASTAGNER (Lazio)

1) I vantaggi sono evidenti: si può disporre di due cambi in caso di infortunio o quando ci si accorga che uno o due giocatori non sono in condizione. Gli svantaggi sono determinati dalla mancata utilizzazione che potrebbe derivare dai cambi effettuati dagli avversari, cambi che potrebbero mutare la tattica della gara.

2) Certamente regnerà più tranquillità alla vigilia perché la possibilità di utilizzare più giocatori sdrammatizza l'ambiente. Circa le tattiche non vedo nulla di nuovo: continueremo tutti a voler perdere. Non cambierà proprio nulla in questo senso

GIACOMINI (Milan)

1) E' stata colmata una lacuna nei regolamenti calcistici italiani. Avere cinque giocatori in panchina significherà centrare diversi obiettivi: immobilizzare tenere più di un giocatore in campo sempre in allarme e sempre caricato al massimo. E poi poter compiere delle sostituzioni abbastanza funzionali, senza dover ricorrere, come precedentemente, a degli spostamenti a catena che cambiavano l'assetto tecnico-tattico della squadra

2) Personalmente, quando ho avuto la possibilità di annunciare la formazione. Ho fatto molto volentieri. Non credo sia tutto un tatticismi, è una accademia inutile. Quando, invece, si sono dei problemi autentici, allora ogni riserbo, ogni cautela è comunque giustificata

BOLCHI (Atalanta)

1) Con cinque giocatori in panchina si potranno finalmente effettuare sostituzioni con coerenza, senza essere costretti ad esempio ad immettere un centrocampista al posto di un difensore, con conseguenti rivoluzioni nella squadra in campo. Gli svantaggi potrebbero derivare dalla frenesia di effettuare cambi ad ogni costo.

2) Non ho mai creduto molto ai tatticismi portati all'eccesso, così come ai misteri che circondano le formazioni alla vigilia delle partite

SIMONI (Genoa)

1) Il vantaggio, e soprattutto tecnico, perché ogni allenatore sarà di poter contare su un maggior numero di uomini. Al tempo stesso, però, c'è uno svantaggio: si cambia, perché ha cambiato o chi ha cambiato: se non cambia, perché non ha cambiato

2) In pratica, i sedici che entreranno in campo rappresenteranno tutta la «rosa» dei titolari, ma questa cambierà poco agli effetti dei tatticismi; come sempre, in Italia, tutto è in funzione del risultato.

[illegible] (Sampdoria)

1) La formula è già attuata a livello europeo, ed è ottima, anche perché oltre uno stimolo in più ai giocatori. Ma in Italia aumenteranno le polemiche e le contestazioni: da noi, infatti, il pubblico è scarsamente educato, e durante la partita perché a viva voce ai condizionare le scelte dell'allenatore: insomma, sarà imbarazzante per chi sta in panchina

2) Quanto ai tatticismi, questi si fanno in campo, con gli undici che giocano, e non con la, panchina lunga: ma, come al solito, tutto dipenderà dal risultato della squadra. Sicuramente chi ha una «rosa» più vasta è avvantaggiato

A Imola si decide la formazione per il mondiale di ciclismo

Martini sceglie per Sallanches

Aspra battaglia per i due-tre posti disponibili - Altre polemiche tra Saronni e Moser

DAL [illegible] INVIATO

IMOLA — Oggi si decide dietro e fuori. Per il ciclismo italiano, turbato da polemiche vecchie che ogni anno o quasi epoca diventano nuove, e prono di esami, e senza appello, subito dopo la Coppa Placci Alfredo Martini comunicherà i nomi dei prescelti — cioè dei corridori che vestiranno la maglia azzurra il 31 agosto al «mondiale» di Sallanches — e da stasera, come sempre, chi si vede bocciato ingiustamente mediterà rimedi e vendette, che non serviranno più a niente ma che fanno parte del copione. I bocciati vecchissimi e nuovi, i tatticismi e i promossi e magari il batteranno davvero, se riusciranno a trasferire nei muscoli la loro rabbia.

Ma la spina dorsale della Nazionale c'è già: ce il quadro è solo da completare la cornice e sarà proprio il circuito dei Tre Monti (quello su cui Adorni, dodici anni fa, fu una lepre irraggiungibile per tutti e diventò campione del mondo) a completarla. Dodici titolari e due riserve. Fra i titolari ci sarà, e questo, il meglio del nostro ciclismo. Saronni che avrà a fianco tre suoi compagni di squadra, cioè Panizza, Lualdi e Ceruti, Moser Beccia e forse Masciarelli, poi il tandem della Bianchi-Piaggio formato da Baronchelli e Conti, quindi Battaglin, che sfuggirà da «terzi piatti» o da «battitore libero», a seguito che vuol gli chiederà Martini e di che cosa chiederà lui. L'anno scorso a Volkenburg Battaglin fu il migliore dei nostri, ma anche il più sfortunato: visto che cadde — anzi, fu fatto cadere — proprio durante lo sprint conclusivo. E compione del mondo diventò Kuiper campione di scorrettezze.

Per gli altri posti disponibili, bisogna alla porta di Martini in tanti. Gavazzi e Beccia, che sembrano avere qualche probabilità in più degli altri, ma anche Amadori, Mazzantini, Vicentini e Bortolotto. Naturalmente, tutti i gruppi sportivi — più o meno celatamente — fanno pressioni sul commissario tecnico. C'è anche chi ha usato metodi fin troppo scoperti, come il Nardo, dirigente della San Giacomo-Benotto, che ha detto: «Se Martini non promuove Vicentini e Bortolotto, lo scioglie la squadra». Con la difficoltà che esiste nel formare gruppi sportivi nuovi magari di buona tradizione (alla mezzo miliardo l'anno), la presa di posizione di Nardo ha avuto il giusto amaro di un ricatto. Ai suoi corridori, Di Nardo ricorda reso un buon servizio, tanto che Martini non si lascerà certo condizionare da simili minacce.

Martini, d'altra parte, ha guai ben più seri. Moser e Saronni, quando corrono insieme, non riescono più a vincere: c'è sempre un «terzo uomo» che li batte, e questo alla lunga preoccupa. Come preoccupa il fatto che i due continuino a punzecchiarsi. Moser, ad esempio, ha detto dopo la corsa di Peccioli: «Saronni perisa solo a far perdere me. Come possiamo essere amici». Non lo sono adesso ed è molto difficile che lo diventino all'improvviso. Il 31 agosto a Sallanches. Anche perché, ieri alla punzecchiatura, Saronni ha risposto eccome al rivale. «Io non mi aspetto regali da Moser ed è assurdo che lui se ne attenda da me. Io cerco di vincere, se perdo mi piace che vinca anche lui».

Martini è stato corteggiato da campioni e campionissimi, con toni più o meno cerosi, per la severità dei percorsi scelti per le «individuali» ed anche per il valido, come se fosse in suo potere far disputare le gare con l'aria condizionata. Hanno detto Saronni e Baronchelli: «Si correrà ai piedi del Monte Bianco, il 31 agosto, e ci saranno parecchi gradi in meno». E il caso di farci "coprire" tutti in Umbria, in Toscana o in Emilia?». Bisognerà discutere il prossimo inverno, al momento della stesura del calendario. Adesso, a che serve?

Sedici giri del circuito dei Tre Monti, 246 chilometri e mezzo, di cui 89 in salita (63 sopra del 5 per cento). La Coppa Placci non sarà una passeggiata. Proprio come vuole Martini, che dice che il fatto non ha mai fatto male a nessuno, anche se non sempre chi pedala sotto il sole è d'accordo con lui.

Maurizio Caravella

Pignorati i trofei di Paolo Rossi

VICENZA — Due trofei d'oro (valore 16 milioni di lire) assegnati ai cannonieri Paolo Rossi e Luis Vitorio e altrettante coppe d'argento (attribuite per «premio disciplina» agli anni 74-75 e 77-78) sono stati pignorati da parte degli ufficiali giudiziari, per incarico del tribunale di Vicenza, nella sede della società Lanerossi Vicenza.

Il motivo è che la società vicentina ha chiesto all'ente di pagamento dell'Iva da versare in merito alle operazioni economiche di trasferimento di giocatori per un importo complessivo di milioni e 815 mila lire. La società ha ora dieci giorni di tempo per pagare l'Iva (versata: in caso contrario i trofei verranno messi all'asta.

Coppa, gli orari del primo turno

MILANO — Ecco gli orari d'inizio delle partite prima giornata della Coppa Italia di calcio '80-'81, programma mercoledì 20 agosto:

1° GIRONE: Genoa - Brescia (ore 20,30); Udinese - Juventus (20). Riposa Taranto.

2° GIRONE: Avellino - Milan (17,30); Catania - Inter (17,30). Riposa Palermo.

3° GIRONE: Monza - Como (20,45); Spal - Foggia (21). Riposa Cagliari.

4° GIRONE: Cesena - Pistoiese (21); Rimini - Atalanta (21). Riposa Fiorentina.

5° GIRONE: L. Vicenza - Sampdoria (20,30); Pisa - Bologna (21). Riposa Napoli.

6° GIRONE: Pescara - Lazio (21); Verona - Varese (21). Riposa Ascoli.

7° GIRONE: Catanzaro - Lecce (17,30); Perugia - Bari (21). Riposa Torino.

NOTIZIE FLASH

● **La colonna Totip: 1-1; 1-1; 1-1; x-2; x-1; 2-2. Le quote al 5 «dodici» vanno ore: i 304 «dodici» ricevono 978.500 lire, i 1105 «dieci» 51.000**

● **Corsa Tris: 15 cavalli sono annunciati partenti nel Premio Dante Matili, in programma venerdì all'ippodromo di Montegiorgio**

● **L'Aquila Rugby ha ingaggiato il nazionale sudafricano Rob Louw.**

● **Vilas parteciperà con l'Argentina alle semifinali di Coppa Davis: i suoi eventuali guadagni saranno manifestazione devoluti in beneficenza, ha annunciato il tennista, in polemica con la sua Federazione.**

● **Arrestati a Buenos Aires per aver rifiutato una bandiera argentina come souvenir, quattro giocatori di una squadra inglese di rugby fischiata contemporaneamente dai 13 e i 15 mila.**

Non perde fascino la ricca atletica del Letzigrund

Coe e Moses, caccia al record sulla magica pista di Zurigo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — *L'abituale parata di campioni con in precedenza tentativi di record dichiarati in almeno un paio di specialità: anche quest'anno il tradizionale appuntamento del Letzigrund promette grandissima atletica su una pista definita «magica» ai tempi del rilevamento manuale, grazie al contributo dei cronometristi elvetici. Oggi, come si sa, tutto funziona elettronicamente eppure Herr Brugger è riuscito a salvare la tradizione invitando sempre tutti i migliori, facendo sì che il mito si alimentasse: correre a Zurigo rimane un sogno per i tanti atleti la cui iscrizione non viene accettata (soltanto di elementi non di primo piano).*

Il meeting di Zurigo, d'altronde, non conosce eguali per ricchezza organizzativa: il tuffo di questa manifestazione al volo verso il traguardo dei 900 milioni di lire e l'attacco Brugger non è rimesso certo; i biglietti (lo scorso anno il prezzo era di 16 franchi, circa ottomila lire, per i posti più a buon mercato) vengono quasi sempre esauriti in pre-vendita. Non solo, ma viene stipulato anche un'assicurazione a copertura dell'incasso, in caso dovesse piovere e fossero annullati dei posti.

Insomma tutto viene programmato con la tradizionale precisione degli svizzeri. Brugger si muove per tempo, ora — con l'italiano Giovannelli ed un altro paio di colleghi — negli Stati Uniti a giugno per i campionati universitari ed i trials a contattare i più forti campioni. I suoi rimborsi non sono astronomici (al punto che Memeo ha disertato regolarmente questo impegno), ma premiano più che altrove il «mestiere»: ecco, il segreto è che per intuire i mali attuali franchi svizzeri bisogna superare il fior fiore dei campioni di una specialità.

Questo discorso stasera coinvolgerà solo in parte Edwin Moses e Sebastian Coe, tutti e due all'inseguimento del record del mondo. Moses, che corse a Milano il 3 luglio i 400 hs nel già fantastico tempo di 47"13 e che la settimana a Berlino ha ottenuto 47"17 con un finale in volatezza, sogna di infrangere la barriera dei 47" al mondo è l'unico ostacolo che attualmente possa aspirare a tanto.

Coe, che su questa pista lo scorso anno a Perpignano ottenne il record di 3'32"1 sui 1500, eguagliato quest'anno a Oslo da Ovett, punta a ritornare ad essere l'unico detentore del «mondiale»; lo testimonia il fatto che ha chiesto a Brugger una «lepre» da 1'50"-1'51" agli 800: naturalmente verrà accontentato, anche perché lui va il merito di aver sfatato una tradizione ed ottenuto il primo record svizzese sul mezzofondo.

La velocità un tempo «magica» vedrà tutti i migliori contendersi lo «sprint d'oro» sponsorizzato con i petrodollari dei Dubai: mancherà solo Mennea (in pista domani sera a Viareggio con l'augurio di ben altra sostanza assicurata) a rendere più elettrizzante la sfida-rivincita tra Wells e Floyd, quest'ultimo per la prima volta sconfitto nella stagione sui 100 proprio dal campione olimpico domenica a Colonia.

Nel breve panorama di gara da record meritano un posto i 110 hs con Nehemiah in stretto crescendo di forma. Il resto lasciamolo a quel pizzico di imprevedibilità che da sempre caratterizza i grandi appuntamenti dell'atletica.

In pista, infine, dovremmo vedere un solo italiano, Vittorio Fontanella sui 1500: la gara sarà quella da record. Coe è chiaro che l'assalto non riesce ad annichilare l'ormai antico primato di Franco Arese (3'36"3)

g. bar.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massimo, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigla
Stabilimento tipografico Libera Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. (0) DEL 16-3-1979

Potrebbe espandersi [illegible] Valenza, S. Salvatore, l'Astigiano e il Vercellese

Casale sarà una nuova provincia? «Noi abbiamo le carte in regola»

Le reazioni dei politici all'ipotesi [illegible] dal documento della Regione - Mario Oddone, candidato alla poltrona di sindaco: «Non abbiamo [illegible] spartire [illegible] Alessandria» - Le strutture industriali (oltre l'ottanta per cento della produzione esportata all'estero) [illegible] invidiabili - Molto entusiasmo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]E MONFERRATO — *«Penso che Casale e il suo hinterland abbiano tutte le caratteristiche per divenire una delle nuove province nell'ambito della ristrutturazione territoriale del Piemonte. E' impensabile che Casale possa venire aggregata ad altre entità, passare sotto un'altra provincia: esistono, invece, tutti i presupposti per aggregare un bacino economico e culturale che ha la sua origine nei millenni passati».* Così Mario Oddone, socialista e casalese, neo eletto consigliere provinciale e candidato sindaco di Casale, si esprime sulla possibilità che il Monferrato casalese possa divenire una delle nuove province piemontesi che dovranno essere il nuovo ente intermedio di cui da tempo si parla.

Mario Oddone non ha dubbi: se si terranno buoni per la nuova provincia i confini della vecchia diocesi casalese (*«che ha sempre rappresentato il vero Casalese»*, afferma Oddone) si raggiungerà quel bacino di 200-220 mila abitanti (attualmente il Comprensorio di Casale ne ha 120 mila) che dovrebbe essere il dato essenziale per il nuovo ente intermedio.

Il Casalese verrebbe, allora, ad espandersi verso Valenza (*«un terzo dei valenzani sono di origine casalese»*, afferma Oddone); San Salvatore, da sempre monferrino (*«non abbiamo nulla da spartire con Alessandria»*, ha spesso ripetuto il sindaco Carlo Palmisano) e verso l'Astigiano, il Vercellese e la stessa Lomellina.

«Casso, Sartirana, Candia, Breme ed altri centri lomellini gravitano da sempre su Casale. Benché siano in Lombardia, è una realtà da considerare», fa notare il dottor Giampiero Bertolone, presidente uscente del Comprensorio casalese e da [illegible] giorni assessore provinciale.

Tutta la [illegible] sotto il Tanaro, allora, dovrebbe rappresentare la nuova realtà territoriale. *«Abbiamo tutte le carte in regola»*, continua Oddone. Le strutture industriali di Casale e del Casalese, con oltre [illegible] per cento della produzione esportata all'estero, sono invidiabili, mentre il terziario rappresenta soltanto il 15-16 per cento.

«Siamo in grado — fa notare Oddone — *di accettare, [illegible] minima, un'espansione del terziario, così come ci sono tutte le condizioni per essere un polo universitario specializzato: penso, ad esempio, all'agricoltura».*

Dichiarazioni piene di entusiasmo, quelle di Mario Oddone. Ma come lui sono i più a pensarla, anche fuori dalle mura di Casale. Sentiamo un tecnico, il dottor Carlo Beltrame, direttore del Cedres (Centro di ricerche socio-economiche dell'Amministrazione provinciale), che fu assessore comunale casalese per la dc.

«Se Casale — dice — *diventasse provincia, non si farebbe altro che riconoscere alla nostra città un'individualità economica e culturale che è nei fatti, altresì nella storia. Quando l'Ires, a metà degli Anni Sessanta, con la proposta di ripartire il Piemonte in [illegible] giudicò aree ecologiche, pose le basi tecniche dell'attuale candidatura di Casale a provincia, la cosa sollevò sorrisi e solo successivamente si capì l'importanza della prospettiva».*

Per Beltrame oggi Casale è in corsa (*«le carte vanno giocate tutte e bene, anche nei confronti di pericolosi concorrenti e ricercando la massima solidarietà possibile all'esterno»*) per realizzare questo sogno.

[illegible] solidarietà non manca, stando alle dichiarazioni. Quella del presidente della Provincia di Alessandria, Franco Provera, la registriamo in altro servizio: vediamo qui quella del comunista Enzio Notti, presidente del Comprensorio di Alessandria.

«E' valida — dice Notti — *la proposta di creare in Piemonte altre quattro province e l'esigenza che una di queste quattro sia quella di Casale.*

«E la nostra — spiega Bertolone — *non è certo una battaglia campanilistica: è invece una realtà economica e culturale che pone il Casalese come uno dei poli della [illegible] piemontese»*. D'altra parte, sostiene Bertolone, la sua presenza nell'Amministrazione provinciale e, dal punto di vista politico, la riprova della *«realtà bipolare della provincia, con l'Alessandrino e il Casalese che non rinunzia alla sua autonomia».*

«L'importanza della nostra città — fa presente, infine il cavaliere di Gran Croce Ettore [illegible]ardi, past president del Lions Club casalese e presidente della Pro loco — *il prestigio acquistato nei millenni le danno il diritto di divenire, con indubbi vantaggio per l'economia, la capitale della nuova provincia, aggregando tutto quell'hinterland naturale [illegible] da Comuni dell'Astigiano, del Vercellese, della Lomellina che già oggi gravitano su Casale».*

Per ottenere questo obiettivo sono impegnate tutte le [illegible], certe che [illegible] nuova struttura territoriale contribuisca a dare una spinta positiva all'economia dell'intero Monferrato casalese.

Franco [illegible]

«Ci [illegible] davvero [illegible]»

Franco Provera

Da sinistra a [illegible] Mario Oddone, Giampiero Bertolone, Ettore Berardi, Enzio Notti

La squadra, «caduta» dalla D, vuole [illegible] protagoniste

Torna Bonalin Novese spera

Il commissario Dino Roseo è amareggiato
Voleva lasciare la guida della società
ma [illegible] si è fatto avanti
«Continuerò da solo, sperando che i ragazzi facciano un buon torneo»

Giulio Bonalin

NOVI LIGURE — La Novese disputerà il campionato di Promozione (girone [illegible] che prenderà il via domenica 14 settembre. Sarà inclusa nel girone che comprende altre 15 squadre della zona torinese e del Cuneese e due alessandrine: l'Acqui e la neo-promossa Boschese. I biancoceleste sono retrocessi dal settore professionisti a quello dilettanti al termine di un campionato certamente sfortunato. Sarebbe loro bastato un solo punto in più per assicurarsi la permanenza in serie D.

Al vertice della società è rimasto il [illegible] Dino Roseo: era deciso a lasciare dopo [illegible] condotto per tre campionati la società, praticamente quasi da solo, con aiuti finanziari molto scarsi e con l'appoggio di un numero ristretto di collaboratori.

Si sarebbe accollato volentieri tutti i debiti, lasciando pure al suo successore una discreta rosa di giocatori, ma non ha trovato nessuno disposto a prendere le redini della società ed ha deciso di rimanere ancora una stagione.

«Avevo ripetuto a tutti i livelli la mia intenzione di ritirarmi, ma nessuno si è presentato per sostituirmi — dice Roseo —; *non potevo lasciar morire la Novese. Ho deciso perciò, mio malgrado, di proseguire. Ancora una volta ho dovuto amaramente constatare che oltre a non ottenere aiuti economici, si cerca sempre di mettermi i bastoni tra le ruote».*

E' infatti sorta la «grana» della disponibilità o meno dello stadio comunale. L'Amministrazione comunale ha inviato alla Novese una lettera — è datata 5 luglio e firmata dal sindaco Pagella e dall'assessore allo Sport Cantarutti — comunicando che la società non avrebbe potuto usufruire del campo sino al 14 settembre causa lavori di rifacimento della pista di atletica.

La lettera è arrivata alla Novese solo il 28 luglio, portata a mano da un fattorino ed infilata sotto la porta della sede di via Gramsci.

«Un vero boicottaggio — prosegue Roseo —, *si pensi solo al danno finanziario che abbiamo subito. Avevamo fissato degli incontri amichevoli con l'Imperia e con il Savona e probabilmente con una grossa squadra di serie A. Abbiamo dovuto rinunciare. Per la preparazione precampionato dobbiamo recarci ad Arquata Scrivia. Il fitto rientrando in [illegible]*

Novi Ligure, Dino Roseo e Bruno Agosti

Alla direzione tecnica della squadra Roseo ha richiamato Giulio Bonalin, allenatore affezionato a Novi dove è apprezzato e stimato. Bruno Agosti, confermato direttore sportivo, curerà il settore giovanile. Segretario sarà Mario Pastorello. Bonalin, in ritiro ad Arquata Scrivia, dirige la preparazione.

Dopo la partenza di Boccassso e di Merlano, passati al Libarna di Serravalle Scrivia, e di Schiesaro all'Imperia e per l'indisponibilità di Dellacasa in prestito militare alla Disnese, a [illegible] mister sono i confermati Cattaneo, Belladonna, Ferrua, Bacarelli, Severino, Talarico, Bottaro e Maranzana; il neoacquisto Cavo, un centrocampista giovane, proveniente dall'Imperia, oltre ai giovani Traverso, Cartesegna, Bertoli ed ad alcuni allievi.

Il commissario Roseo è adesso in contatto con diverse squadre per assicurarsi quattro o cinque elementi di grosso calibro per la categoria, che siano in grado di rendere la squadra competitiva e le permettano di recitare un ruolo [illegible] protagonista nel prossimo campionato.

Gustavo Collareta

Il giudizio [illegible] mister dopo l'amichevole contro il Torino

La difesa è il nostro fiore all'occhiello Per Veneri il Derthona promette bene

Il tecnico si è detto soddisfatto anche della prova di Rossi, Pandolfi [illegible] della mezzala Tusi
Bravi i giovani - Un altro appuntamento d'eccezione per i leoncelli domani [illegible] il Monza

TORTONA — *«Sono soddisfatto; siamo appena all'inizio di stagione ma ho già visto, malgrado qualche errore, buone cose, [illegible] che siamo sulla strada giusta»*. Così Giorgio Veneri, nuovo mister, si pronuncia dopo l'esordio del Derthona contro il forte Torino.

I leoncelli malgrado la secca sconfitta subita hanno dato a vedere una buona preparazione e la squadra, sia pure con un paio di giovani elementi inseriti per sostituire gli infortunati Bisi e Nervi, ha dato spettacolo piacevole di bel gioco.

Il Derthona si presenta in particolare ben registrato in difesa e ha dato dimostrazione di possedere un buon centro campo; se c'è un reparto ancora carente questo è quello d'attacco

Bagilni e Russo, le due punte, hanno faticato a trovare un'intesa [illegible] bravo e sicuro di sè e apparso in difesa il neo acquisto Rossi; all'altezza della situazione lo stopper Bobbiesi. Ancora in attacco buona senza dubbio [illegible] preparazione di Pandolfi e della mezz'ala Tusi che in [illegible] di un'occasione ha saputo lanciare in profondità creando anche qualche scompiglio tra le retrovie granata.

[illegible] Derthona quindi che promette bene per il futuro e che è a buon punto della preparazione nonostante sia appena una decina di giorni che la squadra ha ripreso l'attività: [illegible] particolare poi hanno ben figurato e ben impressionato i due giovani inseriti da Veneri, Porcelli e Pertusi.

Dopo il riposo di lunedì ieri la squadra ha ripreso, mattina e pomeriggio, gli allenamenti e per domani è in programma un'altra interessante amichevole, ancora in notturna e sempre al «Fausto Coppi»: sarà di fronte ai leoncelli il Monza.

Enrico Regalzi

A Casale arriva la Juve

CASALE MONFERRATO — Gran gala questa sera al «Natal [illegible]. E' di scena visita ormai tradizionale, il Juventus con tutti i suoi grandi nomi e soprattutto con l'asso irlandese Brady (nella foto). L'attesa è [illegible] non soltanto negli ambienti sportivi casalesi ma anche in quelli bianconeri: è la prima uscita ufficiale della «Vecchia Signora».

Per i sostenitori del Casale, tra i quali sono numerosi quelli che tifano Juve, si aggiunge il desiderio di vedere all'opera i propri beniamini.

I vari Zambaro, Alpise, Bacco, Piatto, Di Cristofaro, Antelmi, Russo e Maruzzo per non citare i «figlioi prodighi» Schincaglia e Palladino, saranno al centro dell'attenzione degli sportivi nerostellati. La gara avrà inizio alle 20,30.

Il Casale, che rientra nel pomeriggio dal ritiro di Acqui, schiererà probabilmente questa formazione (almeno nel primo tempo): Zambaro, Tumolero, Bacco, Casone, Fait, Piatto, Schincaglia, Palladino, Antelmi, Bracchi, Maruzzo. Inoltre Tagliavini avrà a disposizione Marchese, Alpise, Bianchini, Di Cristofaro, Boda e Russo.

(m. v.)

Un giovane fruttivendolo e un minorenne processati ieri per un furto

Rubarono per pagarsi le vacanze al mare Una condanna e un perdono a Alessandria

I due prendevano autoradio da rivendere
L'episodio davanti a un cinema del capoluogo

ALESSANDRIA — Due giovani alessandrini che, per andare in ferie, la scorsa settimana [illegible]no compiuto un furto finendo in carcere, sono stati processati ieri mattina per direttissima dal tribunale. Uno, il fruttivendolo Francesco Selvaggio, 20 anni, [illegible] Norberto Rosa, è stato condannato a sei mesi di reclusione, mentre il sedicenne, A.T., piazza Cerlana, ha ottenuto, per la sua giovane età, il perdono giudiziale. Identica, per quest'ultimo, la richiesta del pubblico ministero Parola, che per Selvaggio aveva proposto otto mesi.

Il giovane, nel dicembre scorso, era già stato condannato dal tribunale di Alessandria a due anni e sei mesi di reclusione per avere, con altri, aggredito, percosso e rapinato uno studente nigeriano il quale vive in città.

Pertanto il giovane — allora aveva agito per procurarsi droga — restò in carcere: i giudici gli hanno negato la libertà provvisoria, concessa invece in occasione del precedente processo.

L'episodio di cui i due amici hanno dovuto rendere conto in tribunale era accaduto la sera del 2 agosto. Il valenzano Carlo Garavelli stava [illegible] ad uno spettacolo cinematografico e aveva parcheggiato la propria «Fiat 127» in piazza Cerlana. Ad un certo punto un cittadino ha avvertito il «113» che due giovani stavano rubando su una utilitaria.

Sul posto era arrivata una «volante» e dopo un inseguimento gli agenti di polizia avevano bloccato Selvaggio e il sedicenne in via Umberto Giordano.

I due avevano confessato: volevano quattrini per andare in vacanza. Per questo avevano rubato l'autoradio del Garavelli e un borsello che conteneva, oltre ai documenti, solo mille lire.

Avevano anche indicato il punto (un cespuglio poco lontano) [illegible] avevano nascosto la refurtiva che in seguito era stata recuperata dagli agenti. Dopo gli interrogatori il giovane commerciante aveva però negato il furto.

e. c.

Il psi a Castelletto «Giunta con pci e dc»

CASTELLAZZO [illegible]DRIA — Nessuna decisione è stata presa durante l'assemblea della sezione socialista, promossa dal segretario provinciale Giuseppe Mirabelli, per la costituzione della Giunta che dovrà amministrare il Comune. Al termine della riunione è stato stabilito di chiedere un rinvio della convocazione del Consiglio comunale, che dovrebbe riunirsi nei giorni di Ferragosto, «in modo da permettere una [illegible] sui da [illegible]». Nel frattempo saranno effettuati tentativi per giungere ad una definizione del problema, concordata, fra le forze politiche.

«La nostra proposta — afferma Giuseppe Mirabelli — è quella di un'Amministrazione di unità nazionale, una Giunta unitaria che veda insieme, oltre a noi e ai psdi, anche pci e dc: di prenderà se mai da questi due partiti la decisione o meno [illegible] autoescludersi».

Il sistema è valido per far sì che il psi non [illegible] più l'arbitro della situazione: se il pci si tirerà indietro, rifiutando la Giunta con la dc, sarà allora confermata l'ipotesi di centrosinistra, se invece a dire di no sarà la dc, non ci saranno problemi per l'allenza di sinistra, che è poi quella che sta a cuore alla segreteria provinciale.

r. sc.

Auto nel burrone: un morto e due feriti

VOGHERA — Una «Fiat 500» con a bordo tre ragazzi è precipitata in un burrone nell'Alta Val Tidone, nei pressi di Romagnese. Lo studente Clemente Cremani, 19 anni, abitante a Milano in via Panizza 12 è morto; Eugenio Marchitelli, 19 anni, pure di Milano, via Sezza 4, e Giovanni Ucellini di 15, da Romagnese, sono feriti.

Stavano rientrando a Romagnese dove Marchitelli e Cremani erano in villeggiatura. Al bivio della frazione Canedo il Marchitelli, che era al volante, ha perso il controllo della utilitaria che è uscita di strada. I tre ragazzi sono stati trasferiti all'ospedale di Varzi dove il Cremani è deceduto poco dopo.

(r.g.)

Trattore nella scarpata

VOGHERA — In frazione Fontana di Canevino un [illegible] è ribaltato con rimorchio carico di fieno e finito in una scarpata schiacciando il conducente, l'enotecnico [illegible] Mangiarotti, 41 anni, abitante a Genova Sampierdarena.

Con lui era il figlio Michele, 17 anni, che ha riportato gravi lesioni: è ricoverato al Policlinico di Pavia con prognosi riservata. Il Mangiarotti si trovava a Canevino in vacanza dal padre Giuseppe, 80 anni, proprietario di una piccola azienda agricola. Ieri mattina accompagnato dal figlio Michele con il trattore si è recato a caricare [illegible] fieno in un campo. Percorrendo un viottolo di campagna il mezzo è uscito di strada capovolgendosi.

Arrestato l'autista di Carcare

ALESSANDRIA — Su ordine di cattura [illegible] procuratore Parola i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno arrestato per omicidio colposo l'autista Adelmo Pizzorno, 56 anni, di Carcare.

Il 3 agosto l'autista, sulla statale della Valle Bormida, vicino a Terzo d'Acqui, nell'abbordare una curva alla guida di un autotreno tentò di superare un semovente per imballare il fieno, scontrandosi con l'«Alfa» del commerciante Gianfranco Morello, 38 anni, abitante a Pratiglione di Torino in vicolo San Rocco, da pochi giorni divenuto padre. **(r. c.)**

La palma della longevità spetta a una signora di Novi Ligure (che compirà 104 anni)

I diciassette ultracentenari della provincia

In [illegible] (tra agosto e settembre) sono tre gli alessandrini che hanno superato il secolo di vita - I nonni [illegible] Rivalta Scrivia, Casalnoceto (due frazioni del Tortonese), Camagna Monferrato [illegible] Voltaggio - I festeggiamenti

Caterina Campilli (104 anni)

Giovanni Mussotto

RIVALTA SCRIVIA — [illegible] *festeggiata i 102 anni Maria Clotilde Rampa vedova Monferrino, è nata a Rivalta Scrivia, [illegible] frazione [illegible] Tortona, il 10 agosto 1878, abita in strada comunale Bettole con il figlio Erminio di 72 anni.*

Piccola, esile, ancora lucida di mente, l'ultracentenaria è uno dei numerosi vegliardi della provincia che, in fatto di longevità vanta un primato forse ineguagliabile in Italia.

Sono 17 fra maschi e femmine, con una leggera prevalenza di donne, gli alessandrini che hanno superato il secolo di vita: la palma della vecchiaia la detiene Caterina Campilli vedova Ponti di Novi Ligure che a ottobre festeggerà nella casa di riposo, ove vive [illegible] 1964, i 104 anni.

Mentre Maria Clotilde Rampa ha raggiunto il traguardo indubbiamente invidiabile delle [illegible] primavere, a Voltaggio l'ex dipendente dell'Amministrazione provinciale di Asti, il cavaliere di Vittorio Veneto Giacomo Cavo è stato festeggiato per [illegible] compiuto, lui pure in buona salute, il secolo di vita.

Contemporaneamente [illegible] Acqui si è spento l'ex ferroviere Giovanni Mussotto che i cento anni li aveva compiuti a giugno faceva anche votato in occasione delle consultazioni amministrative).

Intanto a Camagna Monferrato i familiari di Maria Debernardi, vedova Cantatore, stanno allestendo alcuni festeggiamenti per ricordare i 101 anni di vita della vegliarda, nel piccolo centro monferrino l'ultracentenario, che non conosce medici e medicine, è nata il 19 agosto 1879.

E' altrettanto arzilla e vegeta la signora Lina Cebrelli vedova Prigione che a Casalnoceto, nel Tortonese, i [illegible] anni li festeggerà a fine settembre.

Emma Camagna

Ovada — Si è concluso al Dopolavoro Ferroviario di Ovada il torneo nazionale di tennis, singolo e doppio. Vi hanno partecipato 40 concorrenti. Il singolo è stato vinto da Giorgio Alessandri di Genova.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Cristallo: Una donna particolare.
Galleria: Squadra supersexy sotto il segno del Sagittario.
Moderno: Play Motel

ACQUI TERME

Cristallo: Mezzogiorno a mezzo di fuoco.
Garibaldi: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Io sto [illegible] gli ippopotami.
Nuovo: riposo.
Politeama: Città in fiamme
Vittoria: Il ritorno di Butch Cassidy.

GAVI LIGURE

Il Forte: Peter Pan.

NOVI LIGURE

Cristallo: La viziosa.
Iris: Viva Zapata!
Italia: Rocky II
Moderno: La Pantera Rosa colpisce ancora.
[illegible]
Lux: Pari e dispari.
Moderno: La compagna di banco
Torriglia: La casa degli zombie.

TORTONA

Moderno: Agente 007 dalla Russia con amore.
Sociale: Il boxeur e la ballerina.

VAL[illegible]PO

Nuovo Italia: [illegible]
Teatro: Bruce Lee il campione

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 31.252 - 50.224 Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Concluse le trattative per l'Amministrazione comunale di Asti

Siglato l'accordo per la Giunta nascono nuovi assessorati

ASTI — La città per i prossimi cinque anni continuerà ad essere amministrata da una Giunta comunale di sinistra. I partiti della passata maggioranza (pci, psi, psdi e pri) hanno infatti ieri mattina firmato l'accordo che prevede per i socialdemocratici il sindaco e un assessorato, per i socialisti quattro assessorati, compresa la carica di vicesindaco, per i comunisti tre assessorati. I repubblicani che daranno l'appoggio esterno avranno la presidenza della commissione edilizia. Non ci sarà alternanza nella carica di sindaco. In altre parole: l'avvocato Vigna rimarrà in carica per l'intero mandato. Avrà, oltre agli affari generali, la responsabilità delle varianti al piano regolatore e altre incombenze del settore.

Siglato l'accordo di massima, il consiglio comunale sarà convocato entro il primo settembre.

Anche sul programma amministrativo è stato fatto l'accordo, occorre definire alcuni dettagli: il tutto verrà portato all'approvazione degli organi statutari dei partiti della maggioranza.

Terminata la riunione è stato emesso un comunicato che tra l'altro dice: «*Le delegazioni del pci, psi, psdi, pri, a conclusione degli incontri per la formazione della maggioranza del Comune di Asti hanno concordato di proseguire l'esperienza amministrativa iniziata nel 1975 sulla scorta di un giudizio positivo dato circa il lavoro svolto nello stesso quinquennio*».

Per la Provincia intanto si segnala un incontro avvenuto ieri nella sede della democrazia cristiana. I tre partiti laici (psi, psdi, pri) si sono opposti alla convocazione del consiglio provinciale per domani (giovedì). Oggi ci sarà un altro incontro durante il quale con tutta probabilità la data verrà spostata al 25 agosto, in modo da permettere la conclusione delle trattative tra dc e i tre partiti laici (psi, psdi, pri). Alla dc spetterebbero la presidenza e due assessorati, un assessorato unitamente alla vicepresidenza al psi, due assessorati psdi, uno pri.

Se l'accordo verrà raggiunto, alla dc spetterebbero gli affari generali, le finanze, l'agricoltura, pri il personale, al psi i lavori pubblici, al psdi pubblica istruzione, edilizia, consorzi per i trasporti. Per la carica di presidente la dc ha già indicato Guglielmo Tovo, attuale assessore ai lavori pubblici.

v. ma.

Saranno questi gli assessori?

Ecco la [illegible] secondo l'accordo raggiunto tra i partiti.

PSDI — Sindaco con affari generali e settore urbanistico, confermato Vigna. Assessorato all'acquedotto, municipalizzata, polizia urbana trasporti e consorzi, al fa il nome dell'assessore uscente Franco Mogliotti.

PSI — Vicesindaco con lavori pubblici, sport, turismo, aree verdi Giorgio Galvagno; Assessorato al personale e servizi demografici Pietro Golfero; Assessorato alle finanze, pubblica istruzione, edilizia scolastica, probabile Giancarlo Canepari; Assessorato ai servizi sociali, piano Cee, anziani, asili nido, probabili Carlo Moro o Pietro Crenca oppure Gianni Bertolino.

PCI — [illegible] all'igiene, sanità, ecologia, servizi socio-sanitari, Willy Rizzolari oppure [illegible] Lurizzato; Assessorato alla cultura, teatro, musei, Lauriana Lajolo; Assessorato centrale del latte, patrimonio, artigianato, lavoro Luciano Nattino.

PRI — Entra nella maggioranza ma rimane fuori della giunta: presidenza della commissione urbanistica (Germano Cantarelli).

Una nuova versione fornita dal Morabito

L'omicida di Nizza si discolpa «Ho agito per legittima difesa»

NIZZA MONFERRATO — Nelle carceri di Acqui Terme dove è stato rinchiuso lunedì pomeriggio, non ha ancora toccato cibo. Francesco Morabito il quarantatreenne calabrese che ha ucciso a Nizza con otto colpi di pistola il carrozziere Domenico Morrone, il pretore di Acqui Terme Ferrua ha trasmesso alla Procura della Repubblica di Acqui Terme (competente per territorio) tutti gli atti riguardanti il delitto. Ci sono ancora molti aspetti della vicenda da chiarire. Intanto l'omicida durante i vari interrogatori ha dato una nuova versione. Avrebbe dichiarato di aver strappato la pistola dalle mani del Morrone il quale intendeva ucciderlo per vecchi rancori e a sua volta ha fatto fuoco per legittima difesa.

L'arma non è stata ancora trovata. Questo reperto è importante ai fini dell'istruttoria per accertare se la rivoltella calibro 7,65 era di proprietà del Morrone o del Morabito.

Le indagini, le perizie e gli interrogatori riusciranno a far luce sulle dichiarazioni del Morabito il quale ora sostiene di avere sparato per legittima difesa.

Anche Morrone quando nel 1975 uccise un agricoltore suo parente durante una partita a carte e ne ferì un altro disse che aveva agito per difendersi. Venne creduto dai giudici della Corte d'Assise che lo condannarono ad una mite pena.

Negli ambienti degli immigrati calabresi [illegible] parla. Non è escluso che all'origine del delitto ci sia il «racket» per lo smercio delle angurie. Un valore di poche centinaia di migliaia di lire che però sono somme «grosse» per chi svolge attività per pochi mesi all'anno.

v. ma.

Calosso festeggerà i 100 anni di "Mariulin"

CALOSSO — *L'Astigiana è terra di longevi, lo dimostra il fatto che il numero dei centenari è in aumento. Mario Ferro abitante a Calosso il 28 agosto prossimo andrà ad aggiungersi alla simpatica lista. La donna che gode ottima salute, sarà festeggiata il giorno del suo centesimo compleanno dai suoi sei figli, nipoti e pronipoti.*

In paese è soprannominata «Mariulin» e per quasi ottant'anni ha fatto la contadina. Per almeno cinquanta è andata a vendere il latte percorrendo a piedi ogni giorno [illegible] chilometri.

I bambini delle scuole reciteranno nel giorno della festa una poesia scritta dal maestro Demichelis che narra appunto la storia di Mariulin e della sua attività di venditrice di latte. La comunità calossese gli offrirà in dono una piccola miniatura in [illegible]

(v. ma.)

Condannato lo «sciacallo» che raccoglieva offerte per le vittime di Bologna

Salvatore Meta

ASTI — Un anno e otto mesi di reclusione con il beneficio della libertà provvisoria, questa la condanna inflitta dal pretore Paone nei confronti di Salvatore Meta, 33 anni, di Chivasso sorpreso ad Asti sei giorni fa mentre raccoglieva denaro per le famiglie delle vittime della strage di Bologna esibendo una falsa tessera delle Acli.

Il processo, per direttissima, è stato celebrato ieri. Il Meta ammanettato è stato condotto davanti al pretore. L'udienza è durata quaranta minuti. L'imputato ha confermato le dichiarazioni rese in istruttoria. Era giunto ad Asti e spacciandosi per un incaricato delle Acli aveva bussato a parecchie porte del quartiere Torretta proprio dove abita la famiglia del piccolo Mauro Aganon uno delle vittime della strage.

Le vittime della truffa citate come testimoni hanno affermato che il Meta esibiva la tessera falsa delle Acli (ma detto di averla avuta da un amico senza precisare il nome) e chiedeva offerte. C'è chi ha versato poche migliaia di lire, chi dieci o ventimila lire. Un abitante del quartiere si è però insospettito e ha telefonato alla polizia. Gli agenti fermavano il [illegible]. In tasca aveva del denaro e un piccolo notes dove aveva annotato nomi e le somme ricevute.

v. ma.

Soddisfatti i trifulau di Asti «Giusto anticipare la raccolta»

ASTI — *Soddisfazione negli ambienti dei «trifolau» astigiani per la decisione della Regione, che ha fissato l'apertura della commercializzazione del tartufo bianco in tutte le province piemontesi dal 15 agosto al 28 febbraio, ad eccezione della provincia di Cuneo il cui calendario è stato fissato dal 15 settembre al 30 febbraio.*

Nei giorni scorsi una delegazione di «trifolau» del Monferrato era stata ricevuta dal presidente della giunta regionale, Bruno Enrietti, i quali sollecitavano l'immediata apertura della stagione di ricerca. Enrietti aveva risposto che intendeva conoscere i pareri dei Comprensori. Ieri la decisione.

Da almeno due anni i cercatori dei «diamanti grigi» operanti nell'Astigiano e in altre località chiedevano l'apertura della raccolta nel mese di agosto.

«La Regione ci ha reso giustizia — ha dichiarato un cercatore di tartufi, Giulio Baldi di Nizza Monferrato — Gli alberi sostengono che i cani non sono ancora ben addestrati e che il mese più propizio è settembre: un pretesto bello e buono».

Proprio in questi giorni — per iniziativa della Camera di Commercio e dei responsabili organizzativi delle fiere del tartufo di Moncalvo, Murisengo, Canelli e l'associazione tartufai Asti — si è messa in moto la macchina per organizzare manifestazioni come la «Sette giorni del tartufo astigiano monferrino». Il programma prevede alcune aste con degustazione del prodotto, ricerche dimostrative di tartufi ed altre manifestazioni.

Il 12 ottobre verrà tenuta a Mombercelli un'asta, il 19 ottobre la tradizionale fiera a Moncalvo, il 26 ottobre un'altra asta a Canelli sarà ripetuta ad Asti il 2 novembre. Seguiranno la fiera di Murisengo, un'asta a Nizza Monferrato e il 4 novembre la giornata di chiusura.

v. ma.

Sempre più numerosi i cicloamatori nell'Astigiano

Turisti sì, ma in bicicletta

Due nuovi campioni italiani

ASTI — «Andare in bicicletta vuol dire sentirsi liberi anche se si è costretti a pedalare il caldo e la [illegible] tagliano le gambe».

E' quanto si legge su di una pubblicazione della [illegible] cicloturistica della Cassa di Risparmio, una sorta di decalogo del cicloamatore: un personaggio che compare sempre più di frequente sulle scene sportive cittadine. Molte società ciclistiche e polisportive hanno infatti dedicato negli ultimi tempi una sezione al ciclismo cosiddetto amatoriale.

L'Associazione alpini ha una squadra e così i dipendenti comunali, e i bancari; anche in provincia sono numerose le formazioni di cicloamatori. I motivi del successo sono molteplici: non c'è agonismo, vinti né vincitori e l'andatura contraddice ha sempre visto nel ciclismo fughe e volate gomito a gomito. Tutti possono praticarlo senza distinzione d'età e abbinare alla pratica sportiva interessi turistici artistici. Durante l'estate poi sono sempre più numerosi i cicloturisti che praticano l'agriturismo o altre forme di vacanza all'aria aperta.

«Il Monferrato — spiega Paolo Cotto della Polisportiva Cassa di Risparmio — è uno splendido ambiente per i cicloamatori e spesso è solo con la bicicletta che si possono cogliere scorci paesaggistici e bellezze artistiche dimenticate».

Ma il fenomeno cicloturistico assume proporzioni ancora più consistenti se si considera che molti lo praticano al di fuori dell'attività delle società e essere regolarmente affiliati alla Federazione.

Anche i costi per l'attrezzatura sembrano scoraggiare i praticanti. «Una bicicletta regolamentare — spiega un cicloturista — costa spesso quanto quella di un campione del ciclismo professionistico. Centocinquantamila lire l'impianto frenante e modelli più sofisticati oltre duecentomila il bisogno del cambio. Ma per praticare il ciclismo amatoriale ci sono biciclette per tutte le borse».

Anche paesi della provincia che in estate sono il centro di molte manifestazioni sportive vengono sempre più confortanti: a fianco delle tradizionali gare di bocce e delle corse podistiche compaiono sempre più di frequente raduni o escursioni per cicloamatori.

Franco Cavagnino

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Una donna particolare.
Politeama: chiuso per ferie.
Splendor: Porno story of Christine.
Vittoria: Pane e cioccolata.

CANELLI

Balbo: [illegible] per fiore.
Regno d'Oro: Provincia violenta.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Oroscopismoci.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: Porno africa.
Verdi: Zulu down.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30 TRA sera; 20,15 La galleria; 20,30 collegamento con Gianni Radio Piemonte

FARMACIE

Asti: Sanitas, piazza San Secondo 19
Canelli: Santozzi, via G. B. Giuliani 7.
Moncalvo: Cittono, via Cavallo 12.
Nizza: Baldi, via Carlo [illegible].

GUARDIA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 56.221. Izza 725.390. Canelli 82.956 - 81.105. Monastero Bormida 88.048. Rocca d'Arazzo 608.180. Calliano 928.444. Montechiaro 408.188. San Damiano 975.910; Costigliole 986.279; Villafranca 933.644

ECONOMICI

[illegible] settembre all'034 Asti [illegible] azienda agricola vigneto 30 giornate circa si affittano o cedono per coltura piccoli pezzi proprio di collina

PER UN CALDO INVERNO...
LUCCA
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - tel.
VIA DI NANNI 39
quasi angolo piazza Sabotino
A TORINO
PRENOTATE ADESSO E RITIRERETE QUANDO VOLETE CON
SCONTI DEL 30 / 40 %
[illegible] DONDE [illegible] ME E INDIRIZZO
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO TUTTO AGOSTO

Forte presenza di italiani e stranieri nell'Astigiano

Con il bel tempo esplode il turismo

ASTI — *E' tempo di vacanze e anche la zone collinari della provincia registrano una buona presenza di turisti. Le zone maggiormente interessate sono: Roccaverano, Agliano, Cocconato. Molti turisti, anziché il mare e i monti prefericono le verdi colline dell'Astigiano.*

Roccaverano, *789 metri di altezza sul livello del mare, gode di uno splendido panorama; è meta di forestieri italiani ed esteri. Un campeggio attira in questi giorni molte roulottes anche con targa straniera. «Sono venuto quassù — ha detto uno stranero che ha "trascinato" anche la famiglia — per assaggiare i vini e le robiole di Roccaverano aromatizzate con timo e serpillo».*

Buona attività turistica anche ad Agliano, grazie all'attività termale. Sono soprattutto torinesi e genovesi a sostare due settimane per la cura delle acque sulfuree. Un'altro centro turistico è Cocconato, che sorge a 491 metri di altezza. In quest'ultimo paese collinare in questi giorni si sente solo parlare torinese: [illegible] però cittadini provenienti da varie località del Piemonte. Più che altro in questa località è sviluppato il turismo di fine settimana. Le robiole «di Cocconato» cortituiscono una vera delizia e con i salamini sono i due prodotti più richiesti.

Cocconato *all'Abbazia di Vezzolano, il passo è breve. In questi giorni si registra nella forte presenza di turisti italiani e stranieri, soprattutto a Colle Don Bosco. Negli ultimi sette giorni hanno visitato la casa natale del santo oltre tremila persone, la maggior parte pellegrini stranieri.*

Mentre migliaia di astigiani sono partiti per il mare, i monti, i laghi ecco ripopolarsi i piccoli paesi dove le Pro Loco organizzano ogni sorta di manifestazioni per «attirare» il turista anche per una sola giornata oppure per pochi giorni. Nel 1979, secondo una statistica dell'ente provinciale per il turismo, è stata registrata la presenza di 123.221 turisti richiamati dal paesaggio, dal verde, dalla tranquillità e soprattutto dalle innumerevoli manifestazioni.

«Il turista di oggi — afferma un dirigente Pro Loco — potrebbe essere domani il proprietario di una seconda casa rustica, nella cui quiete può trascorrere i weekends». Questa prospettiva è meritevole di attenzione poiché potrebbe rivelarsi un'interessante fonte economica per rilanciare una vasta della provincia.

v. ma.

Asti — L'Ente provinciale turismo ha organizzato la settima visita guidata per domenica agosto a Mondovì, Vicoforte, Grotte di Bossea. La partenza in pullman è alle ore 8 con ritrovo in piazza Alfieri.

Piacciono anche ai tedeschi le verdi colline di Moncalvo

MONCALVO — In coincidenza con il secondo esodo di agosto dai grossi centri del triangolo industriale, il Monferrato è entrato nel pieno della stagione turistica. Anche se si ripresentano i soliti problemi riguardanti alberghiera, i timori di qualche settimana fa, che registravano sul territorio nazionale una flessione di presenze oscillante tra il 20 e il 30 per cento rispetto allo scorso anno, sono stati annullati da una massiccia ondata di arrivi.

Sono moncalvesi «di ritorno» (residenti fuori città per motivi di lavoro), cui si aggiungono gli stranieri e i proprietari di ville e rustici di campagna, costruiti negli ultimi anni sulle colline più panoramiche. La sensazione generale è che si sia stata una leggera diminuzione delle presenze straniere (specialmente tedeschi e francesi), compensata dal maggior dinamismo della clientela nostrana.

«E' vero — conferma un industriale — *La famiglia di un mio collega tedesco, spaventata dai recenti fatti di cronaca nera, non ha accolto il mio invito a trascorrere un paio di settimane a casa mia. Al loro posto sono arrivati da Roma parenti di mia moglie, ai quali è bastata la lusinga di questo splendido collina».*

Qualche eccezione comunque c'è, perché se tutti gli esercizi commerciali lavorano a pieno ritmo facendo leva su una clientela italiana, è anche vero che per servire bibite, panini e souvenir in genere si deve fare ricorso a qualche parola improvvisata in inglese e francese. Di particolare effetto sui nuovi [illegible] l'aspetto notturno dei palazzi storici, ancora più suggestivi dalla speciale illuminazione.

g. pr.

Ora [illegible] i [illegible] hanno nome e cognome

ASTI — Anche ad Asti è stata applicata la disposizione del giudice di Reggio Calabria, il quale ha disposto che chiunque voglia versare o cambiare in un ufficio postale o in una banca anche una sola banconota da centomila lire, deve «farsi riconoscere», cioè il [illegible] degli istituti bancari o delle poste deve registrare il numero delle banconote e anche le generalità (attraverso un documento d'identità) di chi cambia o effettua il versamento.

Ieri mattina si sono avuti i primi inconvenienti. Clienti abituali e no, tutti dovevano sottostare alle disposizioni. Un piccolo industriale si è recato in una filiale a ritirare quattro milioni per la paga dei suoi dipendenti, ma ha rifiutato le banconote da 100 mila lire.

«E' una grossa seccatura — ha detto il direttore di una banca — che inciderà molto per quanto riguarda l'operatività degli istituti bancari. Se non verrà revocata l'ordinanza, fino ad ottobre non circoleranno più banconote di grosso taglio. Sono gli affari che ne risentiranno. Abbiamo già avviato un aumento degli assegni bancari».

Anche nel palazzo di Giustizia la disposizione del giudice calabrese è stata giudicata criticata. «Con i prossimi sequestri i rapinatori [illegible] come riscatto banconote da 50 mila lire e anche da 10 mila lire e questo [illegible] quando andremo a comperare il pane con diecimila lire, dovremo avere a portata di mano anche la carta d'identità».

v. ma.

Mini rassegna di film comici a Moncalvo

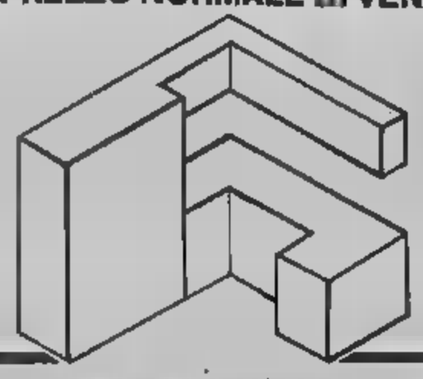
MONCALVO — «*Cumici a confronto*» è il titolo di un breve ciclo cinematografico che l'assessorato alla Cultura del Comune ha allestito anche quest'anno.

Cominciata nel '75 all'insegna del «film gratuito per tutta la famiglia», questa mini-rassegna presenta quest'anno tre opere d'autore. Il primo film in programma giovedì sera 14 agosto al cinema Nuovo è «Guardie e ladri», della celebre coppia Fabrizi e Totò.

Il giovedì successivo, 21 agosto, sarà la volta di «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau» con Peter Sellers. Ancora un autore straniero, Woody Allen, in «Il dittatore dello stato libero di Bananas». Film che chiuderà il ciclo il 28 agosto.

(g. pr.)

L'ALTRO MONDO non va in vacanza, perché? ... Perché tu possa vivere in modo pazzo le tue!
VENERDI' 15
CLUB de L'ALTRO
ESTATE - ESTATE
Com'è tradizione
VEGLIONE IN MASCHERA DI FERRAGOSTO
con il Gruppo
QUEL PAZZO MONDO
Premi Cinzano alle maschere più stravaganti, cotillons, e a mezzanotte
... A MEZZANOTTE
salsiccia alla griglia offerta da L'ALTRO MONDO in... sarà la solita grande, folle, stravagante, travolgente festa di Ferragosto

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA
3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio
AIAZZONE
le più note Industrie Italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli
eccezionale
SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA

TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A MESI
ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO
MOBILIFICIO
AIAZZONE
Strada tangenziale - BIELLA
INGRESSO LIBERO
Ai sensi della legge n. 60 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale manifestazione al Comune di Biella il 25-6-80

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-7[illegible]; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

E' tornato il bel tempo, tutto esaurito nelle valli del Cuneese

Finalmente il turismo fa il "pieno,,

Cuneo. Migliaia di persone, soprattutto stranieri, [illegible] affollato [illegible] il «mercato grande» [illegible] la «Fiera di Ferragosto». Si calcola che fra [illegible] e pomeriggio piazza Galimberti [illegible] stata invasa da non meno di quindicimila visitatori, che hanno effettuato acquisti [illegible] solo tra i banchi del mercato, ma anche nei negozi [illegible] (Foto Bertola)

CUNEO — *«Soltanto ora, in questi giorni [illegible] Ferragosto, abbiamo il "pieno" [illegible] turisti: per il resto la stagione è stata pessima»*. E' il commento unanime degli operatori turistici cuneesi, che registrano ingenti flessioni delle presenze, [illegible] un calo che mediamente supera anche il 30-40 per cento rispetto agli anni [illegible].

A Limone Piemonte gli alberghi e le pensioni sono tutte esaurite. *«Ma solo per questo breve periodo [illegible] Ferragosto* — spiegano all'Hotel des Alpes — *e non più, come accadeva ancora lo [illegible] anno, fino alla fine del mese»*. [illegible] condomini, tuttavia, gli alloggi chiusi e disabitati sono quasi la metà e per le strade non si nota la gran folla [illegible] solitamente caratterizza questo periodo dell'anno.

«Abbiamo un calo nettissimo [illegible] turisti stranieri — dicono gli albergatori — *specialmente dei tedeschi e dei francesi. Inoltre, sono diminuite vistosamente [illegible] famiglie italiane, che probabilmente per la crisi economica sono indotte a spendere meno ed a dimezzare il periodo delle ferie»*.

La situazione è analoga anche nelle altre vallate [illegible]: nella Valle Stura, nella Valle Gesso, in Valgrana la presenza [illegible] turisti italiani e stranieri è fortemente [illegible] ridotta e ovunque c'è la possibilità [illegible] trovare camere d'albergo e posto in ristorante anche per il Ferragosto.

Nel capoluogo [illegible] possibile prenotare negli alberghi: malgrado il ridotto e inadeguato numero di posti letto, alcuni hotel hanno ancora qualche stanza disponibile. *«Ma* — precisano [illegible] albergatori — *soltanto per brevi soggiorni. (g. f.)*

MONDOVI' — Neppure per [illegible] Ferragosto i centri turistici [illegible] Monregalese registreranno il «tutto esaurito». Le prenotazioni in pensioni, alberghi e ristoranti sono del 30-40 per cento inferiori agli scorsi anni. *«Non sappiamo se all'ultimo momento ci saranno clienti* — spiega la gerente di un albergo — *ma a differenza delle altre stagioni abbiamo ancora molti posti liberi. [illegible] movimento turistico è stato [illegible] più [illegible] degli ultimi dieci anni»*.

A lamentarsi sono soprattutto le agenzie che affittano alloggi per le brevi vacanze. Circa l'ottanta per cento [illegible] questi, sono ancora liberi e non ci sono prenotazioni.

Difficile la situazione a Lurisia dove, secondo calcoli dell'Ente provinciale [illegible] turismo, il calo di presenze è del 30 per cento. *«Forse riusciremo a salvare la stagione con le presenze di questa settimana* — spiega Andrea Dho, gestore di un albergo — *ma tutta la stagione è andata malissimo»*.

A Pratonevoso i commercianti lamentano l'assenza del turismo di fine-settimana: *«Fino allo scorso [illegible]* — spiega Rita Bonicco — *erano molte le persone che venivano il sabato e la domenica per riposare. Quest'anno pare tutto deserto. Per il Ferragosto abbiamo ancora molti posti liberi»* (g. m.).

ALBA — Mentre nelle città ed anche ad Alba [illegible] moltiplicano i cartelli «Chiuso per ferie», le Langhe sono prese d'assalto dai turisti per soggiorni [illegible] una o più settimane [illegible] per scampagnate giornaliere [illegible]. Per il week-end di Ferragosto [illegible] molte prenotazioni: in parecchie locande e negli alberghi c'è il «quasi tutto esaurito», specie nelle località più rinomate come Feisoglio, Bossolasco, Serravalle Langhe, Murazzano, Mango, Niella Belbo, Benevello, Belvedere, Rodello, Lequio, Monforte, Montelupo.

Lo confermano alcuni albergatori e ristoratori: *«La stagione [illegible] era iniziata in modo poco promettente a causa del prolungarsi del freddo. Nei mesi [illegible] giugno e fino al 20 luglio vi è stato poco movimento. La presenza [illegible] mano aumentata [illegible] il caldo afoso [illegible] delle ultime settimane, che ha spinto molti a cercare il fresco e la tranquillità delle nostre colline»*.

Anche i prezzi non sono eccessivi. Con una cifra media [illegible] 11-12 mila lire al giorno si può soggiornare in uno dei paesi langaroli dove la cucina è tradizionalmente accurata e abbondante. Sono naturalmente esclusi i vini, che possono anche incidere abbastanza [illegible] il turista sceglie vini Doc [illegible] barolo, barbaresco, Asti spumante; [illegible] più [illegible] ac [illegible] accontenta dei vini comuni da tavola. *(g. f.)*

SALUZZO — Vallate invase, finalmente, dai turisti, con alberghi esauriti, alloggi [illegible] baite tutti abitati: questa la situazione nel Saluzzese a poche ore dalla pausa di Ferragosto. Dopo il maltempo di inizio stagione, che aveva fatto prospettare agli operatori del settore un'estate molto magra, turisti e villeggianti hanno cominciato ad affollare le valli del Po e del Varaita, facendo lavorare a pieno ritmo esercizi pubblici, negozi e servizi.

«La strada dell'Agnello che collega l'Italia alla Francia, sulla sommità della Valle Varaita — spiega Adelino Crosetto, direttore della Sitap di Pontechianale — *funziona molto bene [illegible] notevole flusso di stranieri»*.

La ricettività negli alberghi [illegible] Varaita è limitata, tanto che per il programmato Tour del Monteviso (previsto per il 22, 23, 24 agosto) è stato necessario ricorrere a ricoveri di emergenza per gli alpinisti che prenderanno parte all'escursione.

Anche in Valle Po, da Paesana a Crissolo, [illegible] registrò il tutto esaurito grazie anche [illegible] «riscoperta» dell'ecologia, che spinge i turisti [illegible] compiere lunghe passeggiate *(a. ge)*

GARESSIO — Notevole affluenza di turisti in alta Val Tanaro. Ci sono molti villeggianti, quasi tutti liguri, soprattutto a Garessio [illegible] Ormea. Quest'anno sono arrivati anche i giovani, che hanno scoperto queste cittadine tradizionalmente [illegible], considerate meta di pensionati, o comunque di chi desidera una vacanza molto tranquilla. *(g. g.)*

Muore schiacciato dal trattore

MOMBASIGLIO — Ancora [illegible] incidente sul lavoro. Emilio Nasi, 43 anni, operaio, sposato, con un figlio di 11 anni, è morto schiacciato dal trattore.

E' accaduto alla periferia del paese. Il Nasi, dopo avere sradicato una grossa pianta, stava trainandola con il trattore verso il cortile di casa, in via Umberto, dove avrebbe voluto segarla. Durante il breve tragitto, il trattore si è capovolto investendolo.

Inutile l'intervento di alcuni vicini, che hanno sollevato il pesante mezzo e trasportato il Nasi dal medico *(g. m.)*

A Peveragno

Vietato irrigare le fragole

PEVERAGNO — Ogni [illegible] ora, a partire dalle 18,30, il paese rimane [illegible] acqua potabile. Il sindaco ha emesso una ordinanza per la chiusura dell'acquedotto comunale durante tutta la notte, sino alle sei del mattino [illegible] (soltanto per agosto). Questo per evitare che gli agricoltori [illegible] potabile per irrigare le piantagioni di fragole, operazione impossibile durante il giorno dati gli assidui controlli da parte delle guardie comunali e le pe[illegible] multe ai trasgressori.

«Il problema però rimane — spiega l'agricoltore Giorgio [illegible] — A Peveragno [illegible] l'acqua per irrigare è l'agricoltura, in particolare le fragole, [illegible] maggiore fonte [illegible] reddito per il paese».

MONTALDO ROERO — [illegible] sempre grave, nel Roero, la situazione causata dalla carenza d'acqua. Il provvedimento [illegible] chiusura dei contatori «agricoli», resosi necessario per la scarsa portata degl'impianti dell'acquedotto consortile che serve i comuni di Montaldo, Monteu, Santo Stefano Roero e Baldissero d'Alba, ha suscitato preoccupazioni, scetticismo e anche polemiche.

MONDOVI' — Proteste [illegible] molti piccoli centri del Monregalese, per la mancanza di acqua potabile. L'uso, spesso indiscriminato che gli agricoltori fanno dell'acqua potabile, ha costretto alcune amministrazioni comunali a chiudere gli acquedotti nelle ore di punta per evitare l'esaurimento delle riserve d'acqua [illegible] cisterne. (g. m.)

Per il [illegible] calendario [illegible] raccolta dei tartufi

Duro attacco alla Regione dal trifulau dell'Albese

ALBA — Accese polemiche divampano nell'Albese dopo il decreto [illegible] dal presidente della giunta regionale che fissa il calendario per la [illegible] colta dei tartufi in Piemonte. Le controversie [illegible] dal fatto che, mentre per la provincia di Cuneo il periodo [illegible] raccolta del tartufo bianco del Piemonte e [illegible] Alba viene fissato dal 15 settembre al 28 febbraio '81, per tutte [illegible] altre province piemontesi [illegible] raccolta è già permessa dal 15 agosto [illegible] e dura anch'essa sino a fine febbraio.

L'associazione tartufai dell'Albese [illegible] del Monferrato, la più vecchia [illegible] consistente come numero di trifulau associati, da tempo si batte [illegible] far posticipare l'inizio di raccolta e [illegible] vendita almeno fino al 15 settembre, per porre un freno al bracconaggio e alle raccolte precoci [illegible] arrecano considerevoli danni alle tartufaie.

Il presidente dell'associazione Benvenuto Bonaso, interpellato [illegible] merito al provvedimento ha detto: *«La decisione ci ha molto sorpresi, perché non tiene conto non solo delle nostre richieste, ma [illegible] che dei pareri autorevoli espressi [illegible] studiosi di botanica, micologia, tecnici del settore, tutti concordi nel condannare fermamente le raccolte premature, che stanno portando all'estinzione questo nostro patrimonio. Come associazione abbiamo inviato un telegramma alla Regione, chiedendo l'immediata sospensione del decreto che, a nostro avviso, è in [illegible] legge nazionale. Salari in materia di tartufi»*.

«La Regione in questo modo — prosegue Bonaso — *ha soltanto dato ascolto agli interessi di parte e agli speculatori che approfittano della buona fede dei consumatori per vendere un prodotto che in questa stagione non ha nulla in comune con le vere trifole»*.

«Gli astigiani, che sono fra i sostenitori delle raccolte anticipate — ha concluso Bonaso — *sbagliano se credono di valorizzare in questo modo il loro prodotto. [illegible] non possiamo che ribadire la [illegible] [illegible] la quale la nostra associazione ha sempre operato. In questa vicenda Alba, ancora una volta, si dimostra garante della qualità del suo tartufo e della serietà dei suoi trifulau»*.

Nella polemica [illegible] coinvolti, oltre ad astigiani e albesi, anche le altre regioni tartuficole (Marche, Toscana, Umbria) [illegible] da tempo si battono per una apertura protratta addirittura [illegible] 1° ottobre.

g. f.

Travolti dal muro Gravi due operai

DIANO — Due muratori sono rimasti seriamente feriti per l'improvviso crollo di un muro che stavano costruendo in un cantiere a Diano. Sono Amilcare Giordano, 38 anni, di Diano e Gianfranco Destefanis, 38, abitante a Montelupo Albese. Il Giordano ha riportato grave trauma cranico ed altre ferite; il Destefanis giudicato guaribile in due mesi.

Sorpresa [illegible] Cuneo per i contrabbandieri

CUNEO — Sorpresa, malumore, quelle le reazioni [illegible] cuneesi alla notizia che per cambiare o versare una banconota da 100 mila lire in [illegible] si presso gli uffici [illegible] occorrerà farsi riconoscere con un documento di identità. La circolare, [illegible] fa riferimento all'ordinanza della procura di Reggio Calabria, è arrivata [illegible] mattina tardi alla direzione provinciale [illegible] Poste, che provvederà immediatamente agli uffici periferici. Non si sa quanto tempo occorrerà per informare tutti gli impiegati addetti agli sportelli: [illegible] limante non più di 48 ore.

Alla [illegible] delle Poste già questa mattina le operazioni con banconote da 100 mila lire comportavano l'annotazione dei dati: chi fa il versamento e i numeri di serie. Entro domani il provvedimento dovrebbe diventare operativo anche nei resto delle provincia.

Il decreto ieri mattina [illegible] [illegible] è ancora arrivato alla Banca d'Italia: i cui funzionari hanno appreso la notizia dai quotidiani. Quindi agli sportelli bancari il provvedimento per il ritiro controllato delle banconote da centomila lire scatterà in ritardo.

«I nostri cassieri — spiegano alla Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo — *già da tempo adoperano le "lampade [illegible] Wood" e luce ultravioletta per verificare se le banconote di grosso taglio sono buone o contraffatte. Il decreto del procuratore di Reggio produrrà ai nostri cassieri un lavoro supplementare, un sensibile rallentamento nelle operazioni e tutto acquisto della clientela»*.

Anche nei negozi, in particolare nelle gioiellerie dove si fanno transazioni per importi cospicui, le banconote da 100 mila lire [illegible] una venivano accettate con grosse difficoltà. (g. c. m.)

Gli spettacoli musicali per la Fiera della Provincia Granda

Entusiasmo per i ritmi di De Piscopo Stasera le «satire» di Stefano Rosso

CUNEO — *Alla fine del concerto, dopo aver concesso numerosi «bis» al pubblico entusiasta ed affascinato dalla sua eccezionale bravura, Tullio De Piscopo ha abbandonato il monumentale complesso di percussioni installato al centro del palcoscenico dello sferisterio e ha improvvisato una «session» su una piccola, semplice batteria ai bordi del palco, contornato da alcune centinaia di giovani che scandivano ritmicamente il suo nome.*

Il grido «Tullio-Tullio» ha accompagnato e commentato, con gli applausi, ogni esecuzione del batterista napoletano, che era accompagnato da musicisti di tutto rispetto: tre professori d'orchestra del conservatorio di Genova (Marco Grasso alle tastiere, Claudio De Matteis al basso, Mirko Sannazzaro alle percussioni).

Un concerto originale, travolgente, brani jazz e ritmi rock, pennellate [illegible] folk mediterraneo e [illegible] musicali sorprendenti. Un arrangiamento di Stravinsky, il «Requiem» di Mozart e la sinfonia «Fantastica» di Berlioz accompagnati e ritmati [illegible] trascinante percussione di Tullio.

Quello di Tullio De Piscopo [illegible] un'altra perla [illegible] serie di concerti e spettacoli ad alto livello organizzati [illegible] della Fiera della Pro Cuneo. Pubblico non molto numeroso, ma entusiasta. «Un pubblico meraviglioso — ha commentato [illegible] Piscopo — davvero eccezionale, attentissimo». Un concerto come quello di questa sera a Cuneo (che sarà ripetuto il 3 settembre a Carmagnola) meriterebbe l'inclusione di un Lp. «Ma i discografici — dicono De Piscopo e Marco Grasso — sono troppo legati [illegible] successi commerciali immediati».

De Piscopo, dopo Cuneo, ha suonato alla «Buzzola» di Viareggio con Gaslellini: un'esecuzione jazz [illegible] musiche di Vivaldi, con il corpo [illegible] ballo della [illegible] Scala [illegible] Milano. «Il mio sogno è proprio questo — dice Tullio —: riuscire a suonare [illegible] [illegible] grande orchestra sinfonica ed [illegible] coro [illegible] duecento persone un concerto per orchestra [illegible] batteria.

Intanto ha pubblicato un manuale per batteria dedicato ai giovani e sta meditando sulla proposta che gli ha fatto il celebre Billy Cobham: [illegible] andare [illegible] insegnare in [illegible] conservatorio della California.

Questa sera [illegible] 21,30, sempre nello sferisterio [illegible] piazza Martiri della Libertà attigua alla fiera, concerto del cantautore romano Stefano Rosso. Dopo [illegible] notorietà ottenuta con la «Canzone disonesta», [illegible] brano cantichiaro con ironia e che affrontava il fenomeno giovanile della «spinella», [illegible] musicista trasteverino [illegible] ha più avuto un grande successo di pubblico. g. r.

No al terrorismo Marcia [illegible] Dronero

DRONERO — Marcia contro [illegible] terrorismo stasera nelle vie cittadine. La manifestazione, suggerita dai gravissimo attentato di Bologna, è organizzata dalla sezione Anpi, in collaborazione con il Comune. Il corteo partirà alle 21 dalla piazza del municipio e si dirigerà [illegible] piazza dei Caduti per la Libertà. Sulla lapide che ricorda il sacrificio dei partigiani verrà deposta una corona [illegible] fiori.

Polemiche tra i villeggianti della [illegible]

Brucia una villa a Rosbella [illegible] strada è troppo stretta e i pompieri [illegible] arrivano

BOVES — Un incendio [illegible] stato l'origine [illegible] una vivace polemica tra il Comune e un gruppo di turisti che accusano sindaco e giunta [illegible] disinteressarsi [illegible] una piccola frazione montana [illegible]. Alla base delle accuse un incendio scoppiato nella tarda [illegible] di lunedì, [illegible] delle numerose ville costruite a monte di Rosbella, pare [illegible] una fuga di gas.

I tentativi fatti dagli abitanti della zo[illegible] e [illegible] villeggianti per spegnere le fiamme sono risultati inutili. Era necessario l'intervento [illegible] vigili [illegible] fuoco. A Rosbella [illegible] ci sono però telefoni: prima che un'auto potesse raggiungere il primo «posto pubblico» era trascorsa oltre mezz'ora.

Dato l'allarme, un'autobotte dei pompieri partiva [illegible] Cuneo, ma, giunta sulla strada per Rosbella, era costretta a fermarsi. La carreggiata è troppo stretta. L'incendio nel frattempo intanto [illegible] distruggere interamente [illegible] villa, per [illegible] danno di oltre cento milioni. Il lavoro dei volontari evitava però che le fiamme si propagassero alle altre abitazioni.

«Se ci fosse stato un telefo[illegible] [illegible] anche solo una strada adeguata, [illegible] sarebbe potuto spegnere prima l'incendio — spiegano i turisti —; *chiediamo solo l'indispensabile, [illegible] l'amministrazione comunale non ha mai voluto intervenire»*.

Rosbella conta solamente due abitanti, che nel periodo estivo diventano una cinquantina per l'arrivo di villeggianti che hanno costruito un piccolo villaggio accanto alla frazione.

g. m.

BANCHINO
fortino
PRATONEVOSO (CN) - (0171) 95.100
Questa sera appuntamento
IN DISCOTECA
- Durante le ferie si danza tutte le sere
- Pendant les vacances on danse tous les soirs

L'ALTRO MONDO non va in vacanza, perché? ... Perché tu possa vivere in modo pazzo le tue!
VENERDI' 15
al [illegible] de
L'ALTRO MONDO
ESTATE - ESTATE
Com'è tradizione
VEGLIONE IN MASCHERA DI FERRAGOSTO
con il Gruppo
QUEL PAZZO [illegible]
[illegible] Cinzano alle [illegible] schere più stravaganti, [illegible] [illegible], e a mezzanotte
... A MEZZANOTTE
salsiccia alla griglia offerta da L'ALTRO MONDO. Insomma... sarà [illegible] solita grande, folle, stravagante, travolgente festa di Ferragosto

TOMATIS
MAGAZZINI DEL [illegible]
UNA SICUREZZA PER IL VOSTRO ARREDAMENTO
[illegible] TOMATIS
troverai in una vasta esposizione il MOBILE che tu desideri
rasc. AUTOSTRADA Mondovì
Tel. (0174) 40.218

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
DOMANI SERA [illegible] 22
GRANDE CONCERTO CON I
RON

PER UN [illegible] INVERNO...
PELLI[illegible]ERIE
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[illegible] angolo San [illegible] - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabatino - tel. 272.178
A TORINO
SCONTI DEL [illegible]
[illegible] e multiplo di certificato di garanzia
NON CONFONDETE NOME E INDIRIZZO
[illegible] MARIA' APERTO TUTT[illegible]

Primi allenamenti della squadra biancorossa

Il Cuneo 80 torna in campo

Cuneo. I due nuovi arrivi [illegible] i biancorossi: l'attaccante Bongiovanni e il «bomber» Stella

CUNEO — Finite le vacanze per i giocatori del «Cuneo 80», Rinero li ha radunati al parco della gioventù per riprendere la preparazione [illegible] vista dell'amichevole di martedì prossimo con il Torino e [illegible] prossimo campionato. *«Un torneo* — dice con convinzione [illegible] presidente Agostino Bonetto — *che mi deve vedere protagonisti»*.

Cuneo 80 parte senza nascondere le proprie ambizioni ci sono due posti disponibili per essere ammessi al campionato [illegible] eccellenza dell'81-82 ed uno di questi lo vuole l'undici biancorosso.

«Speriamo sperato, — dice [illegible] direttore sportivo Ezio Barroero — *in una riammissione in serie D. Non è venuta e cipiamo meritarci sul campo la serie superiore»*.

Riner ha a disposizione diciotto giocatori, cui [illegible] aggiungerà Silvestro, assente [illegible] Cuneo per qualche giorno. Ecco la rosa: Bertola, Vercellone, Pavan (portieri); Pancera, Raina, Fantini, Martino, Chiapello (difensori); Casaccia, Nasta, Stella, Stropoli, Dalmasso, [illegible] Barbero (centrocampisti); Claudio Bongiovanni, Guido Bongiovanni [illegible] Pastore (attaccanti).

In difesa Fantini raccoglierà l'eredità di Carlo Berti, da vent'anni con i biancorossi che, a trentasei [illegible], chiude con il calcio giocato. Fantini potrebbe ricoprire ogni ruolo difensivo. E' una scelta [illegible] Rinero: *«Ho sempre preferito* — dice il tecnico, alla sua terza stagione biancorossa — *giocatori che sappiano adattarsi alle necessità della squadra e della partita e che [illegible] [illegible] al limitino a svolgere un compito esclusivo. E' il calcio moderno che lo richiede»*.

Di formazione naturalmente non se ne può parlare: Rinero vuole vedere tutti all'opera, misurarne pregi e difetti per poi schierare gli undici che offrono le garanzie migliori. Tra amichevoli e gare di campionato [illegible] giocheranno oltre trenta partite e c'è davvero spazio e tempo per tutti.

gl. f.

Giro delle Valli: Giuliano in biancorosso

Volata vincente di Pepino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AIMONI DI ORMEA — I tre chilometri terribili del giro [illegible] Ormea alla stazione sciistica degli Aimoni, decretano il trionfo di Michele Pepino. Il campione cuneese, grande favorito della vigilia, scopre le sue carte nella tappa in cui contano più che tutto le gambe e sfreccia primo sul traguardo davanti [illegible] bravi [illegible] e Soletti. Franco Giuliano passa quarto sotto lo striscione e si riprende la [illegible] glia [illegible] leader [illegible] classifica, a pari punti con Pepino, ma [illegible] testa grazie ai migliori piazzamenti. Claudio Comino, il vincitore di Pamparato, è settimo agli Aimoni e [illegible] nella graduatoria generale, dove precede l'ex maglia biancorossa Valerio Torto. Il giro, ormai, pare diventi una partita a tre.

«Pepino è [illegible] dubbio il più veloce — dice Luciano Coraglia, di Piemonte Sportivo — *Comino mi ha un po' deluso, ma rimane in gara. Certo, a questo punto, il giro dimostra di essere più ciclo amatori, soltanto sulla carta; [illegible] una decina [illegible] corridori che [illegible] figurerebbero affatto fra i dilettanti»*.

La conferma viene [illegible] direttore sportivo di Giuliano, Isidoro Asteggiano: *«La salita è stata affrontata ad un ritmo impressionante* — spiega — *rimangono tre tappe, tutte abbastanza dure. Sarà una bella lotta»*.

C'era qualche timore, nella frazione [illegible] ieri, per il fondo stradale. *«Abbiamo forato fino a notte* — dice Mauro Ferraris, del Dopolavoro Ferroviario Ceva — *per rappezzare le buche. Per noi la migliore ricompensa è stata l'assoluta regolarità della gara»*.

I giudici della Federazione ciclistica sono d'accordo. *«Tutti i corridori e i direttori sportivi hanno dimostrato una correttezza esemplare* — dicono Franco Erbetta, Carlo Aliberti e Giovanni Formento — *la corsa è stata combattuta, [illegible] ciascuno ha fatto ricorso esclusivamente alle proprie forze di corridore ciclista»*.

E le forze, in questo giro, cui partecipano un'ottantina di corridori, sono assai diverse tra il gruppetto di «big» e i comprimari. *«Ci sono davvero dei grossi atleti* — spiega il d.s. della Nuova Corbettese di Milano, Renato Nicheletti — *noi siamo venuti per fare esperienza. Il nostro uomo [illegible] punta, Prestifi, campione lombardo, finora è stato sfortunato, ma avrà ancora occasione di dimostrare il suo valore»*.

Oggi il giro affronta la tappa più lunga, da Ormea ad Entracque, 93 chilometri di cui 48 agonistici a partire dal santuario di Vicoforte. Si passa attraverso Garessio, Bagnasco, Ceva (circonvallazione), Lesegno, San Michele, Mondovì, Beinette, Cuneo (circonvallazione Nord, piazza Torino, via Roma, piazza Galimberti, corso Nizza, [illegible] Francia), Borgo San Dalmazzo e Valdieri. Il via alle [illegible].

Giuseppe Grosso

Ordine d'arrivo della quarta tappa Priero-Aimoni di Ormea — 1. Michele Pepino, G.S. Tomatis; 2. Franco [illegible] G.S. Arp Torino; 3. Ivan Soletti, G.S. Nuova Corbettese; 4. Franco Giuliano, G.S. Formento; 5. Mario Vaira, idem; 6. Claudio Mattio, G.S. Expert Fino Man[illegible]; 7. Claudio Comino, G.S. Sanson; [illegible] Giancarlo Bongiovanni, S.C. Trivulzi; 9. Giuseppe Forneris, G.S. [illegible] Adriano Marcati, G.S. Arp Torino; 11. Doriano Benedetti, G.S. Negri Torrigini; 12. Giovanni Moro, Dil Ceva; 13. Valerio Berto, G.C. Sanson; 14. [illegible] Mattio, G.S. Expert Fino [illegible] ta; 15. Angelo Gallo, Dil Ceva.

Traguardo volante di Garlasco — 1. Piercarlo Sacchetto, G.S. Beruti Alba; 2. Stefano Orsi, G.S. Sanson; 3. Graziano Pantotti, G.S. Sanson.

Gran premio della montagna di Ormea — 1. Ivan Soletti, G.S. Nuova Corbettese; 2. Franco Fainà, G.S. Arp Torino; 3. Fran[illegible] Maserano, G.S. Arp Torino.

Classifica generale a punti — 1. Giuliano punti 41; 2. Pepino 41; [illegible] Comino [illegible] 4. Torto 34; 5. Mattio C. 32; 6. Forneris 26; 7. Fornero 23; 8. Vaira 22; 9. Marcati 21; 10. Famà 17.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Corso: riposo
Fiamma: Riavanti marsh
Italia: Sexy Club.

ALBA

Corso: Nessun pirata per Uzzano.
[illegible] VAGIENNA
Aimoli riposo

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo.
[illegible]
Nuovo: riposo.
[illegible]
Impero: riposo
Politeama: C'eravamo tanto [illegible]

CEVA

Doria: riposo

CONTENTILIA

Nuovo: [illegible]
[illegible]
Iris: riposo.
[illegible]
Astra: riposo.
[illegible]
Corso: Innamorarsi alla mia età.
[illegible] Horror puppet

MONREGALLO

[illegible]
[illegible]
Ariston: Il festival, [illegible] Pantera Rosa.

[illegible]

Cristallo: La carica [illegible] 101

FIASCO

La Rosa: riposo

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Chiesa: riposo.
Italia: Blue excitation
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO

Nazionale: chiuso per ferie.
[illegible]
Lux: Una donna particolare
Politeama: chiuso [illegible] ferie
Splendor: Porno story [illegible] Christine.
Vittoria: Pepe e cioccolata

FARMACIE

Cuneo: Soffasso, via Caraglio.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Mirenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: S. Maria, [illegible] S. Agostino.
Racconigi: Cucco, via Maroncini.
[illegible] Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

[illegible]

NOTTURNO [illegible] CUNEO

[illegible], [illegible] Mach, viadotto Soleri, Mobil, [illegible] Monviso.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Ecco dove l'acqua non arriva

Crisi a Laigueglia Proteste ad Alassio

ALBENGA — Gli acquedotti sono le strutture che per primi in riviera vanno in crisi nel periodo di ferragosto. Alcuni campanelli di allarme sono già stati suonati ad Alassio, Laigueglia ed Andora ma non si dovrebbe giungere a situazioni disperate come avvenuto nelle precedenti stagioni.

La situazione peggiore sembra essere quella di Laigueglia, priva di un proprio acquedotto dipende dalle forniture che arrivano dall'acquedotto comunale di Alassio e da quello privato San Lazzaro di Andora, due impianti che riandano a Laigueglia l'acqua superflua alle loro utenze e quindi assai poca. A Laigueglia i rubinetti funzionano regolarmente prima delle 8 del mattino, tra le 15 e le 16 e dopo le 23.

La carenza di forniture, e questa è una caratteristica di tutti i centri costieri, si avverte soprattutto nelle zone collinari e dei piani alti. Nella scorsa estate molta gente reagì vivacemente tentando di bloccare la via Aurelia in segno di protesta ma per il momento non si prevede un'altra sollevazione popolare.

Proteste anche ad Alassio perché l'acqua scarseggia in corrispondenza dell'orario di pranzo e della cena. Zone critiche la collina e i piani superiori degli edifici: la situazione dovrebbe precipitare tenuto conto che fra una settimana passato il ferragosto, i consumi diminuiscono sensibilmente. Il sindaco di Alassio, Troiano Testa, che con un'ordinanza ha limitato l'uso delle docce sulle spiagge responsabilizzò dello spreco maggiore, afferma: «La situazione è buona anche se non ottimale. Se qualche inconveniente può verificarsi sulla continuità delle forniture c'è da tener conto dei quantitativi inviati a Laigueglia e che noi duecento litri al minuto attualmente non neghiamo mai a nessuno. Non è possibile potenziare l'acquedotto in rapporto alla popolazione estiva ed a consumi elevati non limitati ad una quindicina di giorni».

Ad Andora il sindaco Francesco Bruno sostiene: «Le prospettive sono buone specie se confrontate con le precedenti estati. Qualche inconveniente in collina e nei piani alti del condomini non è sufficiente ad intaccare il potenziale o la funzionalità dell'acquedotto. La situazione in atto è migliore delle previsioni».

Ad Albenga non si è ancora avvertita carenza d'acqua e l'assessore ai Lavori pubblici Giacomo Sighistio commenta: «L'acquedotto è al limite delle possibilità ma dovrebbe superare la fase più critica. E' già in programma un potenziamento per la prossima estate».

Lauro non dovrebbe conoscere questa estate la grande sete. Il geom. Nan dell'ufficio tecnico comunale spiega: «Le forniture degli utenti sono regolari; disponiamo di pozzi di riserva nei torrenti. Nicolaita e Verzella in grado di pompare seimila litri al minuto in caso di necessità. Qualche inconveniente verificatosi è stato provocato dalla inadeguatezza degli impianti interni di alcuni edifici».

Infine i prospettivi a Borghetto Santo Spirito e a Ceriale.

Giuseppe Marchio

Nessuno si è accorto che si stava «pescando» il prezioso combustibile

Il petrolio sgorga dai pozzi di Cervo Arriva l'oro nero, ma manca l'acqua

Gli agricoltori: «Abbiamo bagnato le piante degli orti che adesso stanno morendo» - E' una beffa negli impianti dell'industria petrolifera? - Alcuni credono di sì, molti in tanti anche coloro che pensano ad un giacimento

CERVO — *Petrolio come nel Texas, nell'entroterra di Cervo? «L'Oro nero», da molti giorni, viene a galla nei pozzi solitamente usati per l'irrigazione delle serre e delle campagne. I proprietari dei terreni una decina lungo il torrente Steria, si sono improvvisamente trovati a innaffiare pomodori e rose con un liquido oleoso, denso e scuro, nel quale l'acqua compare in minima parte. Passato lo stupore e l'ironia, sono iniziate le proteste.*

Dice Giuseppe Parodi: «Abbiamo inviato petizione al Prefetto di Imperia. Sono venuti quelli dell'ufficio d'igiene e hanno prelevato dei campioni. Intanto, cerchiamo di "pescare" l'acqua il più in basso possibile, dove è rimasta pulita. Ma ce n'è poca».

Aggiunge Demetrio Laera: «Non ci siamo accorti del petrolio nei pozzi; così abbiamo bagnato le piante dell'orto, che ora stanno morendo. Non so cosa pensare; certo se ci fosse un vero giacimento sarebbe una fortuna, ma credo che la causa di quanto sta avvenendo sia meno fantasiosa».

A monte dei pozzi c'è un deposito di carburante, la «Cerro Petroli», di Arnaldo Checchi. Una falla nei suoi contenitori? Secondo gli amministratori comunali è l'ipotesi più probabile: «Abbiamo ricevuta i risultati delle analisi — dicono — l'acqua dei pozzi contiene una notevole quantità di gasolio. Sarebbe bello poter dire che abbiamo trovato il petrolio a Cervo, e per di più già raffinato, ma per ora non possiamo certo affermarlo. La pratica è stata inviata in prefettura perché provvedano a ulteriori accertamenti».

La Cerro Petroli è quindi sotto accusa, ma il suo titolare non dubbi sulla propria «innocenza». Afferma: «Assolutamente no, non è colpa nostra. Controllo i livelli del deposito tre volte al giorno e non calano di un millimetro. Con quello che costa il carburante, ne perdessi anche un solo litro, provvederei immediatamente. Le cause dell'inquinamento vanno ricercate altrove».

Dove, allora? Si è fatta l'ipotesi che, in collina, autofreni o autobotti abbiano scaricato acqua sporca contenente petrolio. «Un'operazione illegale, fatta nottetempo; segnalazioni di episodi simili sarebbero giunte da altre zone della Liguria. Nessun fatto, per ora, ha avvalorato supposizioni, riferite a Cervo.

Altra possibilità: cisterna rotta in un'abitazione privata? A questa domanda non trova risposta e sarebbe comunque difficile spiegare infiltrazioni a così basso raggio. Il mistero, quindi, sui pozzi dello Steria. Mentre in quelli di Diano Marina manca l'acqua nei propri, i cervesi trovano ogni giorno il petrolio. Hanno risolto la crisi energetica? «Magari — dicono —. Per ora abbiamo avuto solo danni. Sarebbe il caso che qualcuno si decidesse a intervenire, così non si può andare avanti. Tra l'altro manca anche l'acqua potabile; quella poca che arriva di notte, adesso, dobbiamo usarla per le campagne».

Franca Rocca

Continua la battaglia alle Saline

SAVONA — Il primo, decisivo passo per il risanamento e la difesa dei posti di lavoro della fallita azienda «Salco» di Albenga è rappresentato dall'acquisto, mediante asta giudiziaria, degli impianti da parte della cooperativa tra i dipendenti. Il costo dell'operazione è di un miliardo e 260 milioni. I ricavi però non mancano, lo rileva in federazione unitaria lavoratori metalmeccanici (Fim) in una nota diffusa ieri. «Non sarà facile — vi si legge — riprendere la produzione in maniera da alcuni mesi ormai ferma, che è recente ha distrutto, per colpa della grave proprietà, un mercato e un rapporto con i clienti più consolidati. Occorre pertanto che siano immediatamente attivati gli strumenti capaci di assicurare la ripresa dell'azienda».

A parere della Fim provinciale importanti contributi dovranno pervenire alla cooperativa della Salco dalla Regione e dalla, non è l'settore industriale, dovranno sostenere nella fase di avvio la ricerca di nuove commesse di lavoro.

(l. p.)

Polemico incontro a Millesimo

«Basta con i discorsi riaprite l'autostrada»

MILLESIMO — La pazienza è agli sgoccioli. In Valbormida reclamano sempre più energicamente la riapertura della Torino-Savona e l'inizio dei lavori di raddoppio. L'altra sera, durante il convegno di Millesimo, hanno fatto sentire la loro voce non solo i politici, gli amministratori pubblici, i sindacalisti ma la gente comune, gli abitanti dei paesi che devono sopportare il traffico massacrante di questi giorni dopo la chiusura del tronco autostradale Ceva-Altare.

«Quando le proposte sono semplici, come le nostre — ha detto qualcuno, riferendosi in particolare ai guard-rail, ai limiti di velocità, al divieto di sorpasso — i politici non le prendono neppure in considerazione, forse perché tagliano fuori le solite commissioni di esperti, le proposte di legge, le esibizioni oratorie a cascia di voti». Nessuno sembra più disposto a frenare l'ondata di protesta, a cominciare dai rappresentanti delle comunità montane della valbormida e del basso Cuneese. Gli autotrasportatori, che avevano già preannunciato scioperi, hanno detto chiaro e tondo che dopo gli incontri richiesti a livello romano col ministero dei Lavori pubblici e varie commissioni parlamentari (dovrebbero svolgersi tra il 28 e il 29 agosto prossimo) in caso di risposte negative attueranno la loro protesta bloccando il trasporto delle merci e del combustibili tra le province di Savona e di Cuneo.

Il sindaco comunista Tesaldi, di Carcare, ha espresso dubbi anche sulla conclamata mancanza di responsabilità dei costruttori dell'autostrada. «Nella mia zona — ha osservato — è stata completamente rifatta una curva dove sono avvenuti quasi una cinquantina di incidenti mortali. Eppure, questi lavori vengono come una confessione».

Per il momento, tuttavia, l'unica iniziativa concreta di cui si ha notizia è quella del comando della polizia stradale di Savona. Ha sospeso, per il periodo di ferragosto, ogni tipo di licenza e permesso a tutto il personale. Nel tratto più pericoloso della Torino-Savona saranno in azione una decina di pattuglie e controlli rigorosi avverranno anche lungo le strade alternative al tratto Ceva-Altare.

In questi giorni sono già state elevate dalla Polstrada 53 infrazioni (da 150 mila lire ciascuna) ad automobilisti sorpresi a viaggiare a 140 chilometri orari in tratti della Torino-Savona dove il limite è di 80-90 chilometri all'ora.

Ivo Pastorino

Le terribili «mangiasoldi» arriveranno da Londra

Casinò: 35 assunzioni per i giochi americani

Via libera ai nuovi croupier dopo una delibera della giunta - I nomi stralciati dalla «lista» - La commissione in Inghilterra

SANREMO — Da ieri il presidente della commissione amministratrice del casino municipale, Alessandro Semeria, l'assessore al patrimonio, Enzo Ligato, il commissario socialista, Mauro Bettarini ed il vicedirettore dei controllori comunali della casa da gioco, Garfi, sono in missione a Londra per varare l'operazione «giochi americani». Semeria e colleghi, sono andati in Inghilterra per visionare ed acquistare tutta l'attrezzatura per i nuovi giochi d'azzardo che entro il prossimo autunno dovrebbero «atterrare» a Sanremo.

La missione a Londra durerà 48 ore. In questo tempo i sanremesi esamineranno tutte le ultime novità del settore: roulettes, tavoli per il baccarat, lo chemin de fer, i dadi, il black jack, altre macchinette elettroniche mangiasoldi. Dalla capitale britannica, dovrebbe partire il rilancio del casinò municipale di Sanremo.

«Il vecchio night club sparisce — ha detto il presidente Semeria prima di partire —. Al suo posto riceveremo una grande sala per i cosiddetti "giochi americani". A Montecarlo ed in quasi tutti gli altri casino d'Europa funzionano sale particolari dove una clientela selezionata può giocare ai dadi, al black jack, alla "lambretta" (una ruota roulette). E' giunto il momento che anche il nostro casino si adegui e non continui a perdere potenziali clienti».

Per il buon esito dell'operazione tutto è pronto. Nel mese di agosto la giunta municipale dovrebbe approvare la delibera per l'apertura della nuova sala dei «giochi americani». Si attende solo il ritorno della spedizione londinese per sapere costi e tempi.

L'apertura della nuova sala sta accendendo in città diverse polemiche. In un primo tempo, infatti, si era sparsa la voce che ai nuovi tavoli black jack e di avrebbero lavorato vecchi croupiers. Attualmente all'interno del casino l'organico sarebbe, secondo alcuni, più che completo.

Ieri, invece, la giunta uscente, presieduta dal sindaco Osvaldo Vento, ha deliberato 35 nuove assunzioni: 20 croupiers e 15 autisti. I nomi dei 20 «fortunati» croupiers sono stati stralciati da quella famosa e tanto discussa «lista d'attesa» istituita, sotto forma di graduatoria, al termine del mastroconcorso per «aspiranti maghi del rastrello e delle fiches» organizzato dal comune al termine del 1979.

I venti croupiers dovrebbero entrare in servizio a tamburo battente: o il 25 agosto, o entro settembre. Anche l'entrata in servizio degli ausiliari (fattorini, commissionari ecc.) è immediata. Sette giorni fa il casinò municipale aveva lasciato capire che, anche per mettere un certo ordine nella nuova sala dei «giochi americani» sarebbero stati diretti i croupiers, come direttorio attendibili. In sostanza far lavorare nella sala comune quei dipendenti, a torto o a ragione, chiacchierati e lasciare nelle sale delle roulettes e del privé gli impiegati «di sopra di ogni sospetto».

Il discorso, ufficiosamente, non in una prima fase. Ma è certo che una giunta dimissionaria come l'attuale sanremese (dopo le elezioni dell'8 giugno, in città è ancora priva di un nuovo sindaco e di una nuova maggioranza) che dovrebbe limitare il suo compito alla «normale amministrazione» provvedendo invece a fare nuove assunzioni?

Roberto Basso

Spacciatore preso ieri a Varazze

VARAZZE — I carabinieri di Varazze hanno arrestato Angelo Piras, 24 anni, tappezziere e pluripregiudicato, abitante in via Campanile 10, nella città balneare, e rinviato ai loro paesi di origine, con foglio di via, Maria Laura Liberata, 28 anni, e Alberto Cattaneo, 25 anni, abitanti, rispettivamente, a Frascati e Milano. La donna, secondo gli accertamenti dei carabinieri, è stata denunciata per ricettazione e sarebbe dedita agli stupefacenti. Alberto Cattaneo è coinvolto in denunce per reati contro il patrimonio.

Un ordine della magistratura vietava a Angelo Piras di frequentare persone pregiudicate. Ieri il maresciallo Marsala lo ha sorpreso insieme alla coppia e sono scattate le manette.

Autista arrestato per un omicidio

CARCARE — Su ordine di cattura del procuratore Parola i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria hanno arrestato per omicidio colposo l'autista Adelmo Pizzorno, 58 anni, di Carcare; non è stato però possibile trasferirlo in carcere per assoluta mancanza di posto sia ad Alessandria che nelle carceri di tutta la provincia.

Il 3 agosto scorso l'autista, sulla statale della Valle Bormida, vicino a Terzo d'Acqui, nell'abbordare una curva alla guida di un camion tentò di superare un semovente per l'imballaggio del fieno, scontrandosi con l'«Alfa» del commerciante Gianfranco Morello, 38 anni, abitante a Pratiglione di Torino in visita a parenti a Rocchetta Cairo. Morello morì sul colpo.

Il drammatico racconto di un giovane turista ai carabinieri

«Mi sono volati addosso in strada» Misteriosa aggressione a Spotorno

Annunziato Cotugno, 18 anni, picchiato mentre stava tornando a casa - Le prime indagini

SPOTORNO — Un turista, Annunziato Cotugno, 18 anni, in villeggiatura a Spotorno presso la nonna, Lucia Marconi, proprietario di un appartamento del condominio Mira, è rimasto erroneamente vittima di una brutale aggressione, forse di un tentativo di sequestro, nella tarda notte di ieri. Questo almeno secondo quanto ha riferito il giovane all'agente di guardia del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona, dove è ricoverato con prognosi di dieci giorni.

Di certo vi è che è stato colpito al capo da un corpo contundente. Annunziato Cotugno, che abita a Rivarolo Canavese, in via Lemarie 29, sostiene che si tratta di una pistola che uno degli aggressori impugnava dalla parte della canna.

Questa la versione dei fatti del presunta vittima. Alle due e trenta circa della notte fra lunedì e martedì rientra a casa in compagnia di due amici. In località Prati viene bloccato dagli occupanti di due auto in sosta che sembrano in attesa di qualcuno. Due uomini lo affrontano: uno è armato di pistola. Cili cala un fendente sul capo con il calcio dell'arma senza pronunciare una parola.

Annunziato Cotugno, stordito, sanguinante, è ormai in balia degli aggressori. Nel frattempo giunge un giovane a bordo di un ciclomotore che urla agli aggressori: «non è lui». I due presunti banditi che lo hanno affrontato e che stavano per balzargli addosso, si dileguano nella notte insieme ai complici. Il giovane viene accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale e ricoverato.

Sull'oscura vicenda stanno indagando i carabinieri di Spotorno. Per il momento non si possono che formulare ipotesi: vanno dal regolamento di conti, al tentativo di sequestro che potrebbero cadere alla conclusione dell'inchiesta. Annunziato Cotugno sostiene di avere nemici: un'affermazione che, come altri particolari, è al vaglio degli inquirenti.

b. b.

«Sfruttò» l'amica Condannato

SAVONA — Un sedicente austriaco, Peter Heinz, 32 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile per avere indotto alla prostituzione Giuseppina Facciolo, 23 anni, abitante a Genova. A denunciarlo è stata la donna che è stata percossa dall'austriaco e ha dovuto ricorrere ai medici del pronto soccorso dell'ospedale di Savona. Giuseppina Facciolo guarirà in una settimana.

Secondo gli accertamenti della polizia Peter Heinz avrebbe conosciuto la donna in una di amici comuni a Genova. Iniziò una corte assidua e le promise una vita di agiatezze e viaggi. Le prime tappe furono Viareggio, Pescara e Rapallo. Con la solita scusa di una momentanea mancanza di denaro liquido indusse l'amica alla prostituzione.

Ieri, in un appartamento di via XX Settembre, di proprietà di un amico, a Savona, l'uomo ha preteso di avviare definitivamente Giuseppina Facciolo alla prostituzione. Ne ha ottenuto un rifiuto ed è passato alle maniere forti. La denuncia e l'arresto.

(b. b.)

Mentre passeggia muore in spiaggia

PIETRA LIGURE — Un pensionato di 70 anni, Mario Accetti, residente a Pavia via Campari 71, è morto ieri mattina per collasso cardiocircolatorio mentre stava passeggiando sulla spiaggia all'altezza dell'ospedale di Santa Corona.

Il corpo senza vita dell'uomo è stato trovato verso le ore 7.30 da alcuni turisti. Da qualche giorno Mario Accetti era alloggiato in una pensioncina di Loano.

(m. f.)

Camera del lavoro: «Sono troppe le connivenze e le coperture»

Polemiche contro la possibile archiviazione dell'inchiesta sulle bombe nere a Savona

SAVONA — L'inchiesta sulle bombe che insanguinarono Savona dall'autunno del alla primavera successiva (e in via di conclusione anche l'istruttoria bis condotta collegialmente da tre sostituti procuratori generali, dal giudice istruttore Prisani e dal collega che l'ha ereditata) ritorna alla ribalta per un duro comunicato della camera del lavoro di Savona che «Cumpiense e coperture di organi dello Stato nei confronti dell'eversione fascista emergono con forza in tutta la vicenda».

Con questa premessa, la segreteria della camera del lavoro sostiene: «Proponiamo alla confederazione unitaria Cgil Cisl Uil di assumere iniziative, d'intesa con le forze politiche, per determinare condizioni che non permettano definitive archiviazioni del caso e sia fatta piena luce sugli attentati dinamitardi».

La presa di posizione della camera del lavoro dettata dalla richiesta di archiviazione dell'inchiesta, con assoluzione per insufficienza di prove di Attilio Pellero, 27 anni, l'unico imputato emerso nelle lunghe indagini (gli si addebitava il solo attentato al traliccio della Madonna degli Angeli) avanzata dai rappresentanti della pubblica accusa. Non è una novità: il stesso che sia stata aperta una inchiesta bis e l'indiretta affermazione che la procura generale ha ravvisato qualcosa di anomalo nei fascicoli della prima inchiesta, rimasti negli archivi della procura senza essere trasmessi al giudice istruttore.

La requisitoria dei tre sostituti procuratori generali, che hanno affiancato il giudice istruttore nell'inchiesta bis, non si muovono appunti a persone specifiche ma si situazioni che si determinarono durante le indagini.

Certamente vi furono interferenze del potere politico, indagini, forse necessarie, non esperite, perquisizioni negate dal magistrato (all'epoca dirigeva la procura della repubblica il dottor Giovanni Tartufo) che, forse, potevano essere di qualche utilità.

Quello che pesa di più nell'intera vicenda, però, è la polvere che coprì i fascicoli abbandonati negli uffici della procura e il lungo silenzio, rotto soltanto in virtù di una continua campagna di stampa.

Bruno Balbo

Insulta un poliziotto al night E' subito arrestato a Imperia

IMPERIA — Insulta dei poliziotti, senza motivo, rifiuta di fornire le proprie generalità e, mentre viene arrestato, reagisce con violenza e ferisce un agente. A finire in carcere è stato Giacomo Longo, 23 anni, un agricoltore che abita a Cipressa, in via Dante.

Il movimentato episodio è accaduto poco dopo la mezzanotte di ieri a Oneglia. Alla porta del «Night Life», in piazza Carlo Calvi, si è affacciato Longo. Ha litigato fuori, sulla piazza, una pattuglia della squadra mobile, composta dall'appuntato Tiziano Anedda e dalle guardie Giovanni Lisco e Sebastiano Cantale: stavano parlando con un carabiniere.

L'uomo ha cominciato ad inveire contro di loro, a lanciare pesanti ingiurie nei confronti della polizia e dei suoi rappresentanti. Poi, è rientrato nel locale notturno. Qualche minuto dopo, è ricomparso sulla soglia, ed ha ripreso ad offendere gli agenti. Questi, allora, si sono avvicinati, e gli hanno chiesto i documenti. Non solo Longo si è categoricamente rifiutato, ma, addirittura, ha risposto in dure degli insulti. I poliziotti lo hanno pregato di seguirli al commissariato, ma il giovane, sempre più fuori di sé, si è ancora opposto.

La pattuglia ha cercato di immobilizzarlo. Longo ha reagito, ed ha colpito con un calcio ad una gamba Cantale (medicato all'ospedale, è stato giudicato guaribile dai sanitari di turno al pronto soccorso in sei giorni). Condotto a fatica in questura, Longo ha dato in escandescenze anche negli uffici. E' stato rinchiuso in cella di sicurezza nella casa circondariale di Imperia.

s. d.

Giacomo Longo

Attacco a Altare è la lotta contro la Stoppani

ALTARE — Vicenda Stoppani: il comitato altarese per la tutela dell'ambiente ha preso in esame e analizzato i documenti alla fabbrica nella zona industriale di «Isola Grande», ad Altare. Il comitato ha lavorato sulla base della relazione tecnica inviata dalla società Stoppani all'amministrazione comunale discutendone a fondo con esperti di processi di chimica organica ed esperti in processi chimici industriali.

«I pareri raccolti, comparati e valutati — dicono quelli comitato — giungono ad un giudizio pressoché uniforme: è possibile, sulla base della relazione, valutare il grado di pericolosità del sistema sia per la nostra chiarezza nella descrizione del processo produttivo, sia per la mancanza di dati quantitativi».

Il comitato, assieme agli esperti, è per un no secco alla Stoppani. «Riteniamo di dover dare parere sfavorevole all'insediamento — dicono i suoi componenti — allo stato attuale delle cose e soprattutto rispetto al tipo e alle di produzione. Stoppani non offre garanzie sufficienti ad Altare né altrove».

E aggiungono: «La situazione ambientale della nostra valle è giunta ormai al livello di guardia: a fronte di questo stato di cose occorre assolutamente evitare la localizzazione di nuove, eventuali fonti di inquinamento. Il parlamento comprensoriale dei problemi, imposto tra l'altro che anche negli centri Val Bormida siano costituiti come il nostro».

Perché la Stoppani fa paura? Alla base della sua produzione ci sono, fra l'altro, il bicromato e i suoi derivati, composti chimici: secondo gli esperti, possono avere gravi conseguenze sull'ambiente e sulla salute dei lavoratori e della popolazione.

l. p.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

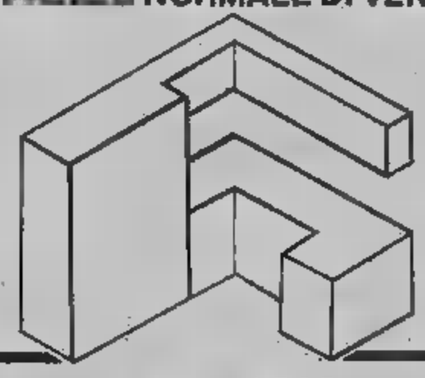
mq. esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Al sensi della legge n. 10-5-1976 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80

Il calcio mercato in provincia d'Imperia

Ravera all'Argentina la Dianese cerca Cioni (ma i soldi sono pochi)

Le trattative sinora concluse - Ferma o quasi la Ventimigliese - In Prima Categoria

IMPERIA — Entro il 20 agosto, tutte le squadre dilettanti della provincia di Imperia riprenderanno la preparazione in vista dei rispettivi campionati. Sono gli ultimi giorni, dunque, di un calcio-mercato piuttosto attivo e movimentato, che ha già registrato un buon numero di trasferimenti. Altri affari potranno essere comunque portati a termine fino al 31 ottobre.

Nella stagione 1980-'81, anche a Imperia verrà istituito un campionato «Under 20», e pertanto le società sono restie a privarsi dei giocatori più giovani. Ma ecco, in sintesi, il quadro della situazione.

Ades Dianese — Il nuovo allenatore, al posto di Tino Invernizzi, passato al Finale Ligure, è una vecchia volpe, Enzo Neuhoff. Tre gli acquisti di rilievo: Della Casa, centrocampista, dalla Novese; Papalia, centravanti, dalla Loanesi e Vio, attaccante, definitivamente riscattato dal Ceriale. Germano Giallombardo, lo stopper, è stato interamente acquistato dal Genoa, mentre pare che l'ex-bomber Cioni sia intenzionato a riprendere l'attività. La squadra verrà ufficialmente presentata domenica prossima, durante un raduno conviviale a Diano Serreta.

Argentina Arma — Come «trainer» è stato confermato Amerigo Carli. Sono arrivati Bestagno, centravanti, Macchi, terzino, dalla Sanremese e Pinelli, centravanti, dal Riviera dei Fiori. Cessioni: Torre, ala, alla Ventimigliese; Lerda, portiere, all'Imperia; Natta, centrocampista, Lanteri, terzino e Pigliacelli, centravanti, alla Sanremese. Sfumata la trattativa per Graglia dell'Albenga, resta in piedi quella per Ravera.

Ventimigliese — Sulla panchina granata, ci sarà Ugo Conti. E' stato concluso, per ora, un solo affare, l'ingaggio di Nuvolone, un terzino-centrocampista di 18 anni, che proviene dall'Imperia, dove ha fatto anche qualche comparsa in prima squadra. Per ragioni di prezzo, sono naufragate le trattative per due francesi di colore, i fratelli Maximilien e Maurice Douval, che si erano messi in luce al torneo «Picchi» di Vallecrosia.

Carlin's Sanremo — L'allenatore è Claudio Pignotti. Acquisti: Agnelli, ala, dall'Andora; Melani, portiere, dal Don Bosco Vallecrosia, Sammassimo, centrocampista, dalla Cervese. Nessuna cessione è stata finora effettuata.

Cervese — Il tecnico è ancora «Milly» Giordano. Gli arrivi sono quelli di Berardi, centrocampista, e Biffredi, centravanti, dal S. Lorenzo al Mare, e di Corradi, portiere, dal Ceriale. Se ne sono andati il portiere Fiorucci (alla Taggese) e il centrocampista Sammassimo (alla Carlin's Sanremo).

Don Bosco Vallecrosia — Il «trainer» è Luigi Venturi. Acquisti: Biamonti, centrocampista, dall'Intemelia. Cessioni: Melani, portiere, alla Carlin's Sanremo, e Pilagi, terzino, alla Taggese.

Stefano Delfino

Al torneo di Celle

Ristorante Noè a passeggio con la Varauto

CELLE LIGURE — Serate decisive nella quarta edizione del Trofeo «Città di Celle Ligure» per la qualificazione ai quarti di finale. Ecco la situazione.

Girone A: la sconfitta rimediata dalla Varauto (4-0) contro il Ristorante Noè ha rimesso in corsa per il passaggio del turno, anche il Foto Cine Porta, che ha inflitto ben 12 gol alla Pizzeria Gaetano. Si delinea ora la possibilità di uno spareggio o di una decisione alla differenza reti tra le tre grandi del girone.

Girone B: sorpresa anche nel secondo gruppo, dove il «Brasile» ha imposto l'alt al «Nuovo Lido Arenzano» (3-2), consentendo il recupero del «Foto Kappe Cogoleto» vittorioso sul Bar Margherita per 5-1; lo stesso «Brasile» e «Le Contact Savona» hanno ancora alcune chances di qualificazione.

Girone C: «Piccolo Charlie Max» e «Panificio Maniscalco» hanno ormai staccato il biglietto per i quarti di finale, dopo aver superato rispettivamente Euromotor (6-0) e Catasto Pensione Bagnara (3-2). Resta solo da vedere quale delle due si aggiudicherà il primo posto nel girone: la vertenza sarà risolta con lo scontro diretto.

Girone D: tutto ormai deciso da qualche giorno nel quarto gruppo, che ha concluso i turni in anticipo, cerimonia una sconfitta in meno. Com'è noto, Kerocasa Celle e Autoriparti Leira si sono piazzate, nell'ordine, ai primi due posti.

(r. bg.)

Domani lo spettacolo di Radio Montecarlo sarà ad Albenga

Borghetto: stasera la piazza in mano ai «Ricchi e Poveri»

Franco Rosi ad Alassio - Spotorno si prepara al Ferragosto - Sul Priamar balletto spagnolo

La carovana di Radio Montecarlo arriva oggi a Borghetto. I Ricchi e Poveri canteranno stasera

Spettacolo di cabaret questa sera ad **Alassio** a «La Capannina» con Franco Rosi; mentre alla sala Hanbury si è aperta la mostra pittorica di Nella Lucchino, definita la pittrice dei boschi. E' un avvenimento artistico tradizionale per il pubblico alassino. La Lucchino predilige paesaggi campestri e boschivi con una raffinata tecnica nel disegno e negli accostamenti di colore. La mostra chiuderà il 20 agosto.

A **Borghetto Santo Spirito** questa sera in piazza della Libertà spettacolo musicale di Radio Montecarlo. La carovana si trasferisce successivamente ad **Albenga** giovedì 14 e ad **Andora** il giorno di ferragosto sulla piazza del Mercato.

Ad **Albenga** lo spettacolo di Radio Montecarlo si tiene dalle 12,30 alle 14 e dalle 16 alle 18 in piazza San Michele. In programma il «Rally» presentato da Claudio Sottili e Roberto Arnaldi e il «Discolo» presentato da Daniela Palandri e Roberto Arnaldi. Conclusione alle 21 in piazza Liguria con lo show del complesso i Ricchi e Poveri, «Decibel» e Alberto Colman. Presentano Claudio Sottili e Daniela Palandri.

Festa di Spagna, stasera, sul Priamar a **Savona**. Manolita e Rafael Aguilar, una splendida coppia di talenti di flamenco, assieme agli altri componenti il corpo di ballo nazionale spagnolo, presenteranno al pubblico savonese una serie di danze tradizionali e moderne. Per domani sera, vigilia di Ferragosto, è in programma, sempre nel teatro all'aperto del Priamar, un recital del complesso musicale «canto vivo» di Torino.

Sempre domani, ad **Albissola**, spettacolare «illuminazione del mare» e inaugurazione, in piazza del comune, ad Albissola Marina, della mostra dell'antiquariato, che resterà aperta sino a sabato prossimo. Ad **Altare**, stasera alle 21, in piazzetta Felice Brondi concerto del gruppo mandolinistico «Giuseppe Verdi» di Savona mentre domani, alle 17, nella «Sala Omar» sarà inaugurata la mostra personale di Rosella Peluffo e alle 21 spettacolo di prosa («La giara» di Pirandello) a cura del gruppo giovani «amici altaresi».

Prenderà il via domani «Ferragosto a Carbuta», folklore, buona cucina e manifestazioni varie. Carbuta si trova lungo la strada che da Finale Ligure porta al passo del Melogno.

Spotorno si prepara al Ferragosto con un programma ricco di manifestazioni: domani sera (ore 21,30) sulla terrazza del Molo Sirio, esibizione dell'orchestra-spettacolo romagnola «Pinino Libè»; nel complesso tante belle ragazze invitano a ballare a tempo di liscio. Giovedì (ore 21,30) al campo sportivo Siccardi, rassegna di musica pop-rock, con i complessi «Total Crash» e «I Virago».

Per la sera di Ferragosto, recital di Roberto Vecchioni al campo sportivo Siccardi (ore 21,30), organizzato da esercenti e albergatori locali.

Rita Talarico sarà sul palcoscenico Violetta Valéry

Nel borgo di Finale Ligure in scena la «Traviata»

FINALE L. — *Questa sera (ore 21), in via Fiume (ex Rivetti), nel suggestivo quartiere di Finalborgo, appuntamento d'eccezione con la lirica: in programma la rappresentazione de «La traviata», opera in quattro atti di F. Maria Piave, con musica di Giuseppe Verdi. Lo spettacolo — sarà replicato domani sera — è stato allestito dal Comune sotto l'egida del ministero del Turismo e dello Spettacolo, con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno.*

I 1500 posti disponibili sono quasi tutti esauriti: molti gli stranieri che giungeranno con pullman speciali da varie località della Riviera. «Tutto è pronto per offrire un'esibizione di livello internazionale — dice il *direttore artistico Pietro Milana* —. La cura della rappresentazione è l'ideale per ospitare la grande lirica. Alla perfetta organizzazione tecnica si aggiunge l'atmosfera magica che circonda la scena».

Il palco (16 metri di lunghezza, 18 metri di profondità) è circondato da eucalipti e palme secolari. Il cast è composto da oltre cento persone: tra gl'interpreti principali il soprano Rita

Rita Talarico

Talarico (Violetta Valery), il baritono Lino Puglisi (Giorgio Germont), il tenore Giuseppe Milana (Alfredo Germont), Rita Lo Presti, Costanza Ferrari, Carlo Flamminì, Paolo Campo, Nazzareno Macrì, Giulio Montano ed Enzo Romano.

«Finale ha le caratteristiche per diventare un centro di primo piano nel panorama lirico italiano — dice *Giuseppe Milana* —; il luogo della rappresentazione è ideale anche dal punto di vista acustico». *Carlo Flamminì ha festeggiato da poco le nozze d'argento con il palcoscenico.* «Da qualche anno — dice — si registra, specialmente fra i giovani, una riscoperta della musica lirica. Rispetto al passato c'è un maggior decentramento grazie agl'interventi del ministero e delle Regioni».

La regia de «La traviata» è di Lucio Purise Dal Fosso, scenografie di Giuseppe Iezzo. Le musiche saranno eseguite dall'orchestra lirica di Firenze (46 elementi, con molti giovani provenienti dal conservatorio) e dal coro di Roma, con 36 voci. Direttore d'orchestra Giuseppe Ruisi.

L'opera verdiana inaugura un ciclo di manifestazioni che il Comune intende allestire ogni anno nel periodo fine giugno-Ferragosto: Finale diventerà in estate la capitale ligure della musica lirica. Vicino al luogo della rappresentazione è facile trovare un posteggio per le auto. Ingresso lire 5000 (primi posti); lire 3500 (secondi posti). Per le prenotazioni rivolgersi all'Azienda di soggiorno.

Maurizio Fico

Nel torneo per non tesserati

Ocleppo sport a Vado ha vinto tra i «liberi»

SAVONA — *Si è concluso la scorsa settimana al campo Crai-Enel di Vado Ligure il primo trofeo di calcio «Radio Savona Sound - Varauto» riservato a giocatori non tesserati. Il torneo è stato vinto da «Ocleppo Sport» che ha superato in finale (3 a 1) il «Bla Bla». Per il terzo e quarto posto, la Panetteria Lombardo ha battuto con lo stesso punteggio lo Sporting Shop.*

La partita decisiva per l'assegnazione del trofeo è stata molto combattuta, vista alla distanza l'Ocleppo, con reti di Galleano, Valdora e Batto, si è nettamente imposto sui rivali. Per gli sconfitti la rete è stata messa a segno da Gentile. Un po' di «maretta» al termine dell'incontro, a causa del nervosismo di alcuni atleti, ma l'organizzazione è prontamente intervenuta a calmare gli animi.

Il trentanovenne Carlo Quaglia, estremo difensore dell'Ocleppo Sport, si è aggiudicato il premio (un orologio da polso) riservato al miglior portiere del torneo, mentre il capocannoniere è stato Ciappellano della Panetteria Lombarda con 7 reti.

Tutte le otto squadre partecipanti hanno ricevuto riconoscimenti: alle spalle delle migliori quattro, si sono classificate Canadian Bar, Liceo Classico Savona, Astra Albissola, e Olimpia Savona.

r. bg.

Il celebre ballerino si esibirà questa sera al Casinò di Sanremo

Don Lurio e gli altri big in Riviera

Questa sera al Roof Garden del Casino di **Sanremo** arrivano le «quattro stagioni» di Don Lurio. Il ballerino cantante e coreografo americano è infatti la vedette dello spettacolo di questa sera. Le sue «quattro stagioni», ovviamente, sono quattro ragazze bellissime, dalle gambe affusolate ed abbronzatissime. La bionda è l'estate, la rossa è l'autunno, una patinata al platino è l'inverno, la bruna è la primavera.

«Mi sono stancato della tv e di ballare sempre — ha detto Don Lurio — *e da un anno ho deciso di diventare anch'io un protagonista, una vedette. Ho imparato cinque o sei canzoni, ballare sapevo già, ho impaggiato delle belle figliole e mi sono lanciato nella mischia».*

Sotto i riflettori Don Lurio e le sue «quattro stagioni» davvero non sfigurano. Da anni uno di spettacolo ha saputo confezionare uno show molto calibrato con buona musica, nudo quanto basta, balletti trascinanti. Del suo passato Don Lurio preferisce non parlare. *«A me* — dice — *interessa il futuro. Non rinnego nulla, ma mi sento vivo e guardare indietro mi fa tristezza».*

Al suo attivo ha decine di show televisivi. Ha avuto anche il privilegio di guidare le gemelle Kessler, le gemelline della danza, le due ballerine che per prime hanno osato esibirsi a gambe nude davanti alle telecamere.

Ad **Ospedaletti** domani sera, sul piazzale a mare, sagra gastronomica con distribuzione di vino e piatti locali.

Per Ferragosto si aspetta all'Ariston di **Sanremo** l'arrivo di Beppe Grillo e del suo spettacolo. La sera del 15, al Casino, concerto del grande Charles Aznavour. Al campo sportivo recital di Renato Zero.

A **Imperia**, stasera in piazza Duomo, spettacolo musicale con Mal e Marina Marfoglia (ingresso lire 3000); domani, proiezione di un film documentario su «Imperia e la Liguria» e sala pubblica di oggetti d'arte e antiquariato. In piazza Raineri, fino a domenica, si balla con l'orchestra di Tony Segreto.

Da domani a **Borgo Marina**, mostra di pittura all'aperto organizzata dal Gruppo Artisti Città di Imperia. Stasera a **Diano Marina**, nella chiesa parrocchiale, recital degli «Alunni del cielo»; domani sera, concerto di musica antica con Claudio Guidetti, Giuseppe Puleo, e Vincenzo Cucci. In programma musiche di Frescobaldi, Pesenti, De Torrillos, Telemann. Sui campi di Prato Fiorito, è in corso il torneo estivo di tennis al quale partecipano giocatori di livello nazionale.

Domani sera a **Cervo**, recital di pianoforte di Michele Campanella: eseguirà brani di Liszt, Schumann, Wagner, Gounod. Termina domani a **San Bartolomeo**, la gara di bocce «Lui e Lei»: si svolge in notturna sui campi comunali.

A **Olba San Pietro**, organizzata dalla pro loco di Urbe, si svolgerà oggi la «festa del bambino» con attrazioni varie e orchestra. A **Stella San Bernardo**, dopo quelle di bocce, iniziate oggi, e si concluderanno domani, le gare di tarocchi organizzate dalla pro loco di Stella. Vi prendono parte i villeggianti della zona e sono in palio numerosi premi.

A **Osiglia** (inizio ore 21) «serata giovane». Musica, shows, ballo con gli animatori di radio Calore. Per domani è in programma (inizio alle 14,30) una gara di pesca facilitata alla trota per bambini.

Il Savona a Chiavari senza Prati

SAVONA — *A tre giorni da Imperia, i biancoblù del Savona affronteranno stasera (18,30) a Chiavari, contro l'Entella, la seconda amichevole precampionato. Rispetto al provino del «Ciclone» di formazione di Chico Locatelli sarà sensibilmente variata. Mancheranno all'appuntamento i giocatori alle prese col servizio militare e i primi infortunati della stagione. Ad esempio Pierino Prati, toccato duro nella notturna di Imperia, al quale è stata ingessata una caviglia. Ne avrà per almeno una settimana. Poi Zoretto, che accusa un colpo alle reni e che da ieri è sottoposto ad esami clinici, infine Niro, su il giovane difensore potrebbe farcela.*

«Tutti quelli che mi sono rimasti a disposizione — dice *Locatelli dal nuovo "ritiro" di Cairo Montenotte* — giocheranno contro l'Entella. Siamo piuttosto contati ma l'importante, di questi tempi, è fare fiato ed esperienza». *A Chiavari il Savona giocherà così: Ridolfi, Serrabove, Ratto, Tolfo, Scremin, Lolio, Romanini, Vogliotti, Barozzi, Molinari, Picco. In panchina andranno Cannarozzi, Oulli, Rolando e Niro.*

Ieri intanto, la Lega ha ufficialmente comunicato di aver accettato l'iscrizione di campo per la prima partita di Coppa Italia. *Il Savona esordirà dunque in «Coppa» a La Spezia.*

L'Imperia pensa già al Torino

IMPERIA — Archiviato il «derby» con il Savona, esordio ufficiale nel campionato della speranza, l'Imperia è attesa giovedì sera da un'altra amichevole di lusso. Alle 20,45 arriva al «Ciclone» il Torino. E' la seconda uscita stagionale dei granata di Rabitti e c'è molta attesa per vedere all'opera Van De Korput e D'Amico.

I nerazzurri hanno continuato la preparazione in sede, al ritmo di due allenamenti al giorno. Da ieri, a disposizione di «mister» Bacco sono anche Noferi e Adriano, gli ultimi due acquisti conclusi dal presidente Angelo Duberti. All'Imperia manca un regista a centrocampo, e Noferi potrebbe essere l'uomo giusto; le incertezze palesate in difesa contro il Savona potrebbero essere superate con l'innesto di Adriano.

Ottonello è sempre in lista di attesa: lo ha richiesto la Carrarese, forse l'affare verrà presto concluso. Anche Manitto aspetta di essere ceduto; è disposto anche a scendere fra i dilettanti, in cambio di un posto di lavoro.

Contro il Torino, l'Imperia cercherà di far bella figura ma, soprattutto, baderà a mettere a punto gli schemi di gioco, meglio di quanto non abbia potuto fare nei «derby». Bisogna limare alcuni difetti: c'è da sopperire a carenze d'impostazione.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasador: Blue porno college.
Ariston: Gioia morbosa del sesso.
Augustus: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Giotto: Supersella.
Quattrocielo: La ragazza del vagone letto.
Lux: chiusura estiva.
Orfeo: Goldengirl.
Plaza: Invito a cena con delitto.
Rivoli: Il caso Paradine.
Smeraldo: Corpi bagnati.
Universale: Rebus per un assassino.
Verdi: I guerrieri del terrore.
Ideal: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...

SAVONA

Astor: I guerrieri del terrore.
Olimpia: Sex erection.
Diana: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avreste mai osato chiedere.
Ricordi: Sex exibition.
Ara: Border crossing.
Jolly: Un tocco di sesso.
Filmstudio: Battaglia nella galassia.
Sabatini: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Capitol: Il campione.
Moulin Rouge: Il ladrone.
Excelsior: Amori miei.
Colombo: Sindrome cinese.
Don Bosco: Meteor.

ALBENGA

Ambra: Quella sporcacciona di mia figlia.
Cristallo: Piedone d'Egitto.
Astor: Manhattan.
Giardino estivo: Palata bollente.

ALBISSOLA CAPO

Lauro: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Supertestival della Parietà Rosa.
Marconi estivo: Qua la mano.

ANDORA

Ariston: Apocalypse now.
Rossini: Jesus Christ superstar.

BORGHETTO B. SPIRITO

Vittoria: Sos Titanic.

BORGIO VEREZZI

Astra: Il campione.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il cittadino si ribella.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: riposo.

CERIALE

Odeon: Sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
Fiore: Apocalypse now.

FINALE LIGURE

Ondina: La spada nella roccia.
Vittoria: L'ultima corvè.
Ideal: Il cappotto di astrakan.
Lux: 10.

LAIGUEGLIA

Corallo: Kramer contro Kramer.

LOANO

Perla: Casablanca passage.
Loanese: Inferno.
Stella: Qua la mano.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Il presidente del Borgorosso Fbc»; 14,15 Live in music; 18 Film «Tentazioni proibite»; 17,30 Telefilm «Il tesoro del castello senza nome»; 18,30 Intermezzo musicale; 19,30 Notiziario; 19,55 Film «Femmina tre volte»; 21,35 Film «Il trionfo di Ercole»; 23,10 Notiziario; 23,30 Film «Appassionata».

SANREMO

Italia: Il corpo della ragazza.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il campione.

SPOTORNO

Ariston: Qua la mano.
Astro: Io sto con gli ippopotami.

VARAZZE

Verdi: Lo chiamavano Bulldozer.
Le Palme estivo: Il cappotto di astrakan.
Teiro: Frankenstein junior.
Arena Teiro: Manhattan.

IMPERIA

Ambra: La parata bollente.
Odeon estivo: Ciao Ni.
Rossini: riposo.
Centrale: 007 licenza d'uccidere.
Dante: Sabato, domenica e lunedì.
Imperia: riposo.
Cavour: L'orca assassina.

DIANO MARINA

Pergola: Il branco selvaggio.
Dianese: A qualcuno piace caldo.

RIVA LIGURE

Corallo: Café express.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Io sto con gli ippopotami.
Cerri: 007 dalla Russia con amore.
Giardino: Aragosta a colazione.

BORDIGHERA

Olimpia: Kramer contro Kramer.
Zeni: Io sto con gli ippopotami.

SANREMO

Ariston Teatro: Il campo di cipolle.
Ariston Ritz: Basket-music.
Ariston all'aperto: Grease.
Centrale: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Supercinema: Il piccolo grande uomo.
Sanremese: Johanna la posse tartalla.
Lux: Dracula il succhio.
Astra: Qua la mano.
Mignon: La vita è bella.
Orfeo: Piccole donne.

VENTIMIGLIA

Europa: Prigioniero di Zenda.
Impero: Un sacco bello.

Primo raduno per l'Albenga

ALBENGA - Titolari e rincalzi hanno risposto alla convocazione dell'Albenga per l'inizio della preparazione in vista del campionato di serie D. All'appuntamento, fissato per ieri sera alle 18, mancava soltanto Danilo Graglia, l'attaccante con il quale la società biancoazzurra pare sia intenzionata a non trattare ulteriormente.

Erano invece presenti Galbiati, Caporro, Benassi e Piutino, che hanno avuto un abboccamento con l'allenatore Giampiero Ventura e con i dirigenti. L'illusione di un possibile accordo economico non è infondata, anche se si saprà qualcosa di certo nei prossimi giorni.

Altri titolari presenti: Faniuzi, Feliegara, Rembado, Fiorillo, Lovetere, Dara, mentre impegni militari hanno impedito di intervenire a Garrione.

Tra i giovani, che saranno guidati da Vincenzo Celiberti, era al completo quella pattuglia che aspira a conquistarsi un posto nella rosa dei titolari: Bavaschino e Seno, che hanno già esordito l'anno scorso.

Dal 13 al 20 agosto
Ai GRANDI MAGAZZINI

CALIBRO 9
DI SANREMO
Una settimana di

SALDI FAVOLOSI
Sanremo, via P. Agosti 129 Tel. 83.594

Prendisole donna	L. 4.000	
Bermuda uomo donna	L. 5.000	
Pantaloni corti	L. 3.500	
Jeans unisex	L. 5.000	
Jeans bambino	L. 4.000	
Vestiti donna	L. 5.000	- 8.000 - 10.000
Pantaloni uomo	L. 10.000	
Abiti uomo	L. 35.000	
Asciugamano mare	L. 5.000	
Accappatoio unisex	L. 8.000	
Parure lenzuola matrimoniali 4 pezzi	L. 17.000	
Parure lenzuola una piazza 3 pezzi	L. 12.000	
Lenzuolo 1 piazza	L. 3.000	
Tenda sole	L. 8.000	

E tantissimi altri articoli

Ricordate i saldi del
GRANDI MAGAZZINI **CALIBRO 9**
DI SANREMO VIA PIETRO AGOSTI 129 TEL. 83.594
Comunicazione effettuata al Comune di Sanremo ai sensi della legge 80 del 3-3-80

IDA BRERO
TORINO
Via Madonna delle Rose 34
Ti aspetta nel suo negozio di **ALASSIO:**
Nadia
Via XX Settembre 94
(budello)
e ti ricorda che d'estate la
PELLICCIA è più conveniente*
*Prenota la tua pelliccia ad **ALASSIO** d'estate la puoi ritirare a **TORINO** d'autunno.

Borgio Verezzi
affitto terreno per roulottes caravan etc.
Tel. (019) 68.589

STAMPA SERA
una rivista che esce tutti i giorni

max peter
MAX PETER
Via Aurelia 362
LOANO
COLOSSALE LIQUIDAZIONE TOTALE
Confezioni alta classe collezione estate/autunno/inverno 1980
ULTIMI 5 GIORNI
Comunicazione del 23-6-1980 al Comune di Loano ai sensi della legge 80 del 19-3-80

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 175 - Mercoledì 13 Agosto 1980

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Perplessità dopo il provvedimento

Ora diventa difficile in tutto il Novarese scambiare 100.000 lire

Protestano gli impiegati di banca e delle Poste - Molti commercianti si rifiutano di accettare le banconote - Le reazioni a Verbania

NOVARA — Anche a Novara cambiare un biglietto da 100 mila lire è diventato improvvisamente difficile. Da quando la Procura della Repubblica di Reggio Calabria ha avuto l'idea (che però doveva restare segreta), che in banca e negli uffici postali, assieme al foglio da 100 mila bisogna esibire un documento di identità. Perché? Pare per risalire ai «riciclatori» del denaro dei molti riscatti pagati da un po' di tempo a questa parte in ogni angolo d'Italia dall'anonima sequestri.

«*Un provvedimento del genere, accompagnato dalla pubblicità che ne è stata fatta, rimane solo un appesantimento del lavoro* — lamentano parecchi impiegati di banca novaresi — *i "riciclatori", che come tutti gli italiani sono venuti a conoscenza in anticipo della "novità", si guarderanno bene dal presentarsi candidamente in banca*».

A Novara non tutte le banche fino a ieri effettuavano il controllo. All'Istituto S. Paolo di Torino, alla Banca d'Italia, alla Cassa di risparmio di Torino, le centomila venivano incassate senza impedimenti.

«*Si tratta di una ordinanza della magistratura* — hanno spiegato alcuni dipendenti di questi istituti bancari — *e come tale per metterla in atto ci vuole la notifica dell'ufficiale giudiziario della città dove la banca ha la sede legale*».

Questa notifica fino a ieri non era ancora arrivata alle sedi legali delle banche torinesi e romane, sicché il controllo dell'identità di chi versava le 100 mila lire non veniva effettuato.

Alla Banca popolare di Novara, invece, la notifica deve essere arrivata già lunedì scorso. Pare ci siano stati malumori da parte dei cassieri, costretti a chiedere aiuto a quelli dell'ufficio contabilità. «*Il biglietto da 100 mila è oggi abbastanza comune* — dicono i bancari novaresi — *e identificare tutte le persone che ne esibiscono uno diventa un problema*».

Lamentele anche da parte degli impiegati delle Poste. Alla sede centrale di Novara c'è un grosso cartello che annuncia la «novità»: «*Per ordine della procura della Repubblica di Reggio Calabria* — c'è scritto — *chiunque effettua versamenti con banconote da lire 100 mila deve esibire un documento di identità valido*».

Pure gli impiegati delle poste, quindi, debbono registrare i dati dei documenti di identità di tutti gli utenti che si presentano con le «centomila», ed è un lavoro che viene fatto con qualche mugugno.

Ma la situazione più grave si registra fuori da banche e uffici postali. Nessun commerciante vuole più biglietti da 100 mila: nelle rivendite di tabacchi affermano candidamente di non avere la rimanenza; ai rifornitori di benzina rifiutano il cambio. La gente teme di incappare in qualche banconota «sporca» e di farne poi le spese al momento del versamento in banca.

Marcello Sanzo

VERBANIA — Reazioni negative anche a Verbania alla decisione del procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Francesco Colicchia di imporre l'identificazione per tutti coloro che si presentano alle banche con biglietti da centomila lire.

Il primo risultato è stato che già ieri a Verbania e nei vicini centri del lago i commercianti hanno rifiutato tutti i pagamenti fatti con biglietti da centomila, costringendo i clienti ad andare presso le banche per cambiarli.

Non solo ma molti li hanno rifiutati anche agli sportelli delle banche. Alcuni altri hanno invece preteso dal cassiere, ad attestazione che il denaro proveniva da una banca, un elenco con tanto di numeri di serie, timbri e firma della cartamoneta da centomila lire, che veniva loro consegnata dal cassiere.

a. v.

GIGNESE — Rimarrà aperta fino al 24 agosto, nelle sale del Palazzo delle scuole, una mostra di pittura dedicata agli artisti alessandrini Dante Angeleri, Angelo Conti, Clemente Negri che vi espongono più di 70 opere.

Gli esperti studiano gli strani fenomeni che accadono all'ottantenne di Craveggia

Moltissimi vanno in pellegrinaggio dalla donna che sarebbe in coma, senza toccare né cibo né bevande, da 11 anni - Ora della vicenda si occupa il pretore di Domodossola, che ha nominato tre periti - I risultati degli esami saranno resi noti nel prossimo autunno

CRAVEGGIA — *C'è molta curiosità, a Craveggia e in tutta la Valle Vigezzo, sull'esito degli accertamenti scientifici che dovrebbero svelare una volta per tutte il mistero che circonda Alfonsina Cottini, 78 anni, la «santa» di Craveggia. Chi le sta accanto, sostiene infatti che la donna vive da oltre dieci anni in una specie di coma naturale senza ingerire liquidi né cibo.*

Alfonsina Cottini sarebbe dotata di facoltà taumaturgiche e guaritorie: la sua casa, un vecchio rustico appena ammodernato, è da anni meta di un vero e proprio pellegrinaggio da parte di ammalati, sovente alle soglie della disperazione. E' soprattutto gente che cerca il miracolo al di là delle prognosi mediche, ma ci sono anche semplici curiosi e fedeli.

«A visitare la "santa" — dicono a Craveggia — vengono soprattutto dall'estero, molti pullman dalla Svizzera, Germania e dall'Austria. Gli italiani non mancano ma sono in minoranza».

Gli ammalati le prendono una mano e pregano; come spesso succede in questi casi, moltissima gente è poi disposta a giurare di essere guarita da mali che erano stati giudicati incurabili e di aver cominciato a sentire i primi benefici già durante questo semplice contatto.

Sembra che ai pellegrini non vengano espressamente richieste somme in denaro; all'uscita, chi lo ritiene, fa un'offerta. Sull'entità di queste cifre le voci sono discordi. Almeno in apparenza, Alfonsina Cottini, di famiglia contadina, vive, o meglio vegeta, in condizioni più che modeste.

E' assistita da un uomo di fatica che, pur portando lo stesso cognome, non è suo parente e manda anche avanti la casa. In paese la gente è ormai abituata al movimento attorno all'abitazione della «santa». Il sindaco di Craveggia, Pio Prosaso, non ha un'opinione sul misterioso caso: «Attendo anch'io di conoscere l'esito delle perizie. Certo se tutta questa gente viene dall'estero a trovarla un motivo ci sarà: difficile comunque pronunciarsi su un argomento così delicato».

Alfonsina Cottini andò in pellegrinaggio a Lourdes nel 1955: quando tornò disse di essere stata miracolosamente guarita da un carcinoma all'occhio. Da allora, cominciò a sostenere di avere estasi mistiche, di vedere la Madonna; poi entrò definitivamente in coma. La Curia novarese non si è mai occupata ufficialmente del suo caso perché mancherebbero cartelle cliniche, non ci sarebbero insomma prove scientifiche della presunta guarigione.

La setta di Clemente XV (l'antipapa francese che aveva fondato un «piccolo Vaticano» a Clemerj) ne aveva invece fatto una «cardinalessa». Ma sono tempi lontani; adesso a visitare la «santa» sono animati seguaci di ogni culto.

Il pretore di Domodossola, dottor Dario Culot, ha però deciso di vederci chiaro e di stabilire se tutto avviene nel binari della legalità. Ha nominato tre periti: il professor Meciano, primario patologo dell'Università di Milano, al quale è stato chiesto di accertare come prima cosa se la donna è realmente viva e poi di effettuare una ricognizione clinico-sanitaria; lo zoologo e criminologo di Varese, Ambrosiani, che ha brevettato uno speciale apparecchio in grado di misurare i fluidi del corpo umano e di valutare eventuali capacità di magnetismo, e il parapsicologo milanese Zanatta.

Bisognerà attendere fino all'autunno per conoscere l'esito delle perizie: gli studiosi hanno infatti chiesto tre mesi di tempo per pronunciarsi. Una cosa è certa: Alfonsina Cottini è viva, il patologo ha accertato che le funzioni cardiache e respiratorie sono normali.

Gli studiosi si sono comunque trovati di fronte a fenomeni che non sarà facile spiegare sul piano scientifico. La donna, benché ottantenne, ha infatti la pelle liscia e rosea di una bambina: neppure l'ombra di una grinza, niente rughe né varicose sulle gambe. Neppure con un'alimentazione regolare e con una somministrazione di liquidi perfettamente calibrata, l'epidermide avrebbe potuto mantenersi in queste condizioni.

Ma le sorprese non sono finite: alcune apparecchiature per misurare il campo magnetico attorno alla donna avrebbero fatto registrare indici altissimi; altre prove — sulle quali viene mantenuto il segreto — hanno dato risultati insoliti che hanno lasciato di stucco gli stessi periti. Insomma, non dovrebbe trattarsi di un caso tanto banale, ma una parola definitiva si potrà avere solo a settembre, quando le perizie saranno consegnate al magistrato.

Adriano Velli

Vigevano: arresto per ex maresciallo vigili del fuoco

VIGEVANO — Il maresciallo dei vigili del fuoco Mario Del Frate, 58 anni, nato a Cassolnovo, abitante in via Nazario Sauro 16, in pensione da nove mesi, che una settimana fa era stato denunciato per gioco d'azzardo dalla polizia perché sorpreso a puntare i dadi con altre venticinque persone per strada, in zona Piera, è incappato in un guaio più grosso.

E' in carcere per concussione aggravata ai danni del titolare di un'azienda, per un fatto che, pare, risale a qualche anno fa. Il Del Frate è stato indiziato del reato dal sostituto procuratore della Repubblica Giandomenico Gallo, che proprio quattro giorni prima aveva fatto arrestare il funzionario dell'ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Milano, Bruno Guida, 40 anni, originario di Garbagna Novarese e abitante a Vigevano in viale Argentina 34.

Quest'ultimo è stato indiziato di concussione aggravata per un fatto risalente all'epoca in cui era occupato negli uffici locali dell'Irpef di via Galileo Galilei.

(p. c. r.)

Un ragazzo di Ornavasso è annegato a Mergozzo

MERGOZZO — Un ragazzino di 14 anni, Ottorino Monaci, abitante ad Ornavasso, via Madonna del Balen 8, è annegato ieri pomeriggio nelle acque del laghetto di Mergozzo. Era partito da casa in bicicletta alle 14,30 con un amico, Emilio Guarneri, 15 anni, anch'egli di Ornavasso, ed erano andati, come nei giorni scorsi, su una spiaggetta in località La Rustica, dietro alla stazione di Verbania Fondotoce.

Inesperto nel nuoto è sparito sott'acqua a pochi metri dalla riva e invano l'amico ha cercato di aiutarlo.

Intervenuti altri bagnanti, il corpo del ragazzo è stato ripescato in un quarto d'ora: si è cercato di rianimarlo sul posto in attesa dell'ambulanza della Croce verde e, nonostante l'intervento degli infermieri e dei medici, tutto è stato vano.

Verso le 18 è stato avvertito il padre che, sconvolto, si è subito recato in ospedale per il riconoscimento del cadavere. Una scena straziante che ha commosso medici e infermieri.

a. c.

Oltre ottantamila i lavoratori interessati ai nuovi uffici

Gravellona, dopo 4 anni di discussioni è arrivato il momento della sede Inps

NOVARA — La lunga e travagliata vicenda dell'istituzione di una sede distaccata dell'Inps a Gravellona pare finalmente giunta ad una svolta decisiva. Dopo quattro anni di discussioni, riunioni, incontri e un nutrito scambio di corrispondenza tra i vari enti interessati, la nascita dell'ufficio nell'Alto Novarese pare proprio una realtà.

Agli inizi di giugno, infatti, una delegazione dell'organismo previdenziale di Novara e dell'Ufficio Tecnico Regionale ha compiuto una visita nei locali della legatoria Agostini di Gravellona, che secondo recenti orientamenti sarebbe destinata a nuova sede Inps.

Lo stabile, che ha una superficie di circa 600 metri quadrati ed è attualmente vuoto, situato in corso Marconi, sulla statale per Verbania, verrebbe adattato dalla proprietà ad ospitare gli uffici previdenziali.

«*I lavori di ristrutturazione* — spiegano al comune di Gravellona — *avrebbero una durata di cinque-sei mesi e verrebbero approntati immediatamente dopo la decisione della direzione generale dell'Inps di istituire la nuova sede nella cittadina*».

In definitiva, l'ultimo passaggio non sarebbe che l'ultima conferma di un imminente insediamento dell'organismo a Gravellona.

Si ritiene, infatti, che le pratiche burocratiche per la messa in opera degli uffici proseguiranno il loro corso già nella prossima settimana, quando la complessa macchina amministrativa si rimetterà in moto e che, di conseguenza, il via ai lavori di riadattamento dello stabile sarà dato entro la fine dell'anno.

La lunga, travagliata storia dell'insediamento della sede distaccata Inps nel comprensorio dell'Alto Novarese troverebbe così una definitiva soluzione dopo le ripetute proteste degli utenti per un servizio che nella zona è definito di «primaria importanza».

In termini numerici, si calcola che siano oltre ottantamila i lavoratori interessati all'innovazione e che, attualmente, per una qualsiasi pratica devono sobbarcarsi i disagi di un lungo viaggio sino alla sede di Novara.

Con l'entrata in funzione del distaccamento di Gravellona (la cittadina è stata scelta per la sua posizione logistica essendo posta al centro del triangolo Cusio-Ossola-Verbano), verrebbe servita un'area che come confini si estenderebbe, oltre che all'Alto Novarese, sino a parte del Lago Maggiore e del Vergante.

Con questa decisione «*Solo però a lavori iniziati crederemo alla nascita di una sede Inps a Gravellona, perché dopo tanto parlare non vorremmo trovarci di fronte ad una clamorosa sorpresa*» — affermano i più diffidenti) sarà così destinato a cadere alcune voci sorte le scorse settimane su un nuovo prolungato posticipo dell'atteso insediamento.

Roberto Eynard

Robbio: 3 arresti per gli scippi di collane d'oro

ROBBIO LOMELLINA — Sono stati smascherati i responsabili dei recenti scippi di collanine d'oro strappate dal collo di donne sole. I carabinieri hanno arrestato tre robbiesi: Gianfranco Orlandi, 23 anni, via Novara 277, operaio disoccupato, Luciano Valvassora, 32 anni, via Libia 24, pure operaio, e suo fratello di 14 anni, che è stato denunciato a piede libero. I colpi li avevano messi a segno a Zeme, Sant'Angelo Lomellina, Santuario de Burgondi e Cergnago.

A farli arrestare è stato lo scippo mancato dell'altro giorno a Palestro, ai danni di Natalina Rampone, 33 anni, via 25 Aprile 10. La donna era davanti alla sua abitazione quando un giovane le si avvicinava come per chiedere un'informazione e prima che potesse rispondere con rapidità le strappava la collanina d'oro. L'anziana donna era però fortunata: la catenella infatti scivolava dalle mani del malvivente e le restava addosso.

(p. c. r.)

Sulla statale Milano-Torino, vicino a Trecate

Un'autocisterna si rovescia sopra un'auto: il guidatore è sbalzato fuori e si salva

Dal motore del grande veicolo si sono subito sprigionate le fiamme I vigili sono riusciti a spegnerle prima che arrivassero al liquido

L'autobotte che si è rovesciata sull'auto all'altezza del ponte sul Ticino

NOVARA — La statale «11», che collega Milano con Torino, è rimasta bloccata ieri per circa 8 ore a causa di uno spettacolare incidente, per fortuna senza vittime, avvenuto sul ponte del Ticino, proprio al confine fra Lombardia e Piemonte.

Una grossa autocisterna, carica di gas liquido, dopo essere entrata in collisione con un'auto, si è rovesciata mettendosi di traverso sulla strada. Dal motore si sono sprigionate le fiamme e i vigili del fuoco di Novara, prontamente intervenuti, sono riusciti ad impedire che il fuoco raggiungesse il pericoloso liquido e hanno così scongiurato il rischio di una terribile esplosione.

Il traffico sull'importante arteria è stato deviato su vie interne e sulla vicina autostrada per consentire ai tecnici della Sarpom, la raffineria di S. Martino di Trecate dalla quale la cisterna si era appena mossa, di effettuare il travaso del carico.

Sulle cause che hanno provocato la collisione e il ribaltamento dell'autocisterna sta indagando la polizia stradale. Il pesante automezzo, guidato da Mario Poloni, di Gorlago (Bergamo), dipendente della ditta Piorgas, sempre di Bergamo, era appena allontanato, dopo avere fatto il carico, della Sarpom dirigendosi verso Milano.

Arrivata sul ponte che attraversava il Ticino, la cisterna si è scontrata con la Fiat «127» guidata da Roberto De Vecchi, 22 anni, abitante a Trecate in via Muratori, 14. Il De Vecchi tornava a casa da Magenta dove lavora, nell'ospedale sede infermiere.

In seguito allo scontro la cisterna si è ribaltata schiacciando la vettura del De Vecchi. L'infermiere è stato sbalzato fuori dalla vettura e questo particolare gli ha sicuramente salvato la vita. Ha riportato la frattura di un braccio e la lussazione della spalla. Se fosse rimasto imprigionato nell'auto, sarebbe stato schiacciato.

Roberto De Vecchi è ora ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara, al reparto traumatologia. La prognosi per lui è di 40 giorni.

Sul luogo dell'incidente si sono vissuti momenti di apprensione, oltre che per la paura che il gas prendesse fuoco, anche perché si temeva che dentro la «127» ci fosse un'altra persona. Solo dopo che i vigili del fuoco sono riusciti a sollevare l'autocisterna si è visto che dentro l'auto, ormai ridotta in un informe ammasso di rottami, non c'era nessuno.

Per effettuare il travaso del gas liquido contenuto nella cisterna rovesciata su un'altra fatta venire dalla vicina raffineria si è proceduto per ore con estrema cautela. Solo nella tarda serata l'operazione è stata condotta a termine e la statale «11» è stata riaperta al traffico

m. s.

Sesto Calende — Gran finale sabato dell'«Estate nostese 1980»: nel programma predisposto dalla Pro Loco vi è uno spettacolo folk col complesso brianzolo del Firlinfeu, un concerto della banda cittadina ed infine i tradizionali fuochi d'artificio sul Ticino.

Giorgi arredamenti
Via Verbano 88, angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633
VEVERI - NOVARA

Camera matr.-Soggiorno salotto e cucina L. 3.800.000
omaggio lampadari
Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 5.950.000
omaggio lampadari reti e materassi
Camera matr. - Soggiorno salotto e cucina L. 9.500.000
omaggio lampadari reti e materassi
Camera matrimoniale L. 1.100.000
Soggiorno in noce con bar L. 690.000
Cucina in noce nazionale L. 2.250.000
Cucina in massello di rovere L. 2.800.000
Cucina in laminato maxi L. 1.900.000
Vasto assortimento di salotti
N.B.: facilitazioni anche mobili usati
I prezzi su indicati sono comprensivi di iva e trasporto
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

ISTITUTO DELLA SANTA
Via Del Carmine 1/A - Tel. 22.371 - NOVARA
Anno Scolastico 1980-81
Corsi di preparazione agli esami
Licenzia Media
Maestre d'asilo
Assistenti Comunità Infantili
(Maturità in un anno)
Odontotecnici (qualifica e maturità)

ATTENZIONE
GROSSA NOVITA'!!!
Trovate a
ROMAGNANO SESIA in Via Novara, 238
L'AUTOSALONE
SESIA
Una giovane, grande organizzazione
Rivenditori autorizzati:
AUTOVETTURE e AUTOCARRI
FORD
FIAT
AUTOBIANCHI
LANCIA
e qualsiasi tipo di usato
AUTOSALONE
SESIA
Via Novara, 238 - Tel. 81.435
ROMAGNANO SESIA
Aperto anche il sabato pomeriggio

La magistratura dovrebbe confermare i due fermi

Fuori pericolo il muratore ferito davanti al dancing «Sandokan»

GRAVELLONA TOCE — Se non ci saranno complicazioni, questa mattina i sanitari dell'ospedale di Omegna dovrebbero sciogliere la prognosi sulle condizioni di Domenico Panetta, il muratore di Gravellona Toce raggiunto nella notte di sabato da un colpo d'arma da fuoco al fianco sinistro, sparatogli da qualcuno su un'auto che l'attendeva all'uscita dal dancing «Sandokan».

Per quanto riguarda le indagini, che sono condotte dai carabinieri di Omegna, Gravellona Toce e Verbania, pare che siano stati confermati dalla magistratura i due fermi di polizia operati dai carabinieri a carico di Nicola Mastroianni, di Serravalle Sesia, e di Nunzio Gambino, di Gravellona Toce.

Pare inoltre che le indagini da parte delle forze dell'ordine siano ormai concluse e che nella serata di ieri siano stati trasmessi al magistrato competente gli atti relativi.

Starà ora al magistrato emettere eventuali mandati di cattura.

Sui motivi della sparatoria si possono fare solo delle ipotesi, dato il riserbo mantenuto dagli inquirenti su tutta la vicenda.

a. m.

Donna muore in incidente

OLEGGIO — Incidente mortale sul «bisalone» alle 10,30 di ieri. La vittima è Carlotta Piantanida in Bolamperti, 71 anni, abitante a Oleggio in via Lanca 12. La donna in bicicletta stava percorrendo via Verbano con un nipote.

Attraversando la strada la Piantanida era investita da un'auto, un'Alfasud, guidata da Giuseppe Gentili, 25 anni.

L'avventura di un entomologo francese che credevano disperso

Gli uomini del soccorso alpino lo cercavano ma lui tranquillo dormiva già in una baita

MACUGNAGA — *Decine di uomini del soccorso alpino lo cercavano affannosamente sul Monte Rosa e lui se ne stava tranquillo a dormire in una baita di Macugnaga.*

Protagonista di questa storia dai risvolti sconcertanti è stato un appassionato entomologo francese, Yves Dachy, 39 anni, di Rouen.

Ospite da qualche tempo di un campeggio a Macugnaga, il Dachy trascorreva le sue giornate alla caccia di insetti, in particolare di ragni d'alta quota, raggiungendo le baite ed i ghiacciai del Rosa.

L'altra sera alle 23, non vedendolo rientrare, la moglie dava l'allarme.

Le squadre del soccorso alpino del Cai e della guardia di finanza partivano quindi in piena notte alla sua ricerca, battendo palmo a palmo la montagna.

Ieri mattina, verso le 9, il Dachy veniva rintracciato casualmente in paese: aveva trascorso la notte in una baita, stanco per la prolungata caccia d'insetti ma soddisfatto dell'ingente bottino raccolto.

l. v.

Briga Novarese — Il comitato del rione San Rocco organizza per il 23 agosto una marcia serale di otto chilometri libera a tutti. La partenza sarà data alle 19; per premio, ogni partecipante riceverà una bottiglia di vino.

Borgolavezzaro — Sono nel pieno i festeggiamenti per il Ferragosto e la festa patronale dell'Assunta. Questa sera avverrà un concorso per l'elezione di «Miss Borgolavezzaro 1980», mentre venerdì 15 ci sarà la ventisettesima edizione della corsa ciclistica «Coppa Dodici martiri».

Aveva 57 anni, forse è stato colpito da malore

Pensionato di Bolzano Novarese muore schiacciato da un camion

BORGOMANERO — Un pensionato di 57 anni, Giovanni Gattoni, abitante a Bolzano Novarese in via Torre 4, è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto verso le 8,40 sulla statale del Lago d'Orta, alla periferia di Gozzano.

La disgrazia è successa nel tratto denominato via Fava, all'altezza del numero 6, dove si era fermato un autocarro guidato da Dante Chiusano, 48 anni, residente a Princo (Asti) in via Chivasso 6.

Il camionista, che viaggiava in direzione di Borgomanero, si era fermato davanti a un negozio di alimentari e aveva fatto scendere il figlio Fausto per acquistare due panini al prosciutto.

«*Mentre aspettavo in cabina* — ha raccontato il Chiusano alla "stradale" di Borgomanero — *ho sentito un gran fracasso: un uomo in motoretta era finito contro la parte posteriore dell'autocarro*».

Era Giovanni Gattoni che, proveniente da Bolzano, su una «Vespa 150», era andato a sbattere contro la sponda del camion, rimanendo ucciso all'istante per probabile sfondamento della base cranica (trasportato all'ospedale di Borgomanero, vi è giunto cadavere).

L'incidente, apparentemente inspiegabile, potrebbe avere una giustificazione: secondo la «stradale», che ha compiuto i rilievi di rito, il Gattoni sarebbe stato colto da improvviso malore, perdendo così il controllo del motociclo.

Il pensionato era stato per anni messo comunale a Bolzano Novarese.

l. a.

Orta, il parroco dopo 38 anni a settembre cambia

ORTA — Il 7 settembre prossimo don Valentino Serena lascerà la parrocchia di Orta dove da trentotto anni svolge il suo ministero. Potrebbe essere destinato a sostituire all'Onpi (la casa di riposo per pensionati che sorge a Sacro Monte) l'attuale cappellano don Angelo Sartore, prevosto di Carcegna.

Succederà a don Serena l'omegnese Erminio Barberis, che da sei anni regge la parrocchia della Resurrezione a Roma. Don Serena, nato a Rovegro, una frazione di San Bernardino Verbano, nel 1911, è stato ordinato sacerdote nel 1936.

(a. m.)

La pensionata era ricoverata a Torino

Donna uccisa dalle ustioni dopo l'esplosione a Gozzano

Tecla Zoppis

GOZZANO — E' morta ieri al Cto di Torino la pensionata Tecla Zoppis, in Tozzini, 66 anni, di Gozzano, via Selvetta 8.

La donna era stata ricoverata domenica al centro grandi ustionati per le ferite riportate dopo la violenta esplosione che si era verificata per l'accensione di un fiammifero nello scantinato saturo di gas.

A nulla sono valse le cure dei sanitari.

La Zoppis infatti era in condizioni pressoché disperate con ustioni che ricoprivano oltre la metà della superficie corporea.

La sua morte ha suscitato a Gozzano molta impressione.

r. b.

Sesto Calende — Aperte le iscrizioni alla Biblioteca comunale, ad un corso gratuito di sei lezioni sul tema delle erbe e del loro usi nell'alimentazione, nella cosmesi

Arona — «*Che fatiga minga lavurà*» è il titolo dello spettacolo in dialetto milanese che andrà in scena questa sera al teatro San Carlo

AUTISTI AUTOBUS
muniti di patente cat. D
C.A.P. 4/A
ricerca
AZIENDA AUTOSERVIZI
Rivolgersi
Studio consulenza Rag. Ratti
via P. Micca 42 - Novara - Tel. 34648/

La camminata non competitiva organizzata per il 28 settembre

A piedi dalle risaie a Novara nel ricordo di Gigi Ghirotti

Il ricavato delle quote di iscrizione (2000 lire) sarà devoluto al comitato per la lotta contro il cancro - I marciatori arriveranno in città da diverse zone

NOVARA — Dopo un primo accenno il mese scorso, si riparla ora dell'iniziativa de «La Stampa - Cronache del Novarese» che chiamerà a raccolta tutti i Comuni della «Bassa» e della precollina. Si tratta di una marcia non competitiva di 15 chilometri, «1° Trofeo della risaia», che, partendo da otto località diverse, si concluderà allo stadio atletico novarese di viale Kennedy. Qui si svolgerà una «finalissima» tra 40 concorrenti (5 per gruppo) per l'assegnazione del trofeo e degli altri premi.

Una iniziativa non facile: tutto il ricavato della manifestazione andrà a favore del «comitato Gigi Ghirotti», sorto per continuare l'opera iniziata dal giornalista scomparso dopo aver lottato contro la grave malattia ed essersi presentato sugli schermi televisivi affermando: *«Ho un cancro e lo so: ebbene parliamone insieme»*.

L'idea di questa «camminata» è stata subito accolta con favore dai sindaci, dalle Pro Loco e dalle associazioni sportive e culturali di numerosi Comuni, pronti a partire con la raccolta delle adesioni appena saranno pronti i pettorali. C'è ancora davanti un certo periodo di tempo, in quanto la manifestazione si svolgerà il 28 settembre prossimo, ma alla ripresa dell'attività tutto il lavoro organizzativo dovrà essere ben avviato perché proceda poi senza intoppi.

I partecipanti alla marcia partiranno da 8 località diverse (alla maniera dei rallye di Montecarlo). Queste località saranno Casalbeltrame (interessati tutti gli abitanti di Biandrate, Recetto, Vicolungo, Casalvolone e S. Nazzaro), Casalino, con quelli di Granozzo, Monticello e Confienza; Borgolavezzaro, per tutta la zona della «Bassa»; Cerano, con Trecate e Bozzago; Oleggio, con i Comuni di Bellinzago e Cameri; Momo, con Caltignaga e Sologno; Fara, con Ghemme, Sizzano, Carpignano e Briona ed infine Novara con un tracciato che toccherà Galliate e Romentino per ritornare poi tutti insieme a Novara.

La partenza verrà data simultaneamente a tutti gli otto gruppi, che saranno distinti dal diverso colore del «pettorale»: i concorrenti si dirigeranno verso la zona Kennedy dove 5 rappresentanti per gruppo si cimenteranno in una gara di pentathlon moderno (100 e 1500 metri, salto in alto e in lungo, getto del peso) per la designazione del gruppo vincitore.

Come Gigi Ghirotti era riuscito a dare un poco di speranza a migliaia di ammalati, che come lui combattevano nelle corsie degli ospedali una battaglia disperata, con questa iniziativa «La Stampa - Cronache del Novarese» intende alimentare l'attività del comitato che ha raccolto ed intende portare avanti il suo nobile «messaggio di speranza».

La macchina organizzativa, piuttosto complessa, si è appena messa in moto. Il tempo perché tutto riesca non manca, poiché la manifestazione, ripetiamo, è stata fissata per il 28 settembre. Si può anticipare che oltre alla medaglia di speciale conio e al poster che verranno consegnati insieme al pettorale al momento dell'iscrizione (fissata in duemila lire), i premi in coppe ed oggetti di valore sono numerosissimi ed invitanti.

Ma di tutto questo si parlerà in seguito. Come della serata-spettacolo che sarà organizzata per la premiazione e che vedrà a Novara l'arrivo di personaggi noti.

Liliano Laurenzi

NOTIZIE SPORTIVE

Le giovani promesse si daranno battaglia da venerdì a domenica

Lesa ospita la coppa «Vasco Valerio» e diventa capitale del tennis europeo

Gli azzurrini cercheranno di aggiudicarsi un trofeo che fu già loro nel 1971, 1975 e 1977

LESA — *Da venerdì a domenica per l'undicesimo anno consecutivo, Lesa, la graziosa cittadina in riva al Lago Maggiore, diventa la capitale d'Europa del tennis giovanile.*

Infatti, sugli splendidi campi dello Sporting club si disputa la Coppa «Vasco Valerio», la competizione tennistica organizzata alla memoria del capitano non giocatore degli azzurri, morto in un incidente stradale nel 1970, ritenuta un autentico campionato d'Europa per squadre nazionali under-18.

Dopo una durissima selezione disputata lo scorso weekend, ai quattro concentramenti ha preso parte il fior fiore delle promesse tennistiche continentali. Italia, Francia, Spagna e Cecoslovacchia si sono qualificate per la fase finale, al termine di incontri estremamente combattuti ed incerti.

La vera sorpresa di questa undicesima edizione della Coppa Valerio è rappresentata dall'Italia, che ribaltando ogni pronostico è riuscita a superare, al termine di due serrate giornate di gara, la fortissima Unione Sovietica, battuta sabato e domenica scorsa, a Venezia con un risicato quanto meritato 3-2.

Gli azzurrini, sulle ali dell'entusiasmo cercheranno di ripetere il «colpaccio» a Lesa, e tenteranno di aggiudicarsi quel trofeo che fu già loro nel '71, '75 e '77, conquistando, nel medesimo tempo, il primato assoluto delle vittorie.

Nell'albo d'oro, infatti, come numero di successi, a pari merito con l'Italia figura la Svezia, imbottati nel '70, '78 e '79, mentre due primi posti vanta la Cecoslovacchia ('72 e '73) ed uno la Spagna ('74) e la Germania Occidentale ('76).

La Coppa Valerio si svolge con una formula unica e mette a confronto quattro diversi singolaristi ed un doppio. Il programma di questa fase finale prevede, venerdì, la disputa delle intere semifinali; sabato un singolare e il doppio e domenica gli altri tre singolari (il mattino per il terzo e quarto posto, il pomeriggio per il primo e secondo).

r. e.

Mirinda Verbania tutto in esperanto

VERBANIA — «Mirinda Verbania» titola un ciclostile in lingua esperanto che redatto dal gruppo esperantista verbanese è stato largamente diffuso nelle ultime settimane a cura dell'azienda autonoma di soggiorno.

Intende proporre ulteriormente in larga misura sui mercati turistici internazionali la nostra città.

Partirà dal Lido di Buccione

«Rematalonga» ad Orta

ORTA — Venerdì 15 agosto alle 15 prenderà il via dal Lido di Buccione la terza Ramatalonga ecologica del Lago d'Orta, riservata a imbarcazioni a remi e a vela.

Starter d'eccezione l'olimpionico Giorgio Gorla del Club Vela Orta, tornato di recente sul Cuaio da Tallin dove, con il prodiere comasco Alfio Peraboni, ha vinto il bronzo olimpico nella classe «star».

La manifestazione che tanto successo ha riscosso nelle passate edizioni, è organizzata dalla «Pro loco» di Gozzano e dal gruppo «Navigatori di Luzzara».

«La vogata — dice Renzo Testori, uno degli organizzatori — vuole promuovere una presa di coscienza collettiva ai problemi dell'inquinamento. Non è una competizione: il trofeo infatti andrà non all'imbarcazione prima arrivata, ma a quella che avrà inalberato il cartello con lo slogan ecologico più significativo».

La remata toccherà la Poncetta-Orta (ove ci sarà un rinfresco) Pella, per concludersi nuovamente al Lido di Buccione.

a. m.

La gara stasera

Un Novara agguerrito a Verbania

Il lavoro graduale dell'allenatore G. Bui

GOZZANO — I calciatori azzurri hanno digerito bene le fatiche della prima partitella e stasera saranno nuovamente in campo a Verbania contro la formazione locale, un avversario certamente più agguerrito di quello di domenica scorsa e che potrà dare qualche indicazione in più a Gianni Bui, alle prese con i problemi nati dal avere a disposizione una squadra completamente rifatta e quindi tutta da sistemare.

Qual è il parere del tecnico azzurro sulla prova della squadra? Bui ha ripetuto di potersi considerare soddisfatto. *«Stiamo facendo un lavoro graduale* — ha detto — *e per stasera ho chiesto a tutti un maggior concentrazione, specialmente per quanto riguarda il settetto difensivo che sarà l'interesse del giovane Grilli. Per il primo tempo confermerò gli altri dieci di S. Maurizio, riservandomi nella ripresa altri esperimenti».*

Quindi all'attacco ci saranno ancora Elevi, Basili e Scaburri con Monaco e Frara mezze ali? *«Anche qui si potrebbe tentare qualcosa di nuovo* — risponde Bui — *come l'innesto di un "fornante" che proverò nel secondo tempo quando lascerò qualcuno a riposo. Mi piacerebbe vedere anche il giovane Bertin impegnato sull'uomo, tutte cose che gradualmente proverò approfittando delle partite che rimangono prima dell'inizio del campionato».*

Questa la formazione che sarà opposta al Verbania, stasera alle ore 21: Villa (Bertolo), Tuglisch (Brustia), Mauri, Pari (Bertin), Lombardo, Grilli, Elevi (Gloria), Mauri, Pari (Bertin), Lombardo, Grilli, Elevi (Gloria), Monaco (Ardissone), Basili (Brunazzi), Frara (Antonelli) e Scaburri.

l. l.

Piemonte e Lombardia insieme

Vogliono difendere il «fiume azzurro»

In questi giorni, con vistosi manifesti, scatta l'operazione «Ticino pulito»

NOVARA — E' scattata in questi giorni l'operazione Ticino-pulito, organizzata dai consorzi dei comuni piemontesi e lombardi che gravitano sul «parco del Ticino».

In questo periodo di calura il fiume «azzurro» (o meglio: quello che una volta era il fiume azzurro) è preso di mira da bagnanti e gitanti della domenica. Ci sono tratti in cui le rive sembrano vere e proprie spiagge marine con migliaia di persone in costume da bagno, ombrelloni. Il Ticino diventa il mare dei poveri. Sovente, però, questi bagnanti non rispettano adeguatamente l'ambiente naturale, lasciando cartacce e altri rifiuti.

Proprio per convincere i visitatori del parco del Ticino a risparmiare prati, vegetazione e acque, i consorzi dei comuni ticinesi hanno predisposto un manifesto assai eloquente che è stato affisso in tutta la zona, da Castelletto a Bellinzago, da Oleggio a Cameri, a Galliate, Trecate, Cerano.

Danni e proteste

Toppismo e rumori di notte a Verbania

VERBANIA — Ancora toppismo di notte: insegne spaccate, cartelli segnaletici divelti, contenitori sventrati, frantumate lampade e insegne luminose. Danneggiate anche alcune cabine telefoniche: in alcune sono state staccate e portate via le gettoniere.

Si rinnovano le proteste per il fracasso serale e notturno, e l'assenza anche in centro dopo le 19 di vigili urbani, cosa che consente ogni sorta di abuso. Addirittura bloccato il traffico domenica sera da auto lasciate in sosta in divieto assoluto di parcheggio sul tratto di strada che dal sottopassaggio del ponte sul San Bernardino porta al nuovo piazzale d'imbarco delle motonavi traghetto.

Si preannunciano in proposito — dopo le proteste di decine di persone — interrogazioni al sindaco e alla giunta, sulla totale mancanza di servizi di prevenzione e vigilanza dei vigili urbani.

Protestano contro i rumori e l'indisciplina in particolare di notte anche gli abitanti di via Balettini, vicolo Mulino, piazza San Vittore e corso Cobianchi: chiedono una maggiore presenza di polizia e carabinieri.

a. c.

Scelta la novarese per Lady Europa

GRAVELLONA TOCE — Maria Grazia Procopio, 20 anni, nata a Cerano, abitante a Novara in via Agogna 30, dipendente ospedaliera al «Maggiore» rappresenterà l'Alto Novarese al concorso di Lady Europa 1980.

La vincitrice è alta 1,74, pesa 48 chili, ha capelli biondi e occhi castani. Le vallette sono invece Loana Biffi, 20 anni, novarese anche lei ex campionessa di ginnastica artistica, impiegata, e Silene Ballaré, 19 anni, novarese, studentessa.

Parteciperanno tutte alla selezione interregionale per Piemonte e Lombardia e Valle d'Aosta al Gran Hotel La Rocca di Orta il 31 di agosto.

La manifestazione si è svolta nella sala-dancing «Sandokan» di Gravellona Toce

Manifestazione realizzata dal gruppo «Matai 'd'ca' noscta»

Da Silanus, nel cuore della Barbagia arrivano a Quarna Sopra i sardi-folk

Il giorno di Ferragosto dedicato alla riscoperta delle tradizioni nelle due regioni

QUARNA SOPRA — *Il giorno di Ferragosto si svolgerà la «Giornata del folclore interregionale». I gruppi partecipanti fanno capo alla Federazione italiana arti e tradizioni popolari e operano per il recupero e la rivalutazione di tutte le componenti del patrimonio culturale di cui sono diretti eredi.*

A Quarna Sopra il gruppo «Matai' d'ca' noscta», in attività da oltre vent'anni, ha partecipato a centinaia di manifestazioni in Italia e all'estero. Attualmente è diretto dalla professoressa Maria Pia Piana Poeta (consigliere nazionale della federazione), cui si deve l'iniziativa di questo convegno.

«Siamo stati lo scorso settembre in Sardegna, a Silanus nel cuore della Barbagia — *dice Maria Pia Piana* — e qui si è concretizzata l'idea di quest'incontro. Saranno presenti: da Silanus il gruppo "Tradizioni popolari", da Aurano "Le genzianelle", da Armeno il "Coro primavera", da Sovazza il "Gruppo Mottarone", da Valstrona il "Gruppo folk", dalla Val Cannobina il "Gruppo folk", oltre naturalmente al nostro.

«Il programma sarebbe dovuto essere molto più vasto — *continua la professoressa Piana* — non avremmo voluto infatti limitarci al folclore dell'Alto Novarese, ma poter invitare gruppi delle località estere di cui siamo stati ospiti. Era anche prevista una tavola rotonda sul tema del folclore, ma le spese di organizzazione (una ventina di milioni) non ce l'hanno consentito. Dalla Regione per la manifestazione del 15 agosto abbiamo avuto un contributo di 8 milioni, per questo ci siamo limitati a coinvolgere i gruppi più vicini a Quarna».

Qual è lo scopo di questi incontri?

«La conservazione pura delle nostre tradizioni e la divulgazione quindi dei valori tradizionali *continua la professoressa* —; inoltre il confronto con gli altri gruppi per arrivare a una sempre maggiore aderenza al messaggio culturale che si vuole trasmettere».

Questo non è quindi una manifestazione a carattere turistico?

«Assolutamente no, noi vogliamo soprattutto far capire alla gente che noi rappresentano i nostri costumi, le nostre musiche, le danze e i canti».

Il vostro è un gruppo tra i più affermati?

«Siamo partiti molto prima di tutti gli altri e abbiamo avuto grosse soddisfazioni. Al recente festival di Gorizia ci siamo classificati terzi su ventidue, anche se devo confessare di aver avuto qualche ambizione di una posizione in classifica ancora migliore. Siamo stati infatti superati dal gruppo scozzese».

Anche i costumi devono essere originali?

«Questo non sarebbe possibile, qualcuno li ha ma li conserva nelle vetrine. La validità di questo tipo di folclore non sta in ciò che non possiamo avere, ma nel mantenere soprattutto il messaggio e un costume, modi di comportarsi e di essere che ci riportino, attraverso l'evoluzione, all'attualità».

Di quanti elementi è il vostro gruppo?

«Ventidue più i cinque del complesso musicale che usano naturalmente strumenti di Quarna Sotto, e, per le musiche, anche motivi inediti che abbiamo recuperato attraverso la testimonianza di coloro che ancora li ricordavano. Sono canti che hanno accompagnato il lavoro dei nostri vecchi, rallegrato i loro momenti di distensione, espresso i loro sentimenti d'amore, di gioia, di pena. La musica, il canto, sono la voce del loro cuore».

Perché non avete costituito un gruppo delle due Quarne?

«Perché apparteniamo a gruppi etnici diversi, con caratteristiche culturali diverse».

Che cosa si intende per folclore?

«Folclore è ripercorrere nel tempo il cammino, con tutte le manifestazioni che l'hanno caratterizzato, di quel popolo dal quale noi discendiamo per poter prendere ciò che d'importante, di concreto, è nella sua cultura e scoprire presso questa concretezza caratteri nostri, che ci distinguono come discendenti diretti».

a. m.

Un parco protetto i Lagoni di Arona

ARONA — L'estate ad Arona non è soltanto tempo di lago, ma anche tempo di Lagoni. Infatti c'è anche chi preferisce alle spiagge la tranquillità di un bosco, l'aria pulita di una collina.

E' appunto il caso dei Lagoni: un polmone naturale creato dalla collina morenica a sud ovest dell'abitato, quando il lago stesso, in epoca quaternaria, occupava anche la breve pianura dove oggi sorge la città. Questo luogo è meta costante di gruppi di gitanti, di famiglie, di gente legata alle vecchie tradizioni: gli aronesi di una volta, tanto per dar loro un'etichetta.

E ci vanno anche d'inverno, ai Lagoni, quando il paesaggio è opposto, ma in compenso il grande stagno che dà il nome alla località è completamente ghiacciato e diviene una grande pista di pattinaggio. Insomma: un patrimonio preziosissimo sotto il profilo ecologico, e che diventa insostituibile se si pensi che proprio ai Lagoni si sono scoperte le tracce della preistoria locale. I primi aronesi, quelli di quattro e più mila anni fa, sono vissuti lì: sopra a palafitte immerse nello stagno, e di loro sono stati ritrovati numerosi resti.

Eppure, tutto questo rischiava di andare perduto. Da anni i Lagoni erano purtroppo diventati un luogo in cui si cacciavano uccelli protetti e piccoli animali, si distruggeva il bosco, si sporcava la zona con chili di rifiuti, si trasformavano i sentieri in piste da cross: un luogo di teppisti.

Ora tutto questo finirà. Nei giorni scorsi è stata resa operante la legge regionale che fa dei Lagoni un parco naturale protetto: ciò significa che in quest'area vasta quattrocentosettanta ettari (di cui oltre 170 in territorio di Arona) e ora vietato ogni caro, fare scavi archeologici, modificare le condizioni di vita degli animali e quindi distruggere il verde, costruire strade o ampliare quelle esistenti: è proibito circolare con mezzi motorizzati e navigare sullo stagno.

«Ci sono voluti nove anni — dicono ad Arona Nostra, un gruppo che con altre associazioni protezionistiche si è battuto con ogni mezzo per raggiungere lo scopo — *nove anni di vere battaglie civili ma infine ci siamo riusciti».*

Il parco dei Lagoni, ora vincolato per 99 anni, è stato affidato in gestione ad un consorzio fra la provincia di Novara e i Comuni il cui territorio è interessato dal vincolo: oltre Arona quelli di Dormelletto, Oleggio Castello e Gattico. Provincia e comuni dovranno ora costituire un consiglio di amministrazione, mentre è quasi certo che la direzione sarà affidata alla gestione del Parco del Ticino. La Regione ha infine predisposto uno stanziamento di 30 milioni per i primi interventi.

Si chiude così una vicenda che negli anni scorsi ebbe anche momenti di viva polemica fra le associazioni naturalistiche da una parte e qualcuna delle amministrazioni comunali, e talvolta anche fra gli stessi poteri, direttamente coinvolti nelle speculazioni interposte da interessi settoriali, dall'altra. *«Adesso la sorveglianza e la collaborazione di tutti gli amanti della natura* — aggiungono ad Arona Nostra — *saranno la miglior garanzia per far sì che il consorzio, anziché trasformarsi in un ennesimo carrozzone burocratico, lavori con serietà e competenza».*

m. b.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Arca: Africa
Faraggiana: Il Zombo, tu zombi, lei zombia
Vittoria: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.

ARONA

Roma: Spettacolo teatrale con Pietro Mazzarella.
Moderno: Agente 007, vivi e lascia morire.
Lux: Il piccolo grande uomo.

BORGOMANERO

Modernissimo: La compagna di banco
Nuovo: Una donna, un amore

STRESA

Italia: Viaggio con Anita

TRECATE

Vittoria: Il dolce tepore del tuo ventre.

VERBANIA

Apollo: Ciao Nì!
Sociale (Intra): Magu (Una terribile storia d'amore).
Sociale (Pallanza): I vichinghi

FARMACIE

Arona: Arigotti, c. Cavour.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Bogani
Santa Caterina: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Mamoli, v. Mamoli 114.
Novara: Comunale, Villaggio Dalmazia; Cepodalie Maggiore, c. Mazzini; Gorla, largo Buscaglia.

Touring Verbania Crociera in barca

VERBANIA — Fra le iniziative promozionali del Touring per quest'anno, oltre al lancio di una serie di imbarcazioni a vela e a motore a prezzi scontati, c'è per i soci una crociera sul Po fino a Venezia per gommoni e motoscafi di piccola e media cilindrata e due regate. Una di queste si svolgerà sul Lago Maggiore (l'altra sul Trasimeno) il prossimo 14 settembre.

Avrà partenza e arrivo a Pallanza e per boe di virata le isole del Golfo Borromeo, dove quasi certamente i vogatori, dopo aver sfiorato Stresa, faranno sosta per una colazione e una breve visita ai giardini borromei. Non si tratta di una regata competitiva.

I partecipanti dovranno compiere a remi (scegliendo loro stessi l'imbarcazione più idonea) circa 14 chilometri, cercando di arrivare in tempo per la manifestazione conclusiva che il Touring, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania allestiranno per le 16 sul lungolago pallanzese.

L'interprete abituale, sempre un uomo, quest'anno è malato

Borgomanero: cercasi una Carulèna la domestica per la «Siora Togna»

BORGOMANERO — *Cercasi domestica per la Sciora Togna, regina della sagra dell'uva. L'abituale colf è ammalata, a meglio si trova momentaneamente indisposto il bravo interprete della parte della Carulèna, il bidello Guido Forzani. La festa è ormai vicina, e Forzani ha fatto sapere al comitato organizzatore delle manifestazioni del settembre borgomanerese che almeno per quest'anno non potrà vestire i panni della ciarliera servente.*

La Togna, signora dei festeggiamenti, non può rimanere sola, e il comitato sta quindi cercando una nuova Carulèna. Per quanto riguarda la Sciora Togna, non ci sono problemi: nelle vesti capaci della padrona del borgo entrerà anche questa volta l'orologiaio Raffaele Tosa.

Per la colf Carulèna, il presidente dell'organizzazione Luigi Giromini e il presidente della Pro Loco, Romano Cotogno, hanno messo gli occhi sul barbiere Carlino Agassone.

Interpellato, Agassone ha fatto sapere di essere già stato «ingaggiato» dal quartiere San Rocco per il Palio dei rioni: «Devo, come sempre, interpretare la parte di San Rocco, nella sfilata della rappresentanza dei rioni. Come faccio a essere il Santo e nel contempo anche la Carulèna? Non posso certo dividermi».

Pare tuttavia che si troverà una soluzione, una specie di compromesso: «Agassone — spiega il ragionier Cotogno — potrebbe fare San Rocco nel Palio e la Carulèna nella sfilata conclusiva della sagra».

Il Palio dei quartieri con la corsa degli asini si svolgerà domenica 7 settembre, la parata finale con i carri e i gruppi folk la domenica seguente. I festeggiamenti dureranno dal 31 agosto al 14 settembre.

«Saranno — *dice Cotogno* — quindici giorni con manifestazioni di vario tipo. Incominceremo col premio di pittura, quindi verrà dato il via ai tornei cittadini di pallavolo e basket, di tennis e bocce. Sabato 6 settembre si esibiranno in piazza Martiri della Libertà i solisti di pesi, in serata protezione di diapositive alpinistiche. E così arriveremo al palio».

La preparazione della gara dei rioni non è stata una cosa facile. Spiega Cotogno: «All'inizio sembrava ci fossero tutti, poi Vaira e San Leonardo hanno detto il no. Per fortuna è saltata in lizza per la prima volta la grossa borgata di Santa Cristina, e hanno inoltre confermato la propria partecipazione San Rocco e Canelo. Un'altra nota positiva è data dal rientro in gara del quartiere San Gottardo».

Il capo del popolare rione San Rocco c'è quest'anno Giovanni Pennaglio, patron del Canelo è ancora Antonio Zinna; a San Gottardo resta Carlo Vezzolo, coadiuvato da Francesco Barbaglia detto Foruk.

La seconda settimana di feste sarà caratterizzata dai tradizionali spettacoli in piazza Martiri. Intanto si stanno costruendo i carri per la sfilata vendemmiale.

Sono al lavoro, fra gli altri, i maestri costruttori Danilo Scarpelli e Silvano Zaninetti, Massimo Mora e Bartolomeo Longo, oltre ai fratelli Gattoni.

l. a.

Borgomanero — Al semaforo tra via Fratelli Maloni e viale Don Minzoni, la «Vespa» guidata da Giuseppe Verga, 49 anni, di Legnano, che portava sul sellino posteriore Renzo Saroni, 60 anni, pure di Legnano, ha attraversato con il rosso, scontrandosi con una «Fiat Panda» guidata da Livio Dellavalle, 26 anni, di Vaprio d'Agogna. Il Saroni è rimasto gravemente ferito.

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

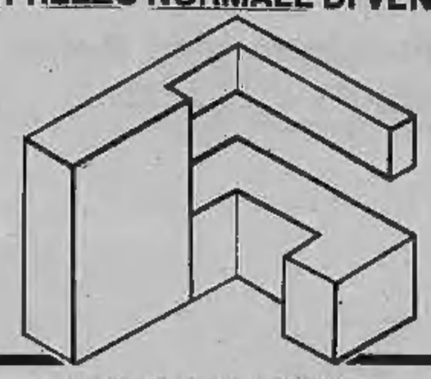
«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA
SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Aut. della Regione Piemonte legge n. 60 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 23-6-80

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Si estende la rete della Provincia

Molti i pullman per gli studenti

Non sono mai esistite corse per il ritorno a casa Anche l'organico sulle linee sarà potenziato

VERCELLI — Si estende la rete servita dalla Gestione diretta trasporti della Provincia. Dal 1° settembre incorporerà infatti anche le linee finora gestite dalla Saacv, una società privata che opera nel Ciglianese collegando otto Comuni. La Provincia acquisterà il parco-macchine e ha in programma di assorbire il personale della Saacv (circa 20 dipendenti). Quest'ultima operazione sarà possibile non appena la commissione centrale avrà approvato il piano di ristrutturazione della provincializzata, che prevede l'aumento dell'organico dei dipendenti dagli attuali 240 a 50%.

«Uno dei primi problemi che dovremo risolvere — ha dichiarato il direttore della provincializzata, Romano Azario Cozet — *sarà quello degli studenti pendolari, per i quali attualmente esistevano solamente corse di andata».*

L'organico sulle linee del Ciglianese verrà potenziato (si parla di un raddoppio), e sarà così possibile istituire le nuove corse necessarie, che l'azienda privata non aveva potuto varare.

Col nuovo anno scolastico, dunque, potranno anche cessare le proteste degli studenti pendolari del Ciglianese per il servizio di autobus. Sono già in programma riunioni fra i responsabili della provincializzata trasporti e gli organismi scolastici per studiare orari e percorrenze.

«E' un problema — ha detto Tempia — *che non potevamo non prendere in considerazione, dopo che la Saacv aveva annunciato la sua intenzione di cessare la propria attività. La questione degli studenti è stata fra le prime a porsi, non solo perché gli scolari sono fra i principali fruitori del nostro servizio, ma anche perché proprio la Provincia ha promosso la costruzione di un nuovo istituto medio superiore a Santhià».*

Dario Corradino

Spettacoli

VERCELLI

Astra: Black Sunday.
Civico: Take off.
Nuovo Italia: chiusura estiva.
Principe: chiusura estiva.
Verdi: riposo.
Viotti: chiusura estiva.

BIELLA

Apollo: Agente segreto, missione Sexylinger.
Impero: Il vichingo venuto dal Sud.
Mazzini: Continuavano a chiamarlo Trinità.
Sociale: La pretora.

COGGIOLA

Ennio: Pornografia proibita.

CREVACUORE

Aurora: Labirinto.

PRAY

Excelsior: Ecco noi per esempio.

APPUNTAMENTI

Vivarone: alle 21.30, nel giardino dell'albergo del Lago, concerto della banda musicale di Vivarone e inaugurazione della mostra dei vini locali, allestita in un padiglione a lato dello stesso giardino.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 18. Sabato chiuso.

Due fratelli feriti in un incidente

BURONZO — Due fratelli in ciclomotore si sono scontrati con un'auto rimandando feriti. E' successo ieri pomeriggio in via Giffienga. Luciano e Cesare Spano, 18 e 16 anni, di San Giacomo Vercellese hanno riportato, rispettivamente, la frattura scomposta della gamba sinistra e ferite e contusioni varie. Luciano guarirà in 90 giorni, Cesare in 20. (v. ca.)

Un artigiano di Santhià deciso ad aiutare gli agricoltori

Inventa un super-apparecchio capace d'evitare i «black-out»

Il suo «marchingegno» riesce a far funzionare, in assenza di corrente, molte delle macchine necessarie nelle stalle del Vercellese - Presentata in Fiera l'invenzione ha avuto successo

SANTHIA' — *«Con questa storia del "black-out" triboliamo come cani»*. Felice Tomalino, 45 anni, artigiano esterno con il pallino dell'inventore e meccanico di precisione da una vita, questa frase se l'era sentita ripetere troppe volte. Risicoltori che sul più bello restavano con l'essiccatoio bloccato; allevatori che si trovavano all'improvviso con le mungitrici ferme o con il latte nei frigoriferi spenti; danni incalcolabili per le aziende agricole, dalle più piccole alle più grandi.

Tomalino se l'è sentita ripetere una volta di troppo: si è stufato e ci ha pensato lui. Gli ci sono voluti sei mesi di studi e prove, ma alla fine è riuscito a realizzare un *«marchingegno anti-black out»*. *«Il classico uovo di Colombo* — spiega modestamente — *che però risolve seriamente il problema».*

Spara una bordata di dati tecnici poi aggiunge: *«Non ha ancora un nome, ma un compenso funziona bene. E' un equipaggiamento agrario d'energia multi-controllata che, applicato con un giunto cardanico alla "presa di forza" di un trattore fissato nei tre punti del sollevamento, produce energia elettrica. Da circa un mese l'ho presentato alla fiera del riso e delle macchine agricole di Vercelli, ed ha destato grandissimo interesse».*

Santhià. Felice Tomalino dà gli ultimi ritocchi al suo apparecchio «anti black-out» (Telefoto)

Finora ne ha prodotto tre tipi, da 5, 10 e 15 Kilowatt, capaci di sviluppare una potenza rispettivamente di 9, 18 e 23 cavalli; ma ha in programma la costruzione di un *«tipo-maxi»*, fino a 35-40 cavalli di potenza. Con il tipo medio, è in grado di alimentare contemporaneamente tutte le 32 macchine utensili presenti nella sua officina artigiana. In un'azienda agricola, lo stesso apparecchio può azionare una stalla modello completa di mungitrici, frigo per latte, accessori vari più tutti gli elettrodomestici, oppure un essiccatoio da oltre 100 quintali di riso. *«Ma* — aggiunge Tomalino — *può essere usato anche per altre esigenze particolari: praticamente, può venire realizzato su commissione».*

Tutte le aziende agricole, anche le più piccole, oggi posseggono un trattore: in caso di «black out» sono sufficienti dieci-venti secondi per attivare l'alternatore; *«Addirittura* — prosegue l'inventore — *con un semplice congegno elettronico può partire da solo in caso di interruzione della corrente. Senza contare il caso, non infrequente, di rottura di una puleggia nella rinia: finora, il problema era di trasportarla in officina per la riparazione. Con questo alternatore, può essere riparata sul posto di lavoro».*

Ma Tomalino non è ancora soddisfatto: sta già studiando un altro congegno utilitario, sempre da sfruttare in agricoltura. *«Ho notato* — conclude — *che la meccanica di precisione applicata all'agricoltura praticamente non esiste ancora. E' una grande carenza, ed un interessante settore d'intervento. Se andranno in porto le due-tre idee che ho già, penso che per il futuro mi dedicherò assiduamente a questo problema».*

Walter Cammarati

Un solo «sessanta»; bocciati dieci dei 16 privatisti

Alta percentuale di promossi all'istituto tecnico geometri

Ventiquattro «maturi» su 26 alla scuola professionale per segretari

VERCELLI — Altissima percentuale di promossi all'Istituto tecnico commerciale per geometri: 46 su 47 hanno superato gli esami. Un solo 60 (Gabriele Nicolello) nella sezione B. Disastro tra i privatisti: i bocciati sono 10 su 16. Tutto bene anche al Commerciale «Lanino»: su 26 candidati, 24 sono risultati maturi.

Diamo di seguito l'elenco dei promossi.

Geometri sezione A: Massimo Barioso (39); Stefano Bonello (38); Giuseppe Bozzi (55); Fulvio Bricco (42); Paolo Coggiola (39); Paola Fasano (39); Giovanni Friscia (42); Michele Garigliò (39); Piero Giva (42); Roberto Massa (43); Massimo Prinetti (54); Gianni Luigi Sereno (50); Roberto Trivellato (44); Sergio Turcato (44); Paolo Vercellone (42); Roberto Vigone (38); Franco Zanone (53).

Sezione B: Giovanni Barberis (44); Valerio Barbonaglia (39); Sergio Bassano (44); Giuseppe Brusa (38); Luigi Calvi (55); Alberto Cometti (43); Giovanni Ferraro (35); Massimo Fra (36); Giuseppe Francese (40); Angelo Francone (36); Alberto Gallo (43); Roberto Giordano (42); Giovanni Gottardo (39); Massimo Greco (50); Gabriele Nicolello (60); Piero Roviglione (39); Alessandro Vigone (40). Non maturi: 1.

Sezione C: Vincenzo Bertinotti (41); Alceo Cè (43); Natale Comito (40); Cinzia Galinetti (44); Giovanni Innocenti (47); Claudio Marchetti (38); Liliana Patrarca (44); Domenico Regis (36); Paolo Roncarolo (47); Marco Somaglino (40); Angelo Talpo (36); Franco Valera (36).

Privatisti: Pietro Bosco (40); Marco Brusa (36); Fabrizio Comello (36); Umberto Ferrero (37); Marco Furbatto (42); Giuseppe Delsignore (36). Non maturi: 10.

Istituto Professionale «Lanino» sezione A (segretari d'amministrazione): Pier Luisa Bedale (38); Giuseppina Bottino (38); Anna Branch (50); Rosa Maria Celoria (45); Maria Teresa Cerruti (52); Maria Grazia Ferrario (54); Piera Genta (56); Laura Mamachino (43). Non maturi: 1.

Sezione B: Antonello Bessi (39); Maddalena Bovio (52); Leana Cavanna (54); Sandra Conforti (30); Liliana Lovecchio (40); Tiziano Lunardon (56); Rosella Marchese (40); Rosella Polentato (38); Lidia Ravetto (40); Matilde Sculco (45); Maura Siliano (49); Antonella Stasia (36); Silvia Varzi (44); Lorella Zago (60). Non maturi: 1.

Privatisti: Noemi Parolari (50); Maria Grazia Rizzo (40).

d. b.

È stato un metronotte a scoprire uno dei furti

«Visitate» due farmacie I ladri cercavano droga?

È da parecchio tempo che nel Biellese succedono fatti analoghi - A Pavignano, oltre a 60 mila lire, rubate 50 siringhe

BIELLA — I ladri l'altra notte sono entrati in due farmacie: alla ricerca di sostanze stupefacenti. La droga è stata trovata soltanto nella farmacia del dottor Nando Balestrini, in via Pietro Micca 8, nel centro urbano, ma i ladri sono stati disturbati e hanno dovuto fuggire con quel poco che sono riusciti ad arraffare.

E' probabile che «il palo» abbia scorto in lontananza una guardia dell'Istituto di vigilanza notturna, avvertendo in tempo i complici. In aiuto al metronotte, che si era fermato perché la serranda appariva forzata, è giunta una «volante» del commissariato di p.s., al quale aveva telefonato un inquilino, allarmato dal rumore del cristallo della porta infranto dai ladri.

Oltre all'armadio contenente gli stupefacenti erano stati scassinati parecchi cassetti contenenti del denaro, che non è però stato toccato. La farmacia Balestrini è chiusa da pochi giorni per ferie; l'inventario della droga rubata potrà essere fatto quando giungerà il derubato, che è attualmente all'estero.

L'altro furto è stato compiuto nella farmacia della frazione Pavignano, di cui è titolare la dottoressa Maria Lucia Bessone. I ladri, entrati da una finestra, si sono impadroniti di oltre 60.000 lire e di circa 50 siringhe sterilizzate. Cercavano, molto probabilmente anche gli stupefacenti, ma non li hanno trovati.

Salgono così a tre i furti in farmacie compiuti in pochi giorni. L'altro ieri è stata visitata la farmacia di Ronsio, del dottor Cesare Beva, ma i ladri non miravano alla droga: hanno infatti rubato un po' di denaro e una costosa macchina fotografica.

E' stato derubato anche il farmacista di Benna, dottor Erminio Zambotti: in questo caso però i ladri hanno preso di mira l'alloggio e hanno rubato, oltre a buoni del Tesoro e a oggetti di valore, una rivoltella.

p. m.

Gaglianico — Due autotreni sono stati distrutti da un incendio nel recinto di una azienda che imbottiglia bevande gassate. Erano di proprietà di Massimo Allera Longo, che ha in appalto il trasporto delle bottiglie. Il danno è di circa 40 milioni.

Unità sanitaria si apre la sede

BIELLA — L'unità locale sanitaria, la nuova struttura prevista nell'ambito della riforma sanitaria, è entrata in funzione. Il servizio delle mutue è stato assorbito dall'organismo ed i cittadini, per ogni informazione, a richiesta di prestazione medica, dovranno rivolgersi agli uffici dell'Uls.

Il comitato di gestione ha intanto predisposto il bilancio di previsione per gli interventi di ristrutturazione dei servizi socio-sanitari: il bilancio pareggia sulla cifra di 1 miliardo e 16 milioni.

L'incidente è successo ieri a Vercelli

Donna travolta da una moto è in fin di vita all'ospedale

VERCELLI — Una donna di 55 anni è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Novara per un incidente stradale. La prognosi è riservata. Ada Visca, abitante in via Poggi 70, si trovava ieri sera a pochi metri da casa. In quel momento, proveniva, da via Foscolo, un ciclomotore con alla guida Stefano Bondesan, 17 anni, e sul sellino posteriore Salvatore Coraló di 15. Stefano Bondesan ha poi detto ai vigili urbani: «La donna ha attraversato la strada all'improvviso. Non ho avuto il tempo di evitarla».

Gettata a terra, Ada Visca è stata soccorsa dai due giovani e quindi portata al vicino «Sant'Andrea» con un'ambulanza. Per la gravità delle sue ferite veniva deciso il trasferimento al reparto neurochirurgia dell'ospedale di Novara.

Le condizioni della donna sono preoccupanti, ma i medici non disperano di salvarla. I vigili urbani, oltre a rilevare l'infrazione stradale (è vietato viaggiare in due in ciclomotore), hanno accertato che il motorino non era in regola. Il filo dell'acceleratore infatti era rotto ed era tenuto in mano da uno dei due ragazzi.

w. ca.

I giocatori si stanno allenando intensamente; Celoria segue la preparazione

La Pro accetta la «cura» di Nobili

Il nuovo mister dei bicciolani azzarda un pronostico: "Prima la Vogherese, seconda l'Imperia, poi noi,,

VERCELLI — Il caldo e l'afa non rallentano la preparazione della Pro Vercelli. Ogni mattina i giocatori si danno appuntamento alle 8,30 al campo «Bozino» ed il primo ad arrivare è sempre lui, Lino Nobili, un allenatore che, giorno dopo giorno, si sta guadagnando la stima e la simpatia di atleti e tifosi.

Il presidente Giuseppe Celoria, che segue costantemente gli allenamenti, è il più soddisfatto del nuovo «mister». Dice: *«Per il momento non posso che giudicarlo come uomo e mi sembra un'ottima persona. Si pensi che, per rispetto, dà del "lei" ai giocatori».*

E se il presidente ha parole d'elogio per Nobili, quest'ultimo ne ha altrettante per i suoi ragazzi: *«Sono trent'anni che faccio l'allenatore e non mi era mai successo di trovare una squadra in cui nessuno, ma proprio nessuno, si lamenta del duro lavoro iniziale. E dire che non uso certo la mano leggera».*

In effetti, la «cura» Nobili di questo primo periodo è tale da sgomentare i numerosi tifosi che seguono gli allenamenti. Pensate: al mattino, quindici minuti di riscaldamento, mezz'ora di ferri e pesi a terra, mezz'ora di corsa continua (circa 6 chilometri), 20 minuti di pesi su e giù per le scalinate. Il pomeriggio, al confronto, è quasi uno scherzo: percorsi obbligati, ginnastica e corse, triangolazioni con tiri in porta, corner, rinvesse e, infine, la partitella. In tutto tre ore (dalle 8,30 alle 10 e dalle 15,30 alle 18), ma senza un attimo di respiro.

E' la fase che Nobili definisce della *«resistenza atletica»*. Seguiranno, secondo lo schema che lo stesso allenatore ha prefissato, la *«resistenza atletica-ritmo»*, quindi quella *«velocità»* e, infine, quella della *«potenza»*. *«Un programma* — dice Nobili — *che ci dovrebbe portare, ben carburati, all'inizio del torneo».* E, a proposito del campionato, Nobili non fa pronostici, se non per i primi due posti: *«Che sicuramente* — afferma — *saranno della Vogherese e dell'Imperia».*

Intanto la società sta preparando la tornata delle visite mediche per i giocatori e la campagna abbonamenti. I nuovi dirigenti si sono anche riuniti per esaminare il problema degli stipendi e dei premi ai giocatori. *«Ma non abbiamo preso alcuna decisione* — dice Celoria — *perché prima vogliamo consultarci con Nobili».*

Ricordiamo inoltre che l'allenatore potrà presentare, dopo dieci giorni di preparazione, un pro memoria ai dirigenti sulla squadra, corredato da eventuali richieste di nuovi giocatori da inserire nei punti deboli. E, a proposito, di «nuovi», sabato o lunedì proverà Luigi Borra, una punta di 28 anni proveniente dal Casale.

Infine i problemi Merli e Remondina. Il primo si sta allenando al «Bozino», il secondo è militare a Roma; i tifosi, i dirigenti e, soprattutto, Nobili lo sognano al via in campionato con la Pro, ma una parola definitiva verrà detta solo nei prossimi giorni.

Enrico De Maria

E' morto Finotto ex bianconero

BIELLA — L'ambiente sportivo è in lutto: all'età di 57 anni è morto Ettore Finotto, ex giocatore e allenatore della Biellese al tempi d'oro della squadra bianconera.

Dopo una brillante carriera come giocatore (era stato uno dei punti di forza nell'Anconitana, quando quest'ultima era in serie B, Finotto entrò nella famiglia bianconera all'epoca della presidenza Fila, per curare il settore giovanile.

Abile tecnico e scopritore di talenti, Finotto diede un notevole impulso al vivaio della Biellese. Sotto la sua guida ebbero modo di formarsi giocatori del calibro di Mazzia, Boccalatte, Guzza, Cugnullo, Mosca, Brando, e altri, Serio, coscienzioso e modesto, fu sempre particolarmente apprezzato nell'ambiente calcistico.

Nei momenti cruciali diresse anche la prima squadra della Biellese, risolvendo crisi tecniche che sembravano insuperabili.

La notizia della repentina morte di Finotto ha suscitato vasto cordoglio tra i giocatori della Biellese che lo ebbero come guida. Ai funerali ha partecipato una grande folla. (g. a.)

Fornero vince dopo una fuga

MONGRANDO — Oltre 70 corridori esordienti (ragazzini fra i 13 e i 14 anni) hanno partecipato alla gara organizzata dal Pedale Biellese per onorare la memoria di Edoardo Potasso, uno sportivo mancato immaturamente. Si è imposto il lombardo Enrico Fornero, che ha preceduto, nell'ordine, Andrea Pizzato, primo dei biellesi, e Paolo Feltri.

L'episodio determinante è avvenuto al terzultimo dei 10 giri del circuito. Feltri se ne è andato dal gruppo con uno scatto e Pizzato è stato pronto a seguirlo; ai due si è poi aggiunto Fornero.

Nell'ultimo tratto, costituito dalla ripida salita che conduce a Mongrando, Fornero ha aumentato l'andatura e i due compagni di fuga non hanno potuto contrastargli la meritata vittoria. Pizzato a sua volta ha staccato Feltri.

(p. m.)

Ordine d'arrivo: 1) Enrico Fornero, UC Costa Masnaga (Como), km 37 in un'ora e 4', alla media oraria di km 34,688; 2) Andrea Pizzato, GS Forzani, a 12"; 3) Paolo Feltri, US Pontecurone, a 32"; 4) Giancarlo Olearo, GS Arr. Gallo, a 45"; 5) Lorenzo Piolatto, UC Saluggia, a 51".

Cardoso a Vercelli?

VERCELLI — Sarà Cardoso, il famosissimo portoghese già del «Giovanni XXIII» di Seregno ed ora dell'Hockey Novara, il famoso straniero che intende ingaggiare l'Amatori Magliificio Anna Hockey?

La notizia è trapelata in queste ultime ore. In casa dell'Amatori, per ovvie ragioni, si mantiene il massimo riserbo. Comunque, è nelle intenzioni dei dirigenti della società vercellese di procedere al massimo rafforzamento della compagine per tentare l'anno venturo il gran salto nella serie superiore. *(f. l.)*

Hanset fa lavorare sodo i giocatori

Palleggi, lunghe marce per la nuova Biellese

La squadra giocherà domenica con il Varese

BIELLA — La «cura Hanset» incomincia a dare i suoi frutti. Il nuovo allenatore della Biellese, confermando la sua esperienza di preparatore atletico, ha completato in modo soddisfacente la prima fase di rodaggio dei giocatori anche se qualcuno ha giudicato un po' pesante il ritmo imposto da Hanset. Oltre alle marce del mattino, i bianconeri nel pomeriggio si trovano al «La Marmora», dove sono sottoposti ad un intenso lavoro.

Dopo l'abituale serie di esercizi atletici e di palleggi, i giocatori sono impegnati in corse ad ostacoli e gare di «slalom» tra i paletti. Alla fine, la solita partitella a campo corto: il tutto per una durata che varia da due e mezzo a tre ore.

«Siamo a buon punto — dice Hanset, a proposito della preparazione — *Tutti i giocatori hanno superato bene la prima parte del programma stabilito e per qualcuno c'è necessità di un lavoro supplementare. Ora entreremo nella seconda fase, che prevede un serie di partite amichevoli e l'inizio della Coppa Italia.*

«Per mettere a punto la squadra che farà il suo esordio domenica con il Varese — ha proseguito —, *disputeranno, alla vigilia di Ferragosto una partita di due tempi regolamentari, utilizzando alcuni giocatori della formazione Beretti. I giocatori usufruiranno poi di due giorni di permesso. Il raduno è fissato al "La Marmora" per domenica mattina. E' in programma un leggero allenamento, prima della gara con il Varese, che si giocherà alle 20,30».*

E. B.

Autosociale tre arrivi

VERCELLI — L'Autosociale Opel, la società di pallacanestro neo promossa in serie D dopo uno splendido campionato, si sta rinforzando. Ha proceduto all'ingaggio di tre giocatori, tutti provenienti dalla Celoria-Corino di Vercelli. Sono Castiglano, Gabasio, Fenaroli. (f. l.)

VISTO L'ENORME SUCCESSO OTTENUTO
PROLUNGHIAMO LA VENDITA PROMOZIONALE DELLA

3ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

«PER TUTTA L'ESTATE 1980»

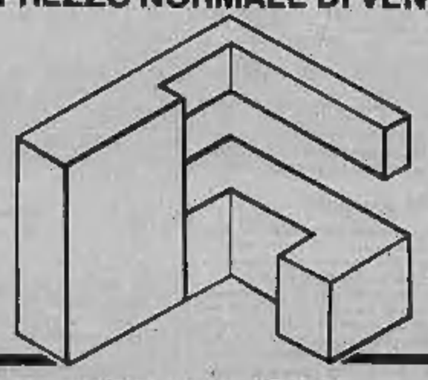
20.000 mq. di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli eccezionale

SCONTO FIERA

SUL PREZZO NORMALE DI VENDITA



TUTTE LE NOVITA' PIU' ASSOLUTE NELLA VENDITA PROMOZIONALE DENOMINATA OPERAZIONE ESTATE 1980

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI FINO A 36 MESI

ORARIO APERTURA 9-12/15-19 DOMENICA CHIUSO

MOBILIFICIO AIAZZONE

Strada tangenziale - BIELLA

INGRESSO LIBERO

Autorizz. della legge n. 30 del 19-3-80 la ditta Aiazzone ha comunicato tale iniziativa al Comune di Biella il 25-6-80